

Guerin (Federalberghi Fvg): «Tanti vanno all'estero»

È grande la difficoltà di trovare personale formato per «tutto il settore dell'hotellerie», in particolare che «conosca le lingue e abbia esperienza». Lo sottolinea Enrico Guerin, presidente regionale di Federalberghi.

«È vero che ci sono le scuole ma non tutti poi restano sul territorio. Tanti vanno all'estero. Anche in Fvg ci sono molti lavoratori stranieri in ingresso ma il numero non è sufficiente».



Suban (Fipe Fvg): «Attenzione alle clausole applicate»

Attenzione ai contratti. Federica Suban, presidente regionale dell'associazione dei pubblici esercenti (Fipe Fvg), sottolinea che «non sempre il contratto applicato è corretto, quello Fipe prevede più tute-

le e paghe più alte». Per contrastare la crisi del personale «anche a livello nazionale si sta discutendo di come rendere più attrattive le professioni, dalla formazione a favorire opportunità di crescita».



Friuli Venezia Giulia

IL LAVORO NEL SETTORE DEL TURISMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



43-45 mila
la stima dei contratti da attivare nel settore turistico nel corso del 2025



4.590
gli ingressi previsti nel settore nei primi tre mesi del 2025



43 mila
le assunzioni nel comparto turistico fra gennaio e novembre del 2024



+6,9%
l'incremento di assunzioni fra gennaio e novembre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023



21.894
la media annua 2024 dei dipendenti nel solo settore dei pubblici esercizi: per il 2025 la previsione è in linea



25.109
il dato massimo, raggiunto a luglio 2024, di dipendenti dei pubblici esercizi (+15% sul 2023)

WITHUB



Turismo Nel 2025 43 mila assunzioni

La stima è basata sui numeri 2024. In regione il settore si sta espandendo
Le associazioni di categoria: trovare personale è sempre più complesso

Valeria Pace

Si è aperta la stagione di «caccia» ai lavoratori nel settore del turismo. Una caccia grossa, che nel 2024 è valsa 43 mila assunzioni rende noto l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, ed è stimabile che nel 2025 ne valga almeno altrettante visto che il settore è in espansione, come confermano dalla Regione – va ricordato che la cifra rappresenta

il numero di contratti di lavoro, e una persona può in un anno essere titolare di più d'uno. La caccia per la stagione estiva prende il via già da ora, e nel primo trimestre dell'anno partono i primi inserimenti, che saranno probabilmente in crescita rispetto al 2024: tra gennaio e marzo 2025 – si legge nel bollettino Excelsior Unioncamere – le imprese del Friuli Venezia Giulia prevedono l'ingresso di 4.590 lavora-

tori (di cui 1.060 in provincia di Trieste e 2.090 di Udine) nel turismo, l'anno prima ne erano previsti 4.460. Un numero rilevante visto che i tre quarti degli inserimenti complessivi avvengono a partire da maggio.

Di caccia, ad ogni modo, si può parlare perché, come confermano gli addetti ai lavori, trovare il personale non è uno scherzo: il lavoro stagionale è sempre meno appetibile, e c'è

sempre meno interesse anche per mansioni che costringono ad essere in servizio mentre i cari e gli amici riposano, e per di più senza garantire paghe da capogiro (il reddito annuo medio lordo in Fvg è di poco più di 11 mila euro). Secondo le stime (basate su dati Excelsior Unioncamere), la difficoltà di reperimento è alta. Solo per quanto riguarda la ristorazione, delle mille assunzioni previste per gennaio

2025 si stima che addirittura il 47,6% sia di difficile reperimento, perché – nel 31,1% dei casi – il personale non si trova.

LE CATEGORIE

I preparativi per trovare il personale per la stagione estiva fervono già, sia negli hotel che nei bar e ristoranti. Molti pubblici esercizi che si basano sul lavoro stagionale si preparano a riaprire i battenti già a partire da marzo. Lo conferma anche Antonio Dalla Morra, presidente provinciale di Udine della Fipe, che ha un'attività stagionale a Latisana e sta lavorando proprio ora alla squadra: «Ogni anno bisogna ricostruirla. C'è chi è fortunato come me e ha uno zoccolo duro importante, altrimenti è complicato. Un numero sufficiente di connazionali non c'è». E se molti stranieri risiedono già in Italia, ne servono altri, che dovrebbero essere inseriti grazie al decreto flussi, «che però è strutturato male: troppo esigui gli ingressi previsti, e arrivano solo a giugno inoltrato», rileva Dalla Morra. E per queste persone, che magari non parlano bene l'italiano «servirebbe formazione sulla lingua», necessaria peraltro per gli italiani per quelle stranie-

TURISTICAL BAR
SCATTO DI UNA PASQUA
IN PIAZZA UNITÀ A TRIESTE

«I connazionali? Non bastano»
Pesano gli orari e per gli stagionali anche gli spostamenti in diverse località

C'è il nodo precariato: il 56% dei contratti è a tempo determinato e il 27% a chiamata
Difficile raggiungere la soglia per la Naspi

re, aggiunge la presidente regionale Federica Suban, che fa sapere che sul tema sta lavorando l'associazione. Quello delle lingue è un tasto dolente pure per gli hotel, in allarme personale anche per gli alberghi aperti tutto l'anno: «Reperire risorse umane preparate e con le competenze necessarie a soddisfare le richieste di turisti e clienti sempre più esigenti è molto complicato per tutto il settore dell'hotellerie».

RECRUITING DAY A TRIESTE IL 19 FEBBRAIO

Dai camerieri ai magazzinieri In palio 240 posti in 9 aziende

Micol Brusafferro

Camerieri, cuochi, pizzaioli, receptionist, magazzinieri, manutentori e personale per Spa e aree benessere. Sono alcune delle figure ricercate soprattutto per Trieste, e in parte anche per l'Isonzo, attraverso il nuovo recruiting day promosso dalla Regione Fvg, in programma il 19 febbraio, presentatori.

Sono 240 i posti disponibili

all'interno di nove aziende, con le candidature che vanno inviate entro il 10 febbraio. I lavoratori vengono richiesti in particolare per la prossima stagione estiva, ma alcune imprese hanno bisogno fin da subito di ampliare i propri organici. A illustrare le modalità delle selezioni l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e il responsabile Servizi alle Imprese Gianni Fratte.

«Un'iniziativa che guarda a un'esigenza di programmazione di assunzione delle risorse umane da parte di diversi soggetti presenti sul territorio – ha spiegato l'assessore – legata sicuramente a una stagionalità ma non solo. Si cercano anche figure coinvolte in quei percorsi formativi che rappresentano un obiettivo importante per l'amministrazione regionale».

Fratte ha annunciato che verranno organizzati «anche



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE

Le candidature vanno inviate entro il 10 febbraio
Interessate le aree triestina e isontina

altri due recruiting, a Grado e Lignano, nei prossimi mesi, in vista della stagione estiva». In generale nessun limite d'età richiesto, molte posizioni comprendono anche la formazione, in alcuni casi serve invece già un'esperienza alle spalle e un po' ovunque la conoscenza dell'inglese è un elemento molto gradito.

Tutte le informazioni si possono trovare sul sito della Regione. A caccia di nuovi innesti nella tornata del 19 febbraio sono DoubleTree by Hilton di Trieste, Gallerini Hotels, Gitano hospitality, Tivoli Porto Piccolo Sistiana resort, Spring Spa by Terme Saturnia Portopiccino, Peratoner, cooperativa Torrenuova, The Begin Hotels e ZeroQuaranta group. Le strutture so-

no soprattutto a Trieste, ma alcune anche nell'Isonzo, in particolare a Grado.

«Tra Trieste e Muggia gestiamo dodici locali e abbiamo anche altri progetti in piedi – spiega Walter Gustin, dello ZeroQuaranta group – sicuramente avremo bisogno di una quarantina di persone, in particolare camerieri e cuochi, da reperire prima dell'estate. Finora abbiamo avuto tanti ragazzi, anche molti studenti universitari fuori sede, con un target soprattutto di under 25. Il problema è che spesso, a conclusione dei contratti di lavoro, preferiscono scegliere la disoccupazione. Anche quando siamo disponibili a un rinnovo. Così – aggiunge – perdiamo personale che nel frattempo è stato for-

Paoletti (Cciaa Venezia Giulia): «Trieste sta trainando»

Il turismo a Trieste, afferma Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, «negli ultimi 10 anni è cresciuto grazie al fatto che le istituzioni hanno lavorato insieme». È

«un'industria trainante» che mobilita «anche l'edilizia per le ristrutturazioni, i taxi, l'ortofrutta e molto altro». E Trieste «traina tutta la regione» perché il turismo in città non conosce stagionalità.



Da Pozzo (Cciaa Pordenone-Udine): «Più ingressi»

«Il 2024 è stato un anno complesso per alcuni comparti, ma le imprese dei servizi hanno sempre previsto assunzioni in crescita ed è così anche per il mese di gennaio e il trimestre in corso. Sono le

imprese del turismo, in particolare, a prevedere entrate in positivo. È un settore variegato e trainante per il Fvg», così Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine.



Friuli Venezia Giulia



rie». A sottolinearlo è Enrico Guerin, presidente regionale di Federalberghi. «Quando troviamo collaboratori validi facciamo di tutto per trattenerli, ma a volte non basta», aggiunge. Il problema, quindi, per Guerin non sarebbe legato agli stipendi non adeguati ma all'impegno richiesto. Impegno particolarmente gravoso nel caso del lavoro stagionale, dove «diventa necessario trasferirsi e lasciare la comodità della propria casa e gli amici», magari per vivere in tre luoghi, d'estate al mare, d'inverno in montagna e nelle mezze stagioni nella città d'origine. Tra chi ha famiglia in particolare «in molti cambiano settore rinunciando anche a uno stipendio migliore per avere un impiego "normale" che gli consenta di stare a casa il sabato e la domenica». Per Suban, però, per il futuro serve «tornare ad essere attrattivi», soprattutto per figure penalizzate nell'immaginario collettivo, come il cameriere di sala, «l'anima dell'accoglienza».

L'OSSERVATORIO

Dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro arriva l'allerta sul nodo precarietà in un settore dove un contratto dura il tempo di una stagio-

ne e il reddito annuo medio lordo in Fvg è di poco più di 11 mila euro (la media 23 mila euro). Tutto questo incide sulla difficoltà di reperimento dei lavoratori. «Il 56% circa delle assunzioni nel turismo sono con contratto a tempo determinato e addirittura il 27% con il lavoro a chiamata. In entrambi i casi non sempre si riesce ad accedere alle indennità di disoccupazione» nei periodi di inattività, e dunque «si tratta di un settore dove potrebbero concentrarsi sacche di lavoro povero», avverte il responsabile, Carlos Corvino. In prospettiva però il comparto è destinato a crescere. Secondo una ricerca dell'Osservatorio, al 2027 sarà il secondo settore con più richieste di lavoratori (quasi 9 mila, il 64% delle quali sarà per nuovo personale), mentre al primo posto ci saranno i servizi avanzati. Il fattore pandemia, inoltre, ricorda Corvino, ha inciso pesantemente perché nella stagione delle restrizioni Covid, nel 2020, le assunzioni sono crollate (-31% rispetto al 2019) e c'è stata una fuga verso altri settori, che offrono condizioni di lavoro considerate migliori. Senza parlare delle grandi dimissioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mato».

Alice Tondelli, intervenuta in rappresentanza della Spa di Portopiccino, ha ricordato che la struttura entrerà nella piena operatività auspicabilmente entro l'estate e quindi «serviranno una ventina di lavoratori, alla reception, e poi professionisti del settore come massaggiatrici, massaggiatori ed estetiste. Abbiamo già iniziato la ricerca in autonomia, ma non siamo riusciti a trovare tutto il personale necessario. Chiediamo soprattutto - precisa - flessibilità e la possibilità di lavorare anche nei festivi quando serve, visto che la Spa sarà aperta sette giorni su sette, tutto l'anno». Sempre a Portopiccino, per l'hotel Tivoli, struttura con camere, appartamenti,

centro congressi e beach club, si cerca una sessantina di persone non solo stagionali, barman, camerieri, magazzinieri, receptionist e altro ancora. Riccardo Faggiotto, di Peratoner, ha ricordato che «il lavoro è incrementato e anche nei nostri locali di Trieste cerchiamo personale».

In molte strutture un valore aggiunto, spiegano i referenti delle varie imprese, è la conoscenza della lingua inglese. Alle volte anche il tedesco, lo sloveno e il croato possono risultare utili per la clientela. Il recruiting day si svolgerà il 19 febbraio nel palazzo della Regione di piazza Unità d'Italia a Trieste, all'interno della Sala delle Colonne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristian Rigo

Alla fine anche Enrico Gelodi si è dovuto arrendere e, dopo due estati passate in giro per il Friuli, il Pilutti's on the road ha dovuto alzare bandiera bianca. Niente più truck e niente più panini e birre serviti direttamente alla fine di una maratona o di un evento.

L'idea di portare le specialità di una delle birrerie più longeve e caratteristiche di Udine (quest'anno la steak house compie vent'anni da quando si è trasferita in via Stiria ai quali vanno aggiunti i 12 precedenti trascorsi in Chiavris dove è nato locale nell'ormai lontano 1993) al seguito di festival e manifestazioni è nata nel periodo immediatamente successivo al Covid ed è stata subito un



Enrico Gelodi del Pilutti's pub

«Non chiediamo necessariamente esperienza ma voglia di fare. Siamo in difficoltà anche per il locale»

successo.

«Nonostante i costi del carburante in quel periodo fossero alle stelle abbiamo avuto un ottimo riscontro e contavamo di proseguire con l'iniziativa, ma purtroppo già la scorsa estate abbiamo fatto pochissime uscite non perché non ci fossero richieste o eventi a cui partecipare, ma perché non siamo riusciti a trovare personale», spiega Enrico, per tutti Chicco. Che nel suo annuncio non richiedeva competenze particolari. «Cercavamo persone con voglia di fare, tutto qua, ma non c'è stato niente da fare». E così addio truck. «A malincuore ho dovuto venderlo, me l'hanno comprato subito in Svizzera».

Ma i problemi con il personale non riguardano solo il servizio itinerante. «Una del-

le ragazze che lavorano con noi ha deciso di cambiare lavoro e così, da un paio di settimane - spiega -, stiamo cercando una figura professionale anche per il locale, ma per adesso ho ricevuto pochissimi curriculum e quando spiego ai candidati i nostri orari in tanti si tirano indietro. La mia impressione è che siamo sempre meno le persone disposte a lavorare le sere e nei weekend, è quello il vero problema. Personalmente non chiedo necessariamente esperienza specifica nel settore, le uniche cose sono la padronanza della lingua italiana, facilità a lavorare in squadra e in mezzo alla gente e voglia di fare». Qualità che evidentemente sono diventate rare, soprattutto le sere e nei weekend. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme della Gallerini hotels che gestisce una ventina di strutture Marco Ive: non poniamo limiti di età e offriamo percorsi di preparazione

Il gruppo alberghiero: «Dura formare lo staff per tutta la stagione»



Marco Ive

«Ci servono anche receptionist manutentori e personale di sala per le colazioni e il ristorante»

ne di questo aspetto ormai da tempo. Quindi chiunque voglia iniziare, anche senza un'esperienza già maturata nel settore, può scegliere una delle posizioni aperte e contattarci. Purtroppo nonostante questa possibilità, negli ultimi anni completare tutto lo staff necessario è sempre più difficile. Alle volte è davvero molto complesso, quasi impossibile». Le persone che nelle ultime stagioni hanno risposto agli annunci spesso non erano pronte «ad affrontare in generale la vita quotidiana che contraddistingue gli hotel - ricorda Ive - ad esempio non andavano bene gli orari di lavoro o le giornate libere che venivano disposte nel corso dei vari turni». Motivazioni simili segnalate anche da tante altre strutture della re-

gione, tra alberghi, bar, ristoranti e anche stabilimenti balneari, che negli anni scorsi hanno determinato mancate assunzioni o abbandoni dei posti di lavoro anche durante l'estate. A pesare su molte imprese del settore non sono solo i problemi nel reclutare i lavoratori, ma c'è anche il fatto che alcuni se ne vanno dopo il percorso di formazione. E c'è chi ormai da mesi ha già pubblicato annunci e avvisi, anche se alla stagione estiva manca ancora un po' di tempo. «Speriamo - conclude Ive - che anche grazie a questo recruiting promosso dalla Regione ci sia l'opportunità di trovare nuove persone che, ribadisco, da noi possono iniziare anche da zero». —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Santanchè sarà processata I pm la accusano di falso in bilancio

Va a giudizio insieme ad altri 16 imputati sul caso Visibilia
L'avvocato: «Amaro in bocca, dimostreremo l'estraneità»

Francesca Brunati / MILANO

La prove raccolte dalla procura di Milano sono state tante e tali che la strada del proscioglimento non è stata possibile. È «indispensabile», invece, procedere con il dibattimento. Per questo la ministra del Turismo Daniela Santanchè è stata mandata a processo, con altri 16 imputati, con l'accusa di false comunicazioni sociali nel caso Visibilia, il gruppo che ha fondato e che poi ha lasciato dismettendo cariche e quote in vista di un ruolo istituzionale nel governo di Giorgia Meloni. A decidere il rinvio a giudizio, in linea con la richiesta dei pm Marina Gravina e Luigi Luzi, che hanno coordinato le indagini assieme all'allora aggiunto Laura Pedio (ora procuratrice di Lodi), è stata in tarda mattinata la gup Anna Magelli. La quale ha dichiarato la prescrizione del reato per gli anni dal 2016 al 2018 e ha accolto il patteggiamento proposto dall'ex consigliere Federico Celoria a 2 anni, pena sospesa, e 5 mila euro di confisca e da Visibilia Editore e Visibilia Editrice, rispettivamente a 63 mila e 300 euro e 30 mila euro di sanzione e 15 mila euro e 10 mila euro di confisca.

IL COMMENTO DEL LEGALE

«È una decisione che ci lascia l'amaro in bocca, ma che un po' ci aspettavamo - commenta il difensore della senatrice Nicolò Pelanda subito dopo la lettura del provvedimento -. Siamo pronti a dimostrare l'e-

straneità alle accuse in aula sebbene fino all'ultimo la speranza è stata un esito diverso». Anche perché, spiega il legale, «si sostiene da parte dei pubblici ministeri che i piani industriali avrebbero contenuto previsioni eccessivamente ottimistiche e da qui la necessità di svalutare» l'avviamento. «Ma nel vecchio procedimento la Guardia di Finanza di Milano e i pm sostenevano, invece, che i piani industriali avevano previsioni addirittura di natura conservativa e per questo avevano chiesto l'archiviazione». Invece toccherà alla seconda sezione penale del Tribunale valutare gli elementi probatori portati dall'accusa e dalla difesa a partire la prossi-

Rinviati a giudizio anche il compagno Kunz insieme alla figlia e alla nipote

mo 20 marzo quando prenderà il via il dibattimento, il primo per Santanchè in qualità di imprenditrice.

GLI ALTRI IMPUTATI

Con lei a giudizio ci saranno anche il compagno Dimitri Kunz, l'ex compagno Canio Giovanni Mazzaro, la sorella Fiorella Garnero la nipote Silvia Garnero, Antonino Schemoz, amministratore del gruppo dall'agosto 2019 dopo la ministra e poi liquidatore delle società e pure Visibilia srl in liquidazione.

Di certo, se dovessero diventare definitivi entro un paio di settimane i patteggiamenti, i pm avranno una carta in più da calare per dimostrare la loro ipotesi. Con il provvedimento della giudice Magelli «è stato confermato quello che abbiamo sempre sostenuto», ossia «che certe operazioni di bilancio non fossero corrette», dice Giuseppe Zeno, uno dei piccoli azionisti tra le tre parti civili nel procedimento. «Quella di oggi (ieri, ndr) non è una vittoria. Sarò soddisfatto quando rivedrò indietro i miei soldi. Abbiamo perso tra i 350 mila e i 400 mila euro», aggiunge l'imprenditore campano alla guida dei soci di minoranza che quattro anni fa, assistiti dall'avvocato Antonio Piantadosi, hanno cominciato una «battaglia» nei confronti di Daniela Santanchè e i suoi coimputati, portando la vicenda nelle aule di giustizia con denunce sfociate nelle indagini condotte dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Gdf e nel procedimento civile finito con l'amministrazione giudiziaria, prorogata fino al 31 gennaio, per la Editore e l'Editrice. Dunque, tra circa due mesi si aprirà la fase dibattimentale per accertare se, come si ipotizza, i bilanci siano davvero stati truccati per sette anni, tra il 2016 e il 2022, per nascondere «perdite» milionarie e permettere al gruppo editoriale di rimanere in piedi ingannando gli investitori e quindi continuando a trarre «profitto» da aziende ancora attive. —



Il caso Visibilia

L'indagine

L'inchiesta della Procura è stata avviata nel 2022 a seguito di un esposto presentato da un gruppo di piccoli azionisti per gravi irregolarità nella gestione del gruppo

Inizio del processo

20 in Tribunale
marzo a Milano



Imputati

17
tra cui:

- la ministra del turismo Daniela Santanchè
- il compagno Dimitri Kunz
- la sorella Fiorella Garnero
- l'ex compagno Canio Giovanni Mazzaro
- la nipote Silvia Garnero
- Antonino Schemoz, amministratore del gruppo dall'agosto 2019

Chi ha già patteggiato

- l'ex consigliere Federico Celoria a 2 anni, pena sospesa, con 5 mila euro di confisca
- Visibilia Editore con sanzione di 63.300 euro e 15 mila di confisca
- Visibilia Editrice con 30 mila euro di sanzione e 10 mila di confisca

Le accuse alla senatrice

Falso in bilancio ossia la compilazione di false comunicazioni sociali come ex amministratrice e presidente, nonché "soggetto economico di riferimento" del gruppo editoriale



I capi di imputazione per l'altro capitolo per cui rischia il processo



truffa all'Inps



bancarotta

ANSA

LE REAZIONI

Le opposizioni: «Si dimetta» Ma la premier prende tempo

Giornata nera per il governo A Palazzo Chigi bocche cucite L'imbarazzo di Fratelli d'Italia mentre Lega, Fi e Noi Moderati rinnovano il loro sostegno

ROMA

Il silenzio, che si protrae per l'intera giornata, è piuttosto eloquente. Mentre Lega, Forza Italia e Noi moderati si affrettano a dare mostra di ga-

rantismo, sottolineando la «fiducia» nella ministra del Turismo, da Fratelli d'Italia nessuno parla. Né il partito, né i colleghi di governo vanno in soccorso di Daniela Santanchè, rinviata a giudizio per falso in bilancio nel processo Visibilia. Non parla neppure Giorgia Meloni, che non si è vista a Palazzo Chigi in un venerdì che non segna proprio una delle migliori giornate per il governo. Sia

per «l'imbarazzo», come lo descrive più di qualcuno, per una accusa che leggera non è. Sia perché le opposizioni sono ripartite alla carica con la richiesta di dimissioni («Meloni le pretenda», dice senza giri di parole Elly Schlein). Nella conferenza stampa di fine-inizio anno la premier, notano a Montecitorio, era già stata piuttosto fredda a proposito della titolare del Turismo, limitandosi



Daniela Santanchè a colloquio con la premier Giorgia Meloni ANSA

a dire che una valutazione non si poteva fare senza prima aspettare la decisione dei giudici. Che ieri è arrivata e in molti ricordano come, per tutto lo scorso anno, lo spartiacque per un eventuale passo indietro sarebbe stato proprio un rinvio a giudizio. «Poi ne parlerò con il ministro», aveva puntualizzato Meloni e non è da escludere che una telefonata tra le due ci sia stata già all'ora di pranzo, poco dopo la pronuncia del Gup di Milano per il processo. Ma nulla filtra da Palazzo Chigi. Tutti chiusi in un silenzio che appunto si fa parecchio notare. «Vediamo bene le carte» prima, uno dei ragionamenti che si fa a taccuini chiusi tra i luogotenenti di Fdi. —

I nodi della politica



La ministra Santanchè a Palazzo Chigi ANSA

I MODERATI

Prodi rilancia il Centro
«Vedremo se con il Pd»

ROMA

A metterci il carico è stato l'ex leader dell'Ulivo e presidente del Consiglio, Romano Prodi: «Se si vogliono vincere le elezioni c'è bisogno della sinistra e di una parte che vada più verso il Centro». Se dentro il Pd o fuori «si vedrà. So solo che il Pd è l'ancora, il perno, di questo movimento. Ma non basta. Questo è certo. Allora bisogna cominciare a indirizzarsi in queste decisioni». Un invito arrivato alla vigilia di due appuntamenti che proprio quello intendono fare: parlare del Centro, dei moderati, dei cattolici, del ruolo che hanno avuto, che hanno e, soprattutto, che vorrebbero e vorranno avere. Dentro e fuori il Pd. A Milano, il deputato dem Graziano Delrio ha chiamato a raccolta la «Comunità democratica»: ci saranno Prodi e l'ex direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, che, nel dibattito politico, è stato aggregato alla formazione dei papabili, futuribili, federatori dell'area di Centro o addirittura di centrosinistra. Della nuova squadra del centro, che gioca nel volatile campionato dei commentatori, fa virtualmente parte anche Paolo Gentiloni: l'ex premier parlerà a Orvieto, all'assemblea di Libertà Egale. «Nel mondo dei riformisti di centrosinistra c'è un senso quasi di attesa - ha detto Romano Prodi - Bisogna dire: io voglio questo. È il momento giusto, perché la gente comincia a essere stanca del governo». Il professore ha poi negato un suo ruolo da sponsor per un impegno politico di Ruffini: «Se fossi io a lanciarlo lo rovinerei».

LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

La magistratura prepara la protesta contro Nordio
«Così i pm sono isolati»

Il presidente Giuseppe Santalucia al Comitato Direttivo dell'Anm

Nel mirino la riforma della Carta Le toghe vogliono contestare l'avvio dell'anno giudiziario Tra chi propone di andarsene e chi di esporre cartelli contrari

Massimo Nesticò / ROMA

Via tutti quando parla il rappresentante del ministro Carlo Nordio. Oppure con cartelli in mano a difesa della Costituzione. O magari presentarsi compatti in toga. Al Comitato direttivo centrale dell'Anm di oggi si discutono le possibili modalità di protesta dei magistrati contro la riforma costituzionale che prevede la separazione delle carriere tra giudici e pm in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, venerdì prossimo in Cassazione e il giorno dopo nelle Corti d'appello. La separazione delle carriere, è la posizione dell'Associazione messa nera su bianco nell'assemblea

straordinaria dello scorso 15 dicembre, «non risponde ad alcuna esigenza di miglioramento del servizio giustizia, ma determina l'isolamento del pubblico ministero, mortificandone la funzione di garanzia e abbandonandolo a una logica securitaria, nonché ponendo le premesse per il concreto rischio del suo assoggettamento al potere ese-

Per Santalucia
«si è voluto impedire una discussione in Aula sul tema»

cutivo». L'Anm ha quindi promosso una serie di mobilitazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema che culmineranno proprio con le due giornate dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025. Magistratura democratica ha proposto che in

quell'occasione «i magistrati, con toga indosso e copia della Costituzione alla mano, abbandonino l'aula, in forma composta, nel momento in cui il rappresentante del ministro prenderà la parola». Oggi si discuterà al Comitato centrale delle possibili forme che potrà assumere la protesta. Non escluso che le iniziative delle toghe coinvolgono anche la giornata del 24 in Cassazione, quando sarà presente il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. E più in là potrebbe anche esserci uno sciopero della categoria.

GLI ATTACCHI

«Quello che più stupisce - ha detto il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia - è che si sia voluto blindare, impedire una discussione parlamentare su una riforma costituzionale di così delicato profilo come quella della riforma del potere giudiziario che tocca l'equilibrio dei poteri. Spero - ha aggiunto - che si recupererà uno spazio di confronto, di dialogo e di discussione sul contenuto in vista del referendum. E noi lì ci saremo». Sulle barricate anche l'opposizione. «La separazione delle carriere - secondo Nicola Fratoianni di Avs - serve a limitare l'autonomia della magistratura e ad assoggettarla al potere politico. Insomma il sogno di Berlusconi che si avvera, ma un passo indietro per la qualità della giustizia per i cittadini in questo Paese». Il governo, da parte sua, tira dritto. «Protestare contro il Parlamento, - ha osservato il vicesegretario della Giustizia, Francesco Paolo Sisto - ora che c'è stata un'approvazione in prima lettura, non è più un'iniziativa culturale, ma è una protesta sterile contro un legislatore che ha deciso, a grandi voti, di andare avanti su una riforma prevista dalla Costituzione». —

L'UE BOCCIA LA "LEGGE BAVAGLIO"

«Non esistono limiti nel pubblicare gli atti»

La Commissione europea entra nel dibattito sull'emendamento Costa, la norma definita dalle opposizioni «legge bavaglio» che vieta alla stampa di pubblicare del testo delle ordinanze di custodia cautelare.

L'intervento di Bruxelles arriva con una risposta ad un'interrogazione dell'eurodeputata M5s, Valentina Palmisano, in cui il commissario alla Giustizia Michael McGrath specifica che le norme Ue «non prevedono limitazioni per quan-

to riguarda la pubblicazione da parte della stampa di atti processuali» ma «prevedono che la diffusione di qualsiasi informazione da parte delle autorità pubbliche ai media rispetti la presunzione di innocenza e non crei l'impressione che la persona sia colpevole prima che la sua colpevolezza sia stata provata dalla legge».

Per l'eurodeputata pentastellata le parole del guardasigilli Ue sono una «boccatura» per Nordio. —

Se è vero che Giorgia Meloni è contraria al rimpasto di governo, forse dovrà farci i conti, prima o poi. E non è detto che Luca Zaia alla fine non entri in questa (ipotetica) partita. Anche se tutto rema contro, a partire dall'idiosincrasia della premier allo spostamento di caselle del suo esecutivo. Ma il rischio che debba metterci mano dopo due anni e mezzo di cammino, cresce. Troppi sono i casi di ministri rimpiazzati al volo, per poter tirare dritti anche stavolta, se si tratterà di sostituire la titolare del Turismo.

La regola ferrea seguita fin qui per non rompere gli equilibri con Lega e Forza Italia, quella che un ministro di FdI vada rimpiazzato con un altro «fratello» (come i casi Sangi-

liano-Giuli e Fitto-Foti), potrebbe sgretolarsi strada facendo. Tanto per dirne una: il nome che circola come possibile sostituto di Santanchè è quello di Gianluca Caramanna, manager di catene alberghiere, consulente della Santanchè, ribattezzato «il ministro ombra». Personalità stimata nel suo ambiente, deputato al secondo mandato e responsabile Turismo di FdI, poco noto però a livello nazionale. Il settore in Italia vale il 10 per cento del Pil e traina la nostra eco-

nomia e forse richiede peso politico per essere guidato. La stessa Santanchè, del resto, ha sempre beneficiato dell'influenza esercitata sul partito dal suo mentore, il presidente del Senato Ignazio La Russa, uno dei fondatori di FdI.

In questa luce, si capisce forse anche meglio perché la premier sia indotta ancora a temporeggiare, malgrado il pressing delle opposizioni. «Cosa vuole fare Giorgia?» è la domanda che infatti ha circolato per ore nei Palazzi, quando al-

IL COMMENTO

LE PEDINE DI UN RIMPASTO INDIGESTO

CARLO BERTINI

le note ufficiali in difesa di Santanchè targate Forza Italia e Lega non ne compariva sulle agenzie una di Fratelli d'Italia. Silenzio totale pure dei parlamentari del suo partito. Circo- stanza che svela una forte presa di distanze dalla ministra. Pare infatti scontato che Meloni la farà dimettere: in fretta, fra qualche giorno, se il quadro lo richiederà; al più tardi a marzo se arriverà il secondo e più pesante rinvio a giudizio, quello per la truffa all'Inps. Anche perché dal torrino del Qui-

rinale si levrebbe un fischio: «Game over».

A quel punto forse la premier sarebbe tentata di procedere con lo stesso schema di mettere un esponente di FdI al Turismo e chiuderla lì. Ma qualche grosso tronco potrebbe mettersi di traverso: dal vertice dei leader di maggioranza - che entro un mese dovrà sciogliere i nodi delle candidature alle regionali 2025 - potrebbe spuntare una candidatura condivisa per il Veneto, che non sia quella di un membro di Le-

ga, di FdI o di FI, per evitare uno scenario di vincitori e vinti foriero di sicura sconfitta alle urne. Soluzione che dovrebbe esser gradita al governatore, pena la perdita del centro-destra. E la trattativa (forse tra Zaia e Meloni senza intermediari) potrebbe prevedere una ricollocazione del Doge ad alti livelli di governo. Si dice in un ministero di peso, che non sia il Turismo però. Ma per far questo, si dovrebbe scontentare Salvini (che i maligni sostengono non vorrebbe Zaia in Consiglio dei ministri) negandogli per giunta gli Interni; e Antonio Tajani, che da mesi è in fibrillazione. Un alveare pieno di vespe pronte a pungere, da cui si vedrà come la premier proverà a uscirne indenne, mettendo le caselle a posto senza far franare tutto. —

Le crisi internazionali

Israele vota per la tregua a Gaza Il monito di Netanyahu ad Hamas

Lunga giornata di trattative. Il premier: «Se la fase due fallisce, la guerra riprenderà con il sostegno di Washington»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Una lunghissima giornata di trattative e riunioni estenuanti si è protratta fino in tarda serata, con il governo israeliano chiamato ad approvare in un consiglio dei ministri l'accordo siglato a Doha nella notte tra giovedì e venerdì da Israele e Hamas sul cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi. In precedenza aveva deciso positivamente il gabinetto di sicurezza, con i soli voti contrari dei due ministri di ultradestra Itamar Ben Gvir e Bezalel Smotrich, oltre a David Amsalem del Likud, lo stesso partito del premier. L'unità governativa per gli ostaggi intanto ha già notificato alle famiglie interessate che i loro cari fanno parte dei 33 rapiti che dovrebbero essere liberati nella prima fase dell'accordo di cessate il fuoco, che durerà 42 giorni e inizierà domani alle 16 ora locale (le 15 in Italia), dopo lo scattare della tregua alle 12.15 (le 11.15). Sulla lista ci sono donne, bambini, anziani e infermi: tutti i nomi sono stati resi pubblici.

I NODI DA SCIogliere

A Israele tuttavia Hamas non ha comunicato quanti dei 33 siano ancora vivi, anche se si stima che la maggior parte di questo gruppo lo sia. Gerusalemme, secondo l'accordo, riceverà un rapporto completo sullo stato di tutti coloro che sono sulla lista sette giorni dopo l'inizio del cessate il fuoco. L'ordine di rilascio non è ancora noto. Le identità di coloro che sono destinati a tornare dovrebbero essere fornite 24 ore prima di ogni rilascio. Oggi Hamas comunicherà i nomi dei primi tre ostaggi che torneranno a casa. Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha riferito durante la riunione di gabinetto che Israele «ha ricevuto garanzie inequivocabili da en-



BEN G VIR
MINISTRO DELLA SICUREZZA
NAZIONALE DI ISRAELE

«Sono contrario a questa intesa. Tutti sanno che questi terroristi cercheranno di uccidere di nuovo»

trambi i presidenti Usa, sia Joe Biden che Donald Trump, che se i negoziati sulla fase due dell'accordo falliscono e Hamas non accetta le richieste di sicurezza, l'Idf tornerà a combattere a Gaza con il sostegno degli Stati Uniti».

I COMPROMESSI

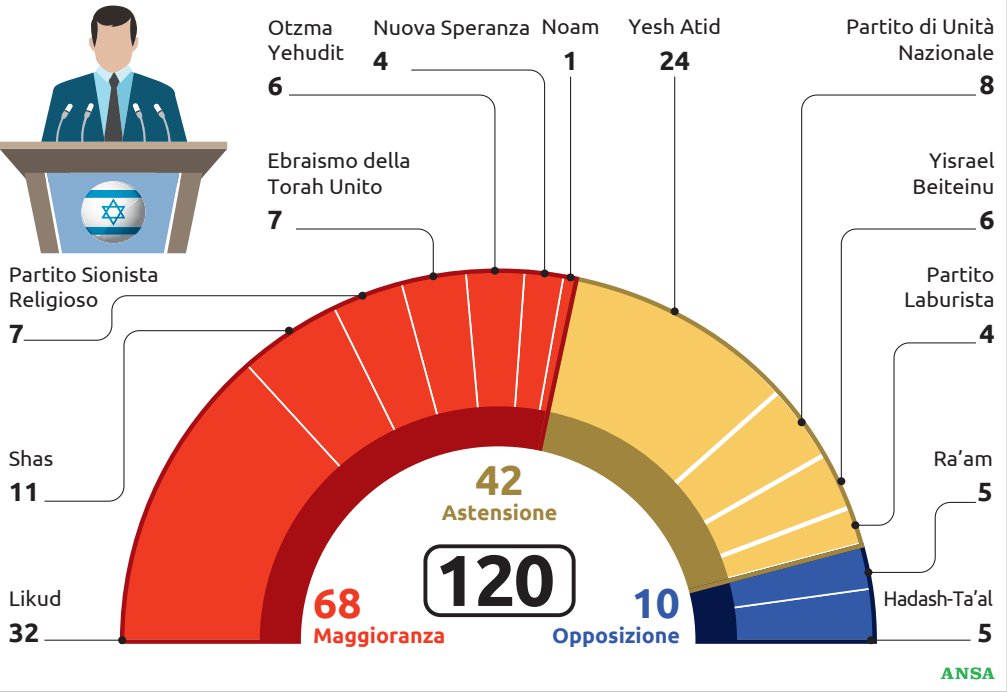
Un monito e insieme una rassicurazione per l'ultradestra fortemente contraria all'accordo. A dare una mano a Bibi, in questa partita sostanzialmente già decisa ma dal percorso accidentato, è intervenuto anche il ministro della Difesa Israel Katz con una decisione che ha suscitato una dura protesta da parte dello Shin Bet: l'annullamento di tutti gli ordini di detenzione amministrativa nei confronti dei coloni israeliani per via del «previsto rilascio di terroristi in Cisgiordania», come parte dell'accordo di cessa-



Una donna su un monopattino passa davanti a un murale con la scritta 'Riportatevi a casa ora' ANSA

te il fuoco a Gaza. Come ha reso noto lo stesso ufficio del ministro spiegando che la decisione intende «inviare un chiaro messaggio di sostegno e incoraggiamento al progetto di insediamento, che è in prima linea nella lotta contro il terrorismo palestinese. È meglio che le famiglie dei coloni ebrei siano felici piuttosto che quelle dei terroristi». Insomma, l'accordo si è fatto, ma senza tralasciare le richieste dei partiti. Tutto ciò comunque non è bastato a convincere Ben Gvir che, prima del voto, ha lanciato l'ultimo appello ai ministri affinché votassero contro l'intesa con Hamas dicendosi «terrorizzato» dal rilascio dei detenuti palestinesi in cambio di ostaggi: «Tutti sanno che questi terroristi cercheranno di uccidere di nuovo». Ma rassicurando l'amico Bibi: «Non rovesceremo questo governo». —

La Knesset, il parlamento israeliano



L'ELENCO DEI 33 OSTAGGI

Lo scambio con 1.700 detenuti Vietati tutti i festeggiamenti

I prigionieri palestinesi verranno portati fuori dal territorio dal servizio carcerario. Come previsto resterà in carcere il leader Marwan Barghouti

ROMA

Saranno circa 1.700 i detenuti palestinesi che verranno liberati in cambio di 33 ostaggi israeliani nella prima fase del cessate il fuoco, ma stavolta lo

scambio avverrà all'insegna del basso profilo, per ridurre al minimo le tensioni. È questa la regola ferrea che ha imposto Israele nell'accordo siglato con Hamas, adottando una stretta rispetto alla prima tregua alla fine del 2023: questa volta, cioè, i prigionieri palestinesi verranno portati fuori dal Paese dal servizio carcerario e non dalla Croce Rossa, e soprattutto avranno il divieto di fare segni di festa per loro rilascio.



Fiori per celebrare l'accordo

In attesa di domenica, quando scatterà l'attesissimo scambio di prigionieri, emergono sempre più dettagli sulle concessioni di Israele ai palestinesi riguardo alle identità dei detenuti da rilasciare. Dall'elenco diffuso dal ministero della Giustizia emerge che 95 persone usciranno dalle carceri israeliane il primo giorno, la maggior parte donne. E solo un ragazzo, con meno di 18 anni, condannato per omicidio. L'altro dato che emerge è che dei 1.687 detenuti da rilasciare durante la prima fase delle tregua un migliaio di loro saranno persone che erano state arrestate l'8 ottobre ma che non avevano partecipato al massacro. Gli ergastolani invece sarebbero circa 290, ma quelli detenuti in Cisgiordania e a Gerusalemme

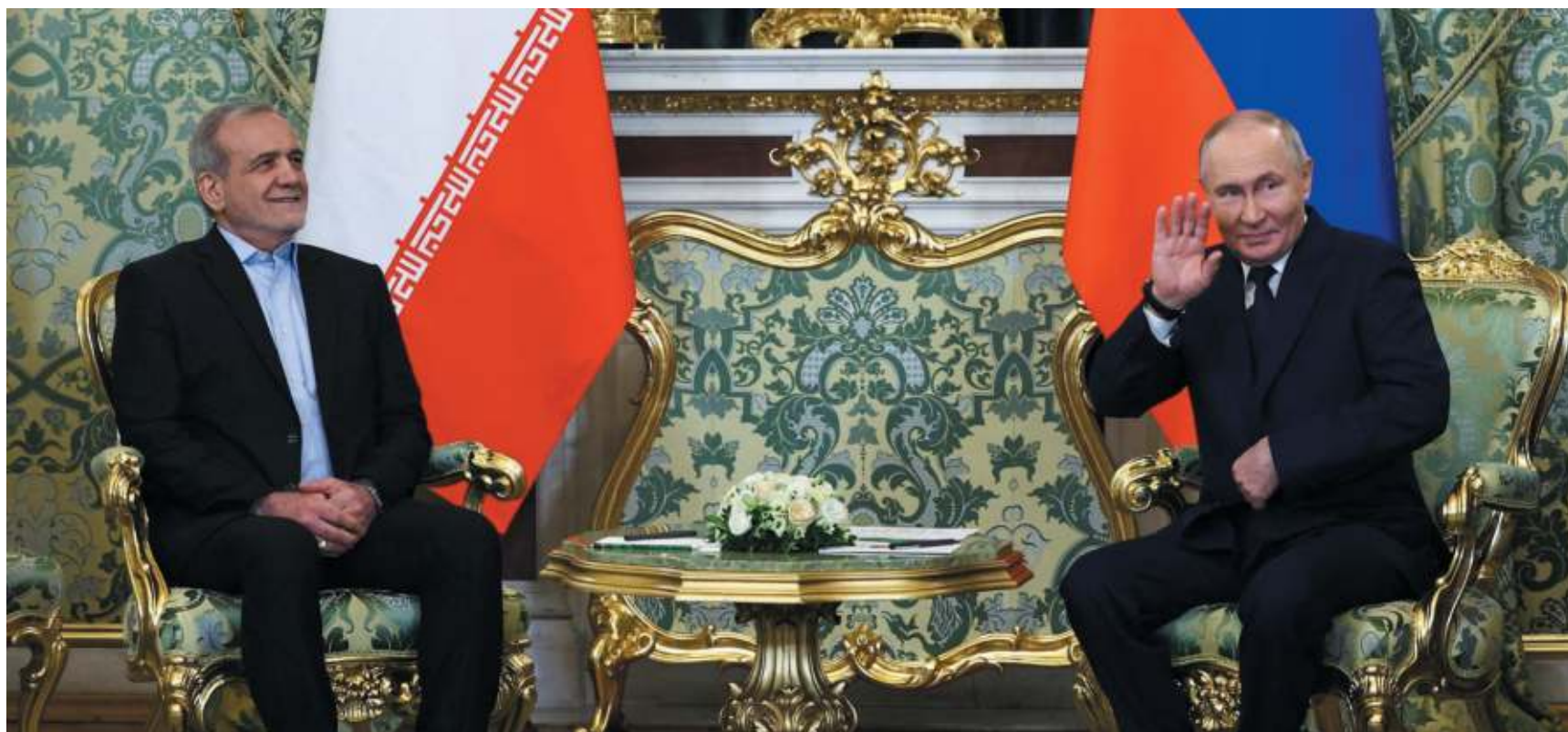
est saranno trasferiti in altri Paesi (si parla tra l'altro di Qatar e Turchia). In ogni caso, comunque, il numero esatto dei palestinesi dipenderà da quanti dei 33 ostaggi israeliani torneranno vivi. Come previsto, inoltre, resterà in carcere la figura simbolo della causa palestinese: Marwan Barghouti, il

Sono un migliaio le persone arrestate l'8 ottobre senza aver partecipato all'attacco

leader della prima Intifada. La scelta israeliana di liberare soprattutto donne, minorenni e persone non coinvolte direttamente nell'attacco del 7 otto-

bre sembra orientata alla logica di non alimentare il sentimento di rancore contro i palestinesi ancora presente in parte dell'opinione pubblica, e cavalcato dai partiti di ultradestra, che non a caso hanno protestato contro la firma dell'accordo con Hamas. Sempre in questa logica, le autorità dello Stato ebraico vogliono evitare le scene di giubilo che si erano verificate con il rilascio dei prigionieri palestinesi durante il primo cessate il fuoco. Così l'Idf ha deciso di cambiare il metodo di trasporto e non permetterà più ai detenuti di viaggiare sui mezzi della Croce Rossa: saranno le unità speciali del servizio carcerario a portarli fuori. Dopo che una squadra negoziale avrà organizzato la logistica dal Cairo. —

Le crisi internazionali



Il presidente russo Vladimir Putin e il presidente iraniano Masoud Pezeshkian durante l'incontro a Mosca ANSA/AFP

Putin incontra Pezeshkian Patto strategico con l'Iran

I Paesi non forniranno assistenza a chi dovesse aggredire uno dei due Stati
Il leader russo: «Resistiamo ai diktat esterni». Mosca: «Ripreso il 60% del Kursk»

Alberto Zanconato / MOSCA

Dopo lunghi mesi di trattative, la Russia e l'Iran hanno concluso ieri un trattato di «partenariato strategico» della durata di almeno 20 anni che comprende una cooperazione anche nel campo militare e della sicurezza. La cerimonia della firma al Cremlino ha coronato tre ore di colloqui tra Vladimir Putin e il presidente iraniano Massoud Pezeshkian. Ma, da quello che hanno riferito i media russi, non sembra stringente come quello siglato lo scorso anno tra Mosca e Pyongyang, che secondo i Paesi occidentali ha portato allo schieramento di almeno 10.000 soldati nordcoreani nella regione russa di Kursk. La differenza principale starebbe nel fatto che mentre l'accordo con Pyongyang prevede un'assistenza militare reciproca diretta in ca-

so di aggressione alla Corea del Nord o alla Russia (come nel Kursk, appunto), quello con Teheran si limiterebbe a stabilire che Russia e Iran non forniranno assistenza, militare o di altro tipo, a un Paese che aggredisca uno dei due Stati.

IL PIANO

Questo escluderebbe quindi l'invio di truppe, sebbene l'Iran sia accusato di fornire alla Russia fin dall'inizio del conflitto in Ucraina assistenza militare, specie sotto forma dei droni d'attacco Shahed. Ma quando, nella conferenza stampa congiunta, è stata posta a Pezeshkian una domanda sul conflitto, il presidente ha detto che l'Iran spera in una sua «soluzione politica». Mosca aspetta di vedere quale sarà l'apporto che Donald Trump darà concretamente a questa possibile

soluzione politica. «Non dobbiamo nutrire aspettative eccessive», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, dopo che il segretario al Tesoro designato dal futuro presidente, Scott Bessent, durante l'audizione di conferma al Senato si è detto favorevole a imporre sanzioni ancora più dure sul petrolio della Russia per costringerla a «sedersi al tavolo» delle trattative. Mosca ha anche annunciato che nessun suo rappresentante parteciperà lunedì alla cerimonia d'insediamento di Trump. E Putin ha aggiunto un messaggio di sfida, affermando che la Russia e l'Iran «resistono con risolutezza alle pressioni esterne e ai diktat» di chi impone «sanzioni illegittime motivate politicamente». Mosca ostenta sicurezza anche in merito all'andamento delle operazioni sul terreno. Il ministero della Difesa

DMITRY PESKOV
PORTAVOCE
DEL CREMLINO

«Non dobbiamo nutrire aspettative eccessive verso una risoluzione politica del conflitto in Ucraina»

ha detto che le forze russe sono all'offensiva «in tutte le direzioni» per respingere le truppe d'invasione ucraine nel Kursk e che hanno finora liberato 800 chilometri quadrati, pari a oltre il 60% del territorio occupato dalle forze di Kiev nella loro penetrazione, cominciata all'inizio dello scorso agosto.

SUL CAMPO

«Il nemico subisce perdite significative e si ritira dai territori occupati, nonostante il trasferimento verso di essi di riserve aggiuntive», si legge in un bollettino del dicastero. La Russia ha anche riferito di un nuovo attacco ucraino che sarebbe stato compiuto giovedì contro la regione di Belgorod con l'impiego di sei missili americani Atacms. E come sempre, il ministero della Difesa ha promesso appropriate «misure di ritorsione». Volodymyr Zelensky ha invece denunciato l'uccisione di almeno quattro persone in un bombardamento missilistico russo sulla sua città natale di Kryvyi Rih. Nei colloqui al Cremlino, Putin e Pezeshkian hanno parlato anche della situazione in Medio Oriente, con particolare attenzione alla Siria dopo la caduta del loro comune alleato Bashar al Assad. Mosca, ha dichiarato il presidente russo, vuole contribuire ad una «soluzione complessiva». —

LA REPRESSIONE

Condannati al carcere tre avvocati di Navalny

MOSCA

La macchina repressiva del Cremlino non si ferma. Tre avvocati che in passato hanno difeso il principale oppositore del regime di Putin, Alexey Navalny, sono stati condannati a pene dai tre anni e mezzo ai cinque anni e mezzo di reclusione in un processo ritenuto di chiara matrice politica. Ufficialmente sono accusati di «estremismo». E si tratta - non a caso - della stessa imputazione che il Cremlino continua a rivolgere a Navalny e alle sue organizzazioni nonostante la morte del dissidente. Accuse infondate e il cui unico obiettivo è quello di colpire chi contesta il governo russo, assicurano i difensori dei diritti umani, che hanno aspramente criticato la sentenza e hanno chiesto l'immediato rilascio dei tre avvocati definendoli senza indugio «prigionieri politici». E lo stesso hanno fatto alcuni governi occidentali, come quelli di Londra e Berlino, ma anche la vedova di Alexei, Yulia Navalnaya. Vadim Kobzev (condannato a 5 anni e mezzo), Alexey Liptser (5 anni) e Igor Sergunin (3 anni e mezzo) sono stati arrestati nell'ottobre del 2023 e accusati di aver fatto da tramite tra Navalny e il mondo esterno mentre l'oppositore si trovava ingiustamente dietro le sbarre. In pratica, secondo le autorità, avrebbero fatto avere ai suoi alleati lettere e testimonianze in cui l'oppositore denunciava terribili soprusi in carcere e si schierava apertamente contro l'invasione dell'Ucraina ordinata da Putin. Denunce che poi venivano pubblicate sui profili web ufficiali del dissidente, che anche da detenuto era probabilmente il più in vista tra i rivali di Putin. —

Filastrocche / cantilene e tiritere ninne nanne / GIROTONDI scioglilingua / indovinelli

Un piccolo manuale della memoria dei tempi andati, un modo per far tornare i grandi bambini, divertendo anche i più piccini. Cantilene, canzonette, filastrocche, ninne nanne, indovinelli, scioglilingua e tiritere, tutti raccolti in ordine alfabetico, per rallegrare nonni, genitori e bambini!



Dal 11 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere ^{di Padova} ^{di Treviso} ^{di Venezia e Mestre} ^{Veneto} ^{dal} Alpi ^{Veneto} Messaggero IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma



Ricerca e conflitti

La struttura ha sede in Giordania. L'Ictp diede impulso alla sua nascita. Il direttore scientifico è triestino, punta al rilancio guardando all'Africa

Sesame, il sincrotrone luce del Medio Oriente

Nella governance Israele, Iran e Palestina

IL RACCONTO

Valeria Pace

C'è un luogo nel Medio Oriente dove si trova una delle poche istituzioni a cui aderiscono ancora, assieme, Iran, Palestina e Israele. Si trova in Giordania, ad Allan, a 30 chilometri dalla capitale Amman. È Sesame (Synchrontron-light for Experimental Science and Applications in the Middle East), il sincrotrone del Medio Oriente. E ad aggiungere un tocco fiabesco al tutto è il nome, scelto come riferimento esplicito alle Mille e una Notte e a quella parola chiave («Apriti Sesamo!») che permette l'accesso alla caverna in cui Ali Babà e i quaranta ladroni nascondevano le ricchezze depredate. La luce di sincrotrone in questa regione permette dal 2018 di accedere ai segreti che celano materiali, cellule e reperti archeologici. Il modello a cui si ispira è quello del Cern di Ginevra. I Paesi membri dell'istituzione sono: Cipro, Egitto, Iran, Israele, Giordania, Pakistan, Palestina e Turchia. E mentre nel resto del mondo si scatenavano le proteste nelle università per il boicottaggio di Israele, l'idea di escludere lo Stato ebraico da Sesame non è mai stata sfiorata, racconta il direttore scientifico, Andrea Lausi, un triestino «non solo di adozione, ma di nascita», lo rivendica con orgoglio. «Continuiamo ad essere aperti a fare ricerca per tutti, dando una priorità ai membri, a



ANDREA LAUSI
DIRETTORE SCIENTIFICO DI SESAME (FOTO ALBERTACCI), A LATO L'ISTITUTO (FOTO LIM)

Il cessate il fuoco è attesissimo in un Paese dove «tantissimi hanno parenti sotto le bombe»

«La pioggia di missili dei pasdaran diretti sullo Stato ebraico? Passarono sopra di noi, molti li guardarono dalle terrazze»

cui è dedicato il 90% del tempo» a disposizione per gli esperimenti, spiega.

IL LEGAME CON TRIESTE

Lausi ha ottenuto l'incarico nel 2020, dalle mani di un altro fisico triestino, Giorgio Paolucci, ed è stato confermato a inizio 2024 per un altro mandato di quattro anni. «Penso non volessero un nuovo direttore – scherza –. Quando è arrivato quello prima di me è crollato il tetto, e poco dopo il mio arrivo è scoppiata la pandemia...». Certo è che Sesame ha un rapporto speciale con Trieste perché il centro di Fisica teorica di Miramare (Ictp) ha avuto un ruolo importante nel supportarne la costruzione. «A Trieste c'è stata la seconda riunione in cui si è parlato di Sesame, dopo una prima nel Sinai», ricorda Lausi, e il fatto che ci sia un sincrotrone «parente stretto di Sesame rende la città una via privilegiata per collegarlo all'Europa». E certamente la formazione nella città della scienza ha abituato Lausi a «pensare che la scienza non può essere chiusa», e quindi ad accettare la missione al timone di Sesame, dove l'apertura è quanto più importante in una regione tormentata dai conflitti.

LA VITA IN MEDIO ORIENTE

Dalla pandemia alla guerra in Ucraina fino alla guerra a Gaza, i due mandati di Lausi sono segnati da enormi sfide. «Sesame è stato un po' sfortunato, ha cominciato a funzionare attorno alla metà del 2018, poi nel 2020 sono arrivato io e poi il Covid». Se-



dici giorni dopo l'insediamento, la Giordania ha decretato il lockdown e sigillato i confini, Lausi è rimasto. Poi la tegola della guerra in Ucraina che «ha inciso sulle possibilità economiche del Medio Oriente, colpendo il suo principale granaio e azzeppando il turismo». E dopo ancora il 7 ottobre e la guerra a Gaza, che ha determinato una limitazione agli accessi non solo perché in pochi vogliono avvicinarsi così tanto a una zona di guerra, ma anche perché «ci sono problemi oggettivi di viaggio: è capitato che le compagnie aeree cancellassero i voli all'ultimo minuto». È successo anche quando l'Iran ha mandato centinaia di missili su Israele: «Lo spazio aereo è stato chiuso, e questo ha avuto ripercussioni per giorni», racconta, ricordando come è stato impressionante «vedere i razzi passare sopra le nostre teste in cielo. Non è stato

prudente ma molti l'hanno guardato dalle terrazze di Sesame». E il 7 ottobre ha segnato una cesura anche in un altro modo: «Da allora gli israeliani non vengono più perché non si sentono sicuri in un Paese arabo e il governo sconsiglia loro viaggi di questo tipo», racconta. «Comunque Israele non è mai stato il principale utente di Sesame, anche perché ha accesso ai sincrotroni europei, e ha a disposizione mezzi che nel mondo arabo non esistono, con una spesa sulla ricerca enorme, maggiore di molti Paesi europei». Il cessate il fuoco a Gaza è atteso, attesissimo: «Il clima in Giordania è pesante, quasi un quarto della popolazione è di origine palestinese. È difficile rimanere indifferenti per tutto il mondo, ma se sotto le bombe c'è tuo cugino...». Lausi non risponde alla call dalla Giordania perché il sincrotrone ora è spento per uno dei due

momenti di «riposo» l'anno necessari per le macchine: «Ora non c'è nessuno, nemmeno gli scienziati stabili. Tre vengono da Paesi arabi, due dal Pakistan, due dalla Turchia e una dall'Iran».

IL RILANCIO

Il futuro? «Sono positivo. Sesame non è troppo grande per fallire, ma è troppo bello per fallire», afferma. Per rilanciare il centro, Lausi punta su due parole: «Archeologia e Africa». Così spiega con entusiasmo che il progetto europeo Sunstone, vinto da Sesame, mira ad «aiutare Sesame aiutando l'Africa», dando formazione e sostenendo il progetto di costruire un sincrotrone nel continente, «l'unico sprovvisito». Senza alta formazione in Africa «perdiammo una marea di menti brillanti che in questo momento storico servono urgentemente», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio del centro: «All'incontro di maggio a Trieste i membri accettavano di interloquire, ma i pagamenti sono in ritardo»

«Nonostante la guerra funziona Il nodo? I problemi con i fondi»

IL PRESIDENTE

«Sesame continua a essere operativo nonostante la guerra in corso e soprattutto lo è sempre stato nonostante le varie crisi in corso nella regione. Certo, ci sono un po' meno scien-

ziati che vengono a soggiornarvi perché non vogliono avvicinarsi a quel quadrante, ma continuano a essere pubblicati articoli scientifici sulla base della ricerca condotta nelle strutture di Sesame». Così spiega alla festa per i sessant'anni dell'Ictp quanto sta accadendo Rolf-Dieter Heuer, presidente del Consiglio – l'organo di go-

vernance del centro, composto dagli Stati membri e osservatori –, un fisico tedesco che è già stato direttore generale del Cern di Ginevra.

Una grande vittoria per la diplomazia scientifica è che tutti gli Stati rappresentati al Consiglio di Sesame accettano ancora di dialogare, riferisce Heuer. Si tratta di un risultato

importante, in quanto i Paesi membri includono Israele, Palestina e Iran, oltre a Cipro, Egitto, Giordania, Pakistan e Turchia. A inizio maggio scorso la riunione si è tenuta a Trieste.

Il problema, però, al momento sono le risorse: «I costi di gestione del centro sono responsabilità degli Stati membri, che si ripartiscono le quote. Purtroppo però alcuni Paesi pagano molto tardi, e c'è un Paese che a causa delle sanzioni a cui è sottoposto non può trasferire denaro», spiega il fisico. A causa di ciò «il funzionamento della struttura è sempre al limite», afferma. Gli Stati occidentali «contribuiscono, e molto, ma si tratta solitamente di contributi concreti, come l'organizzazione di workshop o ma-



ROLF-DIETER HEUER
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI SESAME
GIÀ DIRETTORE GENERALE DEL CERN

«Il costo? È di 5 milioni l'anno, se anche solo il 10% venisse da fonti diverse dagli Stati saremmo tranquilli»

teriali. Pure l'Ictp ha fatto moltissimo», dice. E la Commissione europea è stata particolarmente generosa: «Ha finanziato i pannelli solari che da soli generano tutta l'energia di cui ha bisogno Sesame. Ci stanno salvando», aggiunge. Sì, perché un sincrotrone è un'infrastruttura energivora, e i costi delle bollette non sarebbero banali. I pannelli hanno iniziato ad essere operativi nel 2019, e allora Sesame è diventato il primo grande acceleratore di particelle completamente alimentato da energia rinnovabile. Il budget in sé, afferma Heuer, è «relativamente piccolo, ammonta a 5 milioni l'anno. Se anche solo il 10% arrivasse da altre fonti saremmo a cavallo», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Corte Usa vieta TikTok Trump: «Decido io»

Il timore del controllo cinese prevale, l'app rischia di sparire
Il tycoon: «Trattative con la Cina, risolveremo il problema»

Claudio Salvalaggio
WASHINGTON

La Corte Suprema Usa ha confermato la legge che mette al bando TikTok da domani nel caso non sia venduta, ma Donald Trump ha annunciato che deciderà lui. Una mossa agevolata da Joe Biden che, visto il suo imminente addio, ha rinunciato ad applicare la legge, passando la palla al suo successore. TikTok è stato anche uno dei dossier di cui Trump ha detto di aver parlato in una telefonata con Xi Jinping, dopo l'annuncio che il presidente cinese si farà rappresentare dal suo vice Han Zheng alla cerimonia di giuramento del tycoon di lunedì, una scelta senza precedenti.

«La telefonata è stata molto positiva sia per la Cina che per gli Stati Uniti. Mi aspetto che risolveremo molti problemi insieme, a partire da subito», ha commentato The Donald su Truth, rive-

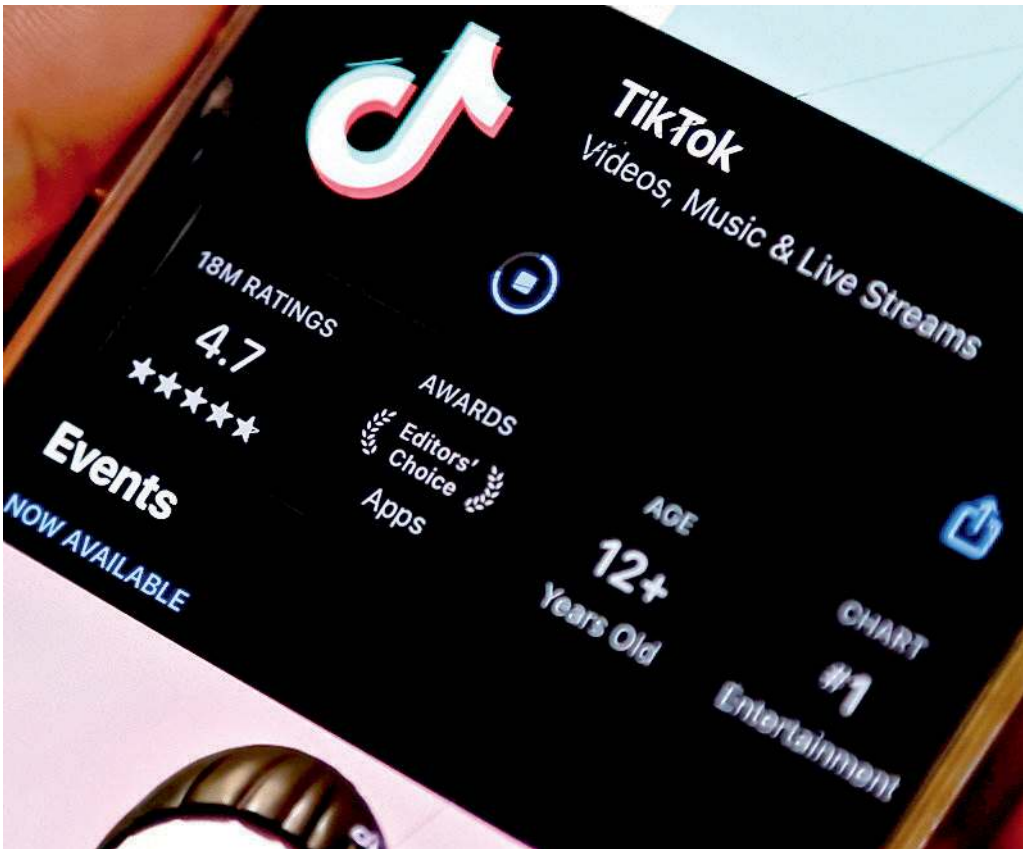
lando di aver discusso anche del bilanciamento del commercio, di fentanyl e «molti altri argomenti», e assicurando che lui e Xi faranno «tutto il possibile per rendere il mondo più pacifico e sicuro».

Cordiali anche i toni del leader del Dragone, che ha auspicato una collaborazione ispirata ai principi «del rispetto reciproco, della coesistenza pacifica e della cooperazione vantaggiosa per tutti», limitandosi a invitare gli Usa ad affrontare con prudenza la questione di Taiwan. I due leader, secondo Pechino, hanno anche scambiato opinioni sulla crisi ucraina (dove Pechino potrebbe aiutare nella mediazione diplomatica), sul conflitto israelo-palestinese e su altre importanti questioni internazionali e regionali di reciproco interesse, concordando di istituire un canale di comunicazione strategico per tenersi in contat-

to con regolarità sulle principali questioni di interesse comune.

Mutua mano tesa quindi, nonostante in campagna elettorale Trump abbia additato Pechino come il nemico pubblico numero uno e minacciato dazi al 60% su tutte le merci cinesi. Ma il primo banco di prova delle loro relazioni sarà proprio TikTok, su cui il tycoon ha fatto una delle sue inversioni a U: prima a favore del bando, ora del salvataggio, dopo che la app cinese, usata da 170 milioni di americani (metà della popolazione), è risultata determinante nella sua vittoria, soprattutto tra i giovani.

Il tycoon si era appellato alla Corte Suprema per bloccare il bando. Ma i nove saggi hanno confermato all'unanimità la legge - approvata dal Congresso con una schiacciante maggioranza bipartisan - privilegiando, sul primo emendamento, ossia la libertà di espressione,



L'applicazione TikTok in uno smartphone: il caso della messa al bando lo sta trattando direttamente Trump

le «ben supportate preoccupazioni di sicurezza nazionale in merito alle pratiche di raccolta dati di TikTok e alla relazione con un avversario straniero». Il timore è che quei dati finiscano in mano al governo cinese.

Trump ha invitato a rispettare la sentenza e ha promesso una decisione «in un futuro non troppo lontano», riservandosi «il tempo per esaminare la situazione». Nel frattempo ha invitato tra gli ospiti d'onore del giuramen-

to il ceo di TikTok Shou Zi Chew, che lo ha ringraziato per il suo impegno a trovare una soluzione.

In teoria da domenica la app chiude, ma non è ancora chiaro cosa succederà nell'immediato. Potrebbe essere invocato un rinvio di 90 giorni già previsto dal provvedimento oppure Trump potrebbe emettere un ordine esecutivo per sospendere temporaneamente il bando, anche se appare difficile che possa ribaltare una legge del

Parlamento. Quanto al futuro di TikTok in Usa, era stata ventilata l'ipotesi di una vendita a Elon Musk, strettissimo alleato di Trump e in ottimi rapporti con la leadership della Cina, dove è presente con la sua Tesla. Ma, essendo proprietario anche di X, si creerebbe una concentrazione di potere mediatico spaventosa, difficilmente approvabile dalle autorità antitrust Usa anche in era Trump. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DETRITI SUI CARAIBI

La capsula di SpaceX esplode durante il test

In meno di due anni, un'altra pioggia di detriti generati dall'esplosione di una capsula Starship è caduta nell'Atlantico, nella zona dei Caraibi. È accaduto nell'ultimo test della nave di SpaceX progettata per i futuri voli verso la Luna e Marte e forse candidata a strappare al razzo della Nasa, lo Space Launch System, il ruolo di taxi spaziale del programma Artemis per il ritorno alla Luna, come comincia a temere parte del mondo della ricerca. Timori legati anche al ruolo annunciato per Musk nel governo Trump: come capo del diparti-

mento per l'efficienza governativa, potrebbe influenzare in modo importante le politiche spaziali degli Usa. È letteralmente una nuova corsa allo spazio quella dei privati, e soprattutto della SpaceX di Musk, che ha in atto una sorta di braccio di ferro con l'agenzia responsabile della sicurezza dei voli, compresi quelli spaziali, la Federal Aviation Administration. Più volte, Musk ha definito inutili le richieste della Faa in materia di sicurezza e tutela ambientale, lamentandosi per i ritardi che imponevano al suo programma di voli. —

L'INCIDENTE

Un bus con 7 italiani si schianta a Cuba Morta la capogruppo

BUENOS AIRES

E' finita in tragedia la vacanza a Cuba di un gruppo di turisti italiani, coinvolti in un incidente stradale mentre si spostavano da L'Avana in direzione sud, verso le località più rinomate della provincia di Villa Clara. Nello schianto fatale contro una struttura di cemento sono morti sul colpo Patrizia Crisolini Malatesta, 67enne accompagnatrice del tour operator Avventure nel Mondo,



In alto Patrizia Crisolini Malatesta

e l'autista cubano del mezzo. Gli altri 6 passeggeri rimasti feriti sono stati tutti ricoverati presso l'ospedale provinciale Doctor Gustavo Aldereguía Lima, dove sono state fornite loro le cure necessarie.

La Farnesina ha fatto sapere che tre di loro si trovano in terapia intensiva, ma in condizioni stabili. In una dichiarazione all'agenzia di notizie cubana, il vice primario del reparto di chirurgia Samon Matos ha dichiarato che due pazienti sono giunti in pronto soccorso in codice rosso, uno dei quali è stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza per poter ridurre un trauma addominale. Entrambi sono già considerati fuori pericolo.

È andata meglio ad altri tre turisti che hanno riporta-

to solo ferite lievi e qualche contusione. Medicati, sono stati dimessi poco dopo.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì lungo il tratto dell'autostrada nazionale nel comune di Aguada de Pasajeros, nella provincia di Cienfuegos. Secondo la ricostruzione preliminare fornita ai media ufficiali dal comandante dell'unità di investigazione incaricato del caso, tenente colonnello Yaser Moya, il veicolo della compagnia statale di trasporti Transtur su cui viaggiava la comitiva italiana si è scontrato con il parapetto di cemento di un ponte al chilometro 209 dell'autostrada, finendo di pochi metri fuori strada. Ancora in corso le indagini per cercare di risalire all'esatta dinamica dell'incidente e alle cause dell'impatto. —

IL CASO INTERNAZIONALE: MINISTERO AL LAVORO PER LA LIBERAZIONE DI ALBERTO TRENTINI

Tajani telefona alla mamma del cooperante prigioniero

Isabel Barbiero / LIDO

L'attività diplomatica per il ritorno a casa di Alberto Trentini prosegue con determinazione ma senza clamore, sotto la guida del ministro Antonio Tajani. Un impegno che si svolge all'insegna della «discrezione e moderazione», come riferisce Tajani, principi già adottati nei casi di Alessia Piperno e Cecilia Sala, entrambe detenute nel carcere di Evin e Tehe-

ran, e che oggi vengono ribaditi con la stessa cautela per il caso del cooperante veneziano.

A Palazzo Chigi si è svolto ieri mattina un incontro cruciale per fare il punto sulla delicata situazione di Alberto Trentini, l'operatore umanitario quarantacinquenne, del Lido, attualmente detenuto in Venezuela. La Farnesina e l'ambasciata italiana a Caracas seguono il caso con la massima attenzione, mettendo in campo tut-

te le risorse diplomatiche per garantire una risoluzione rapida e positiva. Nel corso dell'incontro, Tajani ha telefonato direttamente alla madre di Trentini, per rassicurarla e confermare l'impegno delle istituzioni italiane nella vicenda. E il governo ha ribadito la necessità di riservatezza da parte dei media, per favorire un esito favorevole del caso. All'incontro hanno partecipato i principali esponenti del governo: oltre a



Alberto Trentini, il 45enne veneziano arrestato in Venezuela

Tajani, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, insieme ai vertici dell'Intelli-

gence e al Capo della Polizia, Vittorio Pisani.

Intanto a Città Giardino, quartiere del Lido dove vive la famiglia Trentini, il manifesto

#FreeAlberto è un grido di solidarietà che risuona in ogni angolo. Nella Chiesa di Sant'Antonio, l'immagine dell'operatore umanitario è visibile ovunque. Ieri mattina, infatti, la messa delle 9 celebrata dal parroco Don Renato Mazzuia ha dato inizio alla 24 ore di adorazione eucaristica per Alberto, che terminerà oggi alle 10: alla cerimonia ha partecipato anche la mamma Armanda Colusso che, pur esprimendo gratitudine a chi si è mobilitato in favore del figlio, si ritira nel silenzio del suo dolore, trascorrendo notti insonni nell'attesa di una buona notizia. E salgono a 32. 500 le firme raccolte in appena tre giorni dalla petizione per la liberazione di Alberto, che ha rapidamente conquistato il web. —

IL 25 FEBBRAIO LA CASSAZIONE DECIDERÀ SUI DOMICILIARI

Neonati sepolti, anche Chiara ha scelto i nomi

Petrolini e l'ex fidanzato Samuel hanno riconosciuto i due figli. Li hanno chiamati Angelo Federico e Domenico Matteo

Tommaso Romanin / BOLOGNA

Si sono rivisti dopo mesi, in udienza, ma non si sarebbero parlati. Chiara Petrolini e l'ex fidanzato, Samuel, hanno entrambi partecipato alla procedura davanti al tribunale civile di Parma acconsentendo a riconoscere e dare un nome ai loro due figli neonati, sepolti nel giardino della casa di Vignale e riesumati tra agosto e settembre. Entrambi sono nati al termine di gravidanze, a poco più di un anno di distanza, che la 21enne ha tenuto nascoste al mondo. Genitori e fidanzato compreso.

Secondo la Procura li avrebbe dati alla luce e subito uccisi: per questo si trova ai domiciliari dal 20 settembre e da qualche giorno è tornata nella casa di via Baietta. Qui attenderà il 25 febbraio quando la Cassazione deciderà se, in attesa del processo, la ragazza dovrà andare in carcere o se la situazione rimarrà quella attuale, come sostiene il suo avvocato Nicola Tria. Intanto, i due neonati morti di Traversetolo non sono più anonimi. Ai due bambini sono stati dati i nomi di Angelo Federico e Domenico Matteo, e il cognome del padre. An-

gelo Federico è il primo ad essere stato ritrovato, il 9 agosto, due giorni dopo il parto notturno e quando Chiara era già partita con la famiglia per una vacanza a New York. Secondo l'autopsia è nato vivo e deceduto per dissanguamento dopo che la madre ha tagliato il cordone ombelicale. L'esistenza di Domenico Matteo era emersa dopo il ritrovamento, sempre in giardino, di resti ossei da parte dei Carabinieri. Chiara lo aveva partorito il 12 maggio 2023. Non è stato possibile stabilire con certezza se fosse nato vivo, anche se alcuni elementi delle consulenze medico legali fanno propendere per questa ipotesi. Se ne discuterà a dibattimento.

La procedura, spiega l'avvocata Monica Moschioni, che assiste il fidanzato di Chiara, «è stata attivata dalla Procura di Parma, unico soggetto deputato a farlo, per la formazione di atti di nascita e di morte. La Procura ha quindi chiesto l'attivazione di un procedimento civile alla sezione di volontaria giurisdizione del tribunale, davanti alla quale sono stati invitati i genitori biologici, al fine di manifestare la volontà o meno di riconoscere i bambini e

attribuire loro un nome. Samuel ha deciso di confermare la propria volontà di riconoscerli e attribuire i nomi che aveva già scelto», ha confermato il legale. Aggiungendo che «la procedura si è conclusa con un provvedimento del tribunale, arrivato ieri, che ordina al Comune di Traversetolo di formare gli atti di stato civile. Appena avremo il nulla osta – continua – l'intenzione è quella poi di procedere con il funerale». Samuel, è infine l'appello dell'avvocato, «desidera vivere questo momento così delicato e doloroso con un po' di quiete».

Una condizione di tranquillità che invece non sembra trovare la famiglia Petrolini. La villetta bifamiliare di Vignale, dove Chiara è rientrata con i genitori da qualche giorno, in seguito al dissequestro e su autorizzazione del Gip, è di nuovo circondata da giornalisti e telecamere. La Gazzetta di Parma, che ha anticipato la notizia del ritorno, è riuscita a fotografare la ragazza affacciata al balconcino, mentre fumava una sigaretta. A pochi metri di distanza dal luogo di sepoltura dei suoi due bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La villetta a Vignale di Traversetolo (Parma) dove sono stati rinvenuti i due neonati sepolti in giardino

arredamenti
desimon
since 1895

SOLO A OSOPPO

MARCHI ITALIANI DI QUALITÀ A

PREZZI IMBATTIBILI!

Cura nei dettagli e soluzioni sempre attuali, consigliate dai nostri **arredatori**, prendono forma e si concretizzano con **consegne e montaggi puntuali**.

...E COME SEMPRE: **GARANTISCE DE SIMON**, DA ANNI SINONIMO DI SERIETÀ!

OSOPPO Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 • osoppo@desimonarredamenti.com

www.desimonarredamenti.com

<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

SETTIMANA DOPPI SALDI

TERMINA DOMENICA 19 GENNAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al
50% + 30%
MATERASSI

50% + 10%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA
DA LETTO

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
20% + 10%
DIVANI

fino al
20% + 10%
LETTI IMBOTTITI

30% + 10%
LETTI DEGENZA



DOMENICA 19
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

In Friuli Venezia Giulia

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI UDINE

Giallo a Okoye e scommesse Gli indagati sono quattro

Oltre al portiere dell'Udinese e a un ristoratore, sotto la lente degli investigatori sono finiti anche un imprenditore e il titolare della ricevitoria di viale Tricesimo

Alessandro Cesare

Spuntano nuovi nomi nell'inchiesta sulle scommesse che vede come protagonista illustre il portiere dell'Udinese, Maduka Okoye. Nel registro degli indagati per il reato di truffa, con riferimento a un flusso anomalo di puntate sulla partita dello scorso campionato di serie A tra Lazio e Udinese, e in particolare sulla possibilità che l'estremo difensore bianconero potesse essere ammonito (come poi è avvenuto al diciannovesimo del secondo tempo) sono state iscritte almeno quattro persone. Oltre ai due nomi anticipati ieri, e cioè quelli di Okoye e del ristoratore della pizzeria Biffi di via Poscolle, ci sono anche quelli del gestore del punto Snai dove sono state effettuate le scommesse e di un imprendi-

tore udinese. Altri potrebbero aggiungersi nelle prossime ore.

Insieme a Okoye, difeso da Maurizio Conti, e a Diego Giordano, titolare dei Biffi (il suo legale è Vincenzo Cinque), a finire nel registro degli indagati sono stati anche l'imprenditore Mario Bordon (assistito dagli avvocati Stefano Buonocore e Marco Galletti) e il titolare del Punto Snai di viale Tricesimo Zhang Lingling (difeso da Andrea Tascioni). Tutti loro sono stati sottoposti a una perquisizione da parte del personale della squadra mobile, finalizzata al ritrovamento delle ricevute delle giocate effettuate. Il portiere dell'Udinese, unico calciatore coinvolto nell'indagine, ha anche consegnato le tessere dei suoi telefonini per la verifica delle chat. Da chiarire se ci sia stato o me-



Maduka Okoye

no un patto tra le parti per convincere Okoye a farsi ammonire e quindi a far fruttare le scommesse fatte. Se Cinque ha smentito l'esistenza dell'accordo, facendo riferimento a «una puntata di poche centinaia di euro», Conti ha rigettato l'ipotesi di combine sull'am-

monizione. «Aspettiamo di leggere il fascicolo – hanno detto Buonocore e Galletti – per dare modo al nostro assistito di chiarire velocemente la sua posizione».

Il procuratore capo di Udine, Massimo Lia, ieri ha confermato l'apertura del fascicolo, assegnato al pubblico ministero Caterina Pace. «Le indagini proseguono, non sono ancora concluse – ha affermato Lia –. Si sta lavorando attivamente con l'ausilio della polizia giudiziaria». A dare il via agli accertamenti è stato l'algoritmo della Snai che ha portato all'attenzione dell'Agenzia dogane e monopoli l'anomalia di puntate sulla partita dello scorso 11 marzo allo stadio Olimpico. Allertata la Procura della Figc, quest'ultima ha coinvolto la Procura di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BIMBO DI 9 ANNI MORTO IN EGITTO

La mamma di Mattia: «Siate come lui» Una folla al funerale

«Siate come Mattia, è il modo più vero per ricordarlo ed esserci vicini». Le ultime parole che si levano dall'altare, prima che il feretro esca dal duomo di Tricesimo baciato dai palloncini bianchi liberati in cielo, sono quelle di mamma Alessandra. Ferme e vibranti, come l'affetto raccolto in queste ultime e lunghe due settimane. I giorni più duri mai affrontati per la famiglia di Mattia Cossetti, morto a soli 9 anni mentre si trovava in vacanza in Egitto, sulla costa di Marsa Alam, per un tumore cerebrale. Una storia che ha sconvolto l'intero Friuli, come testimoniato dalle centinaia di persone giunte ieri da diversi angoli della regione. Tanti all'interno della chiesa e una folla all'esterno.

Ad ascoltare in silenzio il discorso di Alessandra Poz c'erano anche i vigili del fuoco, colleghi di papà Marco che da tempo veste la divisa di volontario nel distaccamento di Codroipo. Mute anche le sirene dei mezzi opera-



Mattia Cossetti

tivi parcheggiati lì vicino, lasciando spazio all'assordante rumore dei perché irrisolti. Gli stessi che hanno attanagliato anche monsignor Pierluigi Mazzocato nell'omelia, osservando però che «siamo qui non per capire, ma per credere». Difficile non cercare comunque delle risposte, mentre la foto di quel volto sorridente all'ingresso della chiesa affolla le menti. In prima fila, compagni di classe e maestre che attendevano il suo ritorno dopo le feste. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
OPEL GRANDLAND
#GOGRAND

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA

OPEL

DA **249€*** AL MESE
IBRIDO O ELETTRICO

35 MESI | TAN 4,99 % - TAEG 6,3 % | ANTICIPO 3.391€ | RATA FINALE 25.305€ | FINO AL 31/01/2025

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel Plus su Nuovo Grandland 1.2 Edition Hybrid 136 cv con opzione Tech Pack incluso: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 36.500€. Prezzo Promo 32.500€ Anticipo 3.391€ - Importo Totale del Credito 29.379,59€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 34.097,94€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 4.122,91€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 74,44€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 249€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 25.308,5€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,3%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di permuta o rottamazione su clientela privata per contratti stipulati fino al 31/01/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Nuovo Opel Grandland (l/100 km): 5,6-0,8; Emissioni CO₂ (g/km): 127-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Grandland Plug-In Hybrid: 85-87 km. Consumo di energia elettrica gamma Grandland Electric (kWh/100km): 16,9-18,1; Autonomia: 585-504 km; Emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 31/10/2024 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

overpost.biz

Regione

Piano oncologico, dall'opposizione il civico Bullian pronto a votare sì

Il consigliere del Patto: «No a tatticismi politici di basso cabotaggio». Il dem Moretti: «Noi valuteremo»

Marco Ballico

Il piano della rete oncologica non divide solo il centrodestra. Il dibattito è aperto anche a centrosinistra e ieri, da quel fronte, è arrivata una chiara apertura alla proposta della giunta Fedriga. La firma il consigliere del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Enrico Bullian, promuovendo il piano come un documento «contenente analisi basate su una solida bibliografia scientifica internazionale», in linea con la normativa nazionale e con conseguenti proposte «già anticipate nei fatti dalle scelte dei cittadini, come affidarsi ai centri maggiori e specializzati per le cure più complesse».

Del resto, ricorda Bullian, la revisione del precedente piano era attesa da quasi trent'anni. I punti di forza, secondo il consigliere di opposizione, sono «la completa gestione del malato oncologico

nel perimetro della sanità pubblica e il miglioramento degli standard di qualità e sicurezza degli interventi più delicati, che significano una maggiore e migliore aspettativa di vita». Per questo, prosegue, «è necessaria la riorganizzazione-concentrazione delle chirurgie oncologiche, e alcune andranno chiuse, interventi che rappresentano l'un per cento del percorso di cura del paziente oncologico. Viceversa, la gestione di tutte le fasi non acute è importante rimanga negli ospedali di prossimità e così nessuna struttura verrà chiusa».

In sostanza, dichiara il consigliere autonomista, e sembra di leggere l'assessore Riccardo Riccardi, «la logica del "tutto dappertutto" non regge più». Le critiche? «Apparentemente tutti d'accordo nel concentrare – ricostruisce Bullian –, ma quando si propone che alcuni interventi chirurgici non vengano più



Il consigliere del Pd Diego Moretti e, a destra, Enrico Bullian del Patto-Civica Fvg nell'aula regionale

Posizioni diverse non solo in maggioranza
«Priorità a sicurezza e qualità d'intervento»

svolti nell'ospedale sotto casa, si manifesta il dissenso con il politico di turno a cavalcare la protesta. Non penso sia un'interpretazione corretta del ruolo di consigliere regionale difendere la chirurgia oncologica del singolo

ospedale, a scapito della sicurezza e qualità dell'intervento. I criteri scelti per la concentrazione sono scientifici e tecnici ed è sbagliato dare una lettura territoriale di un piano regionale». Quindi, ancora più chiaro: «Il focus lo te-

niamo sugli interessi dei cittadini-pazienti oncologici o delle corporazioni di categoria? Siamo consiglieri regionali o facciamo il sindacato della nostra circoscrizione elettorale e dei chirurghi oncologici? La società è già più avanti delle istituzioni e il cittadino interessato da un tumore tende a rivolgersi ai centri specializzati. Se non subirà stravolgimenti e al di sopra dei tatticismi politici di basso cabotaggio, io, quel piano, lo sosterrò».

Che ne pensa il Pd? «Dopo aver espresso una serie di osservazioni in terza commissione a dicembre – fa sapere il capogruppo Diego Moretti –, nei prossimi giorni il piano della rete oncologica regionale verrà discusso all'interno del gruppo, anche alla luce di quanto rilevato e segnalato dai professionisti sui vari territori. Dopo questo confronto e dall'esito dell'esame in commissione, decideremo l'atteggiamento da tenere».

I temi su cui i dem avevano posto particolare attenzione, ricorda Moretti, «riguardavano la necessità di una maggiore condivisione e partecipazione con e dei professionisti, nonché l'attenzione sul destino degli ospedali spoke, soprattutto dove l'attuale attività chirurgica supera le soglie e dove c'è il rischio di depauperamento ospedaliero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCOLTO IL RICORSO. IL COMUNE: VA RIAPERTO

Il Tar: illegittimo lo stop al punto nascita di San Vito

Edoardo Anese

Uno a uno, palla al centro. Il Tribunale amministrativo regionale riapre la partita del punto nascita di San Vito, sospeso nel novembre 2023 con decreto della Regione. Il Comune, a gennaio dell'anno scorso, aveva deciso di impugnare l'atto presentando ricorso al Tar che, ieri, ha pubblicato la sentenza. Ritenendo valide alcune delle argomentazioni presentate dal Comune – assistito dall'avvocato Salvatore Spitaleri, già segretario regionale

del Pd – il tribunale ha dichiarato illegittimo il decreto della Regione. Il motivo? In estrema sintesi, l'atto non specifica il termine ultimo della sospensione del punto nascita, violando quanto previsto dal diritto amministrativo. Il Tar ha dato tempo all'azienda sanitaria trenta giorni per poter indicare il termine finale della sospensione. La sentenza, quindi, non dispone l'annullamento del decreto, onde evitare la riapertura del punto nascita, chiuso a fronte della mancanza dei requisiti di sicurezza evi-

denziata dall'Asfo.

La partita, come detto, è tutt'altro che chiusa. Se da un lato per il Comune di San Vito il risultato raggiunto ieri riapre il futuro della struttura, dall'altro, come ha dichiarato il dg dell'Asfo Giuseppe Tonutti, passi indietro sulla chiusura del punto nascita non ce ne saranno. «La sospensione del servizio non è altro che uno strumento per mascherare la volontà di chiudere definitivamente il punto nascita – ha dichiarato il sindaco di San Vito, Alberto Bernava –, Basti consi-

derare che il decreto è arrivato nel momento in cui la struttura registrava meno di 500 parti, il limite imposto dalla normativa per considerare un plesso sicuro». A oggi, per il Comune sono diversi gli elementi che rendono la riapertura necessaria, a partire dalla prossima rescissione della convenzione col punto nascita del policlinico San Giorgio e la necessità del supporto di una realtà in prossimità del Veneto. «Inoltre – ha concluso Bernava – la deroga richiesta per le strutture di Latisana e Tolmezzo, entrambe sotto i 500 parti annui, dimostra che anche San Vito ha diritto a una valutazione equa e coerente».

L'ex parlamentare Antonio Di Bisceglie (Pd) non si concede nemmeno il tempo di festeggiare che rivendica la paternità sul ricorso al Tar in qualità di promotore dell'iniziativa.



Il punto nascita di San Vito al Tagliamento, chiuso dal novembre 2023

Non sono tardate le reazioni. «La sentenza è una pesante sconfitta per Fedriga e Riccardi che nel sospendere l'attività hanno fatto un'assurda forzatura», così il consigliere regio-

nale Nicola Conficoni (Pd). Per il segretario Fvg di Sinistra italiana Sebastiano Badin, la pronuncia del Tar è l'occasione per la Regione di tornare sui propri passi. —

MIGRAZIONI ITALIANE IN AMERICA LATINA

Dal Messico all'Argentina, un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Regione

IERI LA RIUNIONE DEL GECT GO

Chiusura della H4: la questione arriva all'Europarlamento

Il deputato di Fdl-Ecr Ciriani ha presentato un'interrogazione per sollecitare la Slovenia ad assicurare un traffico regolare

Giorgia Pacino

La questione adesso è arrivata sui tavoli europei. La chiusura per lavori della superstrada slovena H4 verso Gorizia, con il carico di disagi legati alla gestione del traffico transfrontaliero e alla deviazione dei mezzi pesanti verso Ferneti, è diventata oggetto di un'interrogazione al Parlamento europeo. A presentarla l'eurodeputato di Fratelli d'Italia-Ecr, Alessandro Ciriani, che ha chiesto alla Commissione europea «di garantire la libera circolazione delle merci e di sollecitare la Slovenia ad assicurare il regolare traffico transfrontaliero, in modo da tutelare la competi-

tività delle imprese italiane e il tessuto produttivo del nostro territorio».

I lavori, necessari per garantire la sicurezza della tratta tra Razdrto e Vertoiba, avranno una durata stimata in 18 mesi e costringeranno a deviare verso Ferneti una media di circa 4.400 veicoli pesanti al giorno. L'avvio del cantiere è stato rinviato più volte, proprio a seguito delle preoccupazioni sollevate da parte italiana in merito alle ripercussioni sull'autoporto di Gorizia. Ora la data di inizio dei lavori è stata fissata per il 18 febbraio, dieci giorni dopo l'inaugurazione di Go!2025, ma è ancora al vaglio del ministero delle Infrastrutture sloveno la

possibilità di lasciar transitare lungo la strada regionale 444 che collega Razdrto a Nova Gorica 250 veicoli pesanti al giorno. La richiesta iniziale di 500 camion era stata infatti considerata eccessiva. «Deviazioni e limitazioni al traffico pesante, destinate a durare fino al 2027, rappresentano un grave ostacolo per gli autotrasportatori e per il tessuto produttivo del nostro territorio – sottolinea Ciriani – con conseguenze economiche che rischiano di diventare irreversibili. Queste deviazioni, oltre a danneggiare il sistema logistico regionale, rischiano di compromettere l'interporto di Gorizia, un nodo strategico per il commercio tra Europa



LA SUPERSTRADA
L'USCITA DELLA H4 SLOVENA DI SEMPETER

«Le limitazioni ai mezzi pesanti sono un grave ostacolo per il nostro territorio»

orientale e occidentale».

Per fare il punto sulle possibili deroghe alla chiusura per il comparto logistico di Gorizia, ieri si è riunito il comitato trasporti del Gect Go. Per Christian Spanò, rappresentante del Consiglio territoriale degli spedizionieri doganali di Trieste e delegato Anasped per il Fvg, anche un'eventuale deroga al transito dei mezzi pesanti nell'ordine delle 200-250 unità sarebbe «ampiamente insufficiente». Anche se, unita al senso unico alternato – soluzione prospet-

ta e anch'essa in fase di valutazione da parte delle autorità slovene – «potrebbe contribuire ad alleviare i disagi».

In attesa di una risposta della Slovenia, attesa ora anche in sede europea, lunedì il console sloveno visiterà l'interporto di Gorizia. Il 29 gennaio invece l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante parteciperà, insieme ai tecnici sloveni, a un sopralluogo a Razdrto e sulla possibile arteria alternativa, la strada regionale del Vipacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVERTIMENTO DI RYANAIR

Al Trieste Airport i cartelli contro i passeggeri molesti

Marco Ballico

«Refusal to board», rifiuto di imbarco. Il cartello, a caratteri molto evidenti, è ben visibile in più punti dell'aeroporto regionale. La firma è di Ryanair, la compagnia irlandese sbarcata a Ronchi dei Legionari dall'aprile 2024 con una sua base operativa, fattore chiave per l'incremento delle presenze. Il senso del messaggio, come si legge in quel cartello, è che il personale impegnato nei servizi per l'assistenza a terra agli aerei e ai

passaggeri possono impedire di salire a bordo alle persone in evidente stato di alterazione da alcol o da sostanze stupefacenti. Un avvertimento di lunga data, fa sapere l'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo. Applicato in passato «più volte all'anno», e dunque non diretta conseguenza di quanto ha reso noto nei giorni scorsi Ryanair ricostruendo un episodio di qualche mese fa, protagonista un passeggero molesto sul volo da Dublino a Lanzarote, con tanto di devia-

zione su Porto e arresto immediato all'atterraggio. Operazione costata alla compagnia oltre 15 mila euro tra i 7 mila di pernottamento passeggeri ed equipaggio a Porto, i 2.500 di spese di atterraggio/gestione aeroporto, altri 2.500 per questioni legali, 1.800 euro per la sostituzione equipaggio, 800 di carburante extra e 750 di perdite di vendite a bordo. Causa civile a parte, «perché è inaccettabile che si subiscano inutili disagi e una riduzione dei giorni di vacanza per il comporta-

mento indisciplinato di un passeggero», Ryanair, via comunicato, ha ribadito la sua politica di tolleranza zero verso i comportamenti indisciplinati e fatto appello per un intervento normativo europeo mirato a limitare il consumo di alcolici negli aeroporti. Non manca una proposta concreta: ridurre a due le bevande alcoliche consentite per passeggero, controllate tramite la carta d'imbarco, garantirebbe, secondo la compagnia, una condotta più sicura e un'esperienza di viaggio migliore per tutti. Consalvo informa che «non sono arrivate nuove indicazioni da Ryanair o nuove direttive da Enac», ma assicura che a Ronchi l'argomento è ben presente alla società. «Succede ogni tanto che qualcuno si presenti in aeroporto in condizioni chiaramente non compatibili



L'aeroporto di Ronchi dei Legionari

con la sicurezza per gli altri passeggeri – spiega – e il personale di handling gli vieta l'imbarco. In qualche caso chiamiamo anche gli agenti della Polizia, perché si tratta

di situazioni che possono diventare di ordine pubblico. Ma, appunto, non si tratta di fatti nuovi. Al momento, per noi, nulla cambia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ANNUNCIO DELLA CRISI

M5s: «Subito un tavolo sulla vertenza U-blox»

Convocare subito un tavolo sulla vertenza U-blox. È l'appello rivolto a governo e Regione dal Movimento 5 stelle. Sul piano nazionale a chiedere un intervento è stato il senatore Stefano Patuanelli, lamentando che «nel silenzio assoluto dei media e del governo stiano per essere messe in strada oltre 200 persone. Capiamo che il ministro Urso sia impegnato a organizzare bellissime mostre al Mimit, ma tra un evento e l'altro – è l'affondo di Patua-

nelli – sarebbe fondamentale convocare un tavolo sulla vertenza prima che sia troppo tardi». Il capogruppo M5s ha invocato anche «una mobilitazione che affronti il tema della deindustrializzazione del Friuli Venezia Giulia». Appello rilanciato in regione dalla consigliera pentastellata Rosaria Capozzi, che ha chiesto di intervenire per «salvaguardare i diritti delle famiglie coinvolte, ma anche l'alto livello di professionalità delle figure in-

teressate. Il problema va preso immediatamente di petto – ha aggiunto Capozzi – assicurando debito supporto a chi garantisce un simile patrimonio umano e professionale». L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha intanto assicurato che «l'impegno è stretto, sia nell'interlocuzione diretta con l'azienda sia nel comprendere in quale modo sarà il percorso che verrà prospettato ai lavoratori». Per Rosolen, «serve un confronto ancora più serrato con le organizzazioni sindacali e le parti datoriali» perché «le crisi che si stanno sviluppando sul territorio sono diverse e il numero dei lavoratori coinvolti comincia a essere decisamente importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14/10/1931

09/01/2025



Dopo una vita lunga e operosa si è spenta serenamente

Vera Sulli
ved. Percacci

Lo annunciano il figlio ROBERTO con CHRISTABEL, i nipoti FABRIZIA, FEDERICO e RICCARDO. La saluteremo martedì 21 gennaio, alle ore 10.30, nel cimitero Evangelico. Trieste, 18 gennaio 2025



Cara

Vera

che il Signore sia con te!

La Comunità Evangelica Luterana partecipa al dolore della famiglia. Trieste, 18 gennaio 2025

Si associano al lutto

MAURA SORO e la famiglia BOCH, LETIZIA, AXEL, NATHAN e TEODORO. Trieste, 18 gennaio 2025

E' mancato

Italo Iskra

Lo annunciano la moglie DIANA, i figli BARBARA e MAURIZIO. Lo saluteremo lunedì 20, alle ore 11.40, in via Costalunga. Trieste, 18 gennaio 2025

XII ANNIVERSARIO

17 gennaio 2013 17 gennaio 2025

Lucio

I colleghi ti ricordano
Trieste, 18 gennaio 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

overpost.biz

Olimpiadi invernali 2026

Il 30 per cento delle richieste è arrivato dall'Italia, il 70 dall'estero
«Potranno acquistare in anteprima i ticket a partire dal 6 febbraio»

Biglietti per i Giochi, concluso il sorteggio Sono stati in 347 mila a registrarsi sul portale

Alessandro Michielli
Martina Menardi / CORTINA

Grande risposta del pubblico alla campagna di registrazione lanciata da Fondazione Milano Cortina 2026 per partecipare al sorteggio dei biglietti delle gare olimpiche. La prima fase di vendita si è chiusa il 15 gennaio e ha raccolto ben 347 mila registrazioni, di cui quasi il 30% dall'Italia e più del 70% dall'estero. Il numero complessivo di biglietti disponibili tra Olimpiadi e Paralimpiadi è di 1,6 milioni di tagliandi. Tra i Paesi stranieri con il maggior numero di utenti entrati a far parte anche di Fan26, la community digitale di Milano Cortina 2026, ci sono Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Svizzera e Canada.

Tutti coloro che si sono iscritti al portale ticketing ufficiale di Milano Cortina 2026 si sono assicurati l'accesso prioritario al sorteggio che stabilirà l'ordine di acquisto, con la possibilità di approfittare di offerte Early Bird per alcune sessioni specifiche. Ogni utente potrà acquistare fino a un massimo di 25 biglietti. La vendita, solo per chi si sarà registrato, inizierà il 6 febbraio 2025, se-



WEEKEND DI GARE

IL CENTRO DI CORTINA IERI POMERIGGIO E (IN ALTO A DESTRA) LE AZZURRE DELLO SCI

Folla ieri sera in piazza Dibona per la passerella della squadra azzurra in vista della due giorni con Discesa e SuperG

guendo l'ordine del sorteggio, senza obbligo di acquisto.

COME ACQUISTARE I TAGLIANDI

La fase di registrazione era fondamentale per accedere alla prima fase di vendita. Gli utenti registrati verranno sorteggiati e avranno a disposizione una finestra esclusiva di 48 ore per acquistare i propri biglietti preferiti. I ticket saranno interamente digitali e Visa sarà il metodo ufficiale di pagamento, in linea con la partnership storica dei Giochi. Chi, invece, non si è ancora iscritto, dovrà aspettare aprile 2025 quando aprirà la seconda fase di vendita con i biglietti rimasti per assistere alle Olimpiadi.

A MARZO I BIGLIETTI DELLE PARALIMPIADI

Per i Giochi Paralimpici, i biglietti saranno disponibili a partire da marzo 2025, senza dover iscriversi ad alcun sorteggio. La vendita libera consentirà a tutti di scegliere i propri eventi preferiti per applaudire i campioni della neve e del ghiaccio che si sfideranno in sei sport differenti dal 6 al 15 marzo 2026.

È già possibile consultare i calendari delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi per cominciare a pianificare l'esperien-



za da sogno a Milano Cortina 2026.

L'EVENTO IN PIAZZA

Intanto ieri sera folla in piazza Dibona a Cortina per la passerella delle atlete azzurre insieme con il presidente del Coni, Giovanni Malagò per presentare le gare del weekend di Coppa del mondo. Oggi ci sarà la discesa libera e domani il superG. Nel "Truck" allestito davanti alle Regole d'Ampezzo, vicino piazza Dibona, una immensa fila di persone si è accodata per l'evento Meet&Greet, un incontro tra i tifosi e la squadra italiana Fisi. Le atlete azzurre - Goggia, Brignone, Curtoni e compagne - si sono messe a disposizione per un autografo o una foto, anche se purtroppo non tutti sono stati fortunati. Le atlete hanno poi sfilato lungo la passerella allestita da corso Italia verso la Conchiglia di piazza

Dibona per una presentazione pubblica. «Sta andando tutto bene», ha esordito la campionessa Sofia Goggia, «un grande grazie va a voi che siete qui e ci date il vostro supporto, per noi molto è importante».

Prima delle atlete, ha fatto un'apparizione sul palco della Conchiglia il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a Cortina ad un anno dai Giochi Olimpici e Paralimpici 2026. «Per l'occasione abbiamo coinvolto alcuni atleti olimpici che hanno partecipato a Parigi 2014. Gli sport estivi e invernali raramente riescono a incontrarsi, perché i calendari sono di solito molto diversi fra loro. Era giusto fornire a Cortina un antipasto delle prossime Olimpiadi, con gli atleti di Parigi, il test event della Coppa del Mondo, e l'iniziativa "one year to go". In questi giorni ci sono anche i membri del Cio per i

sopralluoghi; possiamo dire con soddisfazione che Cortina è in grande forma. Un grazie va a voi che siete qui, ma soprattutto agli atleti», ha concluso Malagò.

Al cocktail organizzato per la stampa nazionale e internazionale, il presidente di Fondazione Cortina Stefano Longo ha analizzato i primi due giorni che ha definito «positivi sotto l'aspetto organizzativo. Siamo in prima linea come organizzazione. Io sono l'ultimo arrivato, ma sono affiancato da Matteo Gobbo, Davide Viel e Michele di Gallo che sono la garanzia per questa manifestazione. Lavoriamo tutto l'anno per questo e cerchiamo di fare sempre meglio. Chi ci giudica sono poi le federazioni e le atlete. Domenica pomeriggio valuteremo l'operato del nostro team», ha concluso il presidente Longo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILIA DI COPPA: LA CITTÀ HA INIZIATO AD ACCENDERSI CON L'ARRIVO DELLE SQUADRE E DEI TIFOSI

Cortina si anima per le azzurre Roda: «Una grande risposta»

CORTINA

Tutto pronto per il via al tradizionale weekend di Coppa del mondo femminile, che inizia oggi con la discesa libera. Grande attesa per la nazionale italiana che vede tra le favorite alla vittoria finale le azzurre Sofia Goggia e Federica Brignone, che si giocheranno il gradino più alto del podio in entrambe le gare di Coppa, che oltre alla discesa prevede il super G.

L'ATMOSFERA IN PAESE

L'atmosfera a Cortina, che da ieri ha iniziato a riempirsi di tifosi e turisti, è quella delle grandi occasioni. Infatti, tutti sanno che questo test sarà importante e potrà dare risposte chiare al mondo

sportivo e alle istituzioni tra cui il Cio, arrivato in paese per supervisionare la stato avanzamento dei lavori olimpici. L'aria si era fatta frizzante già nella giornata di ieri. La mattina, infatti, ha visto segnare degli straordinari risultati dalle azzurre nelle prove libere, che hanno messo subito il buon umore ai tifosi di casa. Mentre il centro ha iniziato ad animarsi soprattutto nel pomeriggio, grazie ai numerosi eventi sportivi e commerciali che hanno acceso corso Italia.

LA VIGILIA

Si tratta di una vigilia diversa dal solito, perché le gare di quest'anno rappresentano il primo vero test event in ottica olimpica. Infatti, nel corso degli ultimi giorni, so-

no stati affinati e blindati numerosi ingranaggi che dovranno essere replicati molto più in grande durante i Giochi.

Tra i volti noti che hanno raggiunto Cortina, in prima fila Andrea Varnier, amministratore delegato di Fondazione Milano Cortina 2026 - che svolge tutte le attività di organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi e culturali relativi ai Giochi -, e Fabio Massimo Saldini, Commissario di Governo e ceo di Simico, società che svolge tutte le attività di realizzazione delle opere connesse allo svolgimento delle Olimpiadi.

Ha raggiunto la perla delle Dolomiti anche Flavio Roda, presidente della Fisi, rag-



L'evento di ieri sera sul palco della Conchiglia, in centro a Cortina

giante dopo aver visionato il tracciato di gara: «Come prima cosa ci tengo a fare i complimenti a Cortina», afferma Flavio Roda, presidente della Fisi. «Ancora una volta ha dimostrato una grande organizzazione. Ho visto veramente una pista tirata a lucido e, a detta di tutti gli atleti,

in condizioni perfette. Mi fa molto piacere in funzione di quella che sarà la prossima Olimpiade. La Federazione si sta preparando e sta cercando di lavorare con i propri atleti su tutte le discipline per arrivare in condizioni ottimali all'appuntamento olimpico».

«Vedere gli ottimi risultati delle azzurre durante le prove», prosegue Roda, «significa che sono lì a giocare la vittoria e questo è positivo, stanno sciando molto bene e quindi sono in buone condizioni».

Tra i volti noti arrivati nella Conca ampezzana anche l'ex campione di sci alpino, Piero Gros: «Cortina è la Regina delle Dolomiti», afferma Piero Gros, campione di sci della Valanga azzurra. «È sempre bello venire, anche in queste occasioni. Qui ho grandi ricordi anche se non ho corso tante volte, forse negli anni Ottanta in Coppa del mondo ed ho vinto un Campionato italiano di slalom. Ma poi l'ho visitata molto da turista».

«Le motivazioni delle atlete italiane sono tante, Goggia e Brignone sono due campionesse e hanno grandi opportunità di fare una bella gara. Sarà una grande sfida, possono giocare la vittoria in casa e quindi staremo a vedere». —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Idrocarburi finiti in mare Nuovo allarme a Costrena

Chiazze oleose e costa imbrattata in località Žurkovo. Sospetti sull'impianto Ina
Il sindaco chiede alla raffineria di esprimersi, gli ambientalisti scrivono al premier

Andrea Marsanich / FIUME

Una scena già vista numerose volte in passato: il mare ricoperto di chiazze oleose e maleodoranti, la costa imbrattata e di colore nero, le squadre di pronto intervento all'opera. È successo nuovamente in località Žurkovo, nel comune rivierasco di Costrena, che confina con quello di Fiume.

L'ennesimo caso di inquinamento, se non ha sorpreso gli abitanti della zona, li ha sicuramente fatti arrabbiare e preoccupare, dall'alto poi della constatazione che succederà ancora. Il sospettato per l'accaduto è uno solo: la raffineria dell'Ina a Urinj (Costrena), l'unico stabilimento petrolifero in attività in Croazia e di proprietà dell'ungherese Mol e dello Stato croato. Come da ormai consolidata prassi, neanche stavolta la direzione della raffineria ha voluto assumersi le re-



L'intervento in località Žurkovo. FOTO NOVI LIST

sponsabilità dell'inquinamento, asserendo che nella stessa non ci sono state fuoriuscite di idrocarburi e che probabilmente la fonte dell'inquinamento è da addebitarsi a qualcun altro. Nulla di nuovo, insomma, con la direzione – così nel comunicato diffuso dopo l'incidente – a rilevare che né le sostanze chimiche, né l'area

I vertici dell'impianto rigettano ogni possibile addebito: «Non ci riguarda»

della fuoriuscita in mare possono riguardare l'Ina.

A reagire è stato il sindaco di Costrena, Dražen Vranić, il quale ha informato i media che la polizia è stata allertata e che negli ultimi due anni si sono moltiplicati i casi di inqui-

namento. Il primo cittadino ha chiesto ai vertici della raffineria di esprimersi sulla vicenda, ammettendo che l'area dell'inquinamento è alquanto lontana dalle sue strutture. «Attendiamo di conoscere i risultati delle analisi per risalire ai responsabili. Purtroppo il Comune ha le mani legate quanto a prevenzione e sanzioni e da qui la nostra frustrazione per una situazione ormai tanto stucchevole quanto dannosa per ambiente marino, popolazione e settore turistico».

Non poteva mancare la reazione degli ambientalisti, in questo caso dell'Iniziativa civica Custodi del golfo del Quarnero, i cui responsabili hanno inviato una lettera aperta al premier croato Andrej Plenković, in cui si riferisce della raccolta di firme intitolata "Salviamo le spiagge del Quarnero". Nella missiva si denunciano la «politica e gli atteggiamenti non trasparenti dell'Ina in merito alle perduranti fughe di idrocarburi in mare e alle sostanze accumulate nel sottosuolo carsico, provenienti dagli impianti della raffineria fiumana». Nella lettera, gli ambientalisti hanno manifestato malcontento e preoccupazione per i reiterati casi di inquinamento, chiedendosi e chiedendo quante tonnellate di derivati petroliferi siano finite in mare dal 1985 ad oggi.—

CORSI DI FORMAZIONE

A lezione di lingue, ecologia e gestione delle finanze

Considerato che ormai il mondo cambia di ora in ora su tutti i fronti, la parola d'ordine è adeguarsi. Per esempio adeguarsi o abilitarsi a fare un lavoro nuovo per voltare pagina e affrontare nuove sfide professionali. In questo caso l'aiuto dell'Università popolare aperta Ante Babić è oltremodo prezioso: anche quest'anno mette a disposizione corsi di formazione per adulti per i quali è aperto il primo ciclo di iscrizioni. Tra essi c'è quello per la produzione ecologica di piante medicinali, suddiviso in due moduli. Il corso strutturato in 150 ore tra teoria, pratica e lavoro diretto è gratuito per gli iscritti all'Ufficio di collocamento al lavoro. C'è quindi il corso di lingue (italiano, tedesco e inglese a livello di base), da 140 ore e costo di 600 euro. Superato l'esame finale, i partecipanti riceveranno il certificato riconosciuto a livello europeo. Infine, il corso di gestione delle finanze personali della durata di 75 ore.

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT CAPTUR TECHNO ECO-G 100



da 119€/rata mese

anticipo 6.550€ - 36 rate - rata finale 16.544€ o sei libero di restituirla
con incentivi Renault in caso di permuta o rottamazione, info e condizioni presso la rete aderente.
offerta valida per vetture subito disponibili in showroom fino al 03/03/2025.

Renault Captur ECO-G 100. Emissioni di CO₂: 105 g/km. Consumi ciclo misto da 7,6 a 7,7 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Captur techno ECO-G 100 a €23.400 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con incentivi Renault di 1.800 € in caso di permuta o rottamazione e per vetture subito disponibili in showroom. Anticipo € 6.550, importo totale del credito € 17.200,00 (che include finanziamento veicolo € 16.850 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 43,00 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.628,76, valore futuro garantito € 16.544,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 20.828,76 in 36 rate da € 119,02 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,38%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 03/03/2025.

Renault raccomanda 

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

Il percorso di adesione

Kos: ampliamento dell'Ue a Est, al massimo tre Paesi nel 2030

La Commissaria: «Niente sconti, avanti per merito». Montenegro e Albania in testa, possibilità per Belgrado

Stefano Giantin / BELGRADO

A che punto è la notte? Ancora profonda, malgrado le rinnovate promesse di Bruxelles e gli appelli di personalità di peso, come l'ex presidente sloveno, Borut Pahor, ultimo in ordine di tempo a chiedere un'accelerazione significativa all'allargamento. E appaiono lontani anche gli auspicci dell'ormai ex presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, per un inglobamento dei Balcani occidentali intorno al 2030.

LA COMMISSARIA

Accelerazione del processo di allargamento dell'Unione europea ai Balcani occidentali che ci sarà, ma riguarderà solo un pugno dei Paesi ora in corsa per l'adesione, mentre i tempi non saranno certamente brevi. E non ci saranno assolutamente scorciatoie, neppure per ragioni geopolitiche, bensì prevarrà an-

cora ed esclusivamente il «principio del merito». È la strada confermata dalla nuova commissaria Ue all'Allargamento, la slovena Marta Kos, che in un'audizione all'Europarlamento, questa settimana, ha fatto il punto su una delle priorità, sulla carta, del gabinetto von der Leyen 2. «Per la prima volta negli ultimi dieci anni c'è la prospettiva realistica» che l'Ue si allarghi, accogliendo nuovi membri, ha così detto con enfasi Kos, anticipando che, se i Paesi balcanici faranno i «compiti» richiesti, «si potranno vedere più progressi durante la presidenza polacca» della Ue, in corso da gennaio a giugno, che «nel corso degli ultimi dieci anni». Ma chi ha veramente delle chance di innalzare la bandiera blu a dodici stelle e quando? Impossibile solo sperare di vedere, al 2030, tutti i Balcani inseriti nel club europeo che più conta,



La nuova commissaria Ue all'Allargamento, la slovena Marta Kos

dato che lo scenario concreto, «per come la vedo, è di portare uno, due, tre Paesi sulla linea d'arrivo» durante il mandato della Commissione, ha così sentenziato Kos.

I PAESI

Quali sono quelli che hanno le chance maggiori? Il Montenegro, già oggi in pole nei negoziati, e l'Albania, che vuole bruciare le tappe, si sono dati «l'altamente ambizioso obiettivo» di chiudere tutti i capitoli negoziali tra 2026 e 2027 e potrebbero farcela, ha suggerito Kos, aggiungendo che anche la Serbia potrebbe avere qualche chance di fare passi avanti. Ieri, a Podgorica, la commissaria ha confermato il quadro positivo, almeno per Podgorica, che ha buone possibilità di diventare il prossimo Stato membro Ue, un risultato comunque storico.

Ma oltre al terzetto, il vuoto. Questo perché, ha ricorda-

to Kos all'Eurocamera, l'aggressione russa all'Ucraina, dopo anni di totale stallo, ha in effetti «aperto una finestra di opportunità» per quanto riguarda l'ingresso di nuovi Stati membri. Ma l'Ue non vuole fare «sconti» per ragioni geopolitiche. Si andrà invece avanti solo esaminando i «risultati» sulle riforme dei Paesi candidati sul rispetto «dello stato di diritto e dei valori fondamentali» da parte delle capitali balcaniche, ma anche di Ucraina e Moldova. Qualcosa su questo fronte si dovrebbe vedere a breve, ha svelato sempre Kos, specificando di attendersi l'apertura di uno o due cluster negoziali tra Ue, Kiev e Chisinau e l'accertamento di progressi significativi in alcuni Paesi dei Balcani occidentali.

Stato di diritto e diritti fondamentali che devono diventare la «spina dorsale» dei negoziati d'adesione al posto di economia e investimenti, ha fatto eco pure Tonino Picula, europarlamentare e «rapporteur» per la Serbia all'Eurocamera. Che ha confermato che «il principio del merito» deve essere la seconda pietra angolare. Ma anche ha ricordato, ad esempio, i coraggiosi sforzi fatti dalla Macedonia del Nord per procedere verso la Ue – e Skopje, malgrado tutto, viene ancora lasciata al palo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Ford Tourneo Courier®

Urban Activity Vehicle



Tuo a € 19.950

Ford | BRING ON TOMORROW

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2025 su Nuovo Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2024.25 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2014. Grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Sociale



CONVENZIONE CON LILT

Le 1.500 visite in dono ai pazienti oncologici

Mutuando il concetto del caffè sospeso, «un piccolo gesto di generosità», illycaffè conferma per il secondo anno l'iniziativa delle visite sospese, in collaborazione con la Lega italiana per la lotta ai tumori (Lilt). L'iniziativa, spiega l'ad Cristina Scocchia, prevede che il noto marchio di caffè lasci «in sospeso», già pagate 1.500 visite oncologiche.

Un gesto solidale per dare un abbraccio a chi soffre di tumore e in questa stagione di liste d'attesa infinite non può permettersi la via del privato. «Ci sono tantissime persone che in Italia non possono permettersi uno specialista. Mille visite, interamente pagate da illycaffè, l'anno scorso sono state rivolte a tutte le patologie oncologiche e distribuite in tutto il Paese da Lilt». La novità nel 2025 è che aumenterà a 1.500 il numero di visite, e «150 di queste saranno riservate a Trieste», annuncia la manager. L'anno precedente, infatti, «abbiamo lavorato nei territori dove questa iniziativa era già consolidata, come Roma, Milano, Napoli, Bari e Palermo», ma quest'anno ci sentiamo di allargare l'esperienza e abbiamo voluto dare una risposta anche a chi è in difficoltà nel posto in cui illycaffè affonda le sue radici.

L'attenzione per i malati oncologici e le problematiche che affrontano è nata, ricorda Scocchia, da una collaborazione con l'Istituto europeo di oncologia, durata due anni. Quel progetto «offriva la possibilità di ottenere un secondo parere a chi scopre di essere affetto da tumore e deve intraprendere scelte difficilissime sulle cure. Il servizio sanitario non offre una seconda opinione, mentre può fare una differenza», conclude.

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amministratrice delegata di illycaffè racconta i contorni del progetto che ha visto l'azienda entrare nel carcere di Trieste

Scocchia: «Così aiutiamo i detenuti a trovare una seconda occasione»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

Nei giorni scorsi l'Università di illycaffè è entrata nel carcere del Coroneo a Trieste per portare la speranza di un futuro migliore grazie al lavoro. Magari come barista, in un ristorante o un bar. Ha impartito alcune lezioni sulla «coffee experience» all'interno di un percorso di formazione sulla panificazione e pasticceria proposto dal Centro di solidarietà giovani Giovanni Micesio. L'istituto soffre di sovraffollamento cronico, e lo scorso agosto vi è scoppiata una rivolta. L'ad Cristina Scocchia ammette che il corso per i dieci detenuti selezionati dalla struttura per la formazione non è che «una goccia nel mare», ma l'esperienza segna «l'inizio di un percorso insieme a Seconda chance», l'associazione No profit fondata dalla giornalista di La7 Flavia Filippi che mira a fa-



CRISTINA SCOCCHIA
AD DI ILLYCAFFÈ. SOPRA UNO SCATTO
DEL CARCERE DI TRIESTE

«La collettività deve farsi carico del reinserimento. E le aziende non sono escluse»

cilitare l'inserimento nel mondo del lavoro a fine pena.

Scocchia, perché vi siete mobilitati?

«Crediamo nell'importanza di offrire una seconda chance a chi ha perso la strada. Quando sono stata contattata da Flavia Filippi sono rimasta molto colpita. Abbiamo deciso di iniziare da Trieste, il territorio dove affondiamo le radici. Il reinserimento nella società non è scontato, e purtroppo ci sono pregiudizi nei confronti di tutte le persone che la vita ha messo nell'angolo. È compito della collettività farsene carico, altrimenti il rischio di ricaduta è alto. Le aziende sono corpi sociali e devono dare il loro contributo. Con la formazione si può uscire dalla fragilità».

Da qui le lezioni in carcere...

«Ci siamo inseriti con quello che sappiamo fare: il caffè. In tre giorni due docenti della nostra Università del Caffè hanno offerto un'infarinatura generale sulla filiera, dalla pianta alla tazzina. Preparare un buon caffè non è banale e l'operatore

può fare la differenza. I docenti hanno portato con sé diverse macchine, e hanno spiegato tecniche di preparazione, dalle più semplici alle più complesse. Mi hanno raccontato che c'è stato grande coinvolgimento tra i dieci detenuti selezionati da una rosa di 30 che hanno fatto domanda».

È l'inizio di un percorso, diceva: come proseguirà?

«A marzo prenderà l'avvio un secondo corso, questa volta di pasticceria e caffetteria, e ripeteremo il modulo per altri detenuti. Poi c'è la volontà di continuare a collaborare con Seconda chance nelle modalità che riterrà più opportune in base alla loro esperienza. Potrebbe essere l'attivazione di corsi simili in altri istituti, o potremmo valutare l'inserimento di alcune persone nei nostri bar a fine pena. Siamo aperti e desiderosi di dare continuità all'iniziativa. Credo molto nel ruolo sociale delle aziende, per questo andiamo avanti anche se non è un momento facile per il nostro mondo: il prezzo del caffè ver-

de è a un massimo storico che non si vedeva da oltre 50 anni».

La corsa della tazzina continuerà?

«Mi auguro che il costo del caffè verde scenda, ma al momento non è così. E anche quando avverrà difficilmente tornerà ai prezzi a cui eravamo abituati. Ora è a 320 cents per libbra, ma tra il 2005 e 2021 si è mantenuto tra i 100 e i 130, le aziende hanno dovuto ritoccare i prezzi all'insù. Che il prezzo della tazzina, già aumentato del 15% in tre anni, sia destinato a salire ancora purtroppo lo vedo come una cosa inevitabile. Speriamo che il sistema si raffreddi. Storicamente dopo un picco arriva una valle, ora non accade per tre ragioni. C'è il cambiamento climatico che riduce la quantità sul mercato a fronte di una domanda in aumento. In più ci si è messo il blocco del canale di Suez che ha aumentato i costi di trasporto. Ci sono poi speculazioni finanziarie sulle soft commodities mai viste prima».

A CURA DEL SERVIZIO BIODIVERSITÀ

Specie protette e aliene

Due volumi raccontano flora e fauna del Fvg

Specie protette da difendere e conservare, come il narciso e la stella alpina, specie esotiche invasive, come il granchio blu o lo scoiattolo grigio americano. Sono le protagoniste dei due volumi realizzati dal Servizio biodiversità della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche, in collaborazione con il Corpo forestale regionale e l'Ente tutela patrimonio ittico.

Le pubblicazioni, in formato tascabile, sono a disposizione di tutti i cittadini che vogliono approfondire caratteristiche e abitudini delle specie animali e vegetali del Friuli Venezia Giulia. I volumi possono essere ritirati gratuitamente negli infopoint di Promoturismo Fvg, negli Urp di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone e nella sede della Regione di Udine. —

PROMOZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO da 6 KW e 10 KWh di batterie

- Costo in opera **14.800 €** IVA e pratiche professionali escluse
- Tempi di realizzazione: entro 20 giorni dalla conferma

Ti ricordiamo che per il **40% dell'importo** contribuisce la Regione, mentre il **50% del totale** beneficia della detrazione del 50% in 10 anni con possibilità di finanziamento.

INFO: UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040-764429

www.climassistance.it | info@climassistance.it

overpost.biz

ECONOMIA



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it



Totalmente FVG.

Alessandro Zanardo, ad della manifattura eyewear di Lvmh, traccia le strategie future
«L'ex stabilimento Safilo è integrato, le maestranze tutte impiegate a 9 mesi dall'acquisizione»

«Qualità e artigianalità Thélios polo del lusso che resiste alla crisi»

L'INTERVISTA

ROBERTA PAOLINI

Il campus industriale di Thélios è una realtà. Uno di fronte all'altro le produzioni di acetato e il polo del metallo. A Longarone, proprio lì dove una volta c'era lo stabilimento di Safilo, ora ristrutturato, è sorta la terza anima della divisione eyewear del gruppo Lvmh. Alessandro Zanardo, ad di Thélios, traccia la linea dell'orizzonte dell'azienda che guida e che dal 2017 è diventata uno dei protagonisti del distretto dell'occhialeria bellunese.

È passato un anno da quando avete rilevato lo stabilimento ex Safilo a Longarone, a che punto sono i lavori della nuova area manifatturiera?

«Abbiamo investito molto nel layout interno e inserito le nuove macchine. La ristrutturazione esterna è ormai completata al 95% ed è già visibile. Il piano prevedeva un inserimento graduale degli ex dipendenti Safilo in 18 mesi, ma in soli 9 mesi sono già stati inseriti tutti».

Qual è l'obiettivo di questo ulteriore investimento sul territorio?

«L'ex stabilimento di Longarone diventerà un campus produttivo integrato. A soli 50 metri dall'attuale sede storica di Thélios, dedicata alla lavorazione dell'acetato, il nuovo stabilimento sarà interamente focalizzato sul metallo. Inoltre, trasferiremo qui alcune attivi-



LA MANIFATTURA DI THÉLIOS
DUE ADDETTE SU UNA LINEA DI
PRODUZIONE DI LONGARONE

tà attualmente svolte ad Auronzo, che risalgono all'acquisizione di Metallart nel 2022. Si tratta di un'eccellenza nello stampaggio del metallo, con un know-how che abbiamo deciso di preservare e valorizzare».

Qual è il peso di queste operazioni sul piano occupazionale?

«Parliamo di numeri significativi: in quello che abbiamo ribattezzato Th3, l'ex stabilimento Safilo di Longarone, lavorano circa 300 operai e un centinaio di impiegati, con un totale di 1.300 persone sul ter-

ritorio. Abbiamo già integrato 250 ex dipendenti Safilo e assunto ulteriori persone in diverse funzioni».

Come è cambiata Thélios in questi anni?

«Siamo nati come azienda captive del gruppo Lvmh, dedicata alla gestione della categoria eyewear delle sue Maison. Nel 2023 abbiamo raggiunto una nuova dimensione: acquisito Vuarnet, che ci ha portato in dote una piccola fabbrica di lenti minerali in Francia, e il brand di lusso Barton Perreira, con design a Los Angeles, produzione in Giappone e alcuni negozi monomarca negli Stati Uniti. Oggi Thélios è un gruppo internazionale con un cuore produttivo forte nel bellunese che non lavora solo per le maisons Lv-



L'ad Alessandro Zanardo

A Longarone il polo delle produzioni di acetato di fronte a quello del metallo

mh ma che possiede anche brand propri».

Il mercato del lusso è in fase di crisi. Vale anche per l'occhialeria?

«Il 2024 è stato un anno di crescita per noi, ma complesso per il settore del lusso e l'economia in generale. Un trend partito dall'Asia che si è esteso in parte agli Stati Uniti e a mercati europei come Germania e Francia. In un contesto globale meno euforico rispetto agli anni post-pandemia, ci troviamo davanti a un mercato incerto. Tuttavia, Thélios è dimensionata in modo adeguato per affrontare questa fase, con stabilità. Guardiamo con attenzione ai segnali di cambiamento, specialmente in aree complesse come Cina, Corea e Thailandia, dove il lusso sta vivendo una fase di sell-out negativo. Nonostante ciò, i nostri segmenti rimangono resilienti».

L'eyewear sta cambiando, settori anticiclici come il segmento vista si sta espandendo verso il med-tech e vediamo che nel mondo dei dispositivi indossabili l'occhiale vuole dire la sua. Come state affrontando questi trend?

«Il nostro focus rimane sulla qualità del prodotto e sulla lavorazione artigianale. Vogliamo continuare a operare nel nostro "piccolo giardino", puntando su un'offerta di occhiali di lusso con distribuzioni selettive e materiali di altissima qualità. Inoltre, il vista è un segmento anticiclico che ci permette di mantenere una certa stabilità anche in contesti economici incerti».

Che anno è stato il 2024 e cosa vi attendete per il 2025?

«Il gruppo Lvmh non pubblica i dati per singola società, però posso dire che abbiamo avuto un ampliamento di perimetro dovuto all'entrata di Bulgari e Tag Heuer che si aggiungono ai due brand indipendenti acquisiti. Questo incremento ci ha permesso di registrare una crescita del fatturato a doppia cifra, anche se inferiore alle attese. Il 2025 sarà un anno strategico per completare gli investimenti e consolidare il nostro posizionamento. Sono relativamente ottimista, ma serve grande attenzione e capacità di reazione ai segnali». —

VICENZAORO

Piaserico «Buon 2025 per il gioiello made in Italy»

VICENZA

«Il sentiment per il 2025 è positivo e ci deriva da un ottimo 2024». Così, ieri, Claudia Piaserico, presidente di Federorafi, a margine dell'inaugurazione di Vicenzaoro, la manifestazione che apre il calendario internazionale delle fiere dedicate al gioiello. Un appuntamento che vedrà incontrarsi, nei padiglioni della fiera, 1.300 espositori, oltre 30 mila visitatori da 130 Paesi e 515 buyer internazionali, ospitati in partnership con Ice, alla scoperta delle nuove tendenze della gioielleria, settore che fin qui non ha pagato la crisi del lusso. Anzi. Il 2024 come detto è stato un anno positivo, in particolare per l'export, «cresciuto nei primi nove mesi del 37% - ha evidenziato il presidente di Ice, Matteo Zoppas -, raggiungendo i 10,8 miliardi di euro ed eguagliando già il valore delle esportazioni di tutto il 2023». Determinante il contributo della Turchia, che Piaserico considera però alla stregua di una bolla. Oggi c'è, domani potrebbe non esserci. L'exploit delle esportazioni verso il Paese si deve infatti alle tasse imposte dal governo turco sulla materia prima, aggirate dai produttori locali comprando fuori - in Italia - semilavorati, poi fusi e riutilizzati nel Paese. «Se nel 2025 potremo contare ancora sulla Turchia dipenderà da loro - ha spiegato Piaserico -, nel frattempo continuiamo i nostri investimenti nei mercati per noi più remunerativi: dagli Usa, piazza storica, agli emergenti Giappone e Corea». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
 CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

PREVENZIONE ANTINCENDIO

Progettato a Ronchi il drone di Leonardo che volerà sulle Canarie

RONCHI DEI LEGIONARI

È stato sviluppato e progettato a Ronchi dei Legionari, nel sito di Leonardo dedicato ai sistemi a pilotaggio remoto, Falco Evo, il velivolo che nei prossimi mesi atterrerà alle Isole Canarie, in coincidenza con l'inizio della stagione degli incendi, per sorvegliare il territorio grazie a un accordo

siglato allo scopo da Tele-spazio Ibérica, azienda leader in Spagna nel settore della geoinformazione, e Leonardo. Il contratto prevede 700 ore di volo operativo e consentirà di utilizzare il Falco EVO nelle Isole Canarie durante tutto l'anno, con particolare attenzione alla stagione estiva. Il velivolo a pilotaggio remoto vanta un'apertura

alare di 12,5 metri, 6,2 metri di lunghezza e 2,5 metri di altezza. Ha un'operatività di oltre 20 ore di volo continuo a un'altitudine massima di 6.400 metri e una capacità di carico massima di oltre 100 chilogrammi. Grazie alle sue caratteristiche e all'integrazione tra sistema elettro-ottico, mappe e la modalità di volo automatico, il Falco Evo può operare di giorno e di notte, con pioggia, vento e a temperature estreme, tra -40 e 50 gradi centigradi, sia a terra che in volo. Fornirà dati in tempo reale al entro di Geoinformazione, dati che saranno elaborati da algoritmi di intelligenza artificiale fornendo preziose informazioni

alle autorità preposte alla gestione delle emergenze.

A Ronchi dei Legionari, Leonardo può contare su uno stabilimento di 90 mila metri quadrati, di uci 118 mila coperti, dove vengono sviluppati e prodotti sistemi aereo a pilotaggio remoto completi, che comprendono non solo la piattaforma velivolo e il sistema di controllo a terra, ma anche la fornitura dei simulatori connessi all'utilizzo del sistema, così come di servizi che vanno dall'installazione, all'integrazione presso cliente, al supporto logistico post-vendita e alla gestione di servizi integrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA/1

Generali, shopping negli Usa acquistata la Mgg Investment

Operazione condotta da Generali Investments che vale 320 milioni di dollari
Confermato l'interesse del gruppo assicurativo per l'asset management

Luigi dell'Olio / MILANO

A pochi giorni dalla presentazione del nuovo piano industriale e mentre è in dirittura d'arrivo l'accordo con Natixis, Leone annuncia un'altra acquisizione nel campo dell'asset management. Infatti Generali Investments, attraverso la controllata Conning & Company, ha rilevato la maggioranza in Mgg Investment Group, specializzata in prestiti diretti nel middle market statunitense, dunque nel mercato del cosiddetto credito privato (al di fuori dei mercati quotati).

L'operazione comporta un esborso di 320 milioni di dollari, con un ulteriore impegno monetario soggetto al raggiungimento di determinati traguardi operativi, per il 77% del capitale. Gli attuali azionisti, compresi il management di Mgg e McCourt Global, manterranno una quota di minoranza. Mgg, che conta circa 5 miliardi di dollari in gestione, continuerà ad essere guidata

da Kevin Griffin e manterrà la sua autonomia in termini di investimenti e operatività. Dalla sua fondazione nel 2014, la società acquisita ha investito oltre 10 miliardi di dollari in più di 175 operazioni, anche grazie a una rete di professionisti molto radicata sul territorio. «Questa acquisizione accelera lo sviluppo strategico delle capacità di credito privato di Generali Investments per soddisfare le esigenze di investimento in evoluzione dei nostri clienti, comprese le nostre compagnie di assicurazione affiliate che diventeranno investitori nelle offerte di Mgg», fa sapere in una nota Woody Bradford, amministratore delegato e direttore generale di Generali Investments. Si prevede che la transazione si chiuda nel 2025, soggetta alle approvazioni e condizioni di closing.

Intanto si avvicina la firma di una joint venture tra Generali e Natixis per unire le rispettive società di gestione e dar vita



La sede delle Assicurazioni Generali a Trieste

a uno dei più grandi gruppi europei del settore. Raggiunta l'intesa di massima tra i vertici aziendali, l'accordo verrà portato all'esame del cda del Leone lunedì e, stando ai rumors di mercato, la decisione dovrebbe andare in porto nonostante l'opposizione del gruppo Caltagirone e di Delfin, da

tempo in opposizione alla linea del ceo Philippe Donnet. Se effettivamente andrà in porto l'alleanza, Natixis conferirà circa 1.200 miliardi di attività e Generali 630. Tuttavia la joint venture sarebbe paritaria in virtù della maggiore redditività degli asset che fanno capo al gruppo triestino. Alla piatta-

forma farebbero capo una trentina di boutique finanziarie che gestiscono attualmente i risparmi dei clienti del gruppo transalpino e di quello italiano: sono 16 per Natixis e 14 per il Leone.

Generali, che il 30 presenterà il nuovo piano industriale a livello di gruppo, conferma così la propria attenzione verso il risparmio gestito, definito già anni fa da Donnet «la terza gamba del gruppo», al fianco dei due rami - vita e danni - dell'assicurativo. Conseguenza diretta di questo impegno è stata una campagna acquisti che negli anni ha portato a rilevare soprattutto società estere specializzate in segmenti di mercato particolarmente profittevoli. Una crescita che ha richiesto anche la riorganizzazione della linea di business con la nascita di Generali Asset Management (Genam), che ha riunito le due società di investimenti Generali Insurance Asset Management e Generali Investments Partners.

Di risparmio gestito ha parlato l'altro ieri il numero uno di Generali Italia, Gianfranco Fancel, nel corso di una audizione davanti alla Commissione bicamerale sugli enti previdenziali. Rispetto ai big anglosassoni «siamo partiti più tardi», ha sottolineato, «ma la nostra strategia di gruppo è di forte crescita nell'asset management e lo dimostra l'acquisizione di Conning negli Stati Uniti che ci ha portato in dote circa 150 miliardi di asset under management e ci ha consentito di aumentare la nostra scala». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA/2

Gian Maria Mossa
ad di Banca Generali

Opa di Banca Generali su Intermonte a quota 77,7%

MILANO

L'Opa di Banca Generali su Intermonte è al 77,73%, quando manca una settimana alla chiusura dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria. Il periodo di adesione ha avuto inizio lo scorso 23 dicembre 2024 e avrà termine il prossimo venerdì 24 gennaio, salvo proroghe. In questa settimana sono state portate a adesione all'offerta il 5,546% delle azioni ordinarie di Intermonte. Banca Generali corrisponderà agli aderenti 3,04 euro (cum dividend) per ciascuna azione oggetto dell'offerta portata in adesione all'offerta. Il pagamento del corrispettivo avverrà il prossimo 31 gennaio, salvo proroghe. —

INDUSTRIA

Contatori gas Sit ottiene commessa da 20 milioni

PADOVA

Una commessa del valore di 20 milioni per la fornitura di contatori gas smart a una delle principali società energetiche europee. Se l'è aggiudicata il gruppo padovano Sit, tramite la controllata MeterSit, leader nello sviluppo e nella produzione di soluzioni di misurazione gas smart, che con questa fornitura ha messo a segno un passo decisivo per consolidare la sua posizione in Europa. «Siamo entusiasti di collaborare con una prestigiosa azienda energetica europea, un mercato che è all'avanguardia nella transizione energetica - ha affermato Federico de' Stefani, Ceo di Sit Group -. Questo accordo dimostra fiducia nei nostri prodotti e nelle nostre capacità: lavoriamo da tempo per creare contatori smart all'avanguardia in termini di misurazione, sicurezza dei dati e comunicazione».

Il contratto, pluriennale, vedrà MeterSit fornire contatori smart gas residenziali per supportare la società nel migliorare l'efficienza energetica e offrire valore ai propri clienti, nonché nel contribuire alla transizione energetica. —



Il negozio di Parigi di Benetton Group

Razionalizzazione degli stabilimenti per allineare United Colors ai big
Ancora tagli ai negozi non performanti. Negli store diretti ricavi a +7%

Benetton Group ripensa la struttura produttiva: chiude anche la Croazia

ROBERTA PAOLINI

Benetton Group sta provando a recuperare un ritardo di quasi un decennio rispetto a competitor come Zara e Uniqlo, dove l'efficienza produttiva e la velocità della rotazione delle collezioni è affidata all'elasticità di produttori terzi

specializzati. La sfida dell'ad Claudio Sforza è quella di riallineare i Colori Uniti agli standard del mercato globale dell'abbigliamento. Il piano di ristrutturazione condotto dal manager mira dunque a ridurre le inefficienze produttive e a razionalizzare la rete commerciale, due pilastri essenziali per il rilancio del

brand.

Il settore dell'abbigliamento ha ormai adottato modelli produttivi basati sulla completa esternalizzazione, seguendo l'esempio di giganti come H&M, Nike, Adidas e Uniqlo. Al contrario, Benetton Group presenta una filiera ancora parzialmente integrata: solo il 60% della produzione è affi-

dato a fornitori esterni, mentre il restante 40% è gestito in stabilimenti di proprietà. Questo approccio genera inefficienze sia in termini di costi che di tempi produttivi, con la produzione di nuove collezioni che richiede oltre 12 mesi (6 i mesi previsti dal piano di Sforza).

Tra le iniziative del piano di ristrutturazione è stata dunque avviata la dismissione di alcuni stabilimenti. In Croazia, lo stabilimento di Osijek è stato chiuso dopo essere rimasto senza ordinativi dall'ottobre scorso. Circa 100 dipendenti sono stati licenziati con il pieno accordo delle organizzazioni sindacali e il supporto degli uffici di collocamento locali. L'immobile è ora in vendita. In Tunisia, invece, Benetton sta affrontando una riduzione degli uffici di collocamento locali. La società è in dialogo con il governo tunisino e l'ambasciata italiana per favorire la cessione dello stabilimento a operatori locali, garantendo al contempo la continuità occupazionale. Proposte che prevedevano la sola acquisizione dell'immobile sono state rifiutate, in attesa di soluzioni che tutelino anche la forza lavoro.

La rete di vendita del Benetton Group è stata oggetto di un profondo intervento di cura. Dopo una crescita esuberante negli anni, la rete aveva assunto una configurazione capillare ma disomogenea. L'obiettivo di Sforza è chiaro: puntare sui flagship store, vetrine ad alta visibilità capaci di rappresentare il brand e generare valore.

I risultati di questa strategia iniziano a emergere. Nel 2024, i negozi diretti, inclusi i flagship Benetton, hanno registrato una crescita complessi-

va delle vendite del +7% rispetto al 2023, con un tasso di conversione delle presenze in negozio in acquisti effettivi che aumenta dell'1% (ora al 18,9%) nonostante un volume di visitatori stabile. Lo scontrino medio è cresciuto, passando da 63 euro nel 2023 a 64,3 nel 2024, nonostante uno sconto medio leggermente ridotto (dal 17,2% al 17%).

Le performance più significative sono state registrate nel Nord Est. Qui, le vendite degli store diretti tra Veneto e Trentino Alto Adige hanno raggiunto quasi 30 milioni di euro, segnando un incremen-

Sacrificata la fabbrica di Osijek: circa 100 dipendenti sono stati licenziati

to dell'8% sul 2023.

Parallelamente, il piano di razionalizzazione ha previsto la chiusura di 419 punti vendita in rosso strutturale entro la fine del 2025, portando il totale degli store da 3.500 a 3.081. Tra questi, circa 90 negozi, appartenenti a imprenditori terzi, hanno accumulato debiti per circa 30 milioni di euro. Tuttavia, la società sta cercando di minimizzare l'impatto occupazionale. All'estero, il focus è sulla Spagna, dove il piano prevede una razionalizzazione che garantirà la conservazione del 75% della rete, concentrandosi sui grandi centri urbani. Questo intervento si è reso necessario dopo che, tra il 2017 e il 2022, il numero di negozi è salito del 44%, senza però registrare una crescita di ricavi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMISSIONE

In arrivo a febbraio il nuovo Btp Più rivolto alle famiglie Durata di otto anni

Sarà possibile chiedere il rimborso anticipato del capitale
Investimento minimo di mille euro, tassazione agevolata

Domenico Conti / ROMA

Il Tesoro torna a guardare al mercato retail con un titolo, ribattezzato Btp Più, che consente per la prima volta il rimborso anticipato del capitale investito. Un incentivo in più ai risparmiatori per invogliarli a sottoscrivere un'emissione più lunga, a otto anni. Cedole fisse pagate ogni tre mesi sulla base del meccanismo «step up» in due fasi di 4 anni, lo stesso visto in precedenza che prevede un tasso cedolare più alto nella seconda fase, che incentiva a tenere il debito a scadenza.

LE MODALITÀ

La sottoscrizione, da lunedì 17 fino alle 13 di venerdì 21 feb-

braio, sarà riservata ai piccoli risparmiatori attraverso l'home banking o rivolgendosi alla banca o all'ufficio postale, per lotti minimi da 1.000 euro. E - dettaglio non da poco - la tassazione è agevolata al 12,5% con esenzione dalle imposte di successione, con concorso all'esclusione dal calcolo Isee fino a 50.000 euro investiti in titoli di Stato. Caratteristiche tutte volte a richiamare una buona domanda da parte dei risparmiatori. I rendimenti decennali Usa hanno sfiorato il 5% sulle incertezze per i programmi di bilancio e dazi, con effetti inflazionistici, della presidenza Trump. E a dicembre la Bce ha chiuso del tutto i reinvestimenti dei titoli che si era messa in



Il ministero dell'Economia ANSA

pancia con il programma pandemico Pepp. Con emissioni programmate dal Tesoro a medio e lungo termine fino a 350 miliardi di euro, la Banca centrale europea nel 2025 scaricherà sul mercato 26 miliardi di Btp comprati con il Pepp e 41 con il vecchio programma App. Un totale di 67 miliardi per cui occorre trovare com-

Btp Più

Primo titolo retail con rimborso anticipato

Emissione dal 17 al 21 febbraio 2025

Durata 8 anni

CARATTERISTICHE

- **Rimborso anticipato:** è possibile richiedere il rimborso del capitale alla fine del **quarto anno** (per lotti minimi di 1.000 euro) nella finestra temporale indicata
- **Cedole trimestrali:** tasso fisso con meccanismo "step up" (più alto negli ultimi 4 anni)
Acquisto alla pari e senza commissioni durante i giorni di collocamento

VANTAGGI FISCALI

- Tassazione agevolata al **12,5%**
- Esenzione da imposte di successione
- Esclusione dal calcolo Isee fino a **50.000 €** investiti

COME ACQUISTARLO

- Tramite home banking (se abilitato al trading online)
- Presso la propria banca o ufficio postale



ANSA

pratori, nonostante sia in aumento la quota di sottoscrittori esteri e il Tesoro abbia appena fatto un pieno di domanda fra gli investitori istituzionali con il Btp green. Ecco che rafforzare il contingente retail delle famiglie consente margini di sicurezza in più. E la strategia potrebbe proseguire nel 2025, vista la possibilità di tornare con «almeno un'emissione» del Btp Italia.

RENDIMENTI ALTI

I tassi minimi garantiti sul nuovo Btp Più nei primi quattro anni e nei successivi quattro anni si conosceranno solo venerdì 14 febbraio e dipenderanno dalla domanda e dalle condizioni di mercato. Ma le condi-

zioni fiscali dei Btp e le cedole trimestrali possono essere un buon richiamo ad affidarsi al debito italiano, che continua a pagare i rendimenti più alti di tutta l'area euro e con un'inflazione in Italia molto bassa. Se una scadenza finale di otto anni concorre alla strategia del Tesoro tesa ad allungare la durata media del debito, l'opzione del rimborso anticipato dell'intero capitale investito è studiata per venire incontro a chi non voglia immobilizzare la propria liquidità troppo a lungo. È prevista soltanto per chi acquisterà il titolo nel periodo iniziale di collocamento mantenendolo fino alla data di esercizio della facoltà di rimborso anticipato. —

IN BREVE

La crescita stenta
Il Fmi lima le stime per l'Italia nel 2025

Il Fondo monetario internazionale lima al ribasso la crescita dell'Italia per il 2025, riducendola a +0,7%, ovvero 0,1 punti in meno rispetto alle previsioni precedenti. Per il 2026 alza invece la sua stima di 0,2 punti percentuali a +0,9%. Nelle sue nuove previsioni economiche, l'Istituto di Washington rivede al ribasso le previsioni di crescita per il 2025 e il 2026 di Germania e Francia. La locomotiva tedesca è attesa crescere quest'anno dello 0,3% (-0,5 punti percentuali) e il prossimo dell'1,1% (-0,3 punti). Il Pil francese segnerà invece un +0,8% nel 2025 (-0,3 punti) e un +1,1% nel 2026 (-0,2).

La conferma
La Cina chiude il 2024 con il Pil a +5%

L'economia cinese ha registrato nel 2024 un Pil del 5%, uno dei più bassi degli ultimi decenni al netto del periodo della pandemia del Covid-19, scontando le difficoltà del settore immobiliare, i rischi di deflazione e i consumi stagnanti. Il dato, tuttavia, è in linea con il target ufficiale governativo «intorno al 5%».

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

OGNI POSSIBILITÀ CONTA

TUA DA

€ 24.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL WEHYBRID BONUS

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS*

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700), € 24.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2025, per vetture immatricolate entro il 31/05/2025. In caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 116 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo e fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3U Systems Corp	2.957	-	3.16	3.16	-2,61	-
A						
A2A	2.311	1,14	2.229	2.326	6,13	7.122,91
Abbievie	16715	-	16.716	169.54	1,90	-
Abitare in	4.42	-1,78	4.38	4.5	5,79	118,45
Acea	18.61	-0,21	18.55	18.88	-0,96	3.923,19
Acingue	2.06	-1,44	2.06	2.1	2,39	409,92
Adidas	242,4	0,25	241	242,9	-1,54	-
Adobe	414,7	0,44	399,95	421,2	-3,59	-
Advanced Micro Devic	118,08	2,09	116,32	118,9	-1,45	-
Aedes	0,185	0,61	0,16	0,185	-3,68	5,06
Aeffe	0,88	0,46	0,852	0,888	0,42	93,11
Aeroporto di Bologna	7,8	0,78	7,66	7,84	3,74	277,66
Ageas	48,82	1,33	48,32	48,7	3,01	-
Ahold Kon	33,95	1,71	33,76	33,9	5,28	-
Air France-Klm	7,288	4,11	7,16	7,302	-13,41	-
Air Products And Chemicals	307,9	3,05	304,6	305	7,34	-
Airbnb	130,42	-	129,16	129,42	-1,10	-
Airbus Group	160,74	2,40	158,48	161,58	1,19	-
Aixtron	14,215	1,39	14,13	14,13	-7,85	-
Alenion Cleanpwr	15,82	2,06	15,54	15,88	-4,13	837,08
Alkerm	11,4	-0,87	11,25	11,4	-1,63	64,64
Allianz	306,2	0,99	303,7	307	2,52	-
Alphabet Classe A	180,22	0,46	187,42	191,68	3,31	-
Alphabet Classe C	182,04	0,49	188,84	193,5	3,22	-
Altea Green Power	6,49	5,87	5,86	6,55	-1,63	113,87
Amazon	217,85	0,35	214,05	220,5	2,89	-
American Airlines Group	17,71	1,47	17,71	18,238	4,20	-
American Express	305,2	0,46	303,8	306,05	4,92	-
American Tower Reit	184,66	2,37	181,78	181,78	2,08	-
Amgen	262,35	0,50	263,2	263,6	3,12	-
Amphenol Corp	67,58	-	67,5	68,71	-3,21	-
Amplifon	26,14	-1,54	25,84	26,73	6,90	6.013,18
Anheuser-Busch	46,6	2,87	46,23	46,25	-5,66	-
Anima Holding	6,69	-0,22	6,64	6,73	1,75	2.148,03
Antares Vision	3,225	-	3,2	3,325	2,30	225,44
Apple	223,95	0,31	222	225,85	-6,32	-
Applied Materials	185,18	0,09	179,42	185,34	17,74	-
Aqualif	1,32	0,61	1,306	1,328	-6,29	96,09
Archer-Daniels-Midland	48,76	1,46	48,82	49,82	1,01	-
Ariston Holding	3,318	1,97	3,22	3,318	-6,05	405,62
Ascopiave	2,77	0,91	2,7	2,775	-0,62	640,59
Asml	739,1	-0,82	731,8	747,8	8,97	-
At&T	21,65	1,24	21,25	21,465	-1,56	-
Autostrade M.	2,58	-2,84	2,56	2,6	1,12	11,49
Autozone	312,3	-	3108	319	140	-
Avio	14,98	4,46	14,38	15	4,30	383,74
Axa	35,28	0,68	35,12	35,59	1,75	-
Azimut H.	25,51	2,95	24,88	25,55	3,62	3.550,54
B						
B&C Speakers	15,8	-	15,7	16	-8,11	170,07
B. Cucinelli	116,4	2,65	112,8	116,5	7,38	7.721,23
B. Desio	7,86	-0,25	7,84	7,92	17,40	1.055,69
B. Generali	48,26	0,75	47,82	48,28	6,25	5.570,42
B. Ifis	22,4	0,90	22,12	22,4	5,29	1.188,37
B. Profilo	0,186	1,09	0,181	0,19	-1,19	124,69
B.Co Santander	4,787	0,39	4,774	4,82	9,58	77.156,79
B.F.	4,52	-	4,5	4,57	3,55	1.180,13
B.P. Sondrio	8,67	0,58	8,6	8,72	6,51	3.920,78
Banca Mediolanum	12,58	1,70	12,38	12,63	8,40	9.260,55
Banca Sistema	1,38	5,83	1,3	1,402	2,93	103,81
Banca BPM	8,324	1,27	8,184	8,324	6,01	12.522,39
Bank Of America	45,3	0,10	44,805	45,655	8,60	-
Basf	44,565	1,10	44,155	44,9	4,22	-
BasicNet	7,42	-0,80	7,42	7,52	-4,30	406,77
Basstoj	0,469	-	0,446	0,47	-5,03	57,17
Bayer	21,22	2,49	20,845	21,235	7,79	-
Bilva	10,325	0,10	10,35	11,3	12,46	33.223,50
Borghesias	0,592	0,34	0,57	0,602	0,06	27,66
Boston Scientific	95,5	0,53	95	95,5	8,52	-
Bper Banca	6,524	1,56	6,43	6,59	6,36	9.177,92
Brembo	8,962	1,09	8,865	9,04	-2,17	2.974,29
Brioschi	0,0522	-1,88	0,0532	0,052	-8,25	41,25
Broadcom	228,9	1,13	228,85	231,45	-0,76	-
Buzzi	38,16	4,32	36,7	38,16	2,84	7.053,00
C						
C3Ai Inc.	31,35	-0,56	31,485	31,485	-5,49	-
Cairo Comm.	2,445	1,03	2,425	2,455	-0,12	372,08
Caleffi	0,776	1,57	0,75	0,78	7,12	12,07
Callagione	6,7	0,30	6,64	6,76	3,07	800,91
Callagione Ed.	1,53	3,03	1,48	1,565	8,21	187,17
Campari	5,6	2,38	5,506	5,658	-8,92	6.774,66
Carel Industries	19,06	2,47	18,66	19,06	-0,10	2.079,10
Carl Zeiss Meditec	48,18	4,88	46,32	47,66	1,33	-
Caterpillar	374,5	-	369	374	1,69	-
Celluladine	2,54	-0,78	2,51	2,56	10,16	55,72
Cembre	41,05	0,86	40,65	41,15	-1,25	693,19
Cementir Hldg.	11,38	3,08	11,02	11,44	4,71	1.758,38
Centrale Latte Italia	2,72	-	2,72	2,72	0,67	38,30
Chevron	156,1	1,23	154,36	156,1	10,87	-
Cir	0,598	-0,33	0,597	0,604	0,61	846,48
Cisco Systems	58,87	-	58,69	58,69	1,06	-
Citigroup	76,92	1,10	76,34	76,8	11,65	-
Class	0,09	-1,10	0,0864	0,0928	7,81	29,04
Cnh Industrial	11,805	2,56	11,595	11,89	6,29	15.457,08
Coeur Mining	5,926	-	6,028	6,028	11,43	-
Coinbase Global	287,45	5,43	276	290,8	9,83	-
Comer Industries	29,6	-1,00	29,5	30	-4,74	855,30
Commerzbank	17,52	2,70	17,355	17,55	9,73	-
Conati	0,721	-5,75	0,209	0,226	-8,76	9,23
Continental	67,1	-	67,28	67,28	2,60	-
Costco Wholesale	911	-	895,9	909,5	0,15	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Credem	11,36	1,07	11,28	11,44	4,06	3.841,45
Credit Agricole	14,005	0,54	13,99	14,13	4,57	-
CrowdStrike Hold	344,85	-3,44	359,1	359,1	6,19	-
Csp Int.	0,308	0,33	0,295	0,308	-4,29	12,06
Curevac	4,06	-2,17	4,138	4,138	35,46	-
Cvs Health	51,11	2,62	50,46	50,79	16,38	-
Cy4Gate	4,48	-1,54	4,45	4,61	-7,31	107,80
D						
Daimlerchrysler	55,04	-0,36	54,91	55,94	2,79	-
D'Amico	4,29	-2,17	4,2	4,395	9,73	547,67
Danieli	25	2,88	24,3	25,15	0,93	983,71
Danieli r nc	19,14	1,48	18,89	19,22	-1,41	760,90
Datalogic	4,275	-1,95	4,26	4,385	-13,74	257,39
De' Longhi	31,76	2,78	30,9	32	1,87	4.651,59
Dell Technologies	107,58	-	106,36	106,36	-4,55	-
Deutsche Bank	18,518	0,10	18,35	18,53	10,55	-
Deutsche Lufthansa	5,798	1,79	5,704	5,824	-8,76	-
Deutsche Post	35,48	2,10	35,2	35,48	1,74	-
Deutsche Telekom	30,27	0,33	30,13	30,38	3,60	-
Devon Energy	36,895	-1,44	37,825	37,825	26,27	-
Develance	8,8	4,89	8,42	8,8	-5,50	226,95
Diasorin	101,9	1,39	99,96	102,45	1,53	5.653,87
Digital Bros	11,92	-8,02	11,92	12,76	10,62	179,80
Digital Value	22,9	-1,29	22,9	23,55	-7,11	238,02
Dollar General	66,31	0,99	67,46	67,46	-7,71	-
doValue	1,332	-2,63	1,332	1,386	-4,60	261,81
E						
E.On	11,085	1,79	11,03	11,1	-3,94	-
E.P.H.	0,04	-2,68	0,0369	0,042	-64,75	0,05
Ebay	64,38	-	63,11	63,11	4,92	-
Edison r nc	1,97	-0,51	1,97	1,995	7,30	216,60
Edwards Lifesciences	68,04	-	69,24	69,24	-1,90	-
Eems	0,185	-2,01	0,1813	0,1899	0,29	1,64
ELEn	11,19	-0,02	11,14	11,32	-3,64	896,01
Eli Lilly & Company	719,6	-2,70	718,7	742	-1,45	-
Elica	1,57	-1,88	1,57	1,6	-5,20	101,16
Emak	0,91	0,78	0,803	0,913	2,76	149,89
Enagas	12,14	-	12,03	12,04	-0,17	-
Enav	4,05	0,55	4,014	4,074	-1,45	2.180,14
Endesa	21,13	0,81	21,05	21,2	2,53	-
Enel	7,156	0,73	7,121	7,196	2,64	71.797,81
Enervit	3,27	2,19	3,2	3,27	0,13	57,55
Eni	14,092	1,06	14,032	14,138	7,13	47.186,46
Equita Group	4,12	-	4,12	4,17	2,32	217,58
Ergo	20,34	2,26	19,89	20,48	0,47	2.972,97
Ergat	4,218	0,81	4,166	4,238	-3,18	210,67
Essilorluxottica	245	1,96	240,6	245	2,60	-
Estee Lauder Companies	75,4	0,53	75	75	5,70	-
Eukedys	0,81	3,85	0,805	0,81	-3,60	17,76
EuroGroup Laminations	2,738	1,86	2,65	2,76	-2,15	255,22
Eurotech	0,884	-0,67	0,88	0,901	19,07	32,54
Eversource Energy	56,5	-	56,5	57	0,00	-
F						
Facebook	596,5	0,20	588,3	609	4,66	-
Faurecia	9,658	1,13	9,548	9,706	13,02	-
Ferrari	424,3	1,00	419,6	427,2	6,60	81.997,66
Ferretti	2,895	1,40	2,88	2,92	2,84	977,96
Fidia	0,0258	-7,19	0,025	0,0296	-36,87	1,31
Fiera Milano	4,36	2,23	4,245	4,39	-4,71	306,51
Fila	10,12	0,80	10,02	10,14	-2,52	431,34
Fincantieri	7,35	-0,97	7,35	7,55	8,62	2.409,36
Fine Foods & Ph/Ntm	7,2	-	7,12	7,3	-3,46	158,66
FinecoBank	17,925	1,16	17,745	17,995	5,55	10.828,88
First Solar	186,58	-0,42	185,8	189,48	8,53	-
FINM	0,439	-0,45	0,439	0,445	1,90	192,95
Ford Motor	9,871	-	9,714	9,771	0,75	-
Freemort-Memoran	39,45	1,34	39,05	39,05	4,78	-
Fresenius	36,24	-	36,07	36,42	9,29	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,56	-1,06	0,552	0,57	2,11	34,30
Gamestop Corp	26,45	-2,47	26,45	27,005	-11,43	-
Garofalo Health Care	5,08	2,63	4,94	5,1	-9,13	446,58
Gasplus	3,06	-3,47	3,01	3,18	6,45	143,21
Gaz De France	16,075	1,45	16	16,14	3,49	-
Gefran	9,04	-1,53	8,8	9,24	-0,55	131,81
General Dynamics	259,95	-	259,95	259,95	-0,87	-
General Electric	177	0,85	181,5	181,5	5,78	-
Generalfinance	12,35	-0,40	12,3	12,55	-0,47	158,04
Generali	29,53	1,20	29,19	29,62	6,90	45.759,38
Geox	0,415	0,73	0,41	0,428	-23,37	107,23
Gioglio Group	0,384	-0,26	0,375	0,394</		

Le idee



Cartacea oppure online, la burocrazia è ben presente nella nostra quotidianità

SE LE NORME
DIVENTANO UN PESO

PIER ALDO ROVATTI

La parola “normale” ha tante facce. Quella più inquietante ci conduce alle norme, a tutto quanto dobbiamo mettere in conto a ogni momento dell’attuale quotidianità. Se la normalità, come tale, non contiene nulla di preoccupante, o almeno sembra, quando entrano in gioco le regole, le norme alle quali dobbiamo attenerci per non sbandare ed esporci a rischi anche molto sgradevoli, la normalità diventa un problema, un percorso ansioso che può rovinarci le giornate. Diventa, appunto, un peso. Usando l’espressione “attuale quotidianità”, vorrei sottolineare che questo peso oggi sta crescendo, come se la presunta leggerezza e libertà individuale, alla quale ciascuno di noi aspira per vivere meglio, andasse via via scomparendo, lasciando il posto a una crescente fatica di orientarsi all’interno di un burocratismo sempre più pervasivo.

Con burocrazia, parola nata alla metà del diciottesimo secolo in ambiente francese, si intende il potere dell’ufficio pubblico, cioè del bureau, e dei suoi operatori, e così l’innocente normalità si trasforma per ciascuno di noi in un’incessante presunzione di mancanza e quindi di colpevolezza. Avremo fatto ciò che dovevamo per corrispondere alla norma? Ecco l’ansia che costella le nostre giornate, piene di registrazioni da effettuare, documenti da riempire, dichiarazioni da sottoscrivere, per qualunque atto pubblico, anche il più modesto. L’ansia di non sapere bene come compilare anche i documenti più semplici, insomma di non essere all’altezza di “questa” normalità oppressiva. Come se, ogni volta, ci perdessimo in un bosco che conosciamo poco o nulla e di continuo avessimo bisogno di una guida che ci dia una mano (mentre con l’altra, ovviamente, paghiamo la parcella).

Ciò che qui vorrei osservare è che questa situazione di montante insicurezza è ormai all’ordine del giorno, mentre – se ci pensiamo solo un momento – dovrebbe accadere il contrario. Diventando adulta, per dir così, la società in cui viviamo dovrebbe essere il contrario di un bosco pieno di ombre e rischi: la normalità dovrebbe alleggerirsi grazie a tutti gli espedienti tecnologici di cui ormai disponiamo, a cominciare dal dispositi-

vo che teniamo in tasca e da quello lì sul tavolo della nostra stanza.

Invece, accade il contrario: succede che la normalità si appesantisce giorno dopo giorno per via del sovraccarico delle norme, al punto che spesso non riusciamo da soli a governare decentemente questo impatto quotidiano, che ormai è collegato anche al gesto pubblico più modesto. Ci addormentiamo la sera con simili preoccupazioni e ci svegliamo la mattina con il senso di colpa di quanto non abbiamo fatto per rispondere alle norme, anche solo alle più piccole.

Dunque, non dovremmo sorprenderci constatando che molti tentano di aggirare tali norme per evitarne il peso. No, noi siamo dei buoni cittadini (o vorremmo credere di esserlo) e di conseguenza vituperiamo eticamente il comportamento di chi si sottrae a questa “normalità”. Ma poi, come la mettiamo con la nostra fatica di obbedire al pressing normativo? Dovremmo riuscire a rovesciare l’intera questione e a lanciare pubblicamente un messaggio molto critico in cui sia chiaro che le norme dovrebbero ritrovare il senso che compete loro e che sembra, invece, sparito: le norme non dovrebbero appesantire la vita normale ma contribuire all’esatto contrario, cioè ad alleggerirla.

Le norme nascono ed esistono proprio per aiutare la normalità di ciascuno di noi a essere più sopportabile e più sicura: non dovrebbero “pesare” sulla quotidianità, bensì aiutare ad “alleggerirla”, in modo che si viva con meno pesi sulle spalle e, appunto, maggiore “leggerezza”. Che cosa è accaduto? Perché il quadro si è ribaltato e la normalità sta diventando una situazione così gravosa? Al punto che le stesse norme hanno perso per noi, quasi per intero, la loro attrattiva, la loro decisiva importanza sociale e politica. Qui si innesta un’ulteriore domanda: come stanno assieme oggi il privato e il pubblico? Abbiamo un gran bisogno della “cosa pubblica” ma, al tempo stesso, ci barrichiamo sempre più nella privatità di un trionfante individualismo. Dovremmo, almeno, accorgerci del “disastro” che sta producendosi. (È uno dei problemi che speriamo di riuscire ad affrontare nella Scuola di filosofia di quest’anno.) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno di una sala operatoria. In regione il dibattito sul piano oncologico sta montando

LA SANITÀ STRETTA
NEL CAMPANILISMO

ROBERTO MORELLI

Quando negli anni Novanta la riforma sanitaria regionale chiuse o ridimensionò molti piccoli ospedali, in alcune cittadine si sfiorò la rivolta.

A Gemona, in un indimenticabile pomeriggio, i vertici della Regione si asserragliarono nel palazzo comunale per proteggersi dalle pietre che volavano.

A distanza di trent’anni, i cittadini con patologie acute di quei piccoli centri hanno avuto la certezza di poter essere curati meglio nei più grandi ospedali di Trieste e Udine: non si può far tutto bene e ovunque, e pretenderlo è pura demagogia.

Il dibattito che sta montando sul piano oncologico regionale ricorda molto da vicino quella difesa di avamposto, se non quel clima. L’assessore regionale alla Sanità di allora – erano i primi tempi della Lega – era Gianpiero Fasola. Lo stesso che ora la Regione ha designato alla guida della rete oncologica, dopo ch’è stato per lungo tempo primario dell’oncologia udinese.

Fasola non è un politico, anche se per breve tempo lo fu. È un professionista medico di eccezionale competenza e onestà intellettuale, che fu e rimane – anche grazie a quella contestata riforma – uno dei migliori assessori alla Sanità che la nostra Regione abbia avuto.

Può risultare sgradito per il suo difetto di dire le cose come stanno, e il suo piano sarà criticabile come lo è qualunque piano, ma di certo non l’ha costruito a casaccio (e fa sorridere che molti esperti improvvisati – non medici – ci spieghino che talune scelte non hanno riscontro «in letteratura»).

Quel piano e quella letteratura scientifica, chi scrive non ha la competenza per giudicarli. Ma i motivi di contrarietà ci sembrano gli stessi di allora: un persistente e pericoloso campanilismo, ovvero la difesa del presidio territoriale a prescindere, mal celata da argomentazioni di maniera quali il desiderio di ascolto e coinvolgimento. Desiderio più che legittimo se orientato a migliorare i contenuti di un piano, ma che diventerebbe devastante se volesse sottintendere – senza il coraggio di affermarlo – che

ogni presidio sanitario possa garantire prestazioni di elezione. Questo semplicemente non è possibile, per due invalicabili ragioni.

La prima è di risorse: scarse per definizione, scarse sempre e in particolare in sanità, che già brucia più di metà del bilancio regionale, con innumerevoli inefficienze persino in un sistema sanitario che funziona decentemente come il nostro (specie se ci misuriamo con le altre regioni, e non solo del sud).

Quelle risorse vanno convogliate con oculatezza ai due presidi maggiori (Trieste e Udine) per le prestazioni d’eccellenza – con i migliori medici e reparti, e le più avanzate strumentazioni – anziché distribuite a pioggia nella pretesa di far tutto, male e dappertutto.

La seconda ragione è di qualità della prestazione. È più importante potersi avvalere di un medico oncologo (o di un cardiologo, o neurochirurgo) che vede, tratta od opera un migliaio di casi complessi l’anno, magari dovendo percorrere qualche decina di chilometri per incontrarlo; o sventolare la bandierina territoriale dell’ospedale vicino casa, presidiato da un professionista che (senza sua colpa) di quei casi ne vede a malapena una decina, senza gli strumenti diagnostici o chirurgici adeguati?

La risposta è nella logica delle cose. È il tema è comune a tanti altri campi. Accade anche alle Università (comprese Trieste e Udine), che negli stessi anni Novanta avviarono una rincorsa scellerata ad aprire corsi di laurea in ogni dove, creando surreali doppiopioni finanche nella stessa città (Pordenone con due Ingegnerie), anziché specializzarsi ognuna nelle discipline in cui eccellevano.

Negli equilibri territoriali, è un tema vecchio come il mondo: conta di più avere il servizio sotto casa, o la qualità di quel servizio magari poco lontano? In tempi di vincoli di bilancio da una parte, e di altissime competenze necessarie dall’altra, la domanda non dovrebbe porsi neppure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito sul piano oncologico regionale ricorda la difesa di avamposto vista negli anni Novanta

Non è possibile che ogni presidio sanitario possa garantire prestazioni di elezione

TRIESTE

IL REPORT

Viale Miramare e Porto Vecchio le aree più colpite dalle multe

Vigili urbani: nel 2024 contestate 68.933 violazioni. Spiccano le soste in divieto anche negli stalli per disabili e alle fermate del bus. Oltre mille in corso Italia

Laura Tonerò

Lasciano l'automobile parcheggiata in seconda fila, alla fermata dell'autobus, sul passaggio pedonale, nelle aree riservate ai disabili. Usano il telefono alla guida o superano i limiti di velocità. Sulle strade triestine gli automobilisti stentano a perdere certe cattive abitudini. Nel 2024 la Polizia locale ha sanzionato 68.933 violazioni al Codice della strada. Con il maggior numero di verbali staccati in viale Miramare (2.736) – complice la forte pressione di traffico in estate su quell'arteria di ingresso e uscita dalla città –, sulla Grande viabilità (1.533), in Porto Vecchio (1.072) e corso Italia (1.026).

Interessante notare come la viabilità all'interno dell'antico scalo fino a due anni fa non rientrava neppure in questi report. Ma da quando lo scorso febbraio è stata aperta la circolazione, lungo la bretella le sanzioni comminate sono state tali da far rientrare subito il Porto vecchio tra le zone più critiche. Altre strade con un elevato numero di violazioni sono le vie dell'Istria, Giulia, Carducci, Baiaumonti, Battisti, Severo, Coroneo e piazza della Borsa.

I numeri, nel loro complesso, «sono in linea con quelli dello scorso anno – osserva il comandante della Polizia locale Walter Milocchi – e va comunque considerato l'impatto importante che sul traffico, e quindi anche sulle violazioni, possono avere i tanti turisti in arrivo in città, soprattutto quelli che vengono in



Agenti della Polizia locale controllano e multano alcune auto in divieto di sosta FOTO FRANCESCO BRUNI

giornata, visto che chi invece pernotta sistema la vettura in un parcheggio e si muove diversamente».

Il numero più elevato di violazioni al Codice della Strada (10.933) riguarda la fermata in divieto di sosta. Sono state inoltre 5.590 le sanzioni comminate per sosta nelle aree destinate a carico e scarico merci. «L'aumento esponenziale negli ultimi anni del commercio online e delle conseguenti consegne a do-

micilio – valuta il comandante – hanno portato a un numero sempre più significativo di corrieri che, in alcuni casi sistemano i mezzi in maniera non corretta, in altri non trovano gli spazi a loro riservati liberi, perché qualche automobilista ha sistemato lì il suo veicolo».

Altre piaghe sono la sosta sul marciapiede (5.538 violazioni nel 2024), quella in seconda fila (1.185), alla fermata dell'autobus (3.632) o su

un passaggio pedonale (1.343). «Spesso – così il comandante – si commettono violazioni con troppa leggerezza, senza rendersi conto dell'impatto che possono avere», visto che sistemando scorrettamente un veicolo si possono creare problemi di circolazione a una persona con disabilità, a un passeggiatore. Se poi la fermata dell'autobus è occupata da un'auto, il mezzo non riesce neppure ad avvicinarsi al marciapiede,

consentendo una discesa più agevole a chi ha difficoltà motorie. Per non parlare dell'eventuale necessità di azionare la pedana per le carrozzine. Tra l'altro in 528 hanno preso la multa per aver parcheggiato sulle aree riservate alle persone con disabilità.

Le violazioni che più preoccupano sono «quelle per l'uso dello smartphone (802) durante la guida – valuta Milocchi – e quelle per omessa

precedenza ai pedoni su attraversamento pedonale non regolato da semaforo (191), valutando che ne individuiamo solo una parte».

Inoltre, 542 sono stati sanzionati per essere passati con il semaforo rosso. Non sono mancati gli automobilisti pizzicati senza cinture di sicurezza (1.009), senza revisione del mezzo (1.935) o senza coperture assicurative (635).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICADUTE FINANZIARIE

Il totale dei proventi Sei milioni in un anno nelle casse del Comune

Dalle sanzioni da Codice della strada elevate dalla Polizia locale nel 2024 sono entrati nelle casse comunali 6,2 milioni, cifra penalizzata dalla sospensione dell'utilizzo degli autovelox da prima dell'estate. E i cattivi costumi non sono destinati a migliorare, se per il 2025 il Comune prevede entrate pari a 7,4 milioni di euro.

Le campagne di prevenzio-



Caterina de Gavardo FOTO SILVANO

ne, l'attenzione rivolta ai giovani futuri automobilisti, i controlli per dissuadere certe violazioni sono costanti. Eppure il numero di alcune infrazioni al codice della strada tendono a non calare. «Rattrista constatare – valuta l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo – che ancora tanti automobilisti parcheggiano su stalli riservati ai disabili o sulle fermate dei bus». Un elemento che più di altri rende l'idea della mancanza di rispetto anche verso gli altri, che non trova giustificazione nella difficoltà di trovare un parcheggio in città: un problema sotto gli occhi di tutti, che talvolta spinge a soste di fortuna.

Il numero delle sanzioni comminate in un anno è co-

munque importate e «testimonia una grande presenza sul territorio della nostra Polizia locale – spiega l'assessore – in un anno tra l'altro molto impegnativo». Il riferimento è «al turismo, agli eventi, con la città che è stata punto d'attrazione per centinaia di migliaia di persone».

Gli operatori della Polizia locale sono circa 230 tra nuclei specialistici, distretti e reparto motorizzato. «Il personale ha lavorato con costanza e impegno, ogni giorno dell'anno, su prevenzione, controllo e pronto intervento, sempre a servizio della città e dei suoi cittadini», sottolinea con orgoglio de Gavardo. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**METFER SRL**



www.metfer.com

Trasporti Intermediazione Rifiuti Import Export Rottami metallici

LE MULTE DELLA POLIZIA LOCALE NEL 2024

LOCALITÀ	N° VERBALI
viale Miramare	2.736
S.S. 202 (ex GVT)	1.533
Porto Vecchio	1.072
corso Italia	1.026
via dell'Istria	990
via Giulia	984
via Carducci	874
via Baiaumonti	841
piazza della Borsa	724
via Battisti	691
via Fabio Severo	587
via Coroneo	583

TIPO VIOLAZIONE	N° VIOLAZIONI
Si fermava su tratto di strada in cui vige il divieto di sosta e fermata (art. 7)	10.933
Lasciava il veicolo in sosta sull'area destinata ai veicoli per il carico e lo scarico delle cose (art. 158)	5.590
Lasciava il veicolo in sosta sul marciapiede (art. 158)	5.538
Lasciava il veicolo in sosta nello spazio riservato alla fermata degli autobus (art. 158)	3.632
Circolava con il veicolo indicato non presentato alla prescritta revisione (art. 80)	1.935
Lasciava il veicolo in sosta su passaggio pedonale (art. 158)	1.343
Lasciava il veicolo in sosta in seconda fila (art. 158)	1.185
Quale conducente di veicolo di cat. M1 ometteva di fare uso di cinture di sicurezza (art. 172)	1.009
Quale conducente di veicolo faceva uso durante la marcia di smartphone (art. 173)	802
Quale conducente del veicolo circolava senza la copertura dell'assicurazione R.C. verso terzi (art. 193)	635
Quale conducente di veicolo proseguiva la marcia sebbene la segnalazione del semaforo lo vietasse (art. 146)	542
Sosta su aree riservate alle persone con contrassegno disabili (art. 158 e 188)	528
In zona ove il traffico non è regolato da agenti o semafori ometteva di dare precedenza ai pedoni transitanti su attraversamento pedonale (art. 191)	152
TOTALE 68.933	

WITHUB

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

overpost.biz

dr. Giuseppe CARAGLIU
via Rossetti n. 5
terzo piano
cell. **339.6931345**
e-mail caragliu@libero.it

PER INFO: **389.5020447**

STATO D'EBBREZZA
LASTRETTA
**L'alcolock
per chi ci ricasca
Due codici
sulla patente**

/PAGINE II E III

IL DOCUMENTO DI GUIDA IN STAND BY
DA 7 A 15 GIORNI
**La sospensione
temporanea
per chi ha meno
di 20 punti**

/PAGINE IV E V



LE PAROLE
DALLA A ALLA Z
**Dagli animali
alla Ztl
L'alfabeto
delle misure**

/PAGINE VI E VII

dr. Giuseppe CARAGLIU
via Rossetti n. 5
terzo piano
cell. **339.6931345**
e-mail caragliu@libero.it

PER INFO: **389.5020447**

I PROVVEDIMENTI

Tra vere novità
ed effimero
Cosa cambia
al volante

CHRISTIAN SEU

Nell'era dei social e della comunicazione effimera, il marketing può più delle norme. A furia di parlare di «giro di vite» sull'alcol, abbiamo finito per crederci, ben oltre la portata delle norme del nuovo Codice della strada. Che prevede una stretta reale solo per chi, già condannato per guida in stato d'ebbrezza, ci ricasca: dopo la sentenza definitiva sarà costretto a montare in auto l'alcolock.

Lo stesso fautore delle nuove misure, il ministro Matteo Salvini delle Infrastrutture, si è trovato a dover precisare, prima di Natale, che «non cambia nulla dal punto di vista del tasso alcolemico. Si potevano bere due bicchieri l'anno scorso e si possono bere due bicchieri quest'anno», dopo aver dichiarato il contrario presentando le norme.

Se poco cambia, tutto sommato, per l'alcol, il nuovo Codice della strada introduce novità effettive sull'utilizzo dei monopattini, sull'uso del cellulare alla guida, ma anche sulla sospensione breve della patente.

Novità anche per i ciclisti e i pedoni, più tutelati rispetto al passato, così come sull'applicazione delle sanzioni con gli autovelox. Serve una mappa per districarsi nel dedalo di misure innovative e novità contenute dall'articolo approvato lo scorso novembre dal Parlamento, in attesa che il governo metta mano a quei decreti attuativi necessari a rendere pienamente operativa una delle norme-bandiera del governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo Codice

Meno tolleranza per chi si mette in auto sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti
Regole più rigide per cellulari e sosta selvaggia e per i conducenti dei monopattini

LARocca E SEU / DA PAGINA II A PAGINA VII

ilNordEst.Guide

SABATO 18 GENNAIO

IL GIRO DI VITE

Multe salate per chi usa il telefono

Tolleranza zero per chi utilizza lo smartphone alla guida. Le norme previste dal Codice della strada prevedono un inasprimento delle sanzioni per chi al volante maneggia il cellulare: uno dei principali elementi di distrazione alla guida, come certificato a più riprese dalle forze dell'ordine. La multa può andare da 250 a mille euro e la sospensione della patente da 15 giorni a due mesi. Alla seconda violazione commessa nell'arco del biennio l'importo cre-

sce ancora, in un range compreso tra 350 e 1.400 euro.

È prevista anche la decurtazione di cinque punti dalla patente. Le recenti modifiche vietano l'uso del cellulare alla guida anche durante le soste temporanee, come quelle al semaforo. Anche se il veicolo è fermo, basta interagire con il telefono per rischiare pesanti sanzioni.

Stretta anche per chi sosta nelle aree riservate a persone con disabilità: la multa varia da 165 a 660 euro

per i mezzi su due ruote e sale considerevolmente per tutti gli altri (da 330 a 990 euro). Anche in questo caso è previsto un "malus" sul saldo dei punti della patente, con una decurtazione di quattro punti. Due sono i punti in meno per chi sosta invece nelle corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici (taxi e bus) o per chi lascia la vettura sulle fermate delle corriere. In entrambi i casi è prevista anche la rimozione del mezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dr. Giuseppe CARAGLIU
rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. **339.6931345** dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: **389.5020447**

La guida

La stretta sull'alcol per chi ci ricasca

Introdotta l'alcolock per conducenti sorpresi al volante con un tasso superiore a 0,8

Non cambiano i limiti, né le sanzioni. Ma chi è già incappato in una multa per guida in stato d'ebbrezza farà bene a pensarci su due volte prima di mettersi alla guida dopo essersi concesso un goccio di vino o un digestivo. Perché per i recidivi il nuovo Codice della strada prevede un inasprimento delle misure, con tanto di installazione obbligatoria dell'alcolock, lo strumento che impedisce la messa in moto a chi non è perfettamente sobrio: si soffia in un rilevatore e, in caso di presenza di alcol nel sangue, la vettura non s'accende. È una misura, questa, che riguarda chi è stato condannato in via definitiva per guida in stato d'ebbrezza da un giudice. Se si viene sorpresi nuovamente non sobri al volante con un valore di alcol nel sangue superiore agli 0,8 grammi per litro, sulla patente vengono posizionati i codici 68 e 69 che indica «limitazione dell'uso e zero alcol». In quel caso va installato in auto l'alcolock e naturalmente a farsi carico dei costi dell'allestimento è l'automobilista. Le nuove automobili sono già predisposte per l'installazione del dispositivo. Restano confermate sanzioni e arresto nel caso di valori di alcol più alti: chi viene sorpreso alla guida con un valore tre volte superiore a quello minimo (1,5) rischia l'arresto da sei mesi a un anno. —

CHRISTIAN SEU

L'ALCOL E GUIDA

Quanto si può bere prima di mettersi al volante. Ecco alcuni esempi								
Peso uomo ■ corporeo 65 kg ■ corporeo 80 kg			Peso donna ■ corporeo 55 kg ■ corporeo 65 kg			UOMO		DONNE
TIPO DI BEVANDA	QUANTITÀ	GRADAZIONE ALCOLICA (%)	(stomaco vuoto)	(stomaco pieno)	(stomaco vuoto)	(stomaco pieno)	(stomaco vuoto)	(stomaco pieno)
Birra normale	330 cc	5	0,3	0,24	0,17	0,14	0,46	0,39
Birra doppio malto	330 cc	10	0,6	0,49	0,34	0,28	0,92	0,78
Vino	125 cc	12	0,27	0,22	0,16	0,13	0,42	0,35
Vini liquorosi/aperitivi	80 cc	18	0,26	0,21	0,15	0,12	0,4	0,34
Digestivi	40 cc	25	0,17	0,15	0,1	0,08	0,26	0,22
Digestivi	30 cc	30	0,21	0,18	0,13	0,1	0,32	0,27
Superalcolici	40 cc	45	0,31	0,25	0,19	0,15	0,47	0,4
Superalcolici	60 cc	60	0,41	0,33	0,25	0,2	0,63	0,53
Champagne/Spumante	100 cc	11	0,19	0,16	0,11	0,09	0,31	0,26

Note:
1. La tabella riporta i valori teorici di alcolemia (nel sangue) a seconda del sesso, peso corporeo e tipo di bevanda. 2. Il limite legale in Italia è 0,5 g/l, ma per i neopatentati e conducenti professionali è pari a zero.
3. I valori sono calcolati entro 60-100 minuti dall'assunzione di un bicchiere "base" a stomaco pieno. Per più bicchieri, bisogna moltiplicare i valori indicati.

LE MULTE

Tolleranza zero per i neopatentati

Confermate le misure più restrittive per i neopatentati (entro tre anni dal conseguimento), per i quali vige il divieto totale di bere: qualsiasi tasso alcolemico superiore a

0,0 è considerato violazione. Tra 0 e 0,5 è prevista una multa da 168 a 678 euro, con decurtazione di cinque punti dalla patente. Se il tasso alcolemico è superiore allo 0,5 le sanzioni sono decisamente più severe, con arresto, sospensione della patente e, nei casi più gravi, revoca del titolo di guida.



LE MODALITÀ

Come funziona il test rapido

Le forze dell'ordine possono sottoporre il guidatore ai test antidroga rapidi. E non sarà più necessario riscontrare lo stato di alterazione alla guida, ma basterà la

semplice positività ai test: qualsiasi traccia di stupeficante o psicotropa, anche minima, accertata dal tampone, sarà sufficiente per far scattare le sanzioni visto che per la droga (al contrario di quel che accade per l'alcol) non sono previste soglie di tolleranza.



Officina e centro revisioni

MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
Concessione n° 08 del 08.06.1999

Via Malaspina,3 - 34147 Trieste - ☎ +39 040 82 74 62 +39 040 38 38 68 - info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it

overpost.biz

La guida

LE SANZIONI

C'è l'arresto sopra gli 0,8

Se il tasso alcolemico è sopra 0,5 grammi a litro, ma non supera gli 0,8 sono previste sanzioni amministrative da 543 a 2.170 euro, con sospensione della patente da 3 a 6 mesi

LE LIMITAZIONI

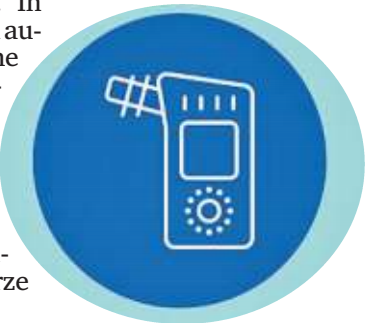
Il dispositivo e i codici

Se si superano gli 0,8 grammi per litro e si viene "pizzicati" alla guida, dopo la sentenza definitiva viene inserito sulla patente un codice che indica «limitazione

e 10 punti in meno sulla patente. Se il tasso è tra 0,8 e 1,5 la sospensione sale (da sei mesi a un anno), con l'arresto fino a sei mesi e l'ammenda da 800 a 3.200 euro.

Per chi viene sorpreso a dare con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro la multa sale ancora (da 1.500 a 6 mila euro) e così l'arresto (da sei mesi a un anno).

dell'uso e zero alcol». In quel caso va installato in auto l'alcolock, sistema che consente l'avvio del motore soltanto dopo aver soffiato e confermato, dunque, la propria sobrietà. Il periodo di utilizzo obbligatorio dipende dal tasso alcolemico riscontrato dalle forze dell'ordine.



DONNE
(stomaco pieno)

0,26	0,22
0,53	0,45
0,24	0,2
0,23	0,2
0,16	0,14
0,19	0,16
0,29	0,24
0,38	0,33
0,18	0,15

0,5 è il limite indicato per legge del tasso alcolemico tollerato in Italia per gli automobilisti. Il limite per i neopatentati e per i conducenti professionali è pari a zero



Fonte: Gazzetta Ufficiale dell'8.9.2008 WITHUB

ATTENZIONE AL SEQUESTRO

Cosa succede alla macchina

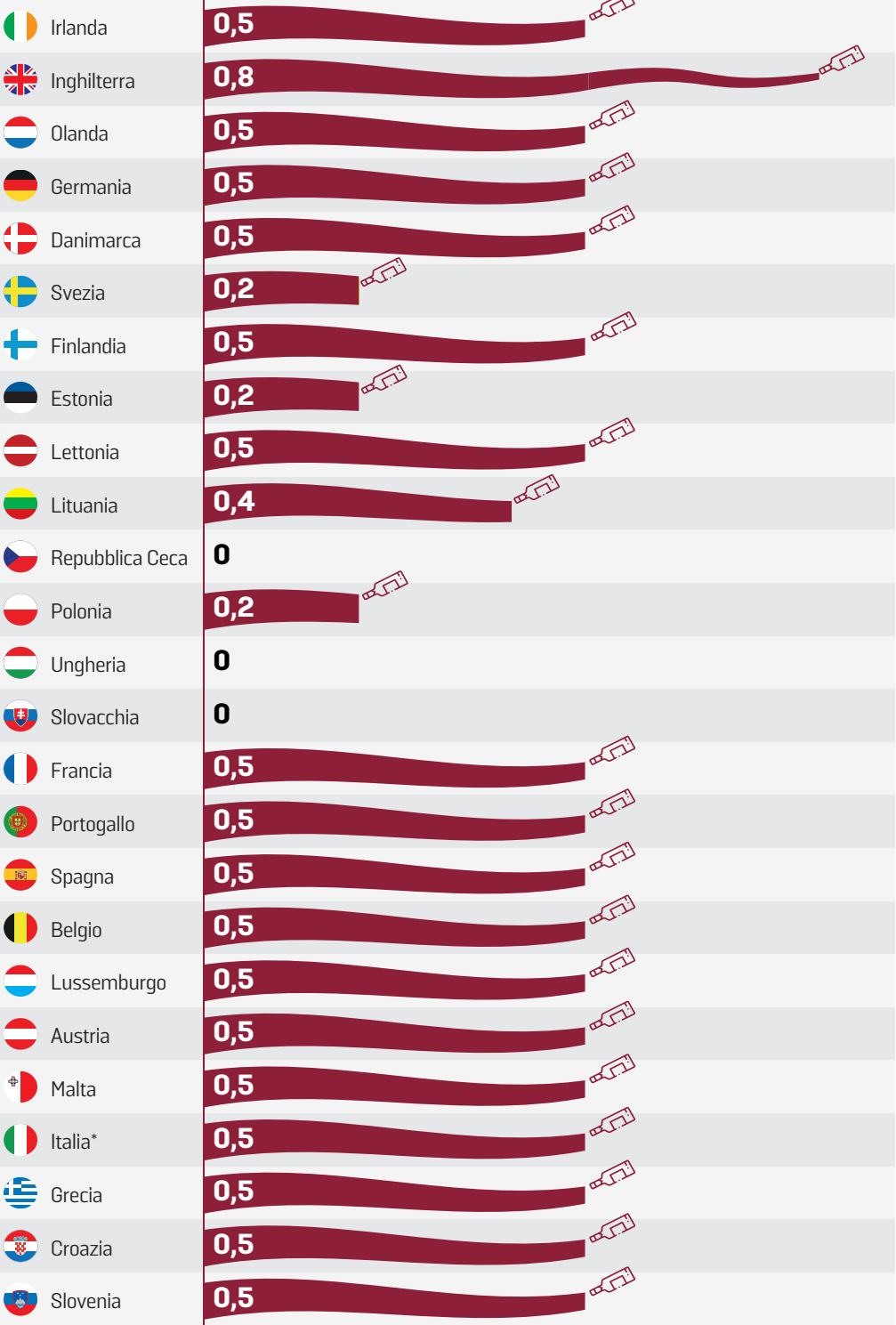
In caso di positività al controllo delle forze dell'ordine per alcol o droga, scatta immediatamente il divieto di proseguire il tragitto anche se solo sulla base dei primi e preliminari

controlli. L'auto viene quindi fermata: si dovrà indicare un nuovo guidatore e il luogo dove trasportare il veicolo. Se non è possibile affidare l'automobile a un'altra persona, questa verrà sequestrata e condotta nell'autorimessa più vicina. Le spese per il trasporto sono a carico del conducente.



I TASSI ALCOLICI CONSENTITI IN EUROPA

Dati aggiornati al 26.11.2024



*Il limite per i neopatentati e per i conducenti professionali è pari a zero

WITHUB

I DATI

Altri limiti nei Paesi Ue

In Europa i limiti per chi guida variano. La maggior parte dei Paesi, come Austria, Belgio, Francia, Germania e Italia, fissano il limite a 0,5 g/l. Altri adottano restrizioni più

severe: Estonia, Polonia e Svezia impongono 0,2 g/l, mentre in Lituania è 0,4 g/l. In Inghilterra il limite è più alto, 0,8 g/l. Slovacchia, Ungheria e Repubblica Ceca applicano una tolleranza zero, con un limite di 0 g/l. Queste differenze non valgono in Italia per neopatentati dove il limite è zero.



LA PRIMA
SUZUKI
NON SI
SCORDA
MAI



SCOPRI DI PIÙ



NEO
PATENTATI



TRIESTE AUTO
SWIFT HYBRID

Scegliere Suzuki come prima auto da oggi è possibile!

Il primo viaggio da neopatentato inizia qui.



GAMMA NEOPATENTATI ANCHE CON LA SICUREZZA DEL VERO 4X4 SUZUKI

CONCESSIONARIA
UFFICIALE PER TRIESTE



Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:



La guida



Il documento non viene restituito tramite raccomandata

Al termine della sospensione breve della patente, il documento non viene rispedito tramite raccomandata. Questo viene conservato presso l'ufficio o comando da cui dipendono le forze dell'ordine che hanno accertato l'infrazione. Una volta terminato il periodo di sospensione, è dunque necessario recarsi in ufficio per riaverla. Si può anche delegare una terza persona, tramite modulo apposito. In caso di mancato ritiro non ci sono sanzioni. Se però si viene fermati e si è sprovvisti di documento, si incorrono in sanzioni che vanno da 43 a 173 euro.

Mini-stop della patente

Sospensione breve per chi ha meno di 20 punti residui

CHRISTIAN SEU

Occhio al saldo dei punti della patente. Perché il nuovo Codice della strada introduce la sospensione temporanea della patente per chi scende sotto la soglia dei 20 punti. La novità normativa che prevede la sospensione da 7 a 15 giorni della patente di guida si applica solamente a chi viene identificato da un agente di pubblica sicurezza al momento della

violazione, quindi solo quando c'è flagranza e il contravventore non si allontana. La durata della sospensione dipende dai punti che residui: sette giorni se si hanno da 10 a 19 punti, quindici se si hanno meno di 10 punti. Sel'infrazione causa un incidente il periodo di sospensione temporanea viene raddoppiato, fino a un massimo di trenta giorni. Le multe per

i trasgressori sono salate: da 2.046 a 8.186 euro. Inoltre è prevista la revoca della patente e il fermo amministrativo del veicolo. Durante la sospensione è possibile chiedere un permesso provvisorio di guida per un massimo di tre ore al giorno, per motivi lavorativi o assistenza di disabili, a patto che la sospensione non sia scaturita da un incidente

causato. La mini-sospensione non richiede un provvedimento formale da parte del prefetto, ma scatta automaticamente al momento della contestazione della violazione da parte delle forze dell'ordine, alla quale viene materialmente consegnata, direttamente sul luogo dell'infrazione, la patente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISOSPENSIONE DELLA PATENTE PER CHI HA MENO DI VENTI PUNTI*

- Sorpasso vietato o circolazione in senso vietato
- Contromano
- Mancata precedenza
- Passare col rosso
- Passare con passaggi a livello chiusi
- Sorpasso a destra
- Sorpasso effettuato senza rispettare le regole di comportamento
- Mancato rispetto della distanza di sicurezza tra veicoli che abbia provocato una collisione con danni tali da rendere necessaria la revisione
- Inversione del senso di marcia in prossimità o in corrispondenza di incroci, curve e dossi
- Cambi di direzione o corsia; immettersi nel traffico, invertire il senso di marcia, retromarcia, svolta o sosta non consentite
- Non indossare il casco
- Mancato uso delle cinture di sicurezza, dei sistemi di ritenuta per bambini o del dispositivo di allarme anti-abbandonno oppure alterarli
- Usare smartphone, tablet, computer portatili
- Retromarcia su autostrade ed extraurbane principali
- Non impegnare la corsia di accelerazione per immettersi sulla corsia di marcia in autostrada
- Circolare, fermarsi o sostare sulla corsia di emergenza in autostrada
- Non collocare il triangolo in caso di veicolo guasto in autostrada
- Per i guidatori sotto i 21 anni e neopatentati: guida dopo aver assunto bevande alcoliche e sotto l'influenza di queste, qualora il tasso alcolemico accertato non sia superiore a 0,5 g/l e anche se abbiano causato una collisione
- Mancata precedenza ai pedoni e in generale mancato arresto in caso di attraversamento di persona invalida con ridotte capacità motorie o su carrozzella o non vedente, nonché mancato uso di cautela in presenza di bambini e anziani



THE WAY FORWARD

E5 PHEV GLORY 600 GLORY 500 da € 17.988.* GLORY F5 GLORY 580

Concessionaria ALPINA dal 1979

☎ 040 23 19 05 📞 Diretto 320 33 36 251 (h8/20) www.alpina.srl
*Richiedi il tuo Regalo Speciale / Diamo valore alla tua Auto
Compra Facile Senza Anticipo

DFSK

Intelligent Mobility Lifestyle

5 anni

GARANZIA
o 100.000km
www.dfskcar.it

La Casa Costruttrice si riserva il diritto di apportare variazioni e modifiche a caratteristiche, dotazioni e prezzi. Le foto sono puramente indicative. Condizioni e limitazioni di garanzia come indicato sul libretto di garanzia. Consumi ciclo combinato benzina (GPL) l/100km da 7 a 7,4 (da 8,3 a 9,8) | Emissioni CO₂ ciclo combinato benzina (GPL) g/km da 188 a 224 (da 169 a 199) | Consumi ciclo combinato motore ibrido l/100km 7,3 | Emissioni CO₂ ciclo combinato motore ibrido g/km 27,9
Dati di consumo e di emissione CO₂ secondo Regolamento UE 2018/1832/AP, riportati in valori Ciclo WLTP (Worldwide harmonized Light Duty vehicle Test Procedure)

******Per scontro si intende anche il caso di fuoriuscita autonoma, senza coinvolgimento di altre persone o cose.

WITHUB

«contrassegni di identificazione», non si tratta dunque di una vera e propria targa. Ma come sarà questa sorta di «targhino» ancora non si sa e senza l'identificazione è assai difficile associare una polizza

Monopattini da assicurare Più spazi e tutele per i ciclisti

ma consentita scende a 20 km/h (6 km/h nelle aree pedonali). Chi non rispetta queste regole rischia multe da 100 a 400 euro. Passando alle bici, ci sono importanti indicazioni per i ciclisti. La norma più innovativa riguarda la distanza minima che i conducenti dei veicoli a motore dovranno rispettare durante il sorpasso di una bicicletta, ovvero 1 metro e mezzo. Cade il divieto di affiancamento dei ciclisti sugli itinerari ciclopedonali e nelle zone ciclabili. Infine, passando alle bici elettriche, queste non potranno superare i 250 watt di potenza e i 25 km/h, pena l'equiparazione ai ciclomotori. Le bici modificate rischiano il sequestro. —

D.L.

AERRE CAR®

Jeep

FIAT

LANCIA YPSILON

1.2 GPL 69CV
ECOCHIC
ELEFANTINO,
2014, 118.000 KM

7.690 €

LANCIA YPSILON

1.2 69CV
ELEFANTINO
BLU, 2019,
37.500 KM

10.990 €

ALFA GIULIETTA

1.4 TBZ
SUPER 120CV,
2016,
78.800 KM

11.890 €

ALFA ROMEO STELVIO

2.2 TD 190CV
BUSINESS
AT8 Q4, 2019,
67.500 KM

29.890 €

ALFA GIULIETTA

1.6 JTDM
TCT 120CV,
2016,
123.163 KM

10.890 €

FIAT PANDA

0,9 TWIN
AIR 85CV
4X4, 2017,
78.300 KM

11.490 €

FIAT 500

1.3 MJET 95CV
LOUNGE, 2018,
54.676 KM

12.490 €

FIAT 500 C

1.0 HYBRID
DOLCEVITA 70CV,
2022, 25.000 KM

17.990 €

JEEP AVENGER ALTITUDE

2024, 0 KM

26.990 €

ABARTH 595

1.4 TJET
165CV
SCORPIONEORO,
2021,
27.855 KM

22.990 €

Assistenza Via San Francesco, 60 (TS)
Vendita Via del Ronco, 10 (TS)
Tel. 040-571062 • www.aerreacar.it

Acquistiamo il **TUO USATO**
con **PAGAMENTO IMMEDIATO**
ulteriore vasta scelta di **VEICOLI**
USATI, NUOVI E KM ZERO



PIANETA MOTO

I DOTTORI DELLE DUE RUOTE



OFFICINA DI RIPARAZIONE MOTO E SCOOTER



VIA LUIGI RICCI, 4 - TRIESTE · TEL. 040 2600619
PIANETAMOTOTRIESTE@LIBERO.IT

La guida

ABBANDONO ANIMALI

Carcere fino a 7 anni in caso di sinistri

Il nuovo Codice della strada introduce importanti novità per la tutela degli animali e la sicurezza stradale. Revoca o addirittura sospensione della patente da sei mesi ad un anno per chi abbandona gli animali in strada. Attualmente, l'articolo 727 del Codice penale prevede pene che includono l'arresto fino a 1 anno o un'ammenda tra 1.000 e 10.000 euro. Tuttavia, con le nuove disposizioni, questa pena viene aumentata di un terzo (quindi carcere fino a 7 anni) se l'abbandono avviene in contesti stradali con morti o feriti.

A

BICICLETTE

Distanza di sicurezza per chi sorpassa

Nuove regole per chi usa la bici: il Codice prevede l'obbligo per gli automobilisti di mantenere 1,5 metri di distanza nei sorpassi, se possibile. Il mancato rispetto della distanza di sicurezza adeguata può comportare multe da 167 a 665 euro. Le corsie per le bici potranno essere realizzate solo ai bordi di strade inadatte a piste ciclabili. Il testo introduce le strade urbane ciclabili (con carreggiata unica, limite 30 km/h e la priorità per le bici) e le zone esclusivamente ciclabili (stesso limite di velocità).

B

CELLULARI

Regole più severe per chi usa il telefono

La sanzione per chi guida con lo smartphone andrà da 250 a 1000 euro. Viene inserita anche la sospensione automatica di una settimana se si viene sorpresi col telefono al volante e se sulla patente si hanno almeno 10 punti. Se i punti sono più bassi la sospensione è di 15 giorni. In caso di recidiva la multa lievita fino a 1.400 euro, la sospensione della patente può arrivare a tre mesi (e decurtazione da 8 a 10 punti). I tempi di sospensione raddoppiano se l'uso del telefonino causa incidente o manda fuori strada un altro veicolo.

C

L'alfabeto del nuovo Codice

Dall'abbandono degli animali alla Ztl: tutte le novità in 21 punti

DANIELA LARocca

DROGHE

Sostanze stupefacenti Positivi fino a 30 giorni

La riforma prevede un giro di vite per chi fa uso di droghe: sarà sufficiente risultare positivi al test e non sarà più necessario essere trovati alla guida in uno stato di alterazione psico-fisica. Non sono compresi in questa fattispecie i consumatori di cannabis terapeutica. Le analisi possono essere in grado di rilevare l'assunzione di cannabis avvenuta da 3 giorni fino a 30 giorni prima della loro esecuzione. Gli utilizzatori abituali di cannabis possono risultare positivi al test anche per periodi maggiori di 30 giorni dall'assunzione.

D

ETILOMETRO

Online o in farmacia I kit monouso fai da te

Con l'introduzione del nuovo Codice, è cresciuta la vendita di etilometri nei kit monouso sia nelle farmacie della regione che sui siti di e-commerce. Costano tra i cinque e sei euro in media. Basta soffiare per una decina di secondi dentro alla cannuccia e l'etilometro, indicativamente, dice se la soglia dello 0,5 grammi per litro di sangue - il limite per i non neopatentati - è stata superata o meno. Ci sono poi quelli salivari e costano leggermente di più, ma sono meno impiegati.

E

FOGLIO ROSA

Guide certificate dall'autoscuola

Attualmente, con il foglio rosa, il candidato può esercitarsi con un accompagnatore esperto, senza particolari obblighi. Con le nuove regole, per poter circolare con il foglio rosa, sarà obbligatorio svolgere un certo numero di guide certificate (in autostrada, strade extraurbane e notturne) con l'autoscuola. Le esercitazioni private saranno permesse solo se accompagnate da una certificazione delle guide rilasciata dall'autoscuola. Inoltre, con il foglio rosa per le patenti AM, A1, A2 e A, sarà vietato trasportare passeggeri.

F

GUIDA CONTROMANO

Confisca del veicolo E cartelli anti-errore

Regole più severe per chi guida contromano ma anche nuovi dispositivi per evitare gli errori da parte degli automobilisti. Il nuovo Codice della strada prevede la sospensione breve della patente di guida (da 7 a 15 giorni, elevati a 30 giorni in caso di incidente) per chi guida contromano e confisca del veicolo. Ma non solo. L'articolo 22 spiega che è prevista l'installazione di specifici cartelli per contrastare l'imbocco in contromano delle strade, con l'obbligo di tenere la destra per i veicoli pesanti.

G

HANDICAP

Misure per garantire mobilità a tutti

Si rafforzano le misure per garantire il diritto alla mobilità delle persone con disabilità. Tra le novità, più parcheggi riservati e una maggiore sorveglianza contro l'uso improprio di questi spazi. Stretta per il divieto di fermata e di sosta dei veicoli negli spazi riservati agli invalidi. E maxi sanzioni anche per chi si ferma in corrispondenza di scivoli, raccordi tra marciapiedi e rampe. Scatteranno verbali da 165 a 660 euro per le due ruote, da 330 a 990 per tutti gli altri veicoli.

H

INCIDENTI

Vittime e scontri I dati non tornano

Il nuovo Codice introduce strumenti avanzati per l'analisi degli incidenti stradali, con l'obiettivo di prevenirli attraverso una migliore pianificazione stradale e campagne di sensibilizzazione mirate. Su questo tema però si dividono opposizione e maggioranza. Se Salvini rileva, secondo un report delle forze dell'ordine, una diminuzione degli incidenti stradali, l'associazione Asaps (Associazione sostenitori e amici della polizia stradale) ha fatto notare che i numeri presentati dal ministro sono fuorvianti.

I

LIMITI DI VELOCITÀ

Nei centri abitati sanzioni da 220 euro

Il nuovo Codice stabilisce regole più ferree sui limiti di velocità e ha deciso di regolamentare anche l'utilizzo di autovelox su strade urbane ed extraurbane. La sanzione va da 173 a 694 euro a chiunque superi di oltre 10 km/h e di non oltre 40 km/h i limiti massimi di velocità. Se la violazione è compiuta all'interno di un centro abitato e per almeno due volte nell'arco di un anno, la sanzione è innalzata fra 220 e 880 euro con sospensione della patente da quindici a trenta giorni.

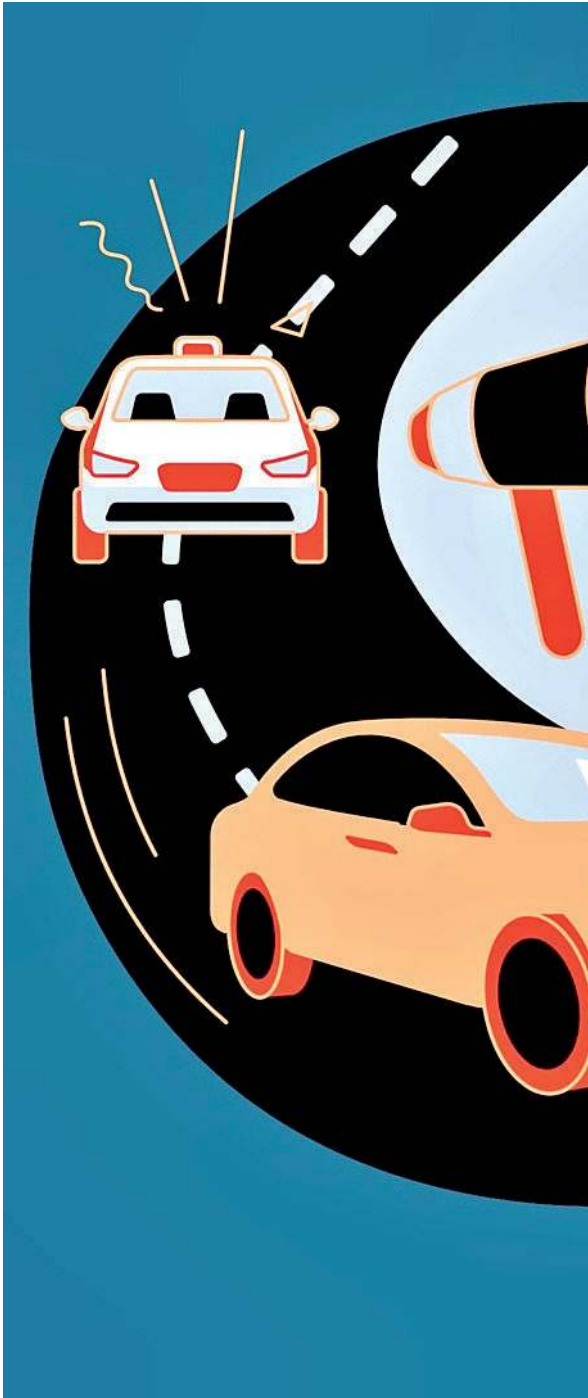
L

MONOPATTINI

Casco e assicurazione per i mezzi elettrici

Obbligo del casco indipendentemente per l'età, assicurazione per la responsabilità civile verso terzi e contrassegno di identificazione, una sorta di targa (serviranno i decreti attuativi). Sono le novità che riguardano i monopattini, per i quali il governo ha previsto misure più stringenti. Anzitutto il casco, che dovrà essere obbligatoriamente indossato: finora erano tenuti a farlo soltanto i minorenni. Obbligatorie clacson, luci anteriori e posteriori, catadiottri rossi sul retro, frecce e stop, ma pure il doppio freno, su entrambe le ruote.

M



La guida



NEOPATENTATI

Chi non ha esperienza
Ecco tutti i vincoli

Novità nelle nuove leggi per i conducenti con meno esperienza. Dovranno passare non più uno ma tre anni dal conseguimento della patente prima di mettersi alla guida di un veicolo con potenza superiore a 75 kW per tonnellata, ovvero mezzi di categoria M1 e dunque auto con potenza massima pari a 105 kW (142 Cv). Dunque con un limite più permissivo rispetto all'attuale, che prevede 55 kW per tonnellata per gli autoveicoli in generale e 70 kW (95 Cv) per le autovetture.

OCCUPAZIONE

Meno vendite e noleggi
A rischio posti di lavoro

O con il nuovo Codice si parla anche di ripercussioni economiche enormi sul fronte dell'occupazione. Nel dettaglio, per quanto riguarda il mondo del noleggio e sharing di monopattini, le nuove regole potrebbero portare alla perdita diretta di 1.200 posti di lavoro in Italia, e alla mancata creazione di ulteriori 3.000 posti di lavoro nei prossimi 5 anni. Per quanto riguarda le vendite a privati, se si confermerà il trend discendente, il numero di mezzi venduti in Italia passerà dai 150 mila all'anno a non oltre 100 mila del 2025.

PATENTE

Sotto ai venti punti?
C'è lo stop temporaneo

Pocchio al saldo dei punti della patente. Tra le novità previste dalla revisione del Codice della strada c'è anche l'introduzione della cosiddetta sospensione breve, che viene contestata nell'immediatezza del controllo dalle forze dell'ordine. Scatta se il conducente del veicolo ha meno di 20 punti residui sulla patente e per alcune specifiche violazioni. La durata della sospensione (7 o 15 giorni) dipende dal numero di punti rimasti: è aumentato per chi ne ha tra uno e nove, più leggero per chi ne ha tra dieci e diciannove.

QUOTA ASSICURAZIONE

La verifica dell'auto
spetta al proprietario

Ql'obiettivo prioritario del nuovo Codice è quello di una maggiore tutela della sicurezza su strada. Diventa dunque responsabilità del proprietario di un veicolo verificare che il mezzo sia adeguatamente assicurato, anche nel caso in cui il veicolo sia nella legittima disponibilità di altre persone. Inoltre nella nuova normativa viene potenziato il sistema di verifica della copertura assicurativa attraverso l'incrocio dei dati, migliorando così l'efficacia dei controlli.

RECIDIVI

Se beccati ancora
alcolock obbligatorio

Ril giro di vite sull'alcol riguarda soprattutto i recidivi. Se un soggetto con condanna passata in giudicato per guida in stato d'ebbrezza verrà sorpreso nuovamente alla guida con tasso alcolemico superiore a 0,5 grammi a distanza di due o tre anni (a seconda della gravità) dal precedente reato, dovrà obbligatoriamente guidare soltanto veicoli su cui è stato installato un dispositivo alcolock. È un sistema collegato al motore della vettura, che ne impedisce l'avviamento in caso di tasso alcolemico superiore a zero.

SUPERCAR

Niente motori potenti
per i neopatentati

Salirà da uno a tre anni il divieto di guida delle auto "potenti" per i neopatentati (ma solo per coloro che prendono la patente dopo l'ok alla legge). Non potranno guidare autoveicoli con una potenza superiore a 75 kW/t e autovetture con potenza massima di 105 kW. Ma il limite di potenza si è un po' ammorbidito. L'attuale Codice prevede il limite a 55 kW/t per gli autoveicoli in generale e a 70 kW/h per le autovetture. Sono previsti corsi nelle scuole, con punti aggiuntivi sulla patente.

TASSO ALCOLICO

Non cambiano i limiti
Contano le aggravanti

TNon cambiano i limiti del tasso alcolico ma le sanzioni sono ben più pesanti. Patente sospesa da 3 a 6 mesi per chi si mette alla guida dopo aver bevuto. È sufficiente che i test evidenzino valori compresi tra 0,5 e 0,8 grammi per litro per vedersi "congelato" il titolo di guida. Le multe (da 543 a 6 mila euro) sono state ritoccate all'insù, con la conferma delle "aggravanti": pene e sanzioni aumentate di un terzo per chi viene sorpreso ubriaco tra le 22 e le 7 e sospensione della patente raddoppiata per chi guida un'auto altrui.

ULTERIORI REGOLE

Due ruote da 125 cc
circolano in autostrada

USono molti gli interventi previsti dal nuovo Codice e che non possono essere inseriti in una sola categoria. Stiamo parlando di disposizioni che vanno dai passaggi a livello alla sosta. Queste ultime dovranno prevedere un 20% minimo di aree a sosta gratuita. Regole anche per le due ruote di 125 cc che possono circolare liberamente in autostrada e sulle strade extraurbane principali. Ma solo se guidate da soggetti maggiorenni con patente A, B o di categoria superiore, oppure muniti da almeno due anni di patente A1 o A2.

VELOX

Due multe in un'ora
Soltanto una da pagare

VLe modifiche al Codice della strada introducono un principio di buon senso rispetto alle sanzioni comminate con gli autovelox. Nel caso in cui si prendano più multe nello stesso tratto stradale, in un periodo di tempo di un'ora e di competenza dello stesso ente si paga una sola sanzione: quella più grave aumentata di un terzo. Novità anche per gli enti che gestiscono le strade: i dispositivi automatici di rilevamento della velocità potranno essere installati solo se su alcune arterie.

ZTL

Obiettivo: tutelare
le zone turistiche

ZLe limitazioni alla circolazione urbana (Ztl), con il nuovo Codice, potranno essere imposte solo se sussistono congiuntamente le esigenze di riduzione di emissioni inquinanti e di tutela del patrimonio culturale e di tutela del patrimonio artistico, ambientale e naturale (come ad esempio tutte le aree sottoposte a tutela Unesco). Nel rispetto dei criteri di adeguatezza e proporzionalità e tenuto conto, comunque, delle esigenze di mobilità e della tutela della produzione.

AUTOFFICINA
ENZO



REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



La **rivoluzione elettrica** è appena iniziata.

Trieste Trasporti.
Orgogliosi di fare trasporto
pubblico, ogni giorno.

I PROVVEDIMENTI DI PREFETTO E SINDACO

Scattano da lunedì le tre zone rosse e si pensa a ordinanze antidegrado

Doppia manovra: vie e piazze precluse a pregiudicati e segnalati più chiusura anticipata di alcuni bar

Laura Tonerò

Da lunedì a Trieste entreranno in vigore le zone rosse, aree all'interno delle quali persone con precedenti penali o destinatari di una segnalazione non potranno stazionare. Il prefetto Pietro Signoriello ha firmato giovedì sera il provvedimento, che avrà validità fino al 31 marzo. Tre le macroaree – dopo un approfondimento non sono state inserite la zona di viale XX Settembre e neppure quella del canale di Ponterosso – dove comunque già da oggi saranno organizzati servizi di controllo e presidi pomeridiani e serali delle forze dell'ordine, che verranno coordinati dalla Questura.

Nello specifico (nel grafico accanto i dettagli inclusi nel provvedimento prefettizio) la zona 1 si stende tra il Molo Audace, l'area delle Rive che dall'altezza del palazzo della Regione arriva fino alla Capitaneria di Porto, e poi piazza Verdi e le vie limitrofe. Il perimetro della "zona 2" include l'area che da piazza della Libertà e corso Cavour, si spinge fino a piazza Oberdan (fino all'angolo con via XXX Ottobre) e via Carducci.

La "zona 3" è compresa approssimativamente tra via Limitanea, via Donadoni, viale D'Annunzio fino a piazza Garibaldi e poi largo Barriera e piazza Goldoni, fino alla Scala dei Giganti.

Parallelamente il Comune è al lavoro per «ripristinare in alcune aree interessate dal provvedimento prefettizio, l'ordinanza antidegrado, con restrizioni simili quelle già adottate lo scorso anno», pre-



In alto un presidio in largo Barriera; sopra il sindaco Dipiazza e il prefetto Signoriello FOTO LASORTE E SILVANO

cisa l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo. Quindi delle aree dove i pubblici esercizi e i rivenditori di cibo e bevande dovranno chiudere entro una certa ora e dove non sarà possibile girovagare con contenitori di vetro o lattina.

Le ordinanze sindacali antidegrado – potrebbero entra-

re in vigore già la prossima settimana – saranno applicate comunque a zone più vaste rispetto alle precedenti. Quindi in alcune fette della città viaggeranno in parallelo l'ordinanza del prefetto e quella del sindaco.

Tornando alle zone rosse, ricordiamo che sono uno strumento che il ministro dell'In-

terno Matteo Piantadosi ha messo a disposizione delle Prefetture per intervenire nelle aree maggiormente esposte a fenomeni di criminalità diffusa.

«In alcune aree della città – scrive il prefetto a premessa nel suo provvedimento – la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica è caratteriz-

zata dalla particolare intensità di alcuni fenomeni di degrado e criminalità diffusa, che negli ultimi mesi sono sfociati in episodi di violenza, in risse, anche con uso di coltelli, in atti di vandalismo, in eccessivo consumo di alcool e di consumo di sostanze stupefacenti». Fenomeni, episodi, già da tempo al centro di un'analisi in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che infatti nei mesi aveva messo a punto diverse operazioni ad alto impatto e altre attività straordinarie di controllo. Tuttavia i cittadini «continuano a percepire un senso di insicurezza e disagio – scrive il prefetto – causa del verificarsi di episodi di microcriminalità e, per l'appunto, di risse». Da qui la necessità di individuare ulteriori iniziative.

Nelle vie, nelle piazze incluse nelle zone rosse non potranno stazionare «soggetti che assumono atteggiamenti aggressivi, minacciosi, insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica, tale da ostacolare la libera e piena fruibilità di quelle aree e risultino già destinatari di segnalazioni all'autorità giudiziaria per uno o più reati in materia di stupefacenti, di reati contro la persona, furto con strappo, rapina, danneggiamento, invasione di terreni o edifici, detenzione o porto abusivo di armi o di oggetti atti ad offendere».

I trasgressori del divieto verranno allontanati e la violazione dell'ordinanza configura un illecito di natura penale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ZONE ROSSE

PRIMA

- Molo Audace fino a Riva del Mandracchio
- Via San Carlo
- Passo Fonda Savio
- Piazza Verdi, angolo via del Teatro fino a Via Einaudi
- Via Einaudi fino Riva III Novembre
- Riva III Novembre fino alla base del Molo Audace

SECONDA

- Largo Città di Santos
- Piazza della Libertà
- Via Cellini
- Via Ghega
- Piazza Dalmazia
- Via Carducci
- Piazza Oberdan, fino all'angolo con Via XXX Ottobre
- Via Galatti, fino all'angolo con Corso Cavour
- Corso Cavour fino a Largo Città di Santos

TERZA

- Via Limitanea
- Via Donadoni fino a Via Matteotti
- Via Matteotti fino a Via Manzoni
- Via Manzoni fino a Via Pascoli
- Via Pascoli fino a Piazza Garibaldi
- Piazza Garibaldi fino a Via Oriani
- Via Oriani, Piazza Garibaldi fino in Viale D'Annunzio
- Viale D'Annunzio fino a Via Limitanea
- Via Oriani fino a Largo Barriera
- Via Carducci fino a Ponte della Fabra
- Piazza Goldoni
- Via Pellico
- Scala dei Giganti fino a via del Monte
- Via delle Zudecche
- Corso Saba, fino a Via Oriani
- Via Oriani fino a Largo Barriera

Le Zone rosse vanno intese all'interno del perimetro formato dalle vie e piazze, comprensivo del margine esterno delle stesse

WITHUB

LA PROTESTA DEL 2019 DOPO LA SPARATORIA IN QUESTURA

Offese agli agenti durante un corteo Giovane anarchica assolta in Appello

Maria Elena Pattaro

Durante una manifestazione di stampo anarco-insurrezionalista davanti al Coroneo, aveva rivolto alla polizia parole poco lusinghiere. Erano i giorni in cui Trieste era sotto choc per l'uccisione dei due agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rota. «È la presenza di voi pupazzi in divisa o meno a non essere gradita», aveva detto al microfono l'attivista triestina 27 enne I. B., apostrofando i presenti come «gli ignobili signori presenti alla mia sinistra». Tali affermazioni le erano costate una condanna in primo grado per oltraggio a pubblico ufficiale.

La Corte d'Appello ha però ribaltato la sentenza, assol-

vendo l'imputata con formula piena perché il fatto non costituisce reato. Il primo verdetto dei giudici era stato impugnato dalla difesa, affidata all'avvocata Jennifer Schiff, fiduciosa di poter smontare le accuse. Si attendono ora le motivazioni della sentenza, pronunciata mercoledì dalla Corted'Appello.

La manifestazione, organizzata dalla "Assemblea contro il carcere e la repressione", si era svolta il 16 novembre del 2019, vicino alla casa circondariale dove era detenuto l'omicida Alejandro Augusto Stephan Meran, il 33enne domenicano che dodici giorni prima, in una colluttazione aveva sottratto le pistole ai due agenti e aperto il fuoco,



Il palazzo di Foro Ulpiano sede del Tribunale di Trieste

ammazzandoli. La risposta della Digos al corteo di matrice anarchica non si era fatta attendere: nei giorni successivi erano scattate identificazioni e denunce. L'accusa era di aver infangato la memoria dei due poliziotti uccisi e la reputazione dei colleghi presenti. Durante il presidio era stato letto un documento nel quale si affermava che «i giornali non raccontano che nei bar della città ci sono stati i brindisi per la morte dei due poliziotti. I due caduti hanno scelto di impugnare le armi servendo lo Stato. La loro era una scelta consapevole: sono caduti facendo quello che facevano, cioè un servizio che danneggia la libertà. Il loro è un lavoro da mercenari». Chiaro appunto il riferimento alla sparatoria costata la vita a Demenego e Rotta. Durante il presidio, in oltre – sempre secondo la Digos – erano stati scanditi slogan del tenore «morti in galera non ne vogliamo più, sbirri e giudici a testa in giù». Da lì la decisione di identificare tutti i manifestanti e informare

dell'episodio la Procura della Repubblica. Alla 27enne, nella fattispecie, veniva contestato il reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Nei suoi confronti era scattato il decreto di citazione diretta a giudizio, culminato in una condanna in primo grado. Sentenza, come detto, ribaltata in Appello.

La sparatoria costata la vita ai due agenti delle Volanti è una delle pagine più nere della storia recente della città. Quel tragico fatto di sangue, da un lato è rimasto impresso nella memoria comune e, dall'altro, è ancora inseguito da una scia di polemiche legate in particolare ai risvolti giudiziari degli anni successivi. La Cassazione, lo scorso febbraio, ha confermato l'assoluzione nei confronti del 33enne domenicano perché non imputabile, per vizio totale di mente. Meran si trova in una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza di Santa Maria Calice al Cornoviglio, vicino a La Spezia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DEL TRASLOCO

La media Stuparich al Molo IV «Bus potenziati e corse gratis»

Gli assessori incontrano preside e genitori: questionario per il trasporto alunni
Al momento non c'è una sede alternativa ma l'apertura sui servizi alle famiglie

Maria Elena Pattaro

Il destino delle scuole medie Stuparich di strada di Rozzol si deciderà la prossima settimana. Dopo il doppio incontro di ieri con la preside e i rappresentanti dei genitori, l'amministrazione comunale si è presa alcuni giorni per considerare tutte le possibili soluzioni in merito al trasferimento temporaneo dei 200 alunni al Molo IV.

Anche alla luce delle proteste dei genitori, che chiedono

sedi più vicine rispetto a quella individuata, ovvero il Molo IV. O, in alternativa, un servizio scuolabus dedicato. Sul tavolo c'è soprattutto il nodo del trasporto: il Comune ragiona a un potenziamento delle linee di autobus e a una serie di incentivi per usufruirne, come abbonamenti gratuiti per gli studenti. Per chi invece preferisse l'auto, l'idea è di istituire un quarto d'ora di sosta gratis nel park di Porto Vecchio.

Sulla necessità del trasloco non si discute, visto che la sede

deve essere ristrutturata. Sulla destinazione, invece sì. I genitori, attraverso una petizione online che finora ha raccolto 418 firme, hanno chiesto di considerare sedi alternative più vicine. «Non abbiamo trovato una scuola-contenitore in grado di accogliere tutte e undici le classi – spiega l'assessore Elisa Lodi (Lavori pubblici) che ha incontrato dirigenza e genitori insieme al collega Maurizio De Blasio (Istruzione) – e la frammentazione su più edifici non è un'opzione



L'assessore Elisa Lodi

percorribile perché minerebbe la didattica». Un aspetto, quest'ultimo, che la dirigente scolastica ha ribadito più volte. «Ci riserviamo comunque di fare ulteriori approfondimenti – prosegue Lodi – nei prossimi giorni. Nel frattempo invieremo un questionario a tutte le famiglie per capire quali sono le esigenze di trasporto e studiare la soluzione meno impattante, così da limitare i disagi per studenti e famiglie».

Numeri alla mano, l'intenzione è di studiare con Trieste Trasporti un potenziamento delle linee che servono le zone da cui partono gli studenti. L'opzione scuolabus, infatti, non è di facile applicazione perché i mezzi sono già impegnati in altre tratte.

La scuola, dal canto suo, ha messo sul piatto la possibilità di posticipare di quindici minuti l'inizio delle lezioni. Questo agevolerebbe le famiglie e permetterebbe di viaggiare su mezzi pubblici meno affollati nell'ora di punta mattutina.

Si fa il possibile, insomma, per andare incontro alle famiglie, ben sapendo che il traslo-

co avrà inevitabilmente delle ripercussioni sulla logistica delle famiglie. «Quando le istituzioni dialogano fra loro coinvolgendo anche le famiglie direttamente interessate, le difficoltà si superano – afferma fiduciosa la preside Daria Parma – e le soluzioni si trovano, nell'interesse dei nostri ragazzi».

Il trasloco potrebbe essere l'assist ideale per affrontare in classe un percorso sulla mobilità sostenibile e la sicurezza stradale. «Sarebbe una buona occasione per fare educazione civica e al tempo stesso aiutarli ad acquisire una certa autonomia e consapevolezza negli spostamenti, spendibile anche in vista del trasferimento», conclude la preside.

Da ultimo gli assessori e il sindaco Dipiazza (che li ha raggiunti all'incontro del pomeriggio con i rappresentanti dei genitori) hanno invitato le famiglie a visitare nel giorno dell'open day la scuola-contenitore al Molo IV, l'unica «candidata», per ora, ad accogliere gli alunni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IPOTESI DEI PREFABBRICATI

Scuola italiana a Barcola Il Comune trova l'area per le nuove elementari



La scuola Battistig in via del Cerreto a Barcola FOTOLASORTE

Passo avanti importante per quanto riguarda la creazione di una scuola elementare italiana a Barcola. Il sindaco Roberto Dipiazza, assieme all'assessore all'Istruzione Maurizio de Blasio, hanno individuato un'area dove potrebbe sorgere, intanto in via temporanea, una prima sezione della scuola invocata dalle famiglie della periferia occidentale della città.

Il sito non è stato ancora reso pubblico, come hanno comunicato sindaco e assessore nel corso di un incontro con alcune delle mamme che nei mesi scorsi avevano raccolto una cinquantina di firme per la riattivazione della sezione italiana. Da quanto filtra, il sito si troverebbe nel cuore del rione e facilmente accessibile anche in automobile. Un dettaglio, quest'ultimo, importante considerando la morfologia dell'area.

«Se riusciamo a concludere nei tempi che speriamo – ha annunciato il sindaco alle rappresentanze dei genitori – potremmo partire con i lavori di inserimento di alcuni prefabbricati già entro sei mesi». L'area prescelta per la realizzazione della sezione italiana risulta essere in vendita, da qui la comprensibile riservatezza.

«Occorre fare delle verifiche – ha specificato de Blasio – perché una scuola nuova richiede anche la realizzazione di una mensa, una palestra, spazi aperti e l'aria condizionata che, allo stato attuale, nessuna scuola possiede ancora».

Da qui la necessità di tempo per effettuare le necessarie verifiche tecniche sulla fattibilità del progetto. La sezione italiana della scuola Battistig è chiusa ormai dal 2001. A oggi è rimasta aperta la sola sezione di lingua slovena al cui interno sono presenti una settantina di alunni. Un mese fa il primo incontro tra sindaco, assessore e rappresentanti dei genitori, conclusosi con la promessa di rivedersi nel giro di trenta giorni con una proposta concreta.

In quella circostanza l'assessore de Blasio aveva sottolineato le difficoltà derivanti dall'apertura di un nuovo plesso scolastico con il conseguente superamento della soglia di 100 alunni complessivi. Da qui la proposta del sindaco Dipiazza della costruzione di un edificio scolastico ex novo tramite prefabbricato. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDILIZIA SCOLASTICA



La sala mensa fresca di ristrutturazione. In alto a destra l'inaugurazione con gli assessori Lodi e De Blasio. Sotto l'ingresso dell'istituto FOTOBruni



Fine lavori in via Manzoni per i nidi e la materna I bimbi possono tornare

Lorenzo Degrassi

I bambini degli asili nidi d'infanzia La Barchetta e Lo Scoiattolo, e della scuola d'infanzia La scuola del sole di via Manzoni tornano finalmente a casa. I piccoli studenti, che negli ultimi due anni sono stati ospitati tra la vicina scuola secondaria di primo grado Fonda Savio e i nidi di Valmaura, stanno un po' alla volta facendo ritorno nelle loro aule. In questo biennio, all'interno della struttura, è stato realizzato e concluso l'adeguamento antisismico e antincendio per un importo complessivo di oltre 1,7 milioni di euro.

I lavori hanno riguardato in particolare la riqualifica-

zione antisismica delle muraure portanti mediante la chiusura di alcune aperture e il consolidamento del tessuto murario, il rinforzo del solaio, la sostituzione di alcune travi di legno, l'adeguamento delle vie di fuga e la realizzazione degli impianti di rilevazione incendio ed evacuazione dei fumi.

«Siamo molto soddisfatti – ha sottolineato l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi – perché grazie a questi lavori garantiremo la sicurezza dei bimbi che frequentano queste scuole. Si tratta di un bellissimo intervento, costruito nel tempo, ben prima dell'inizio dei lavori, in quanto abbiamo dovuto liberare la scuola sia dai bimbi

dell'asilo nido sia da quelli della scuola materna e per i quali abbiamo dovuto reperire due destinazioni diverse. Se i primi sono già rientrati nella loro sede originaria al termine delle vacanze natalizie – ha aggiunto Lodi – i secondi lo faranno solo a settembre, quindi con il nuovo anno scolastico».

L'intervento è stato realizzato sulla base del progetto definitivo ed esecutivo redatto dal raggruppamento temporaneo tra professionisti, composto da Tecnoprogetti, lo studio d'ingegneria Zuccheri e gli architetti Fabio Bressan e Marta Rosi.

«Questi risultati – ha sottolineato l'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio – so-

no il frutto di un lavoro di squadra e sono la riprova dell'attenzione riservata da questa amministrazione comunale nei confronti delle centinaia di strutture scolastiche che gestiamo: quanto inaugureremo oggi è il risultato di un grandissimo lavoro utile a dare alla città delle strutture sicure e adeguate alle normative vigenti, in modo da garantire a chi opera, a chi studia e a chi cresce in questi poli scolastici, un adeguato diritto allo studio».

La struttura originaria del Polo d'infanzia di via Manzoni fu eretta nel 1898 dalla Società dei bagni popolari su progetto originario del 1883. All'epoca la zona si trovava nella periferia orientale della città. Nel 1922 la Società, avendo deciso il proprio scioglimento, devolse tutto il patrimonio al Comune di Trieste che da quel momento ne detiene il possesso. Risale ormai al 2005 la prima ristrutturazione dell'edificio scolastico, al termine della quale fu decisa la sua nuova destinazione a nido d'infanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La holding compra lo stabilimento di via Ressel per farne il suo quartier generale. L'imprenditore Settimo: «Piano da 25 milioni»

Dai salumi alla società di costruzioni L'area ex Principe passa a Edil Group

L'OPERAZIONE

Francesco Bercic

Niente più prosciutti o würstel, se non come gustosi contorni dei festeggiamenti aziendali. E nemmeno un futuro sotto il segno della logistica, come la posizione vicino al Canale navigabile aveva indotto a pensare. Lo stabilimento ex Principe di via Ressel, con un passato glorioso alle spalle e uno più recente alquanto tormentato, diventerà il quartier generale di Edil Group, la holding cui fa capo anche Edilimpianti, realtà in pochi anni diventata protagonista dello scenario imprenditoriale triestino.

La notizia della vendita circola da giorni, con il profilo dell'acquirente rimasto finora senza nome. Adesso la conferma viene direttamente dal direttore generale di Edilimpianti, Vincenzo Settimo: il preliminare risale a ottobre, mentre l'ufficialità sarà raggiunta entro il primo quadrimestre di quest'anno. La partita, in ogni caso, è chiusa, considerato che Edil Group ha anche già ottenuto il nulla osta per l'insediamento dal Coselag (l'ex Ezit). L'investimento è importante: tra acquisizione e ristrutturazione, verranno mossi fra 20 e 25 milioni di euro.

L'ultimo proprietario dello stabilimento di San Dorligo, prima della svolta maturata in questi mesi, è stato il fondo Wrm di Raffaele Mincione. Il quale lo aveva a sua volta rilevato a inizio 2020 dal gruppo Kipre dei Dukcevic, la famiglia che ha scritto la storia degli affettati locali finita al centro, nel 2018, di una crisi fi-



A destra, la catena che blocca l'accesso allo stabilimento ex Principe; a sinistra, in alto il fabbricato principale, al centro la superficie esterna del complesso, in basso la sede di Edilimpianti in via Carnaro; sotto, in alto Vincenzo Settimo e in basso Sandra Primiceri FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

nanziaria. Ecco perché il passato dell'immobile in zona industriale – quasi 36 mila metri quadrati – reca traccia di queste due polarità: l'ascesa dei Dukcevic, che dal salumificio artigianale aperto nel 1945 hanno finito per inglobare marchi di livello internazionale come la vicentina King's, oltre appunto alla Principe di San Daniele; ma anche le difficoltà che hanno convinto a dismettere, nell'atto finale della loro epopea, la sede di via Ressel.

Quest'ultima – dove non meno di sette anni fa lavoravano un centinaio di addetti

– è rimasta esclusa dalla campagna acquisti portata avanti dalla Rigamonti nel 2021 verso alcune delle sedi ex Dukcevic, salvate dalla chiusura. Un epilogo che si è concretizzato il 13 ottobre del 2022, quando le serrande dell'ex Principe sono state definitivamente abbassate. Mincione, a capo del fondo Wrm, aveva di conseguenza manifestato la volontà di trovare qualcuno disponibile a farsi carico del recupero. Due anni fa si erano anche fatte avanti imprese, triestine e non, impegnate nello stoccaggio delle merci; sembrava che il desti-

L'ultimo proprietario è stato il fondo Wrm, che l'aveva rilevato dai Dukcevic

Soddisfatta la vicepresidente del Coselag Primiceri: «Edificio recuperato»



no dell'ex Principe fosse legato alla logistica. Ma alla fine non se n'era più saputo né fatto nulla.

Messi da parte i prosciutti, adesso Edil Group potrà trasferire qui le tante unità operative che le gravitano attorno. L'operazione è salutata con favore dallo stesso Coselag, che per tramite della sua vicepresidente Sandra Primiceri si dice «ben lieto che un immobile dismesso possa trovare un nuovo utilizzo». I dettagli del progetto di riqualificazione si conosceranno nei mesi a venire, chiarendo così i modi e i tempi con i quali l'area verrà ridisegnata. Intanto una certezza c'è già: l'attuale sede di Edilimpianti tra via Carnaro e strada di Fiume – inaugurata a dicembre 2023 – sarà rivenduta, diventando superflua a trasloco completato. Stessa fine attende la fabbrica al civico numero 5 in via Ressel.

Ma l'agenda di Edilimpianti è affollatissima, con numerose partite aperte in più angoli della città. L'ultima delle quali porta all'ex distretto militare di San Giusto, un piano da 17 milioni per ricavare una cinquantina di alloggi, assieme all'imprenditore Rocco Schiavone. Sempre in ambito residenziale, l'elenco comprende le case Mosco di via San Vito (26 appartamenti), l'immobile di via Settefontane all'altezza del negozio Sme (progetto in definizione) e i due palazzi in completamento tra via Sant'Anastasio e via Udine.

Un capitolo a parte, per dimensioni e qualità dell'intervento, merita l'ex Obelisco a Opicina: qui, oltre all'hotel, sarà recuperato tutto il verde circostante, ma servirà l'approvazione del Comune e le tempistiche guardano ad almeno tre anni. Infine, va ricordato il tentativo di aggiudicarsi all'asta nientemeno che Palazzo Carciotti, con un'offerta (fatta in cooperazione con altre realtà) di oltre 13 milioni. Il gioiello neoclassico, com'è noto, è andato alle Generali; ma il colpo fallito ha dimostrato quanto sia ampio l'orizzonte che si è dato Vincenzo Settimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ LA PRIMA SEDUTA DEL 2025

Ripartenza del Consiglio comunale tra bilancio e asilo nido di Roiano

Francesco Codagnone

La variante urbanistica per la cabinovia, la gestione pubblico-privata del nuovo asilo nido di Roiano, ultima coda della manovra di bilancio. Lunedì i consiglieri comunali torneranno in aula, dando inizio a un anno cruciale per l'attuale mandato politico. I lavori riprenderanno da dove si erano interrotti. In calepino per la seduta di dopodomani ci sono 55 ordini del giorno collegati alla manovra di bilancio da 876 milioni, approvata alle 2.20 del mattino del 17 dicembre scorso tra fiumi di emendamenti e parole di fuoco.

L'anno si era chiuso in un Consiglio comunale profondamente diviso. Alle polemiche

che hanno accompagnato l'approvazione del project financing per Porto Vecchio erano seguite quelle per l'inedita applicazione del nuovo regolamento contabile, che ha sostanzialmente permesso al presidente dell'aula Francesco Panteca di contingentare i tempi e così blindare il voto della finanziaria. Il via libera al bilancio era arrivato nel cuore della notte, frutto di un compromesso tra maggioranza e opposizione: licenziare la delibera prima dell'alba, in cambio dell'accoglimento di alcuni emendamenti di centrosinistra.

Mancavano da discutere solo gli ordini del giorno, in tutto 55: verranno esaminati appunto nella seduta di lunedì. In fondo alla lista dei temi da tratta-



L'aula del Consiglio comunale durante una seduta FOTO MASSIMO SILVANO

re, il 2025 erediterà anche 93 interrogazioni e 174 mozioni in sospenso: alcune sono state presentate anni fa e riguardano temi ormai superati, addirittura l'emergenza Covid.

Passando alle delibere in programma, l'ordine del giorno prevede oggetti più tecnici (dall'addendum nel contratto con Esatto, all'alienazione di due frazioni a Basovizza), più due istanze del centrosinistra (primo firmatario è Riccardo Laterza di At) per l'istituzione di una commissione speciale sulla gestione del servizio idrico integrato, e una per la riforma del decentramento amministrativo. È inserita in calepino (ma è improbabile venga discussa lunedì) anche la delibera dell'assessore di Fratelli d'Italia Maurizio De Blasio per l'affidamento a privati di metà dei 66 posti nel nuovo nido di Roiano. Della misura si discute ormai dalla scorsa primavera, tra proteste di famiglie e sindacati e critiche da ambo le parti: contrarissimi alla privatizzazione dei servizi educativi non solo i partiti di centrosinistra, ma anche la forzista An-

gela Brandi, già delegata a Educazione e famiglia nella precedente consiliatura. La delibera, dopo una prima seduta rinviata e altre due arenatesi nella discussione degli emendamenti, è stata posticipata prima a settembre, poi a quest'anno: il voto dovrà scalare uno degli ostruzionismi più serrati degli ultimi anni. Arriverà in aula non prima di febbraio, invece, la variante al Piano regolatore per la realizzazione del tratto di risalita della cabinovia sul sito protetto Natura 2000 del bosco Bovedo. Il passaggio è cruciale, tanto più dopo le due ultime sentenze del Tar, che hanno costretto la Regione a ritirare le concessioni già rilasciate e sospendere l'iter in attesa dell'approvazione della conformità urbanistica dell'opera. Solo a quel punto si potranno rilasciare nuovamente le autorizzazioni, e quindi procedere con la Conferenza dei servizi. Per la cabinovia, appena blindata finanziariamente dal ministro Matteo Salvini, sarebbe a quel punto l'ultimo passaggio a livello politico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nei rioni della città



La chiesa di Barcola risalente al Trecento



Il rosone proviene da una chiesa in piazza Unità



L'ex Bagno Excelsior ora appartamenti privati



Barcola

e la doppia anima: mare e borgo rurale

Realtà sospesa tra sviluppo balneare e identità storica

Zeno Saracino

Correva l'anno 1887 quando un operaio a Barcola, intento a costruire il muro della fabbrica per la produzione di ghiaccio artificiale "De Zahoy", scoprì un frammento di mosaico romano. Gli scavi furono interrotti ed ebbe inizio una campagna archeologica che rivelò, con le parole dell'intellettuale Filippo Zamboni, una "Pompei in miniatura".

Questa "seconda Posillipo", specie col ritrovamento della statua del "Palestrita", suscitò un intenso dibattito sui giornali, incentrati sull'opportunità o meno di conservare il tracciato delle ville. Tuttavia il discorso era molto più ampio e s'interrogava sulla natura stessa di Barcola: una natura che, per molti residenti storici, si andava perdendo. A

seguito infatti del completamento della via di Miramar (1859), dell'arrivo della prima linea di tram a cavalli (1883) e dall'inaugurazione del bagno Excelsior (1889), il rione di Barcola aveva conosciuto in gran fretta la costruzione di numerose ville della borghesia, destinate a modificare il panorama fino a quel momento rurale.

Tutt'oggi il rione mantiene quest'ambiguità, sospinto in direzioni contrarie e differenti: tra chi desidererebbe trasformare Barcola in una stazione balneare tale da competere con le spiagge dell'Istria e del Veneto e chi, specie i locali, osserva che si smarrirebbe l'identità di piccolo borgo che ne garantisce l'unicità.

In quest'ambito, nella fase precedente all'avvento dell'industria balneare, sono due gli edifici che si contendono nel

rione di Barcola il titolo di antichità: la chiesa rionale e la torre turca di via Aurelio Nicolodi 11.

La chiesa di Barcola ha origini trecentesche: in origine vi era infatti una cappella dedicata a San Bartolomeo, il cui ruolo fu accresciuto nel 1462 dal vescovo Enea Silvio Piccolomini, grazie al privilegio di concedere l'indulgenza nel giorno di festa del santo. Lo sviluppo dell'abitato di Barcola portò, verso l'ultimo quarto del Settecento, a incorporare la parrocchia di Sant'Antonio e Opicina: una crescita spirituale a cui seguì quella materiale nella seconda metà dell'Ottocento, finanziata dallo stesso Massimiliano d'Asburgo e dalla moglie Carlotta. Curiosità: il rosone, collocato nel 1931, proviene dalla chiesa di San Rocco un tempo presente in piazza Unità.

Incerta invece la provenienza della torre turca, situata a fianco della casa della famiglia triestina dei Giuliani: la struttura si presenta come un torrione a tre piani, con una balconata di legno sottostante il tetto dalle fogge medievali. Uno stemma in pietra, datato 1719, reca le lettere FLDMC al di sopra dell'ingresso. Tuttavia, nonostante appaia antica, la torre non ha né una datazione, né una storia precisa: lo stesso vincolo della Soprintendenza, apposto nel 1940, rimane generico. Appare probabile come fosse o un silo per il grano o una vedetta; lo studioso Dino Cafagna, con riferimento alla funzione militare, ricorda che vi è una torre simile, del 1487, a Corgnale/Lokev.

Il profilo odierno di Barcola rimane però legato a quel fronte mare più e più volte rimo-

dellato ed esteso, all'interno di quell'elastico rapporto con una cittadinanza consapevole di dover avere maggiori spazi della sola strada per la balneazione e i timori legati a un impatto ambientale già un secolo fa evidente. Il dibattito oggi deve però considerare come, nella zona antistante i Topolini, giungendo fino alla Riserva marina protetta, sopravviva ancora una notevole presenza della Pinna Nobilis; e come d'altronde, a causa del cambiamento climatico, maraggiate come l'ultima del 2023 siano ora un fenomeno molto più probabile e frequente.

In tal senso è significativo il caso della pineta sul terrapieno di Barcola la quale, dall'iniziale riprovazione, è ora uno degli elementi centrali del rione. Il terrapieno, costruito con materiali di riporto e in molti casi inquinati negli anni Cinquanta, non si presentò infatti bene: *Il Piccolo* del 31 luglio 1956 osservava che «ha sollevato molte perplessità negli abitanti della zona, soprattutto nel timore che la libera visuale del mare avrebbe potuto essere ostacolata da edifici o costruzioni erette sul piazzale stesso». Vi si prevedevano, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, «aiuole e fiori e fontane, una nuova piacevole alternativa per le passeggiate estive».

Tuttavia il piazzale rimase incompiuto: due anni dopo *Il Piccolo* osservava che, scendendo dal tram, c'era solo «un arido piazzale» e, prima di giungere al mare, «fango, buche e terriccio». C'era un nomi-

LA PANORAMICA
IL MARE, LA PINETA E IL BORGO DI BARCOLA
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Insediamenti agricoli, resti romani, torre turca, castelli, dimore borghesi accanto a terrapieno, pineta, Topolini e antichi bagni

gnolo che ricorreva all'epoca continuamente ed era "la palude".

Eppure c'era un disperato bisogno di nuovi spazi per la balneazione, considerando come nei weekend «dal bivio di Miramare al bagno di Cedas, una fittissima siepe umana lasciava intravedere solo fuggacemente piccoli spicchi di mare» (3 giugno 1958).

Dopo aver spianato «le gibbosità» e le «erbacce paludose», si procedette nel 1958 «all'acquisto di alberi, che saranno posti a dimora, a cura dell'Ufficio Piantagioni del Comune». Era l'inizio della famosa pineta, per la quale l'Associazione degli albergatori chiedeva l'inserimento di impianti sportivi come «campi di tennis, pattinaggio, mini golf» e «nel quale potrebbe anche inserirsi l'impianto della funivia Cedas - Vedetta d'Ita-

Viaggio nei rioni della città



Il castelletto accanto al porticciolo



La pineta ideata alla fine degli anni Cinquanta



La torre turca con lo stemma di pietra



La Villa delle Cipolle con alle spalle Monte Grisa

lia, secondo un progetto elaborato dall'ing. Privileggi ancora prima della guerra» (3 giugno 1960).

Non se ne fece nulla, ma la pineta progettata dal professor Duilio Cosma crebbe e prosperò, sebbene con un ulteriore strascico di polemiche, negli anni Sessanta, legato all'installazione della fontana luminosa.

Il problema dello spazio per i bagnanti non è d'altronde nuovo ed è aggravato dalla generale inaccessibilità del frontemare: se il terrapieno e, sempre nel 1950, la costruzione dei Topolini ha consentito di ridare fiato alle strutture balneari, altri spazi oggi giorno rimangono inaccessibili.

La perdita maggiore in quest'ambito è il Bagno Excelsior, gioiello della Trieste *fin de siècle*. Nato nel 1887 grazie al genio imprenditoriale di Alessandro Cesare Di Salvore, l'Excelsior era uno stabilimento di qualità, dotato di 450 cabine, un ristorante, spazi per teatri e *café chantant*. Il gusto architettonico era quello neogotico; non a caso poco distante tutt'oggi sorge il castelletto di viale Miramare 58, a propria volta possesso dei Salvore.

Il Bagno rimase operativo fino agli anni Ottanta, quando venne chiuso per ragioni tecniche: nonostante la legge Galasso sancisca che il fronte mare è bene demaniale, si scelse in una fase successiva di applicare alla proprietà privata la vecchia norma austriaca, con la costruzione tra il 1994 e il 2003 di diversi condomini privati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La costruzione fu voluta dal croato Anton Jakić, ex pope diventato giornalista, autore di fogli di propaganda panslava

Quel mistero della Villa delle Cipolle frammento di Russia davanti alla costa

IL FOCUS

«**F**ra le tante brutture non ci mancano nemmeno le cipolle moscovite, che qualche sognatore di siberiani amplessi cerca di educare in questo suolo». Il conservatore del Civico museo di antichità Alberto Puschi si sfogava così, sull'Archeografo Triestino, nei confronti delle nuove ville borghesi che qui e lì sorgevano sull'orizzonte in precedenza campagnolo di Barcola. Se oggi giorno la calvizie verde dello skyline di Barcola peggiora a causa del moltiplicarsi di ville moderniste che trasformano l'affaccio sul mare della pineta e dei Topolini, all'epoca il bersaglio polemico era la prima generazione di ville costruite dalla borghesia triestina: palazzi eclettici, veneziani o, come nel caso in questione, dalla netta ispirazione russa.

Puschi si riferiva infatti alla villa di Anton Jakić, oggi giorno al civico 229 di viale Miramare, costruita nel 1897: una scheggia impazzita del gusto

eclettico dell'epoca, teso all'imitazione e al riutilizzo disinvolto di modelli di altre nazioni ed epoche storiche. In questo caso il riflesso delle cupole dorate reminiscenza delle chiese russe determinò l'inevitabile nomignolo di «villa delle cipolle» o, in dialetto, delle *zivole*.

Il riferimento a Mosca non è casuale, perché la villa era espressione delle convinzioni panslave del giornalista Anton Antonio Antun Jakić (1860-1942). Originario di Spalato, Jakić era di mestiere sacerdote, ma la sua reale passione era politica, espressa grazie all'attività giornalistica: il periodico *Il diritto croato*, pubblicato a Pola nel 1888, fu il primo di una catena di fogli autoprodotti dove Jakić scriveva di notizie locali e internazionali con un occhio panslavista. La simpatia verso la Russia zarista, all'interno dei suoi scritti, appare evidente; e non a caso il giornale, più volte censurato, proseguì con *Il pensiero slavo*, *La pensée slave* e infine, in lingua croata, con lo *Slavenska Misao*.

Tutt'oggi non è chiaro quali fossero le fonti di finanzia-

mento del giornale, in larga parte scritto di suo pugno dal sacerdote. Lo spostamento a Trieste, città dove Jakić sperava di trovare una minore censura dalle autorità austriache, si accompagnò al progetto della villa: l'ex pope comperò lo spazio nel febbraio 1895 e l'anno successivo sottopose il progetto dello scultore croato Ivan Rendić al Comune di Trieste, spostandosi nella nuova abitazione nel 1898.

La generosità dell'anonima fonte per i giornali dell'ex pope non si allargava però alla villa stessa, per la quale Jakić aveva siglato due prestiti bancari con le banche slovene, i cui interessi lo obbligarono nel 1904 a svendere l'edificio.

La presenza del primo proprietario compare nell'opera «I Croati a Trieste» dove si riporta la testimonianza di un'adolescente che portava il latte fresco: «Nella villa delle Cipolle abitava un uomo di media altezza, distinto di comportamento signorile e che parlava croato. Di lui si diceva che era stato un pope e dopo aver conosciuto una dama russa lasciò il sacerdozio. Sarebbe stata lei a dargli i soldi per costru-

Esempio di palazzo in stile eclettico realizzato nel 1897 richiama nei suoi particolari le chiese dell'est europeo

La passione politica del proprietario attivo a Pola e Trieste con la pubblicazione di giornali militanti autofinanziati

L'edificio fu svenduto a causa di difficoltà economiche. Non esistono prove di un utilizzo nel '900 come casa di piacere

re la villa, ma a lavoro finito non era soddisfatta e si lasciò.

La studiosa Margherita Tauceri, con una disamina su «Trieste Segreta», osservava invece che non vi sono prove dell'utilizzo della villa quale bordello nel Novecento.

Oggi giorno la villa, trasformata in un condominio con quattro appartamenti, si presenta con le stesse forme dell'epoca, complice un restauro conservativo: le cupole dorate scintillano al sole, riflettendosi nei mosaici della parte superiore della facciata, contornati di finestre di gusto orientaleggiante. L'impianto di derivazione bizantina si prolunga, nel lato a sinistra, con un'ampia terrazza da cui ammirare il golfo. Una torricciola vezzosa completa l'angolo a sinistra e, nella parte inferiore, è presente un baldacchino con un piccolo giardino. All'interno di quella ricerca dell'opera d'arte totale caratteristica di fine Ottocento, la villa presenta negli interni pregiati affreschi del pittore di Spalato Paško Vučetić.

Z.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani le cerimonie, in vista della Giornata della Memoria, davanti alle loro abitazioni con Comunità ebraica, Comune e liceo Petrarca

Le pietre d'inciampo dedicate a 18 ebrei morti ad Auschwitz per non dimenticare

LE STORIE

Roberta Mantini

Sono 18 le nuove pietre d'inciampo che verranno posate domani in città. A una settimana dalla Giornata della Memoria la Comunità ebraica di Trieste, con il contributo del Comune di Trieste e la partecipazione del liceo classico linguistico Francesco Petrarca, coordinerà sette cerimonie per l'installazione di questi monumenti, ideati dall'artista tedesco Gunter Demnig, per ricordare coloro che hanno subito la deportazione a causa della persecuzione nazista.

L'intenso programma inizierà alle 9.30, in corso Italia 12 e alle 10.15 in via Cesare Beccaria 6, con la posa delle pietre d'inciampo per i fratelli Emanuele Elia (Corfù 1861) e Rosa Elia vedova Baruch (Corfù 1855), e alla figlia di quest'ultima, Enrichetta Baruch vedova Polacco (Corfù 1872). La sera del 20 gennaio 1944 vennero portati via dai nazisti insieme a decine di anziani ed anziane ricoverati all'Ospizio israelitico Gentilomo. Il giorno stesso vennero caricati sul treno in partenza per Auschwitz dove furono uccisi all'arrivo.

L'installazione delle pietre per Zoe Levi Austerlitz

(Trieste 1885) e Laura Austerlitz (Trieste 1916 - 1982) è prevista alle 10.45 in via Guglielmo Marconi 16, dove madre e figlia vivevano prima dell'inizio delle persecuzioni e che fu di nuovo la casa di Laura, quando tornò dal lager. Le due donne, dopo la "soffiata" della collaborazionista Luisa Amman, furono arrestate la sera dell'8 marzo 1944 in viale XX Settembre 54, dove si erano nascoste durante l'occupazione nazista e vennero portate alla Risiera di San Sabba. Il 29 marzo partirono per Auschwitz. Zoe venne immediatamente uccisa, mentre per Laura ini-

**Portati via dai nazisti fra il 1943 e il 1944
Solo una persona fece ritorno a casa**

ziò una tragica odissea che si concluse con l'arrivo delle truppe sovietiche il 27 gennaio 1945. La pietra d'inciampo per Bruno Bebeli (Trieste 1906) verrà posata alle 11.30 davanti alla casa di via Severi 7 dove viveva con la moglie e la figlia.

L'uomo faceva parte del gruppo di origini corfote della Comunità ebraica triestina e lavorava come banchiere in un bar. Venne arrestato a Trieste il 19 novembre 1943, rimase nel

carcere del Coroneo fino al 18 agosto 1944 quando venne trasferito a Bolzano e quindi deportato ad Auschwitz il 24 ottobre. All'arrivo, il 28 ottobre, fu immatricolato col numero 199860. La data della morte nel campo di sterminio è sconosciuta.

Sei pietre verranno installate alle 15 in via Pasquale Besenghi 33. Sono dedicate a Laura Geiringer (Trieste 1924) unica sopravvissuta al campo di sterminio, deceduta pochi anni dopo la Liberazione, e ai componenti della sua famiglia, morti ad Auschwitz in data non nota: i genitori - l'ingegnere Pietro (Nabucco) Geiringer, nato a Trieste nel 1886 e Fanny Vivante (Trieste 1898) - il fratello Claudio (Trieste 1922), lo zio materno Giorgio Vivante (Trieste 1889), e la nonna materna, Fortunata Emma Mordo Vivante (Trieste 1860), arrestata a 84 anni il 28 marzo 1944 all'Ospedale dei Cronici di San Giovanni.

La cerimonia per le sorelle Anita Levi (Trieste 1882) ed Argia Levi (Trieste 1894) sarà alle 15.30, in via Principe di Montfort 4, indirizzo dove vivevano. Anita era contabile alle Assicurazioni Generali e Argia un' insegnante alle scuole di avviamento di Trieste. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si rifugiarono sotto falso nome nel Convento



Sopra Argia e Anita Levi con la nipotina; sotto la famiglia Geiringer



Laura Geiringer



Rosa Elia Baruch



Laura Austerlitz



Fortunata Emilia Mordo Vivante



Giorgio Vivante



Emanuele Elia

del Carmine a Firenze e il 26 novembre furono entrambe deportate e uccise ad Auschwitz, Anita nel 1943 e Argia in data non nota.

Nell'ultima cerimonia, alle 16 in via della Madonna Del Mare 2, verranno posate 4 pietre d'inciampo per Enrica Isabella Gentili Calò (San Daniele del Friuli 1892), Emilio Calò (Firenze 1884), Rosina Calò (Trieste 1922), Giuseppe Felice Ca-

lò (Trieste 1923). Queste pietre si collegano a quelle del 2024 a Mereto di Tomba in provincia di Udine per Moise Vittorio e Norma Gentili. Le famiglie furono arrestate insieme il 2 dicembre 1943 a Olgiate Comasco, mentre cercavano, per la seconda volta, di trovare la salvezza in Svizzera. Dopo la deportazione nel campo di Fossoli (Modena) salirono il 22 febbraio sullo stesso Convoglio 8 per Auschi-

tz di Primo Levi, dove arrivarono il 26.

Furono tutti uccisi nei lager nazisti in data non nota. Alla posa interverranno rappresentanti dei Comuni di Mereto di Tomba e di Olgiate Comasco, che hanno contribuito finanziariamente, e un gruppo di ragazzi dei Consigli Comunali di Basiglio, Mereto, Lestizza, Talmassons, Mortelegiano e Castions di Strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VINCITORI DEL BANDO PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Porto, cura delle malattie e intelligenza artificiale Call4Ideas aiuta a innovare

Francesca Schillaci

La ricerca universitaria e le imprese del territorio regionale si uniscono per concretizzare l'innovazione tecnologica nello sviluppo di nuove strategie di lavoro. Grazie al bando "Call4Ideas" realizzato in collaborazione con il Polo tecnologico Alto Adriatico, l'università di Trieste ha presentato ieri i cinque progetti vincitori all'interno dell'Urban Center di corso Cavour.

Valgono 75 mila euro i finanziamenti stanziati dal bando, che si prefigge di includere le aziende in una traiettoria di ricerca nelle aree di indagine di

Inest (Nord-Est Innovation Ecosystem) come i settori di blue economy, scienze della vita, digitale, sostenibilità e scienze dei materiali. Ogni progetto vincitore ha ricevuto 15 mila euro.

Durante la presentazione, sono intervenuti l'assessore regionale alla Ricerca Alessia Rosolen, il rettore dell'Università di Trieste Roberto di Lenarda, il direttore del Polo tecnologico Alto Adriatico Franco Scolari, il responsabile del trasferimento tecnologico dell'Università Salvatore Dore e Antonella Varesano del Polo tecnologico, che ha presentato le azioni di sviluppo "Lab Village Uni-

ts".

In seguito, i vincitori dei cinque progetti hanno esposto le innovazioni in programma e le aziende con le quali verranno sviluppate: Giuseppe Borruso ha spiegato l'idea di digitalizzazione avanzata dei processi portuali nel porto di Trieste in collaborazione con l'azienda Prodigys Technology srl; Luca Bortolussi ha sviluppato un chatbot innovativo basato su intelligenza artificiale generativa per il supporto alla cura delle malattie cardiovascolari con l'azienda Beantech srl, in relazione con la cooperativa tra pescatori di Monfalcone; Gianluca Turco per l'impresa



I ricercatori premiati all'Urban center nell'ambito del bando Call4Ideas FOTO ANDREA LASORTE

Advan srl ha esposto lo sviluppo di sistemi biomedicali innovativi per il ripristino delle funzioni dell'apparato masticatorio nell'ambito odontoiatrico.

L'obiettivo a lungo termine di tutte le iniziative è di creare una «connessione strategica e competitiva» spiega Dore - tra ricerca universitaria e operazioni di fattibilità per incrementare il livello di maturità tecnologica e capirne la trasferibilità nel mercato» - Pensiero

e azione dunque si sommano per ampliare nel futuro una crescita produttiva nel lavoro che possa funzionare «anche quando i fondi Pnrr termineranno» - specifica Rosolen - e con queste iniziative sarà possibile, poiché sviluppo e specializzazione del territorio si sposano con l'alta formazione dell'università». Inoltre, è stato sottolineato come tutti i progetti apriranno delle prospettive anche nel futuro dell'inno-

vazione e dei lab villages, che contano già alcune sperimentazioni attive in Friuli Venezia Giulia e Veneto. In questa direzione sono previsti sempre maggiori servizi di market entry, brokeraggio e life long learning per ricercatori, imprenditori e risorse umane coinvolte nei processi condivisi di trasferimento tecnologico, dove operano in sinergia il settore pubblico e l'impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO PER LA MOBILITÀ

Un nuovo hub in via Carletti per migliorare la rete dei bus

Il Comune di San Dorligo della Valle ha dato il nulla osta al ministero dei Trasporti. La struttura favorirà l'interscambio nei collegamenti con Muggia e la Val Rosandra



L'area in via Carletti che andrà a ospitare il nuovo hub per il trasporto pubblico. FOTO FRANCESCO BRUNI

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Un nodo nevralgico per il trasporto pubblico urbano, che favorirà l'interscambio fra le linee del centro e quelle che servono i comuni limitrofi, nello specifico Muggia e San Dorligo della Valle, inserito in un'area che ospiterà anche un info point dedicato alla Riserva della Val Rosandra, un servizio di noleggio biciclette e un punto di ristoro.

Parte il progetto per la realizzazione di quello che è stato definito l'Hub di via Carletti. Una struttura multifunzionale, dedicata ai lavoratori della zona industriale, agli studenti, ai turisti. «E che garantirà soprattutto un netto miglioramento del servizio bus attualmente in essere nel nostro territorio comunale – spiega l'assessore di San Dorligo della Valle, Elisabetta Sormani – perché, una volta completata la costruzione

del nodo, avremo un aumento delle frequenze dei passaggi delle linee 40 e 41, che scenderanno a 30 minuti, mentre oggi oscillano fra i 40 e i 90, il ripristino della linea 40, la moltiplicazione dei passaggi nelle frazioni di Prebeneg e Caresana, e la presenza di corse dirette per il servizio scolastico».

Proprio perché la nascita del nuovo Hub promette un netto miglioramento per ciò che concerne gli spostamenti effettuati con i mezzi pubblici da parte della popolazione residente, l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, nella fattispecie la giunta guidata dal sindaco, Alessandro Coretti, ha approvato quello che era il documento indispensabile per permettere alla Tpl Fvg di continuare sulla strada della realizzazione del progetto. Cioè il nulla osta che metterà la Direzione generale per il trasporto pubblico locale del ministero dei Trasporti

nella condizione di dare il via libera al progetto che riguarda l'area di via Carletti.

«Dopo gli incontri avuti con i soggetti interessati a metà dicembre – riprende Sormani – abbiamo immediatamente colto la valenza del progetto per il nostro territorio. Non solo perché, con l'intervento in via Carletti si migliorerà sensibilmente l'offerta alla cittadinanza nell'ambito del trasporto pubblico, ma anche perché avremo benefici ambientali, considerando che i mezzi pubblici che utilizzeranno l'area di interscambio saranno a trazione elettrica».

In questa fase, il Comune di San Dorligo della Valle sta collaborando strettamente con quello di Trieste «in quanto le esigenze di miglioramento del trasporto pubblico locale sono le stesse – conferma l'assessore del Municipio di Dolina – infatti siamo animati dalla medesima volontà di perfezionare que-

sto servizio. A presentare ufficialmente il progetto al ministero sarà l'amministrazione di Trieste – continua – ma è evidente che in questa fase l'intesa con noi e con il Comune di Muggia è assoluta, perché l'obiettivo è lo stesso per tutti. Da parte nostra – sottolinea Sormani – è chiaro che poter disporre di un'area con tanti servizi ci potrebbe assicurare un aumento del flusso turistico. Arrivare a bordo di un mezzo pubblico in via Carletti, noleggiare sul posto le biciclette e poi raggiungere il nostro Comune, in particolare la Val Rosandra, sarà bellissimo. Ovviamente – prosegue – chi vorrà venire a Bagnoli della Rosandra continuando sui bus lo potrà fare e troverà un'articolazione più completa del servizio offerto dalla Tpl Fvg». Da parte di quest'ultima si parla, a pro-

Nell'area un info point sulla Riserva, un punto di ristoro e un servizio di noleggio per le bici

posito dell'Hub di via Carletti, di «un punto di interscambio confortevole e innovativo, dove passare i pochi minuti di attesa per proseguire in direzione dei comuni limitrofi, una volta lasciato il centro di Trieste».

I mezzi che la Tpl metterà in servizio saranno «silenziosi e a zero emissioni – così si legge nel documento di presentazione del progetto – spaziosi, grazie alle batterie più piccole, e dotati di una capacità di ricarica molto veloce, assicurando così tempi di attesa molto ristretti». «Per noi – conclude Sormani – è la conclusione di un percorso iniziato da molto tempo, che muterà nella sostanza la qualità della vita dei residenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO COLPO A MUGGIA



Il locale di via dei Carpentieri a Muggia colpito dai ladri. FOTO LASORTE

Ladri nel bar sfitto si accaniscono sulle slot machine

MUGGIA

Bar ancora nel mirino dei ladri a Muggia: dopo i furti dei giorni scorsi, stavolta è toccato a «Foppi's», locale di via dei Carpentieri sfitto da due mesi. E il secondo episodio in una settimana. I ladri si sono accaniti sulle slot machine e hanno rubato una bicicletta e altri oggetti. Saranno le indagini, affidate ai Carabinieri, a dire se si tratta degli stessi malviventi che hanno colpito la trattoria Risorta e la Cicchetteria.

Il locale di via dei Carpentieri ha chiuso i battenti per sfratto a fine novembre. Ma all'interno sono rimasti arredi e suppellettili che i gestori non hanno ancora rimosso. Quanto basta per attirare l'attenzione dei ladri, a maggior ragione visto che lo stabile (di proprietà dell'Ater) è sprovvisto sia di telecamere sia di allarme.

Il blitz è scattato nottetempo. Per entrare, i banditi hanno prima alzato la saracinesca, che non era stata chiusa a chiave, e poi hanno spaccato la vetrina, garantendosi così un pertugio. Una volta dentro, hanno arraffato una bicicletta e vari oggetti del bar. Non solo: hanno preso di mira due slot machine, sperando di trovarci dentro dei contanti. In un caso sono riusciti ad aprire la macchina; nell'altro, invece, il di-

spositivo ha resistito all'assalto. Ignoto, al momento l'ammontare dei danni e del bottino.

A dare l'allarme, ieri mattina, è stata una dipendente dell'Ater, ente proprietario dello stabile. Sul posto è intervenuta una pattuglia di Carabinieri di San Dorligo della Valle. I militari hanno eseguito un primo sopralluogo, in attesa che Ater formalizzasse la denuncia. I carabinieri indagano sull'episodio, per identificare e fermare i responsabili prima che colpiscano altre attività.

Una settimana fa, nella notte tra venerdì e sabato, sono state svaligate la trattoria Risorta e l'annessa Cicchetteria alla radice del molo Colombo, sul Mandracchio. Due individui sono entrati nello storico locale portando via le due mini casseforti presenti all'interno delle due casse automatiche presenti in entrambi i locali. Non solo, hanno rubato anche alcune bottiglie di vino, un iPad e una cassa wi-fi. Ad accorgersene è stato un dipendente della trattoria arrivato la mattina seguente, che ha trovato la porta del locale aperta, così come aperte, ma senza segni di effrazione, erano le due casse automatiche da cui sono stati asportati i fondi cassa. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SESSANTENNE RAGGIRATA A OPICINA

«Suo marito è coinvolto in un incidente» Consegna 10 mila euro ma era una truffa

«Suo marito ha avuto un incidente, servono soldi per la cauzione». È la telefonata che ha mandato in tilt una 60enne di Opicina. Ma era tutta una messinscena per derubarla. La famigerata truffa del falso incidente è andata in scena giovedì pomeriggio. Pesante il bilancio: la donna, colta alla sprovvista, ha consegnato a un sedicente «maresciallo»

contanti e gioielli per un valore complessivo di 10 mila euro. Quando si è resa conto del raggiro era ormai troppo tardi. Sul caso indaga ora il commissariato di Polizia di Duino Aurisina. Gli agenti sono sulle tracce della coppia di truffatori: si tratterebbe di due italiani. Al vaglio i filmati delle telecamere presenti in zona. Il copione è sempre lo stesso. Uno

dei due l'ha chiamata al telefono approfittando di un momento in cui era sola in casa. E le ha fatto credere che il marito fosse rimasto coinvolto in un incidente, chiedendo soldi per una fantomatica cauzione, necessaria a farlo uscire di prigione. La vittima, agitatissima, ha seguito le istruzioni fornite dal telefonista. Pochi minuti dopo, quando il complice

si è presentato alla porta, gli ha consegnato tutto quello che aveva in casa. Migliaia di euro svaniti in pochi istanti. Il commissariato, che da tempo organizza incontri di sensibilizzazione sulle truffe, raccomanda di diffidare sempre delle richieste di denaro e di rivolgersi alle forze dell'ordine. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ

“Buon Anno Trieste” di Confcommercio dona 12 mila euro per la ricerca medica sulle malattie rare

Micol Brusafferro

I proventi della serata “Buon Anno Trieste”, organizzata da Confcommercio, ammontano a 12 mila euro e sono stati equamente divisi tra l’Associazione Azzurra Malattie Rare e, dietro suggerimento del Comitato Cielo Aperto, a due progetti dei reparti di Oncologia ed Ematologia dell’ospedale Maggiore (Foto Lasorte). Ieri è stato ricordato l’apuntamento di musica e solidarietà in scena lo scorso 6 gennaio al Teatro Rossetti ed è stato consegnato il ricavato dell’evento ai destinatari, nel corso di una conferenza stampa nella sede di Confcommercio. Lo spettacolo scelto quest’anno è stato “Let the music Play” della Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg, reso possibile anche grazie al supporto di Fondazione CRTrieste, Comune di Trieste, Regione Fvg, Bcc Venezia Giulia, Confidi Venezia Giulia e



50&Più Enasco, promosso dal Convention Visitors Bureau Trieste.

Il concerto è stato preceduto come tradizione dalla consegna dei riconoscimenti a

persone che si sono distinte nell’anno passato. Le Rose D’Argento sono andate al giornalista Fausto Biloslavo e all’imprenditore Claudio Tombacco, quelle di Cristallo al ricercatore della Sissa Nicola Demo e alle tre veliste Alice Linussi, Maria Marchesini e Giovanna Micol, protagoniste nell’ultima America’s Cup.

Il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti, ha ringraziato «tutti i soggetti che hanno contribuito all’evento e i tanti cittadini che hanno partecipato. La solidarietà non si ferma a questo appuntamento, ma è presente con altre azioni tutto l’anno. Nell’ultimo triennio abbiamo 90 mila euro a diversi sodalizi che si spendono in attività benefiche».

Alfredo Sidari, presidente di Azzurra Malattie Rare, ha

ricordato che il contributo consentirà «di proseguire e ampliare le attività della nostra associazione che promuove l’informazione sociale e sanitaria sulle problematiche dei malati rari, cura un centro di raccolta dati per la divulgazione delle conoscenze e delle risorse esistenti ed aiuta i pazienti».

Intervenute anche Daniela Cola e Rosa Balanzin, per il Comitato Cielo Aperto che hanno spiegato come il sostegno «consentirà di garantire l’attività di due medici ricercatori, uno in forze al reparto di Oncologia, diretto da Alessandra Guglielmi e l’altro di Ematologia, guidato da Francesco Zaja. Il progetto consiste nel costante aggiornamento di un database che raccoglie risultati derivanti dagli studi in corso, per migliorare l’efficacia dei farmaci». —

LE LETTERE

**Cabinovia
Una settimana di bora e il limite dell’opera**

Scrivo lunedì 13. Guardo le previsioni del tempo. Lunedì 13 gennaio: bora tutto il giorno; martedì 14 gennaio: bora tutta la giornata; mercoledì 15 gennaio: bora dalle 15 fino a mezzanotte; giovedì 16 gennaio: bora tutto il giorno; da venerdì niente più bora. Mi chiedo: quante persone dovrebbe portare l’ovovia negli ultimi tre giorni della settimana per mantenere la media giornaliera di una settimana senza bora e non finire in deficit? In Comune hanno fatto questo tipo di calcoli?

Dario Culot

**Elon Musk
Tecnologie e oligarchi manipolano la verità**

Le continue ingerenze di Elon Musk in Europa mi fanno pensare che non solo dittature, autocrazie e teocrazie possono insidiare le nostre democrazie liberali, ma credo che anche le nuove tecnologie in mano a oligarchi del-

la comunicazione abbiano creato un nuovo scenario che sta ridefinendo l’identità stessa di democrazia.

Manipolazioni, disinformazione, falsi profili creati dell’Ai più veri del vero ci accompagnano durante tutta la giornata, anche in quella delle votazioni.

Il 2024 è stato il super anno elettorale perché due miliardi di persone sono state chiamate alle urne e, certamente, che si voti è un bene, ma, mi chiedo, con quale consapevolezza andiamo a votare? Mi sembra che, da quando i social sono diventati una fonte primaria d’informazione e della formazione dell’opinione pubblica, i fatti oggettivi sono diventati meno influenti degli appelli all’emozione o delle convinzioni personali, alimentate spesso da fake news.

In questo contesto il concetto di verità diventa irrilevante e le opinioni contano più della realtà.

La propaganda, la distorsione dei fatti a fini politici, sono sempre esistite ma, a mio avviso, oggi ci troviamo di fronte a una sorta di salto di specie globale indotto dalla rivoluzione digitale: siamo tutti più fragili, malleabili e inconsapevoli. Ed è fortemente opportuno ragionare con la nostra testa.

Fulvio Chenda

**Ringraziamento
Le brave infermiere dell’ex Distretto 4**

Vorrei spendere quattro parole, per dimostrare la mia gratitudine alle infermiere dell’ex Distretto 4 che si sono sempre prese cura del mio problema relativo ad un ematoma di notevole dimensione. Ringrazio Paola, Luisa, Margherita, Patrizia e l’Oss Barbara: una fortuna nel mio percorso di guarigione, per la professionalità e la gentilezza, non comuni oggi giorno, con cui si sono prese cura del mio problema.

La professionalità dimostrata, da queste ultime, dà lustro alla sanità del nostro paese, ormai zoppicante. Grazie di cuore!

Bruno Frausin

**Ucraina
Il premier slovacco è un vero leader**

«Non sono qui per stringere mani a Zelensky, e lo ammetto, ho piene le tasche di lui, talvolta», ha dichiarato recentemente il premier Fico al meeting della Commissione degli Affari esteri del Parla-

mento slovacco. Ha poi continuato dicendo: «Egli (Zelensky, ndr) va in giro per l’Europa elemosinando, minacciando a destra e a manca e chiedendo denaro». Infine ha aggiunto: «Tutto ciò deve finire».

Questo è ciò che accade quando un politico diventa un vero leader, non ha più paura di dire la verità pubblicamente. Fico si è preso quattro pallottole in corpo per aver già detto in passato ciò che pensava. Se in Europa i veri leader non fossero merce così rara, forse questo non sarebbe accaduto.

Adam Seli

**La replica di Poste
Il servizio per l’Isee svolto normalmente**

In riferimento alla lettera “Il calvario di fare l’Isee per i pensionati”, pubblicata l’11 gennaio, Poste Italiane precisa il servizio si sta svolgendo regolarmente. Infatti, a partire dal 8 gennaio 2025 i possessori di conto corrente, libretto postale e carte prepagate Postepay richiedono in tutti gli uffici postali del Friuli Venezia Giulia i documenti utili ai fini Isee 2025.

In alternativa, è possibile accedere al sito poste.it e richie-

dere la giacenza media e il saldo di tutti i prodotti (intestati e cointestati) in un unico documento, necessario per richiedere l’Isee per l’anno appena iniziato.

Poste Italiane
Media Relations

**Sicurezza
Il senso di una parola nella lingua italiana**

Buongiorno, Evidentemente il concetto di Trieste città sicura forse, riprendendo l’intervista pubblicata sul vostro giornale, con un po’ di umiltà, dovrebbe essere rivisto dal signor prefetto, oppure per lui l’aggettivo “sicuro” ha un altro significato rispetto a quello normalmente in uso nella lingua italiana: e cioè garantito contro eventuali pericoli, che non ha timori, che non si sente minacciato da pericoli. Imiei migliori saluti

Sergio Battistella

**Risposta a Bucci
La scelta del futuro sindaco di Trieste**

Interessanti le idee di Bucci sulla scelta del nuovo sindaco ma, secondo me, parziali.

Prima del “fazo tuto mi” odierno, non ci dimentichiamo, c’era Cosolini che, con tutte le restrizioni di bilancio imposte ai Comuni dallo Stato, portò a termine una non facile legislatura comunale. Uno dei suoi grandi meriti fu quello di scegliere (non da solo), il presidente del nostro Porto: Zeno D’Agostino. Quello che ha significato per la città ne parleranno, a futura memoria, i nostri discendenti. Quanto a me, io valuto la sua nomina come la lettera dell’imperatrice Maria Teresa, che istituiva l’emporio triestino. Pertanto la sbandierata dell’odierna giunta comunale Di Piazza nel magnificare il rilancio della città come suo prodotto, va invece cercata ben più indietro nel tempo.

Lo status di politico non più apprezzato, caro Bucci, va messo in conto proprio alla politica stessa, per gli scarsissimi risultati (o malefatte) in questi ultimi decenni. Lei stesso dice che i migliori si tengono fuori dalla “melma” politica; la nomina del futuro candidato sindaco sarà, dunque, una seconda o terza scelta.

Il limite dei mandati va benissimo perché se uno è bravo deve essere portato ad altri e più impegnativi compiti; se invece è “scafesso” deve esse-

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

GLI AUGURI

FABIO
E sono 60, splendidamente portati! Tanti auguri dalla tua famiglia e da tutti gli amici!

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 17/1/2025

BARI	10	87	77	23	60
CAGLIARI	75	33	60	24	15
FIRENZE	45	34	66	41	17
GENOVA	5	65	15	53	86
MILANO	20	84	74	76	1
NAPOLI	90	29	38	52	68
PALERMO	33	36	2	20	68
ROMA	68	12	59	7	74
TORINO	3	22	29	90	28
VENEZIA	81	24	35	18	3
NAZIONALE	6	31	35	89	74

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	5	10	12	20
22	24	29	33	34
36	45	65	68	75
77	81	84	87	90

Numero Oro 10 Doppio Oro 10-87

SuperEnalotto 8-12-15-40-66-89

Jolly 7 Superstar 15

JACKPOT 60.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	409.625,58 €
Ai 4	5	33.085,15 €
Ai 592	4	231,47 €
Ai 20.323	3	20,07 €
Ai 295.112	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	23.147,00 €
Ai 211	3	2.007,00 €
Ai 1.998	2	100,00 €
Ai 9.928	1	10,00 €
Ai 16.502	0	5,00 €

L'INIZIATIVA ALLA SAURO

Torna per una seconda edizione la “Sauro Sapiens”, un’iniziativa di divulgazione scientifica per bambini dai 6 ai 10 anni, promossa dal Comitato genitori Sauro con il supporto della scuola nella sede temporanea di via dell’Istria. Laboratori interattivi pensati e animati da genitori volontari della stessa scuola accompagneranno i bambini alla scoperta di diverse discipline scientifiche e temi di attualità, quali la sostenibilità, l’ecologia ambientale e lo sviluppo tecnologico.

I genitori prepareranno attività per i bambini della prima e della seconda ele-

mentare e attività più specifiche per le classi terze, quarte e quinte. Tutti i laboratori mirano a valorizzare la partecipazione, il pensiero critico e l’osservazione.

I laboratori spazieranno dalle neuroscienze alla fisica, passando per la biologia marina.

BENEFICENZA

La Fameia Cittanovese aiuta l'ospedale Burlo



La Fameia Cittanovese dell'Unione istriani ha donato un importante contributo all'Associazione per i Bambini chirurgici del Burlo per l'acquisto di strumentazione diagnostica. Da sinistra: Mariangela Ferone e Donatella Cociani di Abc, Paola Di Rocco responsabile infermieristica, Tamara Stampalija direttrice della Diagnosi prenatale, Tullia Delbello e Nelia Verginella della Fameia Cittanovese, Jurgen Schleef direttore della Chirurgia, Rosella Giuliani della Diagnosi prenatale e Micol Cossi Sadoch di Abc.

re mandato via e non riciclato per i benefici ricevuti. Il caso Zaia in Veneto penso sia un po' diverso: è lui che vuole a tutti i costi rimanere o è Salvini che non lo vuole nel circuito del potere nazionale? Coalizioni e ballottaggi: il centrodestra sceglie nelle segrete stanze il candidato e il programma viene imposto (tu dai una cosa a me io do una cosa a te); il centrosinistra, litigioso per natura, tenta invece sempre di trovare una soluzione più o meno rabberciata (e non è detto che ci riesca). Di solito le coalizioni restano successivamente a galla per il potere, non per le idee. In conclusione Bucci dice: «Serve una figura preparata e carismatica, che sappia affrontare le sfide della città con determinazione». È l'araba fenice, dico io. Uno che abbia il senso della cosa pubblica, uno statista è merce rara, rarissima, caro Bucci, quasi introvabile. Urgentemente pubblicare sui principali quotidiani nazionali, alla voce "ricerca personale" l'inserzione per trovare una figura di tal genere; tenendo sempre presente che, una volta reperita, dovrà legare l'asino dove vuole il segretario del partito. Auguri.

Iginio Zanini

LE VIE DELLE FOTO

La nuova mostra al DoubleTree



Inaugurata presso il DoubleTree by Hilton a Trieste la mostra a cura de Le Vie delle foto di Linda Simeone "Amori e dintorni" che vede esporre gli artisti Cinzia Platania, Mauro Martoriatti e Giorgio Delben. La rassegna sarà visitabile fino al 29 gennaio.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Margherita d'Ungheria (principessa e religiosa)
Il giorno è il 18°, ne restano 347
Il sole sorge alle 7.39 tramonta alle 16.51
La luna sorge alle 21.53 cala alle 10.13
Il proverbio Gennaio e febbraio, empie o vuota il granaio.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6,
040 368647; Via Dante Alighieri 7,
040 630213; Piazza della Borsa 12,
040 367967; Via Fabio Severo 122,
040 571088; Via Guido Brunner 14
(ang. via Stuparich), 040 764943;
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazza-
retto Vecchio), 040 306283; Via della
Ginnastica 6, 040 772148; Str. per
Lazzaretto, 2 - Muggia, 0402462462

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno
dalle 19.30 alle 8.30:
Via Antonio Baiamonti 52, 040 812325

Per la consegna a domicilio dei
medicinali, solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
16 gennaio	8	67
17 gennaio	9	69
18 gennaio	12	85
19 gennaio	12	81
20 gennaio	19	77
21 gennaio	23	72

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Il cordone ombelicale e la nostalgia di casa



CHIARA GILY

Ci sono luoghi che ti ancorano il cuore, dai quali non te ne vai mai veramente. Non importa quanto possa essere lunga la cima attaccata a quell'ancora, quanto ti permetta di allontanarti: esiste un legame fortissimo, tra te e loro, che supera il tempo e lo spazio. Con il tempo ho capito che il non riuscire a recidere un cordone ombelicale non è una debolezza ma una ricchezza. Non avrai mai una casa soltanto, ma due (o tre...) e, a pensarci bene, in un momento storico in cui ci si sente sempre più soli ed estraniati, non c'è fortuna più grande. Non è vero che lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Anzi: la lontananza ammorbidisce anche quegli spigoli contro i quali ti scontravi e che hanno innescato la miccia per decidere di andare via. Gli anni che passi in una nuova città regalano clemenza nei confronti di tutti quegli aspetti che in quella vecchia non sopportavi e, complici i chilometri che metti tra le due, trasformano l'insofferenza in qualcosa che assomiglia molto alla compassione. Ti trovi a parlare dei luoghi della tua infanzia con i nuovi vicini, racconti aneddoti della tua adolescenza alla la tua nuova amica, descrivi l'ufficio dove hai iniziato a lavorare dopo la laurea ai tuoi nuovi colleghi: il nuovo, però, non sostituisce il vecchio, ma lo colora, gli conferisce profumo e connotazione migliore. Il desiderio di ritornare più spesso nel posto dal quale sei andato via cresce, approfitti delle festività per "scendere giù", ti vai proprio a cercare quegli spigoli che sai per certo che sono oramai smussati e non fanno neanche più paura, e senti il bisogno di farti avvolgere da una sensazione dolce: il conforto. Arrivi a capire che, se nei nuovi luoghi ti trovi così bene, è merito anche dei vecchi che hai abbandonato, forse perché sai che restano sempre lì, ad aspettarti. Che succede, però, se andando alla ricerca del tuo passato, certi luoghi non ci sono più? Che cosa provi se il negozio di dischi dove passavi i pomeriggi è stato trasformato in un all you can eat, o se al posto del tuo liceo c'è una università e il muretto dove ti sedevi con la tua comitiva ad aspettare il bus è sparito? E se nel cortile della casa della tua infanzia il grande parco è diventato un'autorimessa, portandosi via tutte le risate e i lunghi pomeriggi a giocare a nascondino? La sensazione che si prova è di un vero e proprio malessere, che pervade mente e corpo, anche per mesi. Qualche giorno fa ho scoperto che questo stato d'animo ha un nome, coniato dal filosofo Glenn Albrecht, dell'università di Newcastle, in Australia: «Solastalgia» e deriva dall'unione di «solace» e «nostalgia», quindi nostalgia del conforto. Se i luoghi dove sono depositati i tuoi ricordi sono cancellati, ti senti abbandonata anche se la scelta di mollare gli ormeggi è stata tua. È come se la tua maddalena proustiana fosse fuori produzione. È quello ho provato l'ultima volta che sono stata a Napoli e, quando sono andata in cerca delle tracce del mio passato, non ho trovato più nulla, neppure uno spazio per la mia nostalgia.

ASSOCIAZIONE MUSEO DEL CAFFÈ

Il laboratorio "Caffélage: papiers collés al profumo di caffè": pennelli, forbici, carta e nera bevanda

Un bel successo ha contrassegnato nei giorni scorsi il "colorato" appuntamento svoltosi all'Arcolab di via del Trionfo 1 (piazza Barbaican), promosso dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste. Il sodalizio guidato da Gianni Pistrini, noto più di consueto per l'organizzazione di approfondite quanto interessanti conferenze esplicative su tutti gli aspetti di quel "prezioso chicco" che rappresenta ormai da qualche secolo uno dei principali tratti caratteristici della nostra città, si è distin-

to stavolta per un'iniziativa tanto particolare quanto affascinante, fatta di pennelli, forbici, carta, colla e... il caffè nel ruolo di tintura. Un nutrito gruppo di artisti in erba e appassionati del colore di tutte le età, dai giovanissimi agli anziani, si è infatti alacramente impegnato (e notevolmente divertito) nel laboratorio intitolato "Caffélage: papiers collés al profumo di caffè", con la supervisione dell'esperta Simonetta Cusma. I presenti hanno avuto l'opportunità di dipingere anche usando la "nera be-

vanda" e poi ritagliando, incollando e producendo piccole e simpatiche opere d'arte, ognuno secondo la propria fantasia e ispirazione. Un'iniziativa che l'associazione intende ripetere quanto prima, dopo aver riscontrato il particolare gradimento di tutti i presenti. Pur nella sua "specialità" anche questo incontro rientrava nel ciclo dei "Cenacoli del Caffè" 2024-2025, giunto ormai alla sua ottava edizione e organizzato per quest'anno attorno al tema-guida "La trasversalità del caffè", sotto il coordina-

mento di Nicoletta Casagrande (responsabile dell'InfoLibro-Salotto multimediale del libro italiano di Capodistria) e dal vicepresidente dell'Associazione Museo del Caffè Dorian Simonato. Il prossimo appuntamento è già fissato per giovedì 27 febbraio, alle 17.30, nuovamente nella tradizionale sede dell'Hotel "Savoia Excelsior", con il peculiare approfondimento storico su "Dal Bauhaus alla Illycaffè, Xanti Schawinskj a Trieste nel 1934", relatore il dottor Sergio Vatta.



CULTURE

Lezioni di storia

Il potere della monaca di Monza

Domani al teatro Verdi il terzo appuntamento della rassegna della Laterza
Lisa Roscioni racconta la verità storica sul noto personaggio manzoniano

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Donna di potere, a tratti arrogante e persino violenta. Marianna de Leyva, meglio nota come la Monaca di Monza, era in realtà molto diversa dal ritratto che ne ha fatto Manzoni nei Promessi sposi. Lisa Roscioni, docente di Storia moderna alla Sapienza di Roma, sorprenderà sicuramente il pubblico, nella Lezione di Storia in programma domenica 19 gennaio alle 11 al Teatro Verdi (ingresso libero), proponendo un ritratto inedito della religiosa.

Il ciclo di Lezioni, ideato dagli editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste e il sostegno di Trieste Trasporti, Media partner "Il Piccolo", passa in rassegna quest'anno una galleria di donne forti,

che hanno saputo conquistare un posto di rilievo nella società del loro tempo, spesso dovendo lottare con gli uomini, e da qui il titolo scelto per il ciclo, La guerra dei sessi. Marianna de Leyva questo posto se l'è conquistato con un percorso di peccato ed espiazione.

Professoressa Roscioni, cosa sappiamo della Monaca di Monza?

«Al di là di Manzoni, che con la celeberrima frase "la sventurata rispose" cala un velo di reticenza sulla sua figura, Marianna de Leyva è un personaggio storico realmente esistito. Noi conosciamo la sua vicenda perché c'è stato un processo nel quale si è ricostruita la sua relazione sacrilega con un suo vicino, una relazione da cui è nata una bambina. Il processo ci restituisce un personaggio con molte luci e molte ombre. Non è solo una vittima, è una donna che cerca di affermare sé stessa oltre ciò che il destino ha stabilito

per lei. È una donna a tratti arrogante che fa le veci del padre che è il feudatario di Monza».

È una donna di potere.

«Di grande capacità di affermazione di sé al di là delle costrizioni e delle regole, una donna molto forte e dominante diversa dallo stereotipo che conosciamo».

Manzoni come aveva conosciuto la sua storia?

«Ne aveva parlato un cronachista del seicento, Giuseppe Ripamonti, che era segretario del cardinale Federico Borromeo, che aveva fatto condannare Marianna e l'aveva vista quando era ormai anziana».

Perché Marianna entra in convento?

«Non è che le giovani donne appartenenti alle classi nobili godessero di molta libertà, le alternative erano il convento o il matrimonio, e non è detto che il convento fosse la soluzione peggiore rispetto a un matrimonio che non era certo d'amore. Le donne non

ONLINE

La diretta disponibile sul sito del quotidiano

Le Lezioni di Storia di Laterza al teatro Verdi sono solite fare il pienone. Qualora non trovaste posto, o foste impossibilitati a partecipare di persona, una soluzione c'è: la lezione verrà trasmessa in diretta sia sul sito del nostro quotidiano, *Il Piccolo*, che sul portale istituzionale del Comune di Trieste. Il ciclo di lezioni di quest'anno si intitola "La guerra dei sessi": nella storia dell'umanità il conflitto tra donne e uomini si è declinato in forme assai diverse, coinvolgendo tutte le dimensioni della vita: dalla famiglia alla politica, dall'economia alla cultura. Le sei Lezioni di questo ciclo esplorano allora il conflitto dei sessi dall'antichità all'età contemporanea, mostrando tutte le differenze di ogni epoca ma anche le ricorrenze nei modi e nei temi del rapporto tra donne e uomini.



decidevano più di tanto il loro destino e quindi il convento poteva forse rivelarsi una soluzione più accettabile. In convento si poteva studiare, fare musica e leggere; si pensi come sono stati importanti per le vite culturali di quelle città, ai conventi napoletani o veneziani del Seicento. Marianna viene costretta alla vita monacale per motivi patrimoniali. Entra in convento a tredici anni e prende i voti a sedici».

Le famiglie nobili cosa ci guadagnavano da una figlia monaca?

«Prestigio. Avere una figlia badessa di un covento era un

elemento di prestigio. Il potere di Marianna poi travalicava il convento perché esercitava il potere facendo le veci del padre, che era un importante nobile spagnolo feudatario di Monza. Lei poteva esercitare un potere sia interno che in qualche modo esterno».

Chi era l'uomo con cui Marianna ebbe una relazione?

«Si chiamava Gian Paolo Osio, era un vicino di casa. Non era di famiglia nobile, anche se era in buoni rapporti con l'alta società milanese del tempo. Era uno che considera il convento una specie di "terreno di caccia" per le sue conquiste. Tant'è vero che Ma-

IL COMMENTO

Troppi annunci, arriveremo già stufi a Sanremo

ALBERTO MATTIOLI

Sanremo, sempre Sanremo, fortissimamente Sanremo. D'accordo: è il rito nazionale televisivo italiano che riunisce e racconta il Paese come nessuno, il record d'ascolti garantito, il grande affare pubblicitario, il nostro Golden Globe, il nostro Super Bowl, la nostra notte degli Oscar, eccetera eccetera, tutto detto, ridetto, stradetto. Ma non si starà esagerando? Uno va a farsi un viaggetto all'estero, torna e trova l'Italia ferma dove l'a-

veva lasciata: alle anticipazioni su Sanremo. Che, oltretutto, è la tipica istituzione in cui ogni innovazione riuscita diventa subito tradizione, e la tradizione è subito più inattaccabile e indiscutibile delle tavole della Legge. Quindi anche quest'anno si è ripetuto il copione consolidato. Prima, spasmodica attesa per sapere chi sarà il bravo presentatore; poi annuncio che sarà Carlo Conti; poi annuncio da parte dell'Abbronzatissimo del nuovo complicatissimo regolamento, peraltro l'unico più o meno rispettato in questo

Paese; poi dei partecipanti in gara, trenta sedicenti Campioni e quattro giovani ipotecabilmente emergenti; poi dei conduttori del Prima Festival; poi del co-conduttore dell'ultima serata, che sarà Alessandro Cattelan; poi dei co-conduttori delle altre serate, troppo numerosi per citarli tutti e che comunque avete letto sul giornale di ieri. Il tutto con solenni interventi al Tg1 delle 20, davvero la messa più cantata che ci sia, presentati e seguiti con attenzione spasmodica. Insomma, Sanremo non è il festival del-

la canzone: è la festa dell'Annunciazione. E naturalmente non è finita qui. Perché adesso ci toccheranno i giudizi dei critici ammessi ad ascoltare in anteprima le canzoni con relative pagelline; i primi scatti rubati della rutilante scenografia; la canonica copertina di "Tv Sorrisi e canzoni"; più anticipazioni, interviste, pettegolezzi a reti unificate. E già molto se delle previsioni sul festival non si parla in quelle del tempo.

Ora, sfottere Sanremo fa parte del gioco e il fascino sadomasochistico che continua

contro ogni logica a esercitare sugli italiani (una variante della sindrome di Stoccolma in cui un'intera Nazione viene presa in ostaggio da un festival musicale e, invece di odiarlo, se ne innamora) deriva anche dalla sua ripetitività. L'eterno ritorno del sempre uguale, come l'avrebbe chiamato Nietzsche, è rassicurante. Specie poi se il suo contenuto è prevedibile, lenitivo e ipnotico come un discorso di Forlani o di De Mita, a conferma che l'Italia, quindi anche Sanremo, sono congenitamente democristiani.

Per carità, l'attesa del piacere è essa stessa un piacere: ma, posto che è tutto da discutere se il mostruoso spettacolo che va implacabilmente in scena ogni anno all'Ariston sia effettivamente un piacere, dilatarlo su mesi di anteprime rischia di farci arrivare a Sanremo già stufi di Sanremo. Un po', si parva licet, come succede con il Natale. E tuttavia gli italiani continueranno a dividersi in due categorie: quelli che ammettono di guardare Sanremo e quelli che mentono. Salvo poi il 16 febbraio 2025, a festival finito ma già con le prime antepri-me sul '26, parafrasare Riccardo Garrone in un indimenticato Vacanze di Natale: e anche questo Sanremo ce lo siamo tolti dallep***e!—

overpost.biz

FATTI
& PERSONE

Un nuovo complesso termale scoperto a Pompei

È uno dei complessi termali più grandi all'interno di una domus privata finora riemersi alla luce. Ed è annesso ad un salone per banchetti. La scoperta è avvenuta in un cantiere di scavo in corso nell'in-

sula 10 della Regio IX di Pompei. Le terme, composte da calidarium, tepidarium, frigidarium (sala calda, tiepida e fredda) e spogliatoio (apodyterium), potevano accogliere fino a trenta persone a



giudicare dalle panchine presenti in quest'ultimo ambiente. L'intera domus occupava la parte sud dell'insula 10, e doveva appartenere a un personaggio importante della società locale. Le pareti decorate dimostrano che aveva alle spalle una storia importante. Di sicuro chi possede-

va questa dimora doveva appartenere all'élite della città nei suoi ultimi decenni di vita e dunque sentire la necessità di allestire a casa propria uno spazio per ospitare numerose persone, a cui offrire ricchi banchetti e l'opportunità di fare il bagno e rilassarsi nelle terme.



La Signora di Monza: dipintodi Giuseppe Molteni (1847), basato sul personaggio de "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni

IL PROFILO

Docente di Storia moderna alla Sapienza di Roma



Lisa Roscioni

Storica e scrittrice, insegna Storia Moderna alla Sapienza Università di Roma. Autrice e conduttrice di programmi culturali per RadioTre- Rai, si è occupata di storia sociale della follia, storia dell'Inquisizione e del dissenso religioso. Tra le sue aree di recente interesse vi sono i rapporti tra storia e letteratura e la storia dei rapporti tra informazione, politica e giustizia. Ha pubblicato, tra l'altro, *La badessa di Castro*. Storia di uno scandalo, Bologna, il Mulino, 2019; *Lo smemorato di Collegno*. Storia italiana di un'identità contesa, Torino, Einaudi, 2007 vincitore del premio Certosa d'Oro da cui è stata l'omonima miniserie per RaiUno; *Il governo della follia*. Ospedali, medici e pazzi in età moderna, Milano, Bruno Mondadori, 2011.

rianna e Gian Paolo si conoscono perché lui insidia una delle educande del convento. Marianna de leyda aveva il compito di seguire le educande, che erano destinate o a prender i voti o al matrimonio. Osio insidia una di queste fanciulle, lei se ne accorge e lo rimprovera. Così inizia una relazione che durerà otto anni».

Quanti ne sono a conoscenza?

«Diciamo che era un fatto noto. Anche perché fin che la storia regge ha due gravidanze, una non conclusa e nella seconda partorisce una bambina, che viene presa in carico da Osio e che lei può incon-

trare. A riprova che conduceva dentro il convento una vita relativamente libera, senza osservare le regole della vita comune che nei conventi erano obbligatorie».

Casi analoghi sono successi anche in altri conventi?

«Me ne sono occupata nel mio libro sulla badessa di Castro, una piccola città a nord del Lazio. La badessa ebbe una relazione con il vescovo di Castro da cui nacque un figlio. Stendhal ci scrisse un romanzo breve».

Cosa affascinò Manzoni da farne un personaggio dei Promessi sposi?

«Il percorso di espiazione della monaca di Monza. Sappiamo che fu condannata a essere murata viva, ma lei sopravvive all'immurazione e il suo personaggio si capovolge. Uno si immagina che compie una serie di delitti e muore in cella travolta dai rimorsi, invece dal massimo del crimine si passa al massimo dell'espiazione, mettendo in luce un carattere molto forte con cui afferma sé stessa. Una forza interiore che la farà sopravvivere a tutti gli altri personaggi che hanno attraversato la sua vita, fino a quando morirà, a 74 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENZA

Graziadio Isaia Ascoli sbarca all'Accademia della Crusca

Trasferita fiorentina per la Società Filologica Friulana, che mercoledì 22 alle 15.30 sarà ospite dell'Accademia della Crusca, nella sede di Villa medicea di Castello a Firenze, dove presenterà la raccolta degli atti del convegno che nel novembre 2023, a Gorizia, ha celebrato i 150 anni dell'uscita dei "Saggi ladini", opera che inaugura la rivista fondata da Graziadio Isaia Ascoli "Archivio Glottologico Italiano". Ad

introdurre l'incontro con i loro indirizzi di saluto saranno il presidente dell'Accademia della Crusca Paolo D'Achille e del presidente della Società Filologica Friulana Federico Vicario. Seguiranno gli interventi di Angelo Variano (La struttura dei "Saggi ladini": nell'officina di Graziadio Isaia Ascoli) e Giampaolo Salvi (La questione ladina). Infine sarà Carla Marcato a presentare il volume I 150 anni dei "Saggi ladini".

L'incontro si potrà seguire anche in diretta streaming sul canale Youtube dell'Accademia della Crusca.

«I Saggi ladini sono un'opera di capitale importanza per la definizione dei caratteri linguistici del friulano, della sua identità e della sua posizione all'interno del mondo neolatino», sottolinea il presidente della Società Filologica Friulana, Federico Vicario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE FILM FESTIVAL

Avant-Drag! in Grecia
Ieropoulos: «Una sfida al fascismo maschilista»

L'attivista e regista greco apre la sezione "Visioni queer" «Sfidare le norme di genere è un atto ancora politico»



Una scena del documentario poetico "Avant-Drag!" di Fil Ieropoulos

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

Il rapporto della Grecia contemporanea con le persone queer è altra cosa rispetto alla festa perpetua di Mykonos, l'isola greca più "queer friendly", o dai miti classici fondati spesso su figure LGBTQ. Oggi per una persona queer è ancora difficile essere pienamente accettata in Grecia, anche ad Atene: a rivelarlo è il potente documentario "Avant-Drag!" che sarà presentato dal regista Fil Ieropoulos al Trieste Film Festival alle 22 al Teatro Miela, nella sezione "Visioni queer".

Tra i film di oggi, sempre al Teatro Miela, sono in programma anche "C'era un comico di nome Cecchelin" di Alessio Bozzer, alle ore 18.15, e "78 Dana" alla presenza della regista serba Emilija Gašić, alle 20.30, mentre alle 18 in Sala Bobi Bazlen si terrà l'incontro "Immaginando i Balcani. Memoria e presente nella produzione culturale della Jugosfera" con la scrittrice di origine bosniaca Elvira Mujčić, la giornalista di origine serba Marina Laločić e Martina Napolitano, presidente di Meridiano 13.

"Avant-Drag!", invece, regala dieci ritratti eccentrici, intimi e spiazzanti di drag queen e performer. Fra loro ci sono la cantante di origine albanese Aurora Paola Morado che svela il razzismo del paese, la coppia formata da Parakatyana e SerGay che, nei loro ruoli famigliari mescolati, criticano il patriarcato e l'oppressione di genere, la psi-

chiatra Lala Kalopi, che soffre del Morbo di Chron e riflette sulle interferenze tra corpo, malattia e istituzione. «Come artista e persona queer in Grecia credo sia importante raccontare le nostre storie, messe a tacere dai media e dalle istituzioni mainstream fino a poco tempo fa», dice il regista, attivista queer di Atene da dieci anni. «Quella greca è una società molto maschilista e omofoba. C'è stato qualche progresso nelle leggi, ma la realtà cambia lentamente. Sfidare le norme di genere in Grecia è ancora un atto piuttosto politico: le protagoniste di "Avant-Drag!" sfidano il nazionalismo, il fascismo, gli stereotipi sul corpo, il fondamentalismo religioso. La loro esistenza è un attacco alla società conservatrice».

Come ha lavorato a questo progetto indipendente?
«Conoscevo già tutte le drag: volevo capire non solo l'arte di ciascuna, ma anche rappresentarle come persone. È un film indipendente e a basso budget per scelta politica: contiene una ferma critica alla società greca, non volevamo interferenze da parte di finanziatori o dallo Stato».

Qual è la sua esperienza nella comunità queer?

«Sono un artista concettuale che pratica l'arte performativa anche nella creazione di personaggi queer. Non direi di essere una drag performer in quanto tale, ma conosco la complessità di una performance queer basata sul corpo. Il drag spoglia dalle imposizioni della società patriarcale profondamente radicate in tutti noi: può essere uno strumento per ripensare il mon-

do, una sorta di versione divertente e punk della psicoanalisi personale».

Il film sottolinea lo strano impasto nell'immaginario collettivo greco di turismo, mito, Chiesa ortodossa e stereotipi...

«Il patriottismo greco è un mix surreale di elementi anche contraddittori estratti da vari momenti storici. Soprattutto in luoghi che hanno mantenuto una lingua "simile" per secoli, come la Grecia o l'Italia, il nazionalismo diventa ancora più difficile da sfuggire. Perché le persone, invece di guardare al presente, vivono in fantasie grandiose di eventi avvenuti migliaia di anni fa. In Grecia il riferimento ai tempi antichi è spesso usato come un sipario ingannevole per distogliere l'attenzione dalle scelte sempre più regressive dei governi».

Perché è ancora così difficile superare il concetto di genere?

«La limitazione dell'espressione di genere supporta un particolare tipo di ordine patriarcale, spesso interconnesso con la gerarchia religiosa. Sono state le leggi coloniali a diffondere l'omofobia in tutto il mondo: se l'Europa ha cercato di affrontare l'omofobia è perché deve annullare i propri errori storici. La liberazione di genere nel 2025 significa porre fine agli omicidi trans e sostenere chi ha bisogno, come gli adolescenti LGBTQ. Non significa avere gay e lesbiche nei partiti di estrema destra: questa è una svolta tremenda per la politica identitaria, non è ciò per cui questo movimento ha combattuto». —

Musica

In bici al concerto di Jova

Appuntamento per 5.000 persone il 26 luglio ai Laghi di Fusine. E cresce già la preoccupazione per l'impatto sull'ambiente

ELISA RUSSO

Chi lo ferma? Nessuno. L'inarrestabile Jovanotti, ormai ripresa la forma fisica dopo il brutto incidente in bicicletta, nel pieno delle prove del PalaJova tour che partirà a marzo e in attesa del nuovo album in arrivo il 31 gennaio, annuncia una nuova data molto particolare, che fa pensare proprio a quella rovinosa caduta pedalando a Santo Domingo nell'estate 2023. Forse un modo per esorcizzarla.

Sarà infatti un concerto dedicato esclusivamente a 5000 ciclisti quello di sabato 26 luglio ai Laghi di Fusine a Tarvisio, un evento straordinario proposto dal No Borders Music Festival. L'appuntamento è alle 14 e, per l'occasione, il pubblico potrà raggiungere la location solo in bicicletta, scegliendo tra itinerari semplici, intermedi o articolati, proposti dagli organizzatori. Nessun accesso sarà consentito ad auto, moto o pedoni, rendendo questo appuntamento musicale unico nel suo genere, un'esperienza che riflette lo spirito di Jovanotti: «sorprendere, innovare e connettere persone e territori attraverso emozioni indimenticabili».

Inevitabilmente si aprono le discussioni e polemiche online sul tema della tutela dell'ambiente e sull'impatto che queste grandi produzioni hanno sulla natura circostante. Già per il Jova Beach, Cherubini era stato bersagliato da feroci critiche, da cui si era difeso con convinzione, invitando tutti ad appoggiarsi, come stava facendo lui, al WWF e ad altre realtà competenti in materia: «L'ecologia è una scienza –



Appuntamento con Jovanotti per un concerto dedicato esclusivamente a 5.000 ciclisti sabato 26 luglio ai Laghi di Fusine a Tarvisio: cresce già la preoccupazione per l'impatto ambientale



afferma Jova – se si trasforma in terreno di scontro di tifoserie è un danno per tutti».

Con il Jova Beach Party il cantante, che ha anche collaborato con band pordenonesi come Tre Allegri Ragazzi Morti e Sick Tamburo, aveva fatto tappa in Friuli nel 2019 e nel 2022. Lo scorso novembre, le coste del Lido di Staranzano hanno ospitato le riprese del videoclip di "Montecristo", il sin-

golo che Lorenzo ha scelto per accompagnare il suo ritorno alle scene dopo oltre due anni, diventato il brano simbolo della sua rinascita artistica e personale. E nella sua band attuale c'è un collaboratore di lunga data della zona, il monfalconese Christian Noochie Rigano, nato a Gorizia nel 1975, suona il pianoforte ed è considerato un autentico fuoriclasse delle tastiere e dei synth digitali; da

gli esordi con Elisa oggi è anche nei live di Tiziano Ferro e Gianna Nannini.

Del gruppo che lo accompagna Jova dice: «È una band formidabile, sarà uno show avventuroso e pieno di vita, ho con me una squadra di musicisti che mi emoziona già adesso che siamo solo noi alle prove, figuratevi cosa potrà succedere quando saremo migliaia ogni sera. Nei concerti faremo

un repertorio delle canzoni che sono i passi decisivi che ci hanno portato qua. Fidatevi, vi faremo impazzire. C'è Saturnino al basso, in gran forma con un muro di ampli rosa. Conosco Adriano Viterbini da tanti anni, è tra i migliori chitarristi al mondo, spesso incontrandoci ci dicevamo "un giorno sarebbe bello fare qualcosa insieme" e quel giorno finalmente è arrivato. Le tastiere elettroniche

che e la direzione delle macchine e del "traffico" della band sono in mano a Noochie».

Questi solo alcuni degli assi della super band ricca di cori, fiati e una sezione ritmica che «è un treno». Manca pochissimo all'uscita de "Il corpo umano vol. 1", in uscita l'ultimo giorno del mese «con 15 canzoni nuove, molto diverse tra di loro e ognuna parte di un corpo unico, un corpo umano che ha voglia di vivere e di danzare» e intanto è uscito il secondo singolo "Fuorionda".

Sarà dunque un anno intenso per Lorenzo Cherubini e la particolare data in Friuli (biglietti in vendita dalle 11 di lunedì) segnerà la chiusura di un lungo ciclo legato alla promozione de "Il corpo umano", per cui si ipotizza anche un'ospitata al Festival di Sanremo. «Il concerto di Jovanotti ai Laghi di Fusine – dichiara il presidente della Regione Massimiliano Fedriga – rappresenta un evento straordinario che non solo celebra il trentesimo anniversario del No Borders Music Festival, ma costituisce anche una splendida occasione per promuovere il nostro territorio in modo unico e innovativo. Infatti, la scelta di un concerto esclusivamente per ciclisti è un'iniziativa che incarna perfettamente i valori di sostenibilità, inclusività e connessione con l'ambiente che caratterizzano il nostro Friuli Venezia Giulia». Mentre Serena di Simone, vicesindaco e assessore al Turismo e al Commercio del Comune di Tarvisio, di Jovanotti elogia il «connubio tra arte e sostenibilità, e la sua indubbia energia, creando una sinergia, come un incredibile raggio circolare, tra ambiente, musica, arte, natura». —

ARTE - FINO AL 2 FEBBRAIO A TRIESTE POI A GRADISCA D'ISONZO

Wasted a Palazzo Costanzi contro gli stereotipi di genere

GIULIA BASSO

Una rassegna artistica dal titolo eloquente, "Wasted", che punta a stimolare, per mezzo dell'arte contemporanea, una riflessione su alcuni tra i temi caldi della questione di genere, lavorando su suggestioni ispirate dal rapporto tra uomo, donna, natura e società. A partire dalla marginalizzazione storica di un certo tipo di conoscenza non razionale, legata alla sfera emotiva e all'apprendimento tramite il corpo, che è stata relegata all'ambito femminile e criticata dall'illuminismo prima e dal pragmatismo poi.

Ritorna a Trieste, da oggi al 2 febbraio, in Sala Veruda (Palazzo Costanzi), e a Gradisca

d'Isonzo, in Casa Maccari, dal 1 febbraio al 30 marzo, la rassegna d'arte contemporanea diffusa e a ingresso libero che, attraverso le opere di un manipolo di artiste internazionali, interroga il pubblico sugli stereotipi e le narrazioni storiche che ancora oggi contribuiscono a circoscrivere le donne a ruoli di marginalità.

Nata da un progetto del Comune di Gradisca d'Isonzo con il contributo del Comune di Trieste, in collaborazione con IoDeposito Ets e finanziata dalla Regione, l'esposizione – aperta in Sala Veruda tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 – presenta poche selezionatissime opere e performance, frutto di un lavoro di ricerca avviato anni fa e che si conta di sviluppare ul-

teriormente. Unisce idealmente due luoghi simbolo dell'area transfrontaliera giuliana, Gradisca d'Isonzo e Trieste, e va letta come un work in progress che si snoda in quattro capitoli, ciascuno dei quali dedicato a una dimensione cruciale del rapporto tra donne, uomini, natura e società. Nel primo, con le installazioni di Beatrice Achille (a Gradisca) e dell'australiana di origini polacche Zosia Zoltkowski (a Trieste), si suggeriscono nuovi modi per conoscere l'ambiente: modi che richiedono l'utilizzo dell'epidermide e delle membrane vocali per l'acquisizione e il trasferimento della conoscenza del mondo. Nel secondo si passa a esplorare il tema dello "sguardo maschile" e della



Un'immagine della performance dell'artista Abigail Sia

conseguente rappresentazione delle donne: decostruendo due modelli iconografici tradizionali, la natura morta e il nudo femminile, le opere della canadese Holly Timpener (a Trieste) e di Marta Lodola (a Gradisca) sovvertono gli stereotipi di corpi ridotti a puri oggetti, passivi recettori di uno sguardo prevaricatore. Particolarmente d'effetto il video che illustra la performance dell'artista serba Andreja

Kargačin, che l'anno scorso, nel rifugio antiaereo situato in piazza I Maggio a Udine, ha posato nuda per più di due ore, ricoperta solo di un velo virginal e con in mano una testa d'agnello sacrificale, in una sorta di tableau vivant che, riprendendo l'iconografia di una natura morta dal sapore brutalista, ha combinato elementi sacri e profani, reinterpretandoli. Ancor più diretto e immediato il messaggio

trasmesso dal video "Freedom of Speech", dell'inglese Sarah Maple, parte del terzo capitolo della mostra, che si concentra sulle restrizioni fisiche e sulle limitazioni espressive imposte alle donne negli spazi pubblici: nel video Maple è ripresa mentre parla (dei diritti delle artiste) e viene sistematicamente schiaffeggiata, con sempre maggior violenza, da qualcuno che resta sempre al di fuori dell'inquadratura. Parte di questo capitolo sono anche due opere in terracotta dell'artista friulana Dora Bassi, risalenti agli anni '60 e che possono essere lette come una potente riflessione sul ruolo del corpo.

L'ultimo capitolo infine, che si concentra sull'intersezione tra subalternità femminile e colonialismo, si svilupperà attraverso una doppia performance a cura dell'artista franco-ivoriana e italiana Abigail Sia: la prima sarà proposta a Trieste giovedì 30 gennaio, alle 18, la seconda a Gradisca d'Isonzo sabato 1 febbraio alle 11. Tutte le informazioni su www.bsideshow.org.

LA MOSTRA



Dieci immagini di grandi dimensioni, firmate dal fotografo Massimo Gardone, immortalano le opere di altrettanti designer finalisti dell'edizione 2024 del concorso di moda ITS Contest: Clémentine Baldo, Momoka Sato, Daniel Bosco, Silvia Acien Parrilla, Shanon Poupard, Ju Bao, Marcel Sommer, Tomohiro Shibuki, Mert Serbest e Chelsea Jean Lamm. FOTO DI GIULIANO KOREN PER FONDAZIONE ITS/ITSARCADEMY

Borderless, Its Arcademy rende invisibili i confini

Un'installazione fotografica urbana di Massimo Gardone apre le porte del museo mostrando le creazioni dei giovani designer selezionati per il progetto Go! 2025

MARTINA SELENI

Il museo della moda contemporanea "ITS Arcademy" di Trieste esce dal suo palazzo di via Cassa di Risparmio e si trasforma in un'esposizione a cielo aperto. D'ora in avanti tutti potranno accedere all'arte e alla creatività, liberamente e senza barriere.

Un altro sogno della fondatrice di ITS Barbara Franchin diventa realtà, contribuendo a trasformare il centro storico di Trieste in uno spazio sempre più vivo e aperto alla cultura internazionale. Ieri mattina, pro-

prio davanti alla sede del museo in via Cassa di Risparmio, è stata inaugurata una suggestiva installazione ambientale. Si tratta della mostra fotografica "Borderless": un percorso interattivo capace di coinvolgere i cittadini e i visitatori di tutto il mondo.

Dieci immagini di grandi dimensioni, firmate dal fotografo Massimo Gardone, immortalano le opere di altrettanti designer finalisti dell'edizione 2024 del concorso di moda ITS Contest. «I giovani artisti – spiega Barbara Franchin – sono Clémentine Baldo, Momo-

ka Sato, Daniel Bosco, Silvia Acien Parrilla, Shanon Poupard, Ju Bao, Marcel Sommer, Tomohiro Shibuki, Mert Serbest e Chelsea Jean Lamm: una generazione di talenti di tutto il mondo, che a Trieste ha trovato un punto d'incontro per sviluppare una visione originale del futuro. Le loro creazioni, attraverso un linguaggio visivo potente e innovativo, sfidano i limiti geografici, culturali e personali degli autori, e offrono una nuova prospettiva sull'identità e sul senso di appartenenza».

Per questo motivo, la mo-

stra non è solo un viaggio artistico, ma un'esperienza di introspezione che invita chi osserva a riflettere su come i limiti possano essere superati, se non addirittura trasformarsi in opportunità di crescita.

La provenienza di questi ragazzi da diversi Paesi (nel dettaglio Francia, Giappone, Canada, Spagna, Cina, Germania e Turchia) è un ulteriore elemento che offre una riflessione sul concetto di confine, non più inteso come barriera, ma come punto di contatto.

Ne è persuaso anche il fotografo Gardone, curioso di

scoprire «come la città si approprierà di queste immagini, che io vedo come piccole isole che possono diventare spazi di convivenza». Realizzata da Fondazione ITS con il sostegno della Regione nell'ambito delle celebrazioni per Go! 2025 e co-organizzata con il Comune di Trieste, la mostra arricchisce ulteriormente l'offerta culturale cittadina.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il vicesindaco Serena Tonel e l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil. «Oggi fa molto freddo – ha detto quest'ultimo – ma tra i raggi del sole si sono infiltrate le prime avanguardie della primavera».

Proprio qui, su questa strada, oggi si appalesano le prime avanguardie di una grande città: a Trieste, come a Roma, Londra e Parigi, i musei iniziano a invadere le vie, facendo respirare il profumo di una grande capitale europea». Borderless è quindi l'ennesima dimostrazione di ciò che può nascere dalla collaborazione tra creatività e istituzioni

che credono nella cultura come motore di crescita.

«Il sostegno del territorio – ha sottolineato a questo proposito Franchin – è fondamentale per trasformare Trieste in un luogo dove il dialogo internazionale e il talento dei giovani trovano casa».

Grazie ai QR code presenti lungo il percorso espositivo i visitatori potranno accedere a contenuti digitali e ottenere un ingresso privilegiato alle mostre di ITS Arcademy che apriranno al pubblico dal 27 marzo 2025: "Fashionlands - Clothes Beyond Borders", curata da Olivier Saillard ed Emanuele Coccia, e "Borderless", dedicata ai giovani vincitori di ITS Contest 2025.

«Anche l'esposizione di Saillard e Coccia – ha concluso Franchin – invita i visitatori a riflettere su come ogni capo di abbigliamento ridefinisca il confine tra il nostro corpo e il mondo circostante, sottolineando l'unicità della moda nel dissolvere i confini, siano essi culturali, politici o sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ARTICOLO DELLO SCRITTORE SU "VITA E PENSIERO"

Gorizia e il suo destino duale Malaguti riflette sull'identità

Da domani sarà nelle edicole il nuovo numero della rivista bimestrale "Vita e pensiero", edita dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. Paolo Malaguti, veneto di Monselice (Padova), uno dei più affermati scrittori e narratori italiani, in un articolo approfondisce l'appuntamento cruciale per la cultura del Nord est nel 2025: l'anno di Nova Gorica e Gorizia come

capitali europee della cultura, una candidatura unica, come se fossero un unico luogo, capace di contenere tante storie diverse. E di raccontarle.

L'articolo è profondo, lungo, tutto da leggere: un manuale di accesso a un evento che ha nello stesso tempo radici e ali, storia e prospettiva. Si intitola "Gorizia-Nova Gorica e le ferite della storia" ed è una introduzione molto centrata per l'operazione di Go!2025,

che è ormai all'orizzonte (cerimonia ufficiale di apertura l'8 febbraio, ovviamente in enpate le città). Malaguti parla di questa investitura come di una sorpresa: «non c'è semplicemente un'altra città, e non ce ne sono altre due. C'è una città duale, binaria, divisa e unita: Nova Gorica-Gorizia. Tale scelta appare interessante, perché invita a una riflessione che proverà a organizzare su due livelli, uno sto-

ricopolitico, l'altro simbolico e semantico».

Il senso del titolo emerge poco più in là: «Questa scelta arriva mentre in più parti dell'Unione (si pensi all'Afd in Turingia e all'Fpo in Austria) crescono i partiti di estrema destra, euroscettici e più o meno dichiaratamente xenofobi; mentre su altri confini europei tornano i solchi delle trincee e i crateri dei bombardamenti; mentre, infine, il Medio Oriente soffre la più grave crisi militare degli ultimi decenni, e la prospettiva di una convivenza pacifica tra israeliani e palestinesi appare utopica. Nova Gorica-Gorizia ci indica che le ferite della Storia possono rimarginarsi, e che quindi, nonostante il presente, abbiamo il diritto, anzi la responsabilità,

della speranza».

Malaguti fa risalire al 1915 l'ingresso di Gorizia (e di altri luoghi vicini, tutti storicamente e puntualmente isontini) nell'immaginario europeo, con le sue forti contraddizioni (lo scrittore parla proprio di un "destino del dualismo"), in questo caso riferite alla distanza enorme tra le narrazioni ufficiali connesse alla Grande Guerra, che raccontano di Gorizia come «tappa verso la vittoria ineluttabile», e il vissuto popolare, che ricorda e tramanda la tragedia della sesta battaglia dell'Isonzo, o battaglia di Gorizia (4-17 agosto 1916), la quale «ebbe un costo complessivo di circa centomila perdite tra morti e feriti da entrambe le parti, ci fu chi non si accontentò delle verità

ufficiali, e così la canzone O Gorizia tu sei maledetta nacque e visse la sua vita clandestina, visto che cantarla nei momenti sbagliati significava beccarsi un'accusa di disfattismo e correre il rischio del plotone di esecuzione». Una doppia memoria, una «faglia sofferente», un mancato dialogo tra due letture di un evento «traumatico ma generativo della coscienza italiana». E un ostacolo nel tentativo di coltivare un'identità nazionale. Accogliere questo 2025 di confini aperti, oggi, è una naturale conseguenza. L'Europa rivolge il suo sguardo a questo territorio, nella speranza di ricacciare indietro «la tentazione di nuovi muri».

leggi l'articolo integrale su ilnordest.it

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Incontro
su Zlobec

Alle 10.30 in sala Bazlen a palazzo Gopcevic si terrà il convegno “Ciril Zlobec: poeta oltre i confini”. Nel pomeriggio dalle 15.30 proseguirà a Nova Gorica, alla biblioteca Bevk.

Alle 11
I campioni incontrano
le giovani speranze

Oggi alle 11 nella Sala Scherma del Trieste Campus (partner del Trofeo Giovani Speranze 2025) in Via Locchi 25 si svolgerà l'evento “I Campioni incontrano le Giovani Speranze”: tutti i giovani sportivi della città (provenienti da qualsiasi sport) sono invitati, da soli o assieme alle proprie famiglie, all'incontro con un tris d'assi del nuoto italiano formato da Stefania Pirozzi, Luca Dotto e Piero Codia.

Dalle 14
Open day
al Civiform

Open Day al Civiform: domani, sabato 18 gennaio appuntamento dedicato ai ragazzi che devono decidere la strada da intraprendere dopo le medie: dalle 14 alle 18 il Civiform di Trieste sarà a disposizione per far conoscere staffe corsi, ma anche per far toccare con mano l'ospitalità che li contraddistingue. Per accedere all'Open Day è consigliato prenotarsi registrandosi sul sito civiform.it o chiamando la Segreteria (t. 040 9719811).

È sempre possibile richiedere un appuntamento individuale.



“Il mio nome è Eddie” a Trieste

“Il mio nome è Eddie” va in scena a Trieste. Oggi alle 17.30 in sala Luttazzi al magazzino 26 l'orchestra “Città di Muggia” terrà lo spettacolo dedicato al poliziotto della scorta del giudice Borsellino ucciso nella strage di via D'Amelio, il muggesano Eddie Cosina.

Alle 16.30
Mostra su Guido
La Pasquala

Oggi alle 16.30 nella sala maggiore di palazzo Tonello, verrà inaugurata la mostra celebrativa del “professore” di Pirano, Guido La Pasquala.

Alle 20.30
Mon Paradis
a San Giovanni

Oggi alle 20.30 e domani alle 19.30 al teatrino Basaglia del parco San Giovanni si terrà il secondo turno di repliche in abbonamento della commedia “Mon Paradis – Xe el mio paradiso” di Gabriella Ciriello, regia di Michele Marolla.

Alle 20.30
Improvvisamente
“Destini” a Roiano

Oggi, alle 20.30, al teatro parrocchiale di Roiano (via dei Moreri 22) si terrà un nuovo spettacolo di improvvisazione teatrale rappresentato per la prima volta proprio a Trieste: si tratta di “Destini – Per tutte le altre destinazioni”. Un'occasione unica per vedere uno spettacolo di cui esiste solo il titolo, dato che tutto il resto verrà creato sul palco dagli improvvisatori. Per la prima volta nel capoluogo giuliano Gregory Eve da Firenze, considerato uno degli improvvisatori più affermati e talentuosi del panorama italiano. Al suo fianco si esibiranno Andrea Zanni da Reggio Emilia, Emanuele Zecchini da Modena, Diego Martone e Nicoletta Destradi da Trieste. La durata dello spettacolo è di 1h e mezza ed è adatto a tutte le età. L'ingresso è gratuito.



Dafne Secco nell'assolo “Pink Lady” di Virginia Spallarossa

TRIESTE - ALLE 20.30 PER HANGAR TANZ

L'assolo Pink Lady
con Dafne Secco
e il duo Amore Amaro

Annalisa Perini

Oggi, alle 20.30, è il momento del terzo appuntamento di Hangar Tanz, la rassegna, nata dalla collaborazione tra Hangar Teatri e la Compagnia Tocnadanza di Venezia, che pone al centro la danza contemporanea. Nel ciclo di eventi le coreografie spaziano tra i temi più vari, dallo sguardo sulla realtà attuale all'autoanalisi, sino ad arrivare alla filosofia, alle leggende, alla spiritualità e ai miti antichi. E stavolta, con “Pink Lady”, un assolo di Virginia Spallarossa con Dafne Secco, prodotto da Déjà Donné, ci si immergerà innanzitutto in figure femminili mitologiche, trasformate però ispirandosi alla visione critica e mutante della teoria del postumano di Rosi Braiddotti.

La filosofa italiana (originaria di Latisana) e naturalizzata australiana, si propone di far uscire anche la filosofia e le scienze umanistiche dalla logica dell'autodefinizione dell'umano, che opera in maniera gerarchica e non considera le altre specie e la sostenibilità dell'intero pianeta. “Pink Lady”, progetto vincitore del bando MU.D per le residenze C.Re.A.Re della regione Campania e del MIC, si avvale della regia di Gil-

les Toutevoix, su musiche di Antonio Vivaldi. Presentando una triade femminile - Aracne (la Superba), Circe (la Maga), Penelope (l'Astuta) - si distacca però dal mito, per rappresentare la donna consapevole di sé, capace di tessere amore, vita e destino con fili invisibili. La triade incarna allora il divenire delle soggettività, in un costante intreccio tra umano, animale, natura, scienza e tecnologia.

Seguirà “Amore Amaro - La verità, vi prego, sull'amore” di Francesca Selva, con il duo Luciano Nuzzolese e Claudia Mazziotti. Coprodotto da Mibact Regione Toscana e da Theatre du Centre di Avignone è un racconto viscerale, e a tratti feroce, di un sentimento vissuto al massimo e al tempo stesso logorato dalla paura della fine, un timore che diventa il preludio della conclusione. L'amore, che si intreccia a una profonda solitudine interiore, non muore per grandi scontri o passioni distruttive, ma si spegne quasi per noia e tra routine, ironie grottesche, cinismi spietati, senso di perdita e incomunicabilità.

Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o 3883980768. Pre-vendita su liveticket.it/hangarteatri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

“Kind of Miles”
Fresu al Rossetti
rende omaggio
al grande Davis

Il trombettista ripercorre la vita dell'artista facendosi affiancare da sette fuoriclasse jazz

Elisa Russo

«I miti sono fatti perché l'immaginazione li animi»: Paolo Fresu prende a prestito queste parole di Albert Camus per presentare il suo progetto “kind of Miles”, titolo di un album e un'opera teatrale/musicale scritta, composta, interpretata da lui stesso e prodotta dallo Stabile di Bolzano. Va in scena al Politeama Rossetti sabato alle 19.30 e domenica alle 16. Il grande trombettista di Berchidda (qui alla tromba, flicorno e multi-effetti) rende omaggio a uno dei giganti del jazz del Novecento, Miles Davis, con uno

spettacolo che ne ripercorre la straordinaria vita e carriera, affiancato da sette fuoriclasse: Bebo Ferra alla chitarra elettrica; Dino Rubino al pianoforte e Fender Rhodes electric piano; Marco Bardoscia al contrabbasso; Stefano Bagnoli alla batteria; Filippo Vignato al trombone, multi-effetti elettronici, keyboard; Federico Malaman al basso elettrico; Christian Meyer alla batteria; con la regia di Andrea Bernard e i video di Marco Uselli.

«I miti attuali – dichiara Fresu – nascono e muoiono con la stessa velocità del mondo contemporaneo. Mi-

CINEMA

TRIESTE AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it Diamanti Viale XX settembre, 37 www.triestecinema.it Conclave Viale Giotto, 8 www.triestecinema.it L'abbaglio Maria Oh, Canada - I tradimenti Le occasioni dell'amore NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it Here Emilia Perez Mufasa: Il Re Leone Toys - Giocattoli alla riscossa Nosferatu VM 14 Wolf Man Oceania 2 Sonic 3: Il film	040/662424 16.30-18.50-21.15 040/636495 16.00-18.15-20.30 040/637636 16.15-18.45-21.15 16.30-18.45-21.00 16.00-19.40-21.15 17.40 040/635163 16.15-18.00-19.50-21.45 16.30-18.45-21.00 16.30-18.30 16.15-17.45 21.00 20.00-21.45 16.30 16.30	No Other Land Napoli New York Io sono la fine del mondo TEATRO MIELA Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3 Trieste Film Festival Undici domani: la Berlinale incontra il calcio alla presenza dei registi C'era un comico di nome Cecchelin di Alessio Bozzer, anteprima assoluta Focus sulle registe serbe con Emilija Gašić Avant - Drag! di Fil Ieropoulos alla presenza della protagonista THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser Oh, Canada - I tradimenti L'abbaglio Mufasa: Il Re Leone Diamanti Io sono la fine del mondo Sonic 3: Il film Here Oceania 2	18.20-21.45 19.15 18.20-20.00 19.15-21.15 18.00 20.45 11.00 18.15 20.30 22.00 15.10-21.55 14.55-17.45-19.30-21.00 15.30 18.20 14.25-16.35-19.00-21.30 14.30-16.50 22.40 14.05-16.15
---	--	--	--

Better Man Toys - Giocattoli alla riscossa Dove Osano le Cicogne Wolf Man Oh, Canada - I tradimenti V.O. Nosferatu VM 14 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it L'abbaglio Toys - Giocattoli alla riscossa Io sono la fine del mondo Sonic 3: Il film Mufasa: Il Re Leone Wolf Man Here Maria Diamanti GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittorio, 41 www.kinemax.it L'abbaglio Emilia Perez Oh, Canada - I tradimenti Diamanti	21.40 14.00-17.00 18.35 19.15-21.15 18.00 20.45 0481/712020 15.00-17.30-21.00 15.20 17.00-21.15 15.00-17.00 18.45 18.50-21.20 15.20-17.15-21.15 15.50-19.10 18.00-20.30 0481/530263 15.00-17.30-20.15 15.15-17.40-20.20 15.00-16.45-20.50 18.30
--	---

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) “Mon Paradis” xe el mio Paradiso “Commedia brillante-sentimentale di Gabriella Ciriello, regia di Michele Marolla. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia I Zecanome De Gabrielli APS - F.I.T.A. Oggi alle ore 20.30. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040/948471
“Dal 23 al 26 gennaio “Amanti”” Con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi insieme a Orsetta De Rossi, Eleonora Russo e Diego D'Elia.



“Amanti”

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800.898.868 - 040.6722200
“Die Entführung Aus Dem Serail” di W. A. Mozart” Oggi sabato 18 gennaio ore 19.00 (C), domenica 19 gennaio ore 16.00 (D), venerdì 24 gennaio ore 20.00 (B), sabato 25 gennaio ore 16.00 (S), domenica 26 gennaio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali “Alle 19.30 “Kind of Miles”” Regia Andrea Bernard. Di e con Paolo Fresu e con Bebo Ferra, Christian Meyer, Dino Rubino, Federico Malaman, Filippo Vignato, Marco Bardoscia, Stefano Bagnoli. Turno C. Durata 1 ora e 30'.

Politeama Rossetti - Foyer “Alle 11.00 “Rossetti Open”” Da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio. Testo elaborato e interpretato da Maria Grazia Plos. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata dello spettacolo 1 ora e 30'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”
Corso del Popolo, 20 0481.494369
“Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 “Amanti”” Con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 “Orchestra San Marco di Pordenone” con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 “Il sogno di una cosa” di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero “Concerto per Organo” Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



PAOLO FRESU
OGGI E DOMANI
AL POLITEAMA ROSSETTI

tico è qualcuno che fa qualcosa di speciale, uscendo da un ordinario universalmente riconosciuto: Davis è un artista mitico per antonomasia. Un uomo capace di raccontare una storia recente che va al di là del jazz e della musica e la cui personalità marcata appare prepotentemente non solo attraverso la sua tromba ma anche nel viso scavato degli ultimi anni, negli occhi profondi che inchiodano lo sguardo, nelle mani rugose che hanno toccato il cuore. A noi del presente ha lasciato non solo un'icona, ma un soffio che è carezza e graffio». L'intento è quello di ricostruire la sua esistenza e la musica per mezzo della voce narrante di un unico autore/attore, attraverso il suo universo sonoro e le sue relazioni artistiche ed umane. Fresu chiude così idealmente il cerchio della trilogia iniziata con "Tempo di Chet" (Baker) e proseguita con "Tango Macondo", un ponte tra Sardegna e Sudamerica. «Mi sembrava giusto concludere questa trilogia teatrale con Miles – continua il jazzista sardo di fama mondiale – perché Chet e Miles sono stati i miei musicisti di riferi-

mento, non degli idoli ma soprattutto artisti che ho tanto ascoltato e amato, ai quali mi sono sentito molto vicino, non solo per le loro storie personali ma soprattutto per quelle creative. È il racconto di una vita che voleva sempre andare avanti, e credo che in quest'epoca storica, al di là dell'estetica, ci sia un bisogno impellente di vedere oltre le cose che non ci piacciono. Forse la visione, e dunque la poesia e il coraggio, saranno l'unica possibilità per salvare questo pianeta». Fresu racconta di aver sentito la versione di "Autumn Leaves" interpretata da Miles Davis nel 1979 rimanendone letteralmente sconvolto: «È grazie a quell'ascolto che ho deciso di diventare un musicista di jazz. Da quello acustico degli anni '50 a quello elettrico degli anni '80, il suono di Miles non è mai cambiato. La sua essenza era nel pensiero, ancor prima che nell'estetica». Alcuni dei visual che compongono la scenografia sono elaborati dal vivo sulla base degli impulsi registrati da alcuni sensori indossati da Fresu: frutto della ricerca e dello sviluppo della Libera Università di Bolzano, sono parte attiva dello spettacolo. Biglietti ancora disponibili nei punti vendita e circuiti consueti del Rossetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I binari che portano all'ingresso del campo di Auschwitz

TRIESTE - ALLE 18.30 AL MUSEO SARTORIO

Sopravvivere al lager Frediano Sessi racconta la vita di una donna

“Quando imparammo la paura”. Oggi, alle 18.30, nella Sala Costantinides del Museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII, 1) si terrà la presentazione del libro di Frediano Sessi “Quando imparammo la paura. Vita di Laura Geiringer sopravvissuta ad Auschwitz” (Marsilio Editore). La storia di una giovane donna ebraica, ricostruita attraverso il suo diario, ma anche attraverso una ricerca di fonti dell'epoca e interviste che è durata più di 10 anni. Il ritorno a casa dei sopravvissuti ai campi di concentramento viene spesso rappresentato come la fine di ogni sofferenza. Ma non è stato così per molti. E non è stato così per Laura Geiringer, unica sopravvissuta della sua famiglia.

La vergogna e il disgusto per quanto subito la spingono a tacere: chi mai le crederebbe? Unico sfogo per sfuggire al ricordo degli orrori vissuti è un diario di memorie, a cui affida i suoi pensieri. Grazie a quelle parole, a nuovi documenti e a testimonianze inedite, Frediano Sessi ricostruisce la storia di Laura e della sua famiglia nel suo nuovo libro. Intervengono l'autore e Tristano Matta (presidente dell'Istituto regionale per la storia della resistenza e dell'età contemporanea nel Fvg). Introducono Anna Krekic, conservatrice del-

la Risiera di San Sabba, e Annalisa Di Fant, curatrice del Museo della Comunità Ebraica di Trieste “Carlo e Vera Wagner”.

Il "Memoriale" di Laura Geiringer venne pubblicato in rivista nel giugno del 2000 (Qualestoria 1, Giugno 2000 - Istituto regionale per la Storia del movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia). Laura, unica sopravvissuta della sua famiglia deportata ad Auschwitz (padre, madre, fratello e nonna) lo scrive su un quaderno scolastico dal 20 giugno al 23 novembre 1949, a distanza di quattro anni dal suo ritorno a casa. Il "Memoriale" copre in particolare la fuga da Trieste, il periodo dell'arresto e la prigionia nel campo di transito italiano di Fossoli, dal quale viene deportata ad Auschwitz il 22 febbraio 1944, sullo stesso treno di Primo Levi.

Il racconto di Auschwitz è solo abbozzato e riguarda i primi giorni della quarantena. Laura morirà il 2 aprile 1951. Questo memoriale è la fonte di partenza: la ricerca su Auschwitz-Birkenau, i documenti della sua permanenza in Lager, e la ricerca delle sue compagne di prigionia e di altri documenti costituisce una parte importante per la ricostruzione della vita ad Auschwitz di Laura, fino al suo ritorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 L'INAUGURAZIONE

Nuovo appuntamento con i “Maestri d'arte” alla Rettori Tribbio



“Bora in piazza della Borsa” di Livio Rosignano

Marianna Accerboni

Una ricca sequenza di artisti tra i più significativi del Friuli Venezia Giulia e non solo, alcuni noti a livello internazionale, sono presenti alla Galleria Rettori Tribbio per un totale di una quarantina di opere, in un'importante collettiva di pittura, scultura e grafica intitolata “Maestri d'arte”, che apre oggi (18 gennaio) alle 18. La mostra rappresenta una sorta di caleidoscopio della nostra cultura poiché riflette in gran parte i due poli estetici e culturali cui si sono riferiti nel tempo gli artisti di Trieste e dei territori limitrofi: la scuola veneziana, ricca di luce e di colore, e quella legata al mondo austro tedesco e alle avanguardie di Monaco, Berlino e Vienna.

Particolarmente interessanti appaiono in tale contesto le eleganti e conturbanti incisioni di Leonor Fini, formatasi a Trieste fino all'età di 23 anni, il segno raffinato e nel contempo vigoroso dello scultore Ugo Carà e la ricerca svolta attraverso il connubio tra arte, volo, energia e movimento, da Tullio Crali, l'ultimo dei futuristi, grande sperimentazione e innovatore. Di notevole fascino anche i lavori di John Corbidge, artista inglese molto appassionato dell'arte italiana, che a Trieste ha lasciato un segno tuttora rilevante e

indimenticato. Di grande valore anche i due paesaggi urbani dedicati da Dyalma Stultus a Marino.

Giorgio Celiberti, artista internazionale, tra i decani della pittura della Regione Fvg, sa interpretare in modo molto personale la tragedia della vita con un'opera dedicata all'olocausto dei bambini e, attraverso i fiori, la bellezza dell'esistenza. Di Marcello Mascherini è esposta un'intensa china d'impronta espressionista, che rivela la grande maestria dello scultore; Bressanutti effigia invece il proprio universo popolare attraverso rari interni eseguiti a olio e secondo la tecnica dell'acquaforte e Livio Rosignano narra la coinvolgente e lirica atmosfera dei caffè storici di Trieste e testimonia la propria incredibile, rara capacità di dipingere il vento. In mostra, tra gli altri, anche opere di Tristano Alberti, Vittorio Bergagna, Giovanni Blandino, Gianni Borta, Gianni Brumatti, Mariano Cerne, Oreste Dequel, Edoardo Devetta, Giovanni Duiz, Felicità Frai, Renato Guttuso, Mario Lannes, Piero Lucano, Vito Melotto, Tiziano Perizi, Fred Pittino, Ireneo Ravalioco, Tullio Silvestri, Luigi Spacal, Nicola Sponza, Marino Sormani e Giovanni Zangrando.

Fino al 31 gennaio, orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 AL SALONE D'ARTE

“Più delle parole”, D'Ascanio e l'anatomia del silenzio

Nadia Pastorcich

Dopo il successo della recente mostra “Più delle parole: anatomia del silenzio” del pittore Arturo D'Ascanio, il 18 gennaio, alle 17, al Salone d'Arte (via Rossetti 6/b) verrà inaugurata un'altra sua esposizione dal titolo “La poetica del corpo”, a cura di Emanuela Audia.

«Alcune opere della precedente mostra – spiega il pitto-

re – saranno esposte anche in quest'altra, in più ci saranno dei lavori inediti».

I dipinti di D'Ascanio si concentrano sul linguaggio non verbale, sul silenzio, portando l'osservatore ad avvicinarsi in punta di piedi ai soggetti femminili rappresentati. È proprio il silenzio la chiave per scoprire quel mondo interiore che con le pennellate diventa tangibile, coinvolgendo in un flusso di energia chi

si lascia avvolgere.

«Il concetto è sempre quello: il nostro corpo è un vero e proprio mondo che urla le sue emozioni anche violente e che sussurra la poesia più bella; io mi soffermo di più sulla seconda parte, la prima lasciamola a Francis Bacon».

La poesia rientra nella pittura di D'Ascanio che coglie l'essenza più pura dell'universo femminile, fissando con i colori emozioni vive che si



Il pittore Arturo D'Ascanio davanti a una sua opera

fanno spazio nel silenzio. Sfumature impercettibili che sulla tela o su qualsiasi altra superficie diventano corpose, quasi ad assumere un linguaggio verbale, anche se tutto resta circoscritto in quel

non verbale che a volte, quasi sempre, sa raccontare molto di più.

Ed è in questo terreno che D'Ascanio si addentra con estrema sensibilità e con la capacità di osservare quei

dettagli necessari e significativi per fissare con estrema cautela il sentire più profondo.

Da sempre con i suoi lavori dà “voce” alle donne, donne di spalle, donne che vengono da lui raffigurate in momenti particolari, dove restare con se stessi può diventare l'inizio di un viaggio interiore, un viaggio fatto di sensazioni a volte contrastanti. L'arte in fin dei conti è proprio questo: una continua scoperta di sé e degli altri.

La mostra sarà visitabile fino al 7 febbraio, dal lunedì al sabato: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; domenica su appuntamento: artetrieste@libero.it o 3490617969. —

OGGI AL CINEMA

L'originale opera "Wolf Man" del regista australiano Leigh Whannell Lo strano ritorno dei lupi mannari in un film senza traccia di sangue

HORROR

Blake è un bambino sensibile, che a dispetto della sua età vive isolato nella campagna dell'Oregon col padre anaffettivo, il cui unico scopo sembra sia quello di fornirgli gli strumenti per sopravvivere in un ambiente pieno d'insidie. Perché c'è, in quel

bosco, qualcosa di orribile, una minaccia spaventosa che incombe.

Trent'anni dopo lo ritroviamo grande, marito e padre, a San Francisco: alla notizia di aver ereditato la casa d'infanzia dopo che il padre, scomparso da anni, viene dato per morto, deciderà di tornarci insieme a moglie e figlia. E ci fermiamo qui per ovvi motivi. Da Blumhouse e dal visiona-

rio sceneggiatore e regista australiano Leigh Whannell, ecco un nuovo terrificante incubo sui lupi mannari: "Wolf Man". Un film che però si discosta decisamente dalla tradizione orrorifica classica del mito del licantopo, sottraendone per cominciare tutto il folklore, e concentrandosi invece nel conferire una nuova dimensione psicologica all'Uomo Lupo. In questo mo-

do "Wolf Man" diventa qualcosa di assolutamente diverso, ovvero un dramma familiare cupo e dolente, che individua il suo tragico punto focale nel non governo dei sentimenti verso i propri cari. Attraverso uno stile di ripresa brillante e teso, Whannell procede con un'inusuale ma appropriata lentezza, disseminando indizi che presto deflaggeranno, ad esempio il fondamentale lavoro sul suono. Christopher Abbott, la vincitrice dell'Emmy Julia Garner e la piccola Matilda Firth formano il superbo trio interpretivo che segna questo "film sui lupi mannari senza sangue" davvero anomalo e originale. —

F. G.



"Wolf Man" del regista australiano Leigh Whannell

COMMEDIA

I segreti e i tradimenti del mito Richard Gere registrati da Schrader

"Oh, Canada!" è un racconto sentimentale del noto attore nei panni del documentarista di finzione Leonard Fife



Richard Gere e Uma Thurman in "Oh, Canada! Tradimenti"

FEDERICA GREGORI

«**H**o fatto carriera traendo la verità dalle persone: mi dicevano quello che non avrebbero detto ad altri e adesso è il mio turno». Il suo turno è una lista di 25 domande cui rispondere davanti a una telecamera, lui che è diventato un emblema della cinematografia internazionale. Ma mentre il suo occhio da documentarista l'autenticità l'ha sempre cercata, l'uomo, invece, ha percorso i sentieri della menzogna e della manipolazione. Con cui ora, malato e a fine vita, ha deciso finalmente di venire a patti.

Invecchiato di 10 anni da un trucco che simula la calvizie da chemio, quindi ringiovan-

to di 35, Richard Gere torna a lavorare con colui che ne consacrò il mito attoriale, ovvero l'acclamato sceneggiatore e regista Paul Schrader. 45 anni dopo la loro accoppiata in "American Gigolo", la collaborazione si rinnova in "Oh, Canada - I Tradimenti" dove Gere è Leonard Fife, noto filmmaker che decide di raccontarsi senza filtri. «Ci sono molte cose che non ho detto neanche a me stesso», esordisce, e rilascia così l'ultima intervista ai suoi ex studenti, con l'attuale moglie (Uma Thurman) ad ascoltare le storie travagliate della giovinezza che rivelano il piccolo uomo nascosto dietro il Mito: l'inquadratura stretta del monologo lascia quindi il passo a diversi stili di ripresa, a seconda delle epoche della sua movimentata vita. «Aspetto che ogni cosa vada al suo posto» dice Fife, e anche lo spettatore, già con qualche dubbio, prega: che le mille tessere ricompongano il puzzle. Cosa che però non avviene, ed è uno dei due aspetti per cui questo attesissimo film in parte delude. La forma frammentata dell'origine letteraria, "I tradimenti" dell'amico Russell Banks, è fedele ma tradotta un guazzabuglio contorto dove raramente lo spettatore si sente emotivamente coinvolto. Se poi dev'essere un viaggio in una guerra interiore verso la redenzione, la portata non è assolutamente incisiva. Tuttavia l'interpretazione dolente di un grande Gere, una delle migliori in carriera, vale la visione. —

DOCUMENTARIO

La resistenza palestinese dietro una telecamera

Corre fuori a perdifiato, senza vestirsi, senza prendere nulla se non la piccola telecamera, amica fedele da quando era bambino. E filma così carri armati e ruspe venute per radere al suolo un'altra casa del suo villaggio. «Ho iniziato quando è cominciata la nostra fine», commenta fuori campo Basel Adra, uno degli attivisti del collettivo palestinese-israeliano autore di "No Other Land", in shortlist degli Oscar. Un documentario potentissimo, da non perdere, che testimonia la vita quotidiana di una comunità di 20 villaggi sulle montagne della Cisgiordania, teatro della più grande espulsione di massa mai effettuata da parte dell'occupazione israeliana. Asciutto e senza filtri, frammezzato dai video familiari con Basil bambino, il reportage dà volto e corpi ai freddi dati che leggiamo dai media. Raccontando un'esistenza che sfiora l'ossessività: si vive solo in attesa dei soldati dell'Idf, ogni gesto quotidiano, ogni pensiero dipende esclusivamente da quello. Nel documentare la graduale cancellazione del suo popolo, Basel è affiancato da Yuval, un giornalista israeliano



"No Other Land"

unitosi alla lotta. Insieme documentano, come non si è mai vista prima, la sistematica operazione di annientamento fisico e psicologico messa in atto dal governo d'Israele: il taglio delle tubazioni dell'acqua, il massacro degli animali, la devastazione dei pozzi riempiendoli di cemento, l'abbattimento della scuola elementare, la sottrazione di generatori e di auto. Nonostante tali aberrazioni non è mai veemente, "No Other Land", atto di resistenza creativa che riesce comunque a illuminare la disperazione con sprazzi intimi e delicati. —

F. G.

ANIMAZIONE

"Toys – Giocattoli alla riscossa" con un clown che salva tutti

Non ne possono più di interpretare sempre gli stessi ruoli. Vale per "la donzella che deve essere salvata" (si chiama così, senza nemmeno un nome), per la tonda pasticciara autrice delle torte che il buffone prende sempre in faccia, e soprattutto per lui, Alfonso, il destinatario dei dolci dritti in muso e di tutti gli scherni. Sogna invece di essere l'eroe che salva tutti il clown al centro di "Toys –

Giocattoli alla riscossa", deliziosa e divertente avventura animata dagli autori di "Toy Story" Joel Cohen e Alec Skolow, che ne firmano la storia diretta dal regista Jeremy Degruson.

L'amicizia, la condivisione, il potere dell'immaginazione e della creatività sono al centro della vicenda che prende il via da una rivolta di marionette in un teatrino di New York. Il motore del

cambiamento sarà appunto il buffone Alfonso, grazie anche a una fantasia che gli fa trasfigurare il mondo e vedere meraviglie inesistenti. Partirà verso il Castello del Cielo per dimostrare al mondo di essere un prode cavaliere, incontrando così il suo valente scudiero: un buffo cagnetto di peluche amante del rap, scappato da una bancarella del luna park e alla ricerca di una famiglia. Insieme

formeranno un duo comico irresistibile, gironzolandosi in imprese, salvataggi e improbabili nemici. Grazie a un moderno mix d'animazione, il film fonde con fluidità tecniche diverse: ciò soprattutto per evidenziare il passaggio dalla realtà alla fantasia di Alfonso il quale, al posto di moci e oggetti comuni, vede feroci leoni, draghi e balene. Spassoso e godibile, ricco di dinamismo e ameni personaggi, racchiude uno spirito raffinato, mai fracassone o sguaioato, dando vita a un mondo visivamente multiforme insieme a protagonisti trascinati e ben delineati.

F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Toys – Giocattoli alla riscossa" di Jeremy Degruson

SPORT

Basket - Serie A

A Reggio al completo

Contro l'Unahotels, Trieste avrà tutto il roster a disposizione
L'entusiasmo di Christian: «Finora non ci era mai successo»

Lorenzo Gatto TRIESTE

Si apre al PalaBigi di Reggio Emilia, contro una Unahotels in gas e reduce dalla prestigiosa qualificazione tra le top 16 della Basketball Champions League, il girone di ritorno della Pallacanestro Trieste. Vigilia carica di aspettative per una squadra che, reduce dalla conquista delle Final Eight di Coppa Italia e dal successo casalingo contro Pistoia, vuole continuare la sua serie positiva. Incognita per quanto riguarda la formazione, con particolare riferimento a Ruzzier. A Michele, dopo la distorsione alla caviglia rimediata nel match di domenica scorsa, era stato prescritto un periodo di riposo tra i sette e i dieci giorni. Obbligatorio, sulla carta, lo stop per la sfida di questa sera, il pre-partita dettato da coach Jamion Christian racconta però di una Trieste finalmente al completo.

«Sono entusiasta di avere tutti a disposizione per la partita di questa sera – le parole del coach americano –. Fino ad ora non era mai successo». Analisi che non lascia spazio alle interpretazioni, ma che sorprende visto il comportamento prudente di una società che ha sempre tutelato i suoi giocatori evitando di metterli in campo quando non al



La squadra dopo la vittoria con Pistoia. Sopra, coach Christian FOTOBruni

meglio della condizione. Tornando al match di questa sera, chiara l'analisi di coach Christian. «Reggio Emilia ha una difesa dominante, sono tra le migliori squadre a difendere i tiri da due e noi siamo tra i migliori a segnarli. Sono tra i migliori a mettere pressione sulla palla, cosa che ci ha messo in difficoltà in passato, quindi dobbiamo fare un bel lavoro contro di loro che sono la seconda miglior difesa della Lba. Giocano ad un ritmo davvero basso e sono molto fisici emolto duri».

In casa Unahotels, archiviato il successo di mercoledì se-

ra contro la Telekom Bonn, ci si è tuffati sul match contro Trieste. «Affrontare una partita molto importante con di fatto un solo giorno di preparazione non sarà facile – sottolinea coach Priftis –. Penso che l'aspetto mentale debba venire in aiuto a quello fisico: siamo in un buon momento emotivo, dopo la vittoria contro Bonn ed il passaggio del turno in Bcl, e quindi con la testa a miei ragazzi dovranno arrivare dove le gambe, a causa della stanchezza accumulata, non ce la faranno. Trieste è una squadra piena di tiratori che ama alzare il ritmo di gio-



co, per sconfiggerli dovremo partire dai nostri principi difensivi ed essere solidi sia nel contenere le palle perse che nel presidiare la nostra area, essendo loro tra le squadre migliori di tutta la Serie A a rimbalzo d'attacco».

PROGRAMMA

Unahotels Reggio Emilia–Pallacanestro Trieste (ore 20), Dolomiti Energia Trento–Nutribullet Treviso (ore 20.30). Domenica 19 gennaio: Napoli Basket–Banco di Sardegna Sassari (ore 12), Umana Venezia–Armani Milano (ore 17), Givova Scafati–Trapani Shark (ore 17.45), Germani Brescia–Bertram Tortona (ore 18.15), Estra Pistoia–Openjobmetis Varese (ore 19). Lunedì 20 gennaio: Segafredo Bologna–Vanoli Cremona (ore 20).

CLASSIFICA

Germani Brescia 24, Trapani Shark, Dolomiti Energia Trento, Segafredo Bologna 22, Armani Milano 20, Unahotels Reggio Emilia, Pallacanestro Trieste, Bertram Tortona 18, Nutribullet Treviso, Umana Venezia 14, Openjobmetis Varese, Banco di Sardegna Sassari 12, Givova Scafati 8, Estra Pistoia, Vanoli Cremona 6, Napoli Basket 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TUA CASA

DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO

CASA DI RIPOSO

Triste • Via Giulia 1 • Via Giulia 5 • Via Genova 23
T. 040 635744 • 040 370223 • 040 636239

LE CHIAVI DEL MATCH

Emiliani con lunghi di livello ma alla 5ª partita in 12 giorni tra campionato e coppa

Raffaele Baldini / TRIESTE

Cominciano le partite che valgono il doppio: Trieste fa visita alla Unahotels Reggio Emilia, fresca della qualificazione alle Top 16 della Fiba Champions League e appaiata con Trieste al 6° posto della serie A con 18 punti. Odio, la parola “fresca” è quanto mai impropria, visto che il team di coach Priftis ha dovuto affrontare un tour de force, fra coppa e campionato, di 4 partite in 10 giorni. Variabile non trascurabile perché, se da un lato i reggiani hanno fatto il pieno di autostima e sono con il morale alle stelle, dall'altro potrebbero pagare un minimo scotto in termini di energia, anche per il fisiologico rilassamento mentale dopo un grande traguardo raggiunto.

All'andata, senza Ross e Brooks, Trieste dovette lasciare il passo agli ospiti, forse in una delle prestazioni più opache per la compagine allenata da coach Christian; 85-97 il finale, divario che lascia poche o nulle speranze a un eventuale ribaltamento della differenza canestri. È abbastanza evidente come la Unahotels, confrontata con la Pallacanestro Trieste, abbia un vantaggio enorme nel reparto lunghi: Mouhamed Faye, Stephane Gombauld e Kenneth Faried sono un tris d'assi che abbinano il dinamismo ad una spiccata verticalità; non a caso la Reggiana è al 2° posto in serie A per rimbalzi offensivi (12.5), proprio dietro Trieste (13.4), e 3° nel computo generale (Trieste sempre 1°). In sostanza i nostri avversari hanno tanta produzione nel pitturato dai

giocatori di reparto, mentre i giuliani attingono un po' da tutti, anche dagli esterni con insospettabili doti da rimbalzisti. Paradossale come un tallone d'Achille di Reggio fosse il tiro da tre punti, essendo al 13° posto con un medio cre 34.4%, ma potendo sfruttare una batteria dall'alto lignaggio balistico composta da Jaylen Barford, Cassius Winston, Jamar Smith, Michele Vitali e Kwan Cheatham. Stesso discorso dicasi per il tiro da due punti: emiliani al 13° posto nella massima serie con il 51.9%, contro un buon 5° posto del team di coach Christian.

È evidente che le statistiche dicono pochissimo di quello che è il potenziale dei nostri prossimi avversari, riconducibile a qualcosa che non è traducibile nei numeri: la personalità. Cassius Winston è un playmaker realizzatore di grande estro, tenace e duro nel modo di interpretare la pallacanestro; se parte in penetrazione porta quasi sempre qualcosa a casa, o un canestro o un fallo subito. Forse la marcatura su di lui dovrebbe essere abbinata con un giocatore di taglia superiore. Già detto di Kwan Cheatham, uomo glaciale per triple dall'alto peso specifico, e ovviamente Jamar Smith, il “professore” paragonabile, per pulizia cestistica e intelligenza, a Markel Brown. Sarà una partita da giocare sui 40 minuti, probabilmente equilibrata, in cui Trieste deve aver ben chiara l'idea che il PalaBigi non è un fortino inespugnabile: 4 vinte e 3 perse nel computo stagionale per la Unahotels fra le mura amiche. —

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa vuole fermare Roseto Mura: «Va rotto il loro ritmo»

TRIESTE

Futurosa iVision lancia l'assalto al secondo posto nel match che questa sera alle 19, sul parquet del PalaRubini, la opporrà a Roseto. Sfida di vertice per una squadra che vuole continuare nel percorso positivo che l'ha portata a consolidarsi nelle posizioni di alta classifica. «Affrontiamo la formazione più in forma del nostro girone – sottolinea coach Andrea Mura in fase di presen-

tazione –, reduce da undici vittorie consecutive l'ultima delle quali, davvero convincente, in casa contro Mantova. Roseto è meritatamente al secondo posto, per noi questa sfida ha un significato particolare, perché vincendo, anche in virtù del doppio scontro diretto tra andata e ritorno, potremmo scalare ulteriormente la classifica».

Match che si preannuncia equilibrato e combattuto. «Roseto ha grande fisicità, va

molto bene a rimbalzo d'attacco con le esterne ed è una squadra che sa muovere molto bene la palla. Noi dovremo mettere la giusta aggressività in difesa, abbiamo caratteristiche che ci possono consentire di pareggiare la loro fisicità, ma sarà fondamentale riuscire a rompere il loro ritmo. In attacco dovremo cercare di seguire il filo conduttore delle ultime partite, giocando insieme provando a spingere il contropiede quando ce ne sarà l'opportunità, ma allo stesso tempo essere capaci di ragionare e di costruire quando saremo costrette a giocare a metà campo».

PROGRAMMA

Velcofin Vicenza–Alperia Bolzano (ore 17.30), Futurosa

iVision–Aran Cucine Roseto (ore 19), Basket Girls Ancona–Delser Udine (ore 19), San Giorgio Mantova–Solmec Rovigo (ore 19.30), Martina Treviso–Vigarano (ore 20), Passalacqua Ragusa–Halley Thunder Matelica (domani ore 16), Civitanova Marche–Umbertide (domani ore 18).

CLASSIFICA

Delser Udine 24, Aran Cucine Roseto 22, Halley Thunder Matelica, Futurosa iVision, San Giorgio Mantova 20, Martina Treviso 18, Passalacqua Ragusa 15, Alperia Bolzano 14, Velcofin Vicenza 12, Umbertide 10, Solmec Rovigo, Civitanova Marche 6, Vigarano 4, Basket Girls Ancona 2. —

LO.GA.



Costanza Miccoli, capitano del Futurosa iVision FOTOBruni



LORENZO GATTO

Auguri Meneghin icona del basket

Compie oggi 75 anni il mitico cestista e dirigente sportivo che in carriera ha vinto tutto
«I tre anni vissuti a Trieste con Tanjevic e Stefanel mi sono rimasti ancora nel cuore»

Un'icona a livello planetario, un ambasciatore dello sport italiano nel mondo.

Dino Meneghin compie oggi 75 anni, una vita dedicata al basket che, dopo le lunghe esperienze a Varese (dal 1966 al 1981) e Milano (dal 1981 al 1990), lo ha visto incrociare, seppure per soli tre anni e nella parte finale della carriera, la sua strada con quella della Pallacanestro Trieste.

In carriera ha vinto tutto: 12 scudetti, 6 coppe Italia, 7 Coppe dei Campioni, 4 Coppe Intercontinentali, 2 Coppe delle Coppe e una Korac. Unico italiano inserito dal 2003 nella Hall of Fame di Naismith ("per un giocatore di basket è come per un pittore vedere il proprio quadro appeso al Louvre o al Prado"), con la maglia della nazionale ha vinto anche una medaglia d'argento alle Olimpiadi e una di bronzo agli Europei.

Meneghin, difficile condensare in poche righe le emozioni di una carriera infinita, ma guardandosi indietro, quali sono i ricordi più belli che la legano a questo sport?

«I primi che mi vengono in mente sono il ritorno a casa di un giovanissimo Dino con la borsa della Ignis mostrata con orgoglio ai suoi genitori, la prima volta che mi sentii un giocatore e l'abbraccio con Andrea quando ci siamo incrociati in campo, lui esordiva con Varese a 16 anni. Parlando di vittorie, direi il primo scudetto e la prima Coppa Campioni vinta a Varese, l'argento alle Olimpiadi di Mosca 1980 e il bronzo agli Europei del 1983 con la nazionale poi, dopo il trasferimento a Milano, il primo scudetto con Dan Peterson a testimonianza della bontà di un acquisto che aveva fatto discutere. Ma non posso non ricordare la chiamata di Boscia Tanjevic e i tre anni straordinari, per bellezza e intensità, che ho vissuto a Trieste».

Ha giocato, citiamo testualmente, "in due squadre di pazzi, tre contando Trieste". Quale ricordo ha della nostra città, del pubblico triestino e di quella Stefanel?

«Bodiroga, Pilutti, De Pol, Cantarello, Fucka e tutti gli altri. Talenti esplosi grazie al lavoro di Tanjevic e alla pazienza di Bepi Stefanel. Anni che sono rimasti scolpiti nel mio cuore, chi mi conosce sa che non sono parole di circostanza. Ho avuto un legame splendido con la città e i tifosi. Dopo gli allenamenti prendevo il cane e andavo a passeggiare a Barcola, per me che non ci ero abituato, vivere quotidianamente il mare era come essere ogni giorno in vacanza. E poi il rapporto con il pubblico. Abituato a Varese e Milano dove un secondo posto era già una sconfitta, l'educazione e il rispetto



La famiglia Meneghin: Dino con il figlio 16enne Andrea prima di Stefanel Trieste-Ranger Varese. Nella foto in alto Dino con Gianmarco Pozzecco

dei tifosi mi hanno stupito sin dal primo giorno. E il significato di quel "Viva la e po' bon", ancora oggi, ce l'ho ben impresso nella mente».

C'è spazio per i rimpianti in una carriera infinita e meravigliosa?

«Se parliamo di sport, sicuramente non aver potuto giocare nell'Nba. Nel 1969 ero stato scelto al Draft dagli Atlanta Hawks ma l'ho saputo tardi, a quel tempo avere notizie sull'Nba era più o meno come andare sulla luna. Poi, nel 1974, avevo ricevuto un invito dai New York Knicks per la Summer League ma

stavo recuperando da un infortunio e declinai la proposta».

Quali sono gli allenatori ai quali si sente di dover dire grazie?

«Partendo da Nico Messina, proseguendo con Primo, Nikolic, Gamba e terminando con Dan Peterson e Boscia Tanjevic, parlando di allenatori non sono caduto proprio male. Direi Messina perché mi ha scoperto e lanciato, Peterson perché a 30 anni mi ha fortemente voluto a Milano e poi Boscia. Perché a quarant'anni, quando ormai mi sentivo pronto per andare in pensione, lui mi ha allungato la carriera regalandomi an-

LA SCHEDA

Secondo miglior realizzatore nella storia della Nazionale

Nato ad Alano di Piave, frazione di del comune di Setteville, in provincia di Belluno, il 18 gennaio 1950, Dino Meneghin ha iniziato la carriera nelle squadre giovanili della Pallacanestro Varese restando nel club lombardo per ben quindici stagioni.

Nel 1981 la cessione da Varese a Milano fece scalpore ma fu una operazione necessaria.

In maglia Olimpia restò fino al 1990 quindi il passaggio a Trieste dove giocò per tre stagioni consecutive, fino al 1993, tornando poi per un'ultima stagione a Milano.

Con la maglia della nazionale azzurra Dino Meneghin ha disputato qualcosa come 271 partite, secondo dietro solo a Pierluigi Marzorati, segnando 2947 punti, diventando così il secondo realizzatore azzurro di sempre dietro ad Antonello Riva.

Da evidenziare ancora che ha ricoperto la carica di presidente della Federazione Italiana Pallacanestro dal 2008 al 2013. —

ni meravigliosi».

Con Tanjevic eravate quasi coetanei. Che rapporto c'era tra voi?

«Conosciuto per la prima volta nella stagione 1966/1967, lui con la Jugoslavia di Cosic io con l'Italia. L'ho rivisto da allenatore del Bosna, quando nella finale con Varese ci sfidò dalle mani la Coppa Campioni. Da lì in poi ci siamo incrociati più volte fino alla telefonata in cui mi propose di raggiungerlo alla Stefanel. Una telefonata infinita, quando terminai la conversazione sapevo tutto di Trieste».

I giocatori più forti con cui ha

giocato?

«Sono stato fortunato, ho condiviso lo spogliatoio e il campo con grandissimi campioni. Tra i play posso dire Ossola a Varese e D'Antoni a Milano, delle ali Zanatta e Bisson a Varese e McAdoo a Milano. Ma, davvero, ce ne sarebbero tantissimi altri da citare».

Il più simpatico?

«Bella scelta. A Varese il trio Ossola, Rusconi, Zanatta: facevano gli scherzi e io mi prendevo le colpe. A Milano, senza dubbio, Roberto Premier, per quanto riguarda Trieste c'era l'imbarazzo della scelta. A parte Gregor Fucka, che era il più serio di tutti, direi Pilutti e De Pol».

Segue oggi la pallacanestro?

«Seguo il campionato italiano e l'Eurolega. In Italia, oltre a Milano e Bologna, c'è un campionato con tante belle sorprese. Brescia, Trapani, Trento e ovviamente anche Trieste. Devo dire che a volte ho nostalgia della pallacanestro della mia epoca, oggi si abusa troppo del tiro da tre punti. Il mio modo di intendere il basket privilegia equilibrio tra le soluzioni, cercare il tiro migliore con intelligenza coinvolgendo l'attacco grazie al movimento di giocatori e palla».

Della nazionale italiana, cosa pensa?

«Società e allenatori devono fare in modo che i giocatori abbiano più minuti per emergere. Oggi fanno troppa panchina. Credo che ancora oggi le società italiane lavorino poco sui settori giovanili e nelle scuole».

Sulla immaginaria torta che le dedica oggi tutto il basket italiano, quale desiderio esprime spegnendo le candeline?

«Arrivato alla mia età l'unico desiderio è mantenermi in buona salute».

Calcio - Serie C

L'ora della vendetta

Con l'Atalanta U23 la Triestina vuole dimenticare l'1-5 del Rocco Tesser: «Loro squadra di qualità. Sulla trequarti giocherà D'Urso»



Christian D'Urso, qui contro il Caldiero: oggi dovrebbe partire titolare dietro le due punte FOTOMARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Dalle ultime della classe ai baby nerazzurri quarti in classifica: dopo aver affrontato vittoriosamente Clodiense e Caldiero, oggi a Caravaggio (inizio alle ore 15, arbitra Zoppi di Firenze) la Triestina sfiderà l'Atalanta U23 che è quasi sul podio del girone. Avversaria che richiama purtroppo i brutti ricordi dell'andata, con le 5 reti al Rocco e una Triestina inguardabile, ma da allora di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia. Di certo rispetto alle ultime gare ci sarà un deciso salto di qualità sul piano tecnico al quale l'Unione dovrà farsi trovare pronta. E tutto fa pensare che

sarà una partita molto diversa dalle ultime, probabilmente più aperta sul piano del gioco. In qualche modo lo conferma anche mister Tesser: «L'Atalanta U23 è una squadra di grande qualità – dice il tecnico alabardato –. Lo evidenzia la classifica e anche la partita dell'andata al Rocco. I nerazzurri sono giovani di talento, scelti per l'Atalanta che è una società in crescita incredibile che punta molto su questi ragazzi. Quindi una partita sicuramente diversa da quelle affrontate recentemente, ma è pur sempre una partita di calcio e lì dentro saranno le loro qualità e i loro valori contro i nostri, dovremo essere bravi

a interpretare la gara». Il tutto senza dimenticare di quanto continui a essere complicata la risalita alabardata. Perché se l'Unione, pur tenendo un passo da capolista, è ancora a 5 punti dalla salvezza diretta, significa che sull'obiettivo bisogna tenere alta la concentrazione. Tesser lo sa benissimo e avverte l'ambiente di tenere i piedi per terra: «Stiamo facendo le cose per bene con risultati importanti, ma non basta. Per questo continuo a dire a tutti che bisogna essere consapevoli che l'obiettivo è la salvezza e che sarà dura. Perché aver fatto i punti che abbiamo fatto ed essere ancora a 5 punti dalla salvezza diretta,



Mister Attilio Tesser

la dice lunga sulle difficoltà che troveremo per strada. L'importante è averli fatti, questi punti. Adesso con grande umiltà ci concentriamo partita per partita, senza fare conti lunghi». Se si alza la qualità delle sfide, doveroso pensare a uno dei giocatori alabardati più tecnici: D'Urso è entrato molto bene a Verona e il tecnico fa capire che a Caravaggio dovrebbe partire dal primo minuto: «La condizione di D'Urso è buona – conferma Tesser –. È rientrato a Verona e quella mezz'ora che ha fatto l'ha aiutato sicuramente, quindi penso che partirà dall'inizio». Tutto il resto della rosa è a posto, a parte Germano che resta ai box e Struna che si è fermato nella rifinitura. La formazione, a parte D'Urso al posto di El Azrak, dovrebbe ripercorrere quella di Verona: nel solito 4-3-1-2, davanti a Roos, la coppia centrale Bianconi-Struna, con Jonsson a destra e Tonetto a sinistra. In mezzo al campo Correia play con Vallocchia e Fiordilino, poi appunto D'Urso trequartista dietro a Olivieri e a uno fra Vertainen o Udoh. In diffida ci sono Olivieri, Correia e Vallocchia. Dall'altra parte, l'Atalanta dovrebbe schierarsi con il 3-4-2-1: davanti al portiere Pardel il terzetto formato da Del Lungo, Obric e Navarro. A centrocampo Panada e Gyabuaa in mezzo con Scheffer e Bernasconi esterni, poi Artesani e Cassa dietro alla punta Vlahovic. In panchina non ci sarà Modesto, squalificato, che sarà sostituito da Gamberini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primavera: primo match del nuovo anno per la formazione allenata da Marino La baby Unione attende a Gradisca il Lumezzane

Guido Roberti / TRIESTE

Questo pomeriggio la Triestina Primavera riaccenderà i motori ed affronterà il Lumezzane nella seconda giornata del girone di ritorno.

Incoraggianti le settimane di allenamento, la ripresa in cui il tecnico Geppino Marino con il suo staff tecnico ha potuto constatare il buon atteggiamento dei ragazzi, nonostante un distacco lungo, di fatto un mese, dal clima di campionato e dalla tensione agonistica volta alla ricerca dei tre punti.

Si giocherà alle 14.30 allo stadio "Colaussi" di Gradisca d'Isonzo, nella città che sta divenendo di fatto una sorta di seconda casa della Triestina e che si prepara ad ospitare un altro grande evento a teatro con grandi ospiti tra cui l'ex difensore del grande Milan Filippo Galli.

La Primavera, la cui rosa potrebbe riflettere alcune migliorie da qui alla fine del mese con i movimenti di mercato, si troverà di fronte una buona squadra, un po' incostante con un periodo di ottimi risultati concentrato tra fine ottobre e metà novembre cui è seguita una serie di 4 gare senza successi, 2 pareggi e 2 sconfitte maturate però contro le big Mantova e Pergolettese.

All'andata, in Lombardia, la partita si concluse sul risultato di 1-1, match che lasciò qualche rimpianto alla Triestina, in campo dominante ma poco precisa sotto porta con i bresciani a negare il secondo successo su due agli alabardati.

Fiducia è stata espressa dal tecnico Marino dopo le due partite amichevoli



Il tecnico Marino

disputate nei giorni scorsi contro Muggia 1967 e Sistaniana Sesljan.

Ripartire con i tre punti sarebbe la molla auspicabile per incentivare l'entusiasmo e per proseguire ad inseguire il sogno dei play-off e perché no, del balzo in Primavera-2 che darebbe grande lustro all'Unione.

Le altre partite in programma questo pomeriggio. Non vi sono scontri diretti tra le prime cinque della classifica.

La Carrarese ospita la Torres, in casa anche Virtus Verona e Pergolettese, rispettivamente opposte a Pro Patria e Lecco. Mantova sul campo del Rimini, chiude il quadro della seconda giornata di ritorno Vis Pesaro-Arzignano.

La classifica: Carrarese, Virtus Verona, Pergolettese 21; Mantova, Triestina 20; Lecco 17; Lumezzane, Rimini 16; Pro Patria 15; Arzignano 12; Vis Pesaro 8; Torres 5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Scontro diretto Pro Vercelli-Caldiero La Giana Erminio ospita il Renate

TRIESTE

Oltre a quella della Triestina, oggi si giocano altre tre partite nel girone A e gli interessi alabardati saranno rivolti soprattutto alla sfida di Vercelli, dove i padroni di casa affronteranno il Caldiero Terme. La Pro Vercelli infatti è la squadra che precede l'Unione in classifica, quella che la Triestina vorrebbe presto mettere nel mirino, anche se dista an-

cora 4 punti, dall'altro canto il Caldiero è la squadra appena sorpassata dagli alabardati: insomma non è proprio un male che si rubino punti a vicenda. Ma occhio anche alla Giana Erminio che dopo gli ultimi risultati negativi si trova risucchiata nel gruppo di coda e la partita odierna che la vede ospitare il Renate non appare certo delle più semplici. A completare il programma di oggi la gara tra il Virtus Ve-

rona e la Feralpisalò, che vuole proseguire il suo cammino da terza in classifica.

Più ricco il cartellone di domani, nel quale riprende anche il duello a distanza al vertice fra Padova e Vicenza, attualmente staccate di otto punti. Se la capolista di Andreoletti farà visita al sempre temibile Alcione, la trasferta della squadra di Vecchi a Busto Arsizio interessa da vicino anche la Triestina: la Pro Pa-

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 23

Lecco - Novara	1-1
Atalanta U23-Triestina	OGGI ORE 15
Giana Erminio-Renate	OGGI ORE 15
Pro Vercelli-Caldiero	OGGI ORE 15
V. Verona-Feralpisalò	OGGI ORE 15
Alcione-Padova	DOMANI ORE 15
Arzignano-Trento	DOMANI ORE 15
Pergolettese-Albinoleffe	DOMANI ORE 15
Lumezzane-Clodiense	DOMANI ORE 17.30
Pro Patria-L.R. Vicenza	DOMANI ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 26/01

Albinoleffe - Giana Erminio, Atalanta U23 - Lumezzane, Caldiero Terme - Trento, Feralpisalò - Pergolettese, L.R. Vicenza - Alcione, Novara - Pro Patria, Padova - Pro Vercelli, Renate - Virtus Verona, Triestina - Lecco, Union Clodiense - Arzignano.

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	58	18	4	0	41	10
L.R. VICENZA	50	15	5	2	33	10
FERALPISALÒ	42	12	6	4	28	14
ATALANTA U23	37	11	4	7	44	31
ALCIONE	35	11	2	9	22	16
TRENTO	34	8	10	4	26	25
RENATE	34	10	4	8	17	19
NOVARA	33	8	9	6	26	19
ALBINOLEFFE	32	8	8	6	25	18
LUMEZZANE	31	8	7	7	27	30
VIRTUS VERONA	27	7	6	9	25	27
ARZIGNANO	27	7	6	9	26	29
LECCO	25	6	7	10	25	34
GIANA ERMINIO	24	6	6	10	19	26
PERGOLETTESE	24	6	6	10	20	30
PRO VERCELLI	23	6	5	11	18	30
TRIESTINA	19	5	5	12	21	29
PRO PATRIA	18	2	12	8	15	23
CALDIERO TERME	16	4	4	14	19	40
UNION CLODIENSE	11	1	8	13	19	36

tria infatti è appena un punto dietro gli alabardati e se il Vicenza, vincendo, rispetterà il pronostico, continuerà l'inseguimento al Padova, facendo un favore anche all'Unione. Occhio anche a Pergolettese-Albinoleffe, con i gialloblu di Lambrughini che sono anch'essi tra le squadre alle quali la Triestina è pronta a dare la caccia, mentre la Clodiense di Andreucci in quel di Lumezzane è già quasi all'ultima spiaggia per cercare di risalire dalla scomoda ultima posizione che vuol dire retrocessione diretta in serie D. Completa il programma la gara tra Arzignano e Trento, con la squadra di Tabbiani che vuole provare l'assalto alla top five della classifica. —

A. R.

WATERPOLO - SERIE A1 MASCHILE

La Pallanuoto Trieste si prepara a bloccare gli assalti della Florentia

Oggi alle 18.30 match casalingo per il team di Mirarchi
Nelle file dei toscani il ritorno del grande ex Giacomo Bini

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ultima fatica del girone di andata per la squadra maschile della Pallanuoto Trieste, oggi impegnata alle 18.30 nel match casalingo contro la Rari Nantes Florentia, tredicesimo impegno stagionale del campionato di serie A1.

Il match, che sarà diretto dagli arbitri Fabio Ricciotti e Bruno Navarra, entrambi di Roma, metterà sul piatto punti utili per permettere agli alabardati di rimanere in prossimità della zona nobile della classifica. Per i toscani invece l'ultima chance per centrare l'accesso alla Final-Eight di Coppa Italia.

«Arriviamo a questo impegno con il morale alto dopo la vittoria sull'Ortigia – spiega l'allenatore del club triestino Maurizio Mirarchi – ricolmi di energia e di entusiasmo, nonostante la trasferta abbia

sicuramente comportato un certo dispendio fisico. Vogliamo continuare a raccogliere risultati positivi e per farlo sarà fondamentale approcciare la partita con la mentalità giusta, abbinando concentrazione e determinazione, sfruttando anche il fattore pubblico».

Trieste si presenterà in acqua con Lazovic, Podgornik, Petronio, Pavic, Marziali, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Draskovic, Liprandi, Mladossich, Oliva, Casavola.

Dopo un avvio piuttosto positivo la neopromossa compagine guidata da Luca Minetti ha perso qualche punto per strada ritrovandosi attualmente ai margini della zona play-out. Nell'ultimo incontro i fiorentini si sono imposti per 16-10 sul Nuoto Catania (16-10).

Tra i giocatori di maggior

caligro da segnalare il portiere Massimiliano Cicali, l'attaccante Stefano Sordini (28 gol in Serie A1) e naturalmente il grande ex di giornata, quel Giacomo Bini che per quattro stagioni di fila, dal 2020 sino al 2024 ha indossato la calottina della Pallanuoto Trieste centrando una semifinale scudetto e una semifinale di Euro Cup.

I match di oggi: Olympic Roma-Catania, Rn Savona-Bologna, Pro Recco-An Brescia, Posillipo-Ortigia, Quinto-Onda Forte Roma, Roma Vis Nova-Telimar.

La classifica: Pro Recco 39; An Brescia 36; Rn Savona 30; Roma Vis Nova e De Akker Bologna 21; Pallanuoto Trieste 19; Posillipo 18; Ortigia Siracusa 15; Telimar Palermo e Rn Florentia 14; Quinto 10; Olympic Roma 8; Nuoto Catania 3; Onda Forte Roma 1. —



Ray Petronio, inossidabile capitano della Pallanuoto Trieste

WATERPOLO FEMMINILE

World Cup, Setterosa show Vittoria in rimonta sugli Usa

TRIESTE

Clamorosa rimonta del Setterosa che ad Alessandropoli batte 13-12 (3-5; 1-4; 3-3; 6-0) gli Usa mettendo un mattoncino per accedere alle finali di World Cup.

Nel primo tempo le azzurre vanno sul 3-1 (Giustini, Betti-

ni e Leone; Dempsey). Le statunitensi piazzano poi un parziale di 4-0 andando sul 5-3.

La seconda frazione si apre col gol di Ranalli su rigore. Poi gli Usa calano un poker con Raisin, Dempsey, Flynn (su rigore) e ancora Dempsey che vale il 4-9.

La terza frazione si apre

con Leone che spezza il digiuno azzurro, seguita da Bettini. Dempsey piazza due rigori di fila. Bettini firma il -4. Dempsey fa +5 per il 7-12.

Nell'ultimo tempo la rimonta: gol di Bettini (rigore), centro di Cassarà, bomba della triestina Cergol, missile di Bettini, sciarpia di Cocchiere, incrocio di Giustini: l'Italia vince 13-12.

Nell'altro match l'Ungheria ha battuto 18-9 Israele. Il programma di oggi: Usa-Israele (alle 14) e Ungheria-Italia (16). Domani Italia-Israele (12) e Ungheria-Usa (14). —

HANDBALL - SERIE A SILVER

Pallamano Trieste a Bazzano per scappare a +7 sul Bologna «Pronti ad una vera battaglia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ripartita con il convincente successo casalingo conquistato a spese di Molteno, la Pallamano Trieste affronta questa sera alle 19.30, sul parquet del Palazzetto Peppino Impastato di Bazzano, il Bologna United.

Big match della seconda di ritorno, sfida al vertice che potrebbe dare una spinta decisiva alla rincorsa alla promozione della formazione di Carpanese.

Bologna, in questa fase della stagione, è l'avversaria più credibile dei biancorossi. Nelle ultime sette giornate, infatti, i rossoblù hanno fatto percorso netto, incamerando 14 punti e rimediando alla difficile partenza che l'aveva vista raccogliere la miseria di due punti nelle prime quattro giornate.

Un vero e proprio cambio di marcia che ha permesso al Bologna di scalare la classifica passando dal nono al secondo posto. Squadra, quella fel-

sinea, che un po' come Trieste fa del collettivo il suo punto di forza. Grazie al lavoro del terzino destro Drudi, del terzino spagnolo Lopez Perez, dell'ala Rossi e del mancino Bozzoli, l'attacco bolognese è al terzo posto nella speciale graduatoria dei gol segnati. Un aspetto esaltato dall'arrivo del tedesco Jan Philipp Winkler, inserito a roster a campionato inoltrato ed autore di 21 segnature nelle sole 5 partite sin qui disputate.

In casa triestina, la squadra ha lavorato bene e arriva al completo al big match di giornata.

«Siamo pronti – sottolinea il portiere Facundo Garcia – consapevoli che ci aspetta una battaglia perché Bologna si gioca forse l'ultima carta per accorciare il distacco in classifica e cercare di rimanere nella nostra scia. Rispetto

alla partita dell'andata, troveremo maggiori difficoltà perché lo United ha avuto tempo di inserire i nuovi giocatori e creare quell'amalgama nel gruppo che ha permesso loro di scalare la classifica».

IL PROGRAMMA

Salumificio Riva Molteno-Mascalucia (15.30), Verdeazzurro Sassari-Len Solution Carpi (16), Genea Lanzara-Campus Italia (18), Haenna-Romagna (18), Bologna United-Pallamano Trieste (19.30), Metelli Cologne-Belluno (20.30).

LA CLASSIFICA

Pallamano Trieste 22, Bologna United 17, Belluno 16, Salumificio Riva Molteno, Len Solution Carpi 13, Romagna 11, Genea Lanzara, Metelli Cologne, Campus Italia 10, Haenna 9, Verdeazzurro Sassari 7, Team Mascalucia 6. —

PALLAVOLO FVG

New Virtus, c'è l'Usma Padova SloVolley, arriva Trebaseleghe

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la B2 femminile, girone D, impegno casalingo per la New Virtus CG Impianti, che chiude il girone di andata col 13° turno, previsto per oggi alle 18 alla Vascotto di via Giulia, contro l'Usma Padova. Rivale di alta classifica, Usma sempre nei piani alti e ora terza con ben 10 W fino a qui, ben lontano comunque dalla Gps Group oramai in fuga in vetta a quota 36 punti. Virtus invece sempre sul fondo del girone, ultima a quota 2. Gara ostica, così come sarà quella prossima del primo febbraio, contro le Officine.

In B maschile torna in campo domani pomeriggio alle 17 lo SloVolley ZKB contro la Sav Silvolley seconda del girone. Dopo aver concluso un tritico "agevole" contro rivali salvezza, con 2 vittorie e una sconfitta al tie-break, si apre una serie tremenda contro le tre prime della classe. Domani dunque sfida contro Trebaseleghe, team costruito per la promozione, con Martinez e Tosato diagonale d'eccezione. Così il tecnico Peterlin: «Son contento per la qualità degli allenamenti, siamo al completo e l'aumento della concorrenza tra i ragazzi porta più intensità e qualità nei training in settimana. Per queste sfide, sappiamo benissimo che per raggiungere la salvezza non ci basterà vincere solo

gli scontri diretti, ma far punti in giro, anche con le squadre che ci stanno sopra in classifica».

REGIONALI In categoria C maschile è derby alle 17 alla Cobolli tra Rosso Volley Club e Tre Merli Volley Tsv. In rialzo il valore dei bianconeri di Stera, quarti con otto vittorie invece gli azzurri di Aizza, che cercano di restare nella parte alta del girone, incollati al Mariano.

In D Sloga Tabor Vegliach a Pradamano contro il Ccr Pozzo. Per le ragazze, nella massima serie regionale la C, lo Zalek Zkb di coach Privileggi attende alle 20.30 alla Savo Ušaj di Aurisina la Gis Sacile, decima del girone, mentre ostico impegno alle 19.30 per l'Eurovolley-school che va a Porcia contro una Domovip che è seconda in campionato, con già ben 11 successi e punta alla promozione.

Per la DF circoletto rosso e tutte le attenzioni puntate sul big-match tra Sartoria V. Club e Stella Rivignano, seconda contro prima, due squadre davvero formidabili separate da sole 2 lunghezze. Gara dunque che mette in palio il primato. Appuntamento alle 21 alla Cobolli di via della Valle. Kontovel in trasferta alle 20.30 a Talmassons, e l'Olympia Ts torna tra le mura amiche di Aquilina e gioca domani alle 17 contro l'Aiello del Friuli. —

CALCIO DILETTANTI

Kras-Chiarbola Ponziana derby da brividi a Monrupino Muggia 1967, arriva il Rive

TRIESTE

Sabato di derby per il calcio dilettantistico della Venezia Giulia. Fischetti d'inizio alle 14.30.

A Monrupino farò puntati su un Kras Repen-Chiarbola Ponziana che promette scintille tra due squadre che si conoscono molto bene.

Al Boito di Monfalcone, invece, l'Ufm di Andrea Zanuttig si prepara a ricevere la Pro Gori-



Roberto Nordici (Chiarbola P.)

zia di Luigino Sandrin.

Partita in anticipo anche per il Muggia 1967 che allo Zaccaria attende l'arrivo del Rive d'Arcano Flaibano. In programma oggi anche Fontanafredda-Maniago e Casarsa-Codoipo.

In Promozione si giocheranno Sevegliano-Sangiorgina (14.30) e Corno-Union 91 (15).

Per quanto concerne la Prima Categoria weekend dedicato alla Coppa Regione. Alle 14.30 il Mariano ospiterà il Deportivo Junior. Alle 15 la Bisiasca se la vedrà con il Morsano. Nel recupero di campionato la Roianese ha battuto il Sovodnje 3-1.

Nella Coppa Regione di Seconda Categoria alle 14.30 spaziano al derby Moraro-Audax

Sanrocchese e Santamaria-Terzo (15).

DOMANI Tutti in programma domani gli altri incontri.

Eccellenza: Juventina-San Luigi, Fiume Veneto-Tolmezzo, Azzurra-Tamai, Pro Fagagna-Sanvitese.

Promozione: Cormonese-Tva, Fiumicello-Sistiana-Seljlan, Forum Julii-Azzurra Gorizia, Pro Cervignano-Lme, Ancona-Manzanese.

Prima Categoria – Coppa Regione: Pro Romans-Centro Sedia, Rivignano-La Fortezza, Isonzo-Teor, Opicina-Serenissima, Domio-Castionese Roianese-Trivignano e Torre-Risanesse.

In programma anche il turno di Coppa Regione di Seconda Categoria e la ripresa del campionato di Terza. —

Sci alpino

Attente a Lindsey

Oggi la Vonn è tra le più attese nella discesa dell'Olympia
Ha vinto 12 volte a Cortina che ama: «Il mio posto preferito»

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Le regine si incontrano di nuovo. Cortina e Lindsey Vonn, un legame speciale che affonda le radici nella notte dei tempi assumendo i contorni di una storia a metà tra il mito e la leggenda. Uno scherzo del destino, tra corsi e ricorsi storici che da sempre contraddistinguono il mondo dello sport. Era il 18 gennaio del 2004, esattamente ventuno anni fa, quando la statunitense conquistò il primo podio di quella che da lì in avanti diventerà una straordinaria carriera. Avvenne a Cortina, sull'Olympia delle Tofane: terza in discesa alle spalle della vincitrice di giornata, la francese Carole Montillet, e dell'austriaca Renate Gotschl. «Cortina? Il mio posto preferito nel mondo. Sono felicissima di essere tornata qui», ha rivelato «Wonder Woman» nell'immediata vigilia del ritorno della Coppa del mondo di sci alpino femminile sull'Olympia delle Tofane.



Lindsey Vonn e Sofia Goggia Al Camin dello chef Fabio Pompanin

Il palmares di Lindsey Vonn parla di dodici vittorie in carriera a Cortina, sei in discesa libera (l'ultima nel 2018), altrettante in super G (in questo caso l'ultima risale a due anni prima, era il 2016). La conca ampezzana nella speciale classifica sentimentale della Vonn se la gioca ad armi pari con Lake Louise. Un endorsement, espresso nei confronti di Cortina, che allarga gli orizzonti arrivando a toccare quota 2026: «Un posto così bello merita

LA GARA
Goggia e Brignone volano
Dalle 11 parte lo show

Brignone-Goggia giovedì. Goggia-Brignone ieri. Se le prove significano qualcosa, oggi sarà scontro tra big azzurre. I migliori due cronometri di ieri sono di due italiane, Sofia Goggia e Federica Brignone. Appena un centesimo dietro Brignone, l'elvetica Lara Gut-Behrami. Prova in controllo per Lindsey Vonn. Attesa finita. Oggi discesa libera con start alle 11.

di ospitare i giochi olimpici invernali», ha ricordato la Vonn, «un evento che rappresenta, per tutto lo sport italiano, un'opportunità di crescita straordinaria. Oltre ad essere l'occasione migliore per mettere in vetrina questa bellissima parte di mondo». Da Torino 2006 a Milano-Cortina 2026 il passo è breve. Anche per Lindsey Vonn che, tornata in pista a quarant'anni suonati, strizza l'occhio al «come back» non solo in Coppa del mondo come avvenuto quest'anno ma, perché no, anche olimpico. «A Torino c'ero - ha ricordato - l'ospitalità italiana non ha eguali, il contesto paesaggistico delle Dolomiti farà il resto». La storia a cinque cerchi di Lindsey Vonn narra che nella ventitreesima edizione dei giochi olimpici invernali di Vancouver nel 2010 vinse una medaglia d'oro in discesa libera, prima atleta statunitense ad aggiudicarsi il titolo. L'obiettivo dichiarato per il breve periodo dalla Vonn è quello di tornare competitiva in pista, avvicinando gradualmente coloro che oggi sono le prime della classe. A tal proposito, un occhio speciale non può che essere rivolto all'amica Sofia Goggia. Galeotta, nel rapporto di amicizia scattato come una scintilla tra le due atlete, fu proprio la conca ampezzana, che le ha viste confrontarsi a più riprese per poi ritrovarsi a duellare senza esclusione di colpi in pista a caccia della luce verde. Storia di ieri e di oggi: Cortina sullo sfondo di una cena (al ristorante stellato Al Camin dello chef Fabio Pompanin) che ha visto sedersi allo stesso tavolo un paio di sere fa proprio Lindsey Vonn e Sofia Goggia. Accade solo qui, tra corsi e ricorsi storici, a metà tra il mito e la leggenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Semaforo verde per Milan Debutterà al Tour de France e l'Italbici adesso spera



Jonathan Milan, 24 anni: 4 tappe al Giro in due anni, nel 2025 Tour

Antonio Simeoli / UDINE

L'avevamo incontrato in bici al Santuario di Castelmonte sopra Cividale l'ultimo giorno del 2024 Jonathan Milan, il più vincente corridore italiano del 2024 con 11 successi tra cui tre tappe al Giro d'Italia (anche la maglia di ciclamino) e un booster del Mondiale nell'Inseguimento con record del mondo in coda alla stagione. Allenamento di sei ore, nonostante il freddo anche salita, ma c'era stata quella smorfia. Giro o Tour? «Non lo so ancora, vedremo, decideremo con la squadra, la mia Lidl Trek». La voglia di debuttare alla Grande Boucle era tanta, anche perché a Lilla l'8 luglio la prima maglia gialla si assegnerà quasi certamente con una volata, i dubbi anche perché il compagno di squadra Mads Pedersen, l'ex campione del mondo, che tappe al Tour ne ha già vinte, aveva la stessa ambizione e due pezzi da novanta nella stessa corsa difficilmente si possono sostenere. Ecco, ieri dal ritiro spagnolo del team proprio il danese, anch'egli plurivincitore nel

2024, ha spianato la strada al 24enne velocista friulano. «Farò il Giro e non il Tour de France - ha detto Pedersen, vincitore a Napoli nel 2023 nella corsa rosa proprio davanti a Milan -. È una decisione che abbiamo condiviso con la squadra. Ovviamente mi sarebbe piaciuto correre ancora il Tour, ma capisco che il team preferisca andarci con Jonny Milan, che ha sinceramente più chances di me di vincere le tappe. D'altronde è uno dei migliori sprinter del mondo e con tutte le occasioni che ci sono al Tour le possibilità di portare a casa 3-4 tappe ci sono tutte». Parole di miele, che esaltano ma anche responsabilizzano ancor di più il corridore italiano, uno dei pochi (l'altro è Filippo Ganna in una crono e poi?) su cui al momento si può contare per chiudere il triste filotto dell'Italibici: non vince una tappa al Tour dalla penultima dell'edizione 2019. Ci riusci Nibali. Ora, chissà, torneranno i tempi di Cipollini e Petacchi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Djokovic e Alcaraz avanti, oggi tocca agli tutti gli italiani

Novak Djokovic avanza all'Australian Open. L'ex numero 1 del mondo si è imposto in tre set sul ceco Machac (6-1 6-4 6-4) conquistando per 17ª volta gli ottavieri. Ora, agli ottavi, Djokovic troverà un altro ceco, Lehecka, che per caratteristiche non si discosta molto da Machac. Sarà la prova generale prima del -presumibile- quarto di finale con Carlos Alcaraz, che ha eliminato il portoghese Nuno Borges (n.33 Atp) col punteggio di 6-2, 6-4, 6-7, 6-2. Anche Alexander Zverev, n.2 al mondo, si è qualificato agli ottavi battendo 6-3, 6-4, 6-4 il britannico Jacob Fearnley. Nei tornei di doppio, volano le coppie azzurre Bolelli- Vavassori ed Errani-Paolini. Nella mattinata italiana in campo alle 7 Musetti e Sonogo, alle 9 Sinigaglia e Paolini.

MERCATO

Walker-Diavolo: è fatta Il City insiste per Cambiaso Balotelli-Grifone è già finita

Il Manchester City accelera su Cambiaso, anche se c'è ancora distanza fra offerta degli inglesi (60 milioni) e richiesta dei bianconeri (80). La Juve lavora anche in entrata: serve un difensore centrale e il nome più caldo è quello di Danso del Lens. Il Milan rinforza la difesa: è un passo da Walker in uscita dal City, domani la chiusura. Occhio anche a Joao Felix, che però non sembra intenzionato a lasciare il Chelsea. Al Como potrebbe addirittura arrivare Ansu Fati dal Barcellona. Cerca l'ex Udinese Beto dell'Everton che piace anche a Roma e Toro. Proprio i granata stanno definendo la trattativa con il Chelsea per Casadei.



Mario Balotelli, 34 anni

Al Genoa si torna a parlare di un addio di Balotelli, vecchio amore di Galliani che lo riprenderebbe al Monza, specie nel caso che Djuric venga ceduto al Parma, che insiste per averlo, così come l'Atalanta ha di nuovo chiesto Maldini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPO

La Roma risale: Genoa ko Ecco il sabato da leoni con Juve-Milan e Dea-Napoli

ROMA	3
GENOA	1

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6, Mancini 6, Hummels 6 (76' Pisilli 6,5), Ndicka 6, Saelemaekers 6,5 (76' Celik 6), Koné 6, Paredes 6,5, Angelino 6, Dybala 7 (85' Shomurov sv), Pellegrini 6 (46' El Shaarawy 7,5), Dovbyk 6,5 (84' Soule sv), All. Ranieri
GENOA (4-3-3) Leali 5, De Winter 5,5, Bani 5 (32' Sabelli 5,5), Vasquez 6, Martin 6; Frendrup 6, Masini 7, Thorsby 6 (68' Ekhtor 5), Zanolini 6 (68' Venturino 6), Pinamonti 5,5, Miretti (86' Kassa sv), All. Vieira
Arbitro Zufferli 6,5.
Marcatori Al 25' Dovbyk, 33' Masini; nella ripresa 60' El Shaarawy e 73' aut. Leali.

La Roma risale battendo il Genoa all'Olimpico. Giallorossi avanti con Dovbyk cui però risponde subito Masini. Ripresa: entra in scena Dybala e la squadra di Ranieri allunga. El Shaarawy imbeccato da Dybala porta avanti i suoi, sempre l'argentino propizia l'autogol del portiere Leali: finisce 3-1. E dopo l'anticipo dell'Olimpico oggi tre anticipi con campi clou Torino e Bergamo. Alle 18 c'è Juve-Milan con le due deluse dal campionato che cercano punti per la zona Champions. Thiago Motta avrà davanti la coppa Vlahovic-Yildiz, ma non ancora Kolo Muani, neoacquisito dal Psg: non può essere tesserato perché i francesi hanno troppi prestiti e devono risolvere l'inghippo.

Così in A

2ª GIORNATA

Ieri	20.45 Roma-Genoa	3-1
Oggi	15.00 Bologna-Monza	
	18.00 Juventus-Milan	
	20.45 Atalanta-Napoli	
Domani	12.30 Fiorentina-Torino	
	15.00 Cagliari-Lecce	
	15.00 Parma-Venezia	
	18.00 Verona-Lazio	
	20.45 Inter-Empoli	
Lunedì	20.45 Como-Udinese	
La classifica	Napoli 47 punti, Inter* 44, Atalanta 43, Lazio 36, Juventus 34, Fiorentina* 32, Milan* 31, Bologna* 30; Roma 27; Udinese 26, Genoa 23, Torino 22, Lecce e Empoli 20, Como, Parma e Verona 19, Cagliari 18, Venezia 14, Monza 13. *Una gara in meno	

Conceicao davanti giocherà con Leao e Abraham, causa squalifica di Morata, e ormai aspetta Walker dal mercato. Alle 20-24 poi a Bergamo l'Atalanta, con davanti De Ketelaere e Lookman, aspetta il Napoli alla prima senza Kvara. Alle 15 aprirà le danze Bologna-Monza. —

Scelti per voi



Ora o mai più
RAI 1, 21.30
Marco Liorni, conduttore e padrone di casa, offre una grande occasione di riscatto a otto cantanti, portandoli di nuovo alla ribalta con un'avvincente gara. Otto eccellenze della musica leggera italiana, supportano i cantanti in gara.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Un cecchino uccide quattro persone. Si tratta probabilmente di qualcuno in cerca di vendetta. Un caso legato a un omicidio accidentale ad opera di una gang legata a Leroy, il vecchio amico di Hondo.



Siccità
RAI 3, 21.15
A Roma non piove da 3 anni, e la mancanza d'acqua stravolge regole e abitudini dei suoi cittadini. I destini di un gruppo di persone si intrecciano, mentre lottano per la propria sopravvivenza.



Il bambino con il pigiama...
RETE 4, 21.25
Bruno ha 8 anni quando segue il padre, un ufficiale nazista posto al comando di un campo di concentramento. Qui conosce Shmuel, un bambino detenuto al campo, e tra i due nasce un'amicizia segreta.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.



RAVASIN RISARCIMENTI

1 migliori... in



INCIDENTI STRADALI INFORTUNI/MALASANITÀ RESPONSABILITÀ CIVILI

348.2327052 - 0481.281503

**Trieste - Via Muratti, 1/d
Gradisca d'Isonzo (GO)
Via D. Alighieri, 34**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea bianca Documentari	
12.00 Linea Verde Tipico	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Le stagioni dell'amore	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
16.10 A Sua Immagine	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Sabato in diretta	
18.45 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Ora o mai più Spettacolo	
0.10 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.30 Il Confronto Attualità	
7.00 Punti di vista Attualità	
7.30 VideoBox Spettacolo	
7.50 Chesapeake Shores Serie Tv	
9.10 Italian Green... Attualità	
9.55 Quasar Attualità	
10.45 Discesa femminile Sci alpino	
12.20 Cook40 Lifestyle	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Playlist... Spettacolo	
15.00 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle	
16.30 Top... Lifestyle	
17.15 Onorevoli confessioni Lif.	
18.20 TG Sport Sera Attualità	
18.30 Dribbling Attualità	
19.00 Le leggi del cuore Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 90°... del sabato Att.	
24.00 Tg2 Storie. I racconti della settimana Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.00 Gli imperdibili Attualità	
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 Speciale TGR "Agrigento - Capitale della Cultura 2025"	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità	
17.15 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La confessione Attualità	
21.10 Al cinema con... Attualità	
21.15 Siccità (1ª Tv) Film Drammatico ('22)	
23.45 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Poirot: l'assassinio di Roger Ackroyd Film Giallo ('00)	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.20 Meteoro.it Attualità	
12.25 Lasignoraingiallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Planet Earth III - Le Meraviglie Della Natura Documentario	
16.10 Anche gli angeli mangiano fagioli Film Commedia ('73)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo	
20.30 4 di Sera weekend Att.	
21.25 Il bambino con il pigiama a righe Film Drammatico ('08)	
23.10 Le crociate Film Storico ('05)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Frozen Planet Doc.	
9.45 Dynasties II - L'Avventura Della Vita Documentario	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.45 Endless Love (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo	
21.20 C'è posta per te Spettacolo	
1.00 Speciale Tg5 Attualità	
2.00 Tg5 Notte Attualità	
2.30 Meteoro.it Attualità	

ITALIA 1	
6.30 Mike & Molly Serie Tv	
7.20 Silvestro e Titti Cartoni	
7.40 Scooby-Doo e gli invasori alieni Film Anim. ('00)	
9.00 Young Sheldon Serie Tv	
10.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sfida impossibile Spett.	
14.20 The Simpson Cartoni	
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.20 The Equalizer Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Kung Fu Panda 2 Film Animazione ('11)	
23.10 Aiuto, ho ristretto mamma e papà! Film Commedia ('18)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 Uozzap Attualità	
11.40 L'Aria che Tira - Diario Attualità	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 In Viaggio con Barbero Documentari	
15.25 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
18.30 Famiglie d'Italia Spett.	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
23.30 Uozzap Attualità	
0.15 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.25 Il Natale più dolce Film Commedia ('22)	
17.10 Una guida per Natale Film Commedia ('23)	
18.55 4 Hotel Spettacolo	
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 E poi il silenzio - Il disastro di Rigopiano Doc.	
0.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
2.40 Lady Killer Documentari	

NOVE
NOVE

14.30 Faking It - Bugie criminali Attualità	
17.05 Little Big Italy Lifestyle	
20.05 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.30 Accordi & Disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
1.30 Naked Attraction UK Spettacolo	

20	20
14.00 Blindspot Serie Tv	
19.20 Chicago Med Telefilm	
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Codice Magnum Film Drammatico ('86)	
23.25 Warcraft - L'inizio Film Fantasy ('16)	
1.40 Supergirl Serie Tv	
3.00 Squadra Antimafia Serie Tv	
3.45 Show Reel Attualità	
4.00 Arrow Serie Tv	
5.20 Supergirl Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.05 Nine Bullets - Fuga per la libertà Film Thriller ('22)	
15.40 Gli imperdibili Attualità	
15.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
19.40 Fast Forward: Ricordare Film Poliziesco ('12)	
21.20 Padre Film Drammatico ('18)	
22.55 Sopravvissuti (1ª Tv) Film Azione ('22)	
0.40 Fuga da Mogadiscio Film Azione ('21)	

IRIS	IRIS
12.00 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)	
14.00 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)	
15.55 Ciak Speciale Attualità	
16.05 Tequila Connection Film Poliziesco ('88)	
18.30 Hereafter Film Drammatico ('10)	
21.15 Wyatt Earp Film Western ('94)	
1.05 Scuola Di Cult Attualità	

RAI 5	Rai 5
14.55 Big Blue Documentari	
15.50 Save The Date Attualità	
16.20 Stardust Memories Spettacolo	
18.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
19.45 Dieci Colori per 10 Sonate Spettacolo	
20.45 Essere Maxxi Doc.	
21.15 Gli esami non finiscono mai Spettacolo	
0.10 Shi Spettacolo	
1.15 Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	Rai
13.50 Il castello di vetro Film Drammatico ('17)	
16.00 Non c'è più religione Film Commedia ('16)	
17.35 Ricchi di fantasia Film Commedia ('18)	
19.20 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)	
21.10 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)	
23.05 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)	

RAI PREMIUM	Rai
14.20 Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Commedia ('22)	
15.50 Gli imperdibili Attualità	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.45 Un Principe su misura Film Commedia ('21)	
21.20 Un Passo dal Cielo Fiction	
23.15 Mina Settembre Serie Tv	
1.10 La squadra Fiction	

CIELO	cielo
14.05 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
18.25 Buying & Selling Spettacolo	
19.15 Affari al buio Documentari	
20.25 Affari di famiglia Spettacolo	
21.25 Linda Film Thriller ('81)	
23.00 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari	
24.00 Teens and Porn Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 Hazzard Serie Tv	
16.05 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 La signora del West Serie Tv	
21.25 L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo Film Commedia ('82)	
23.15 Fermati, o mamma spara Film Commedia ('92)	
1.10 Hazzard Serie Tv	
2.45 Schitt's Creek Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Algoretica - Noie l'intelligenza... Doc.	
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv	
17.30 Simboli del Sacro Att.	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Il mio amico Nanuk Film Avventura ('14)	
22.45 Il vento del perdono Film Drammatico ('05)	

LA7 D	7d
14.30 Bull Serie Tv	
18.10 Tg La7d Attualità	
18.15 Miss Marple - Nemesis Film Giallo ('07)	
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo	
21.30 Fuga dal Natale Film Commedia ('04)	
23.20 Cupido a Natale Film Commedia ('10)	
1.05 Un fidanzato venuto dal futuro Film Commedia ('11)	

LA 5	5
15.30 Amici di Maria Spett.	
18.00 My Home My Destiny Serie Tv	
19.05 Endless Love Telenovela	
21.10 Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti i Sogni Film Drammatico ('21)	
23.00 Molto incinta Film Commedia ('07)	
1.20 Grande Fratello Spettacolo	
4.00 Una vita Telenovela	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite Doc.	
8.00 Il Dottor Ali Serie Tv	
10.30 Primo appuntamento Spettacolo	
12.05 Amore alla prova - La crisi del settimo anno Documentari	
13.45 Casa a prima vista Spett.	
17.15 Il Salone delle Celebrità (1ª Tv) Lifestyle	
17.45 Il salone delle celebrità Lifestyle	
18.15 Il forno delle meraviglie Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.05 Tatort Vienna Serie Tv	
13.00 Cherif Serie Tv	
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
17.10 Omicidi a Sandhamn - Nikki ed Evelina Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv	
23.10 Vera Serie Tv	
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.40 Movie Trailer Spettacolo	
14.45 Maigret e i piaceri della notte Film Poliziesco ('91)	
16.40 Un'altra verità Serie Tv	
19.05 The mentalist Serie Tv	
21.00 Maigret e le lettere anonime Film Giallo ('00)	
23.05 Poirot: la serie infernale Film Thriller ('92)	
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.30 Caught! Magilla (1ª Tv) Lifestyle	
15.30 Rimozione forzata Spettacolo	
17.30 Predatori di gemme Documentari	
21.25 America Latina: le frontiere del crimine Documentari	
23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari	
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30**"Byblos": "Piante e popoli, le specie che hanno fatto la storia dell'uomo" di R. Testolin; **12.00**"La musica che non c'è": Alessio Domini; **12.30**Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana **14.30**Gr FVG; **18.30**Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione dell'ultimo numero di "Alpi Giulie", rassegna di attività della Società Alpina delle Giulie-Sezione di Trieste del CAI; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali segue Music box; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00**#Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Adrijan Rustja: Nessuno è infallibile - radiodramma, regia di A. Rustja; **18.59** Segnale orario; **19.00**GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35**Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.00 Anticipo Serie A: Juventus - Milan	12.00 DeeJay Football Club
20.10 Ascolta, si fa sera	13.00 No Spoiler
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Atalanta - Napoli	14.00 Pecchia e Damiani
	16.30 Andy e Mike
	19.00 GiBi Show
	20.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Safari	7.00 WeeCap
19.45 Decanter	10.00 I Miracolati
21.00 Rock and Roll Circus	12.00 Cose che Capital
22.30 Musical Box	14.00 Capital Hall of Fame
24.00 Le Lunatiche	20.00 Capital Weekend
RADIO 3	M20
17.30 Piazza Verdi	12.00 Claves
18.00 A3. Il Formato dell'Arte	14.00 DeeJay Time
19.00 La musica tra le righe	15.00 Giorgio Dazzi
19.35 Radio3 Suite - Panorama	19.00 One Two One Two Of The Year
20.00 Il Cartellone	21.00 Bad Dolls

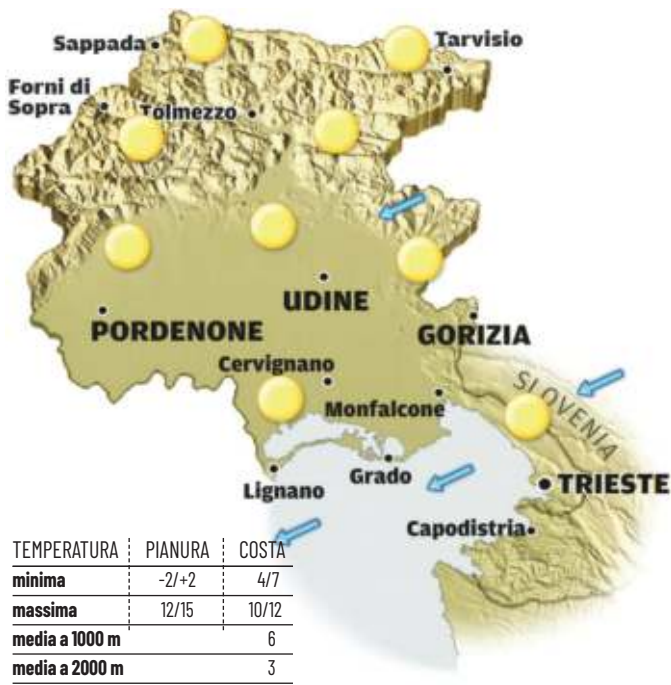
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Cinema Collection	19.30 Una storia nera Film Sky Cinema Due
17.10 Mystic River Film Sky Cinema Due	19.35 Kung Fu Panda 4 Film Sky Cinema Uno
17.40 Night Hunter Film Sky Cinema Suspense	21.00 Jupiter - Il destino dell'universo Film Sky Cinema Action
17.50 Il miglio verde Film Sky Cinema Drama	21.00 Ti presento i miei Film Sky Cinema Comedy
17.55 La stanza degli omicidi Film Sky Cinema Uno	21.00 La figlia del prigioniero Film Sky Cinema Drama
18.50 The Accountant Film Sky Cinema Action	21.00 Il Grinch Film Sky Cinema Family
18.55 Caccia a Ottobre Rosso Film Sky Cinema Collection	21.00 La rivolta delle ex Film Sky Cinema Romance
19.05 Romeo è Giulietta Film Sky Cinema Romance	21.00 Home Education - Le regole del male Film Sky Cinema Suspense
19.20 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family	21.15 Giochi di potere Film Sky Cinema Collection
19.25 Domino Film Sky Cinema Suspense	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
12.20 Sci alpino: Coppa del Mondo. Wengen: discesa (M), telecronaca diretta	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 In Viaggio con Silvio Odogoso	
14.30 Folkfest - Aria di Festa 2023	
15.00 4 Chiacchiere con... Trieste	
15.10 Pola	
16.10 L'universo è...	
16.35 Spezzoni d'archivio	
17.25 Tuttoggi	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Domani è domenica	
19.45 Missione Giovani	
TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce 2020	
10.20 Ginnastica Zumba 2020	
10.40 Tg Montecitorio (Agenzia Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates 2020	
12.10 Rotocalco Adnkronos	
12.25 Borgo Italia 2024 Ep.4 Monselice	
13.00 T4 Anticipazioni Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.35 Chiesa E Città	
13.55 T4 Ring - R Venerdì	
17.15 Ricette Italiane Per Tutto L'anno	
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano	
17.55 T4 Trieste In Diretta - Teatro	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.05 T4 La Parola Del Signore	
TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata con kaboomb	
8.30 Wayne & Shuster - Tf	
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
12.00 80 Nostalgia Week end	
12.30 Wayne & Shuster - Tf	
13.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Kyashan C.a.	
18.00 Daitarn III C.a.	
18.30 Eureka Seven c.a.	
19.00 Basket serie B interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta.	
20.30 Ai Confini della realtà- Tf	
21.00 Sabato al cinema	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Soffierà Bora moderata sulla costa e sulla fascia orientale con raffiche che, sul Carso e a Trieste, potranno essere sostenute. Zero termico al di sopra dei 2000 m.

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a variabile per nubi medio-basse, con nuvolosità progressivamente più consistente durante il corso della giornata; tempo migliore sulla fascia alpina. Soffierà Bora moderata al mattino sul Carso e a Trieste. Zero termico a 2000 m circa.

Tendenza. Cielo in prevalenza nuvoloso per nubi medio-alte. Zero termico a 1800 m circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere poco nuvoloso. Verso sera si coprirà ovunque.
Centro: Giornata con cielo sempre più coperto su Adriatiche e Lazio, anche con qualche pioggia.
Sud: Maltempo diffuso su Sardegna orientale, Calabria, Basilicata, Puglia, piogge sparse in Campania e sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



OGGI
Nord: Generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere poco nuvoloso. Verso sera si coprirà ovunque.
Centro: Giornata con cielo sempre più coperto su Adriatiche e Lazio, anche con qualche pioggia.
Sud: Maltempo diffuso su Sardegna orientale, Calabria, Basilicata, Puglia, piogge sparse in Campania e sulla Sicilia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Lascia da parte il ritmo frenetico e concediti una giornata tranquilla. Potresti trovare relax con una passeggiata all'aperto o semplicemente leggendo un libro che ami.

LEONE
23/7 - 23/8

Permetti al tuo cuore di guidarti verso ciò che ti fa star bene. Potrebbe essere un po' di creatività, come disegnare o ascoltare musica che ami, per ricaricarti con stile.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Esplora ciò che ti rilassa. Anche un breve viaggio vicino casa o il provare un nuovo hobby ti aiuteranno a liberare la mente e ricaricarti per le prossime sfide.

TORO
21/4 - 20/5

Un sabato perfetto per godere della comodità della tua casa. Prepara un pasto delizioso, crea un'atmosfera calda e concediti un momento per coccolarti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi rilassati seguendo una routine senza stress. Organizza il tuo ambiente, magari facendo qualcosa che ti faccia sentire utile e ti lasci una sensazione di tranquillità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Concediti il meritato riposo, magari con un'attività semplice come preparare qualcosa di caldo e gustarlo mentre guardi un tramonto o ascolti il suono della natura.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Dedicati a qualcosa di leggero e piacevole, come una chiacchierata con un caro amico o un film che ti faccia sorridere. Il relax oggi arriva dalle piccole cose.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Raggiungi l'armonia dedicandoti a ciò che ti rende felice. Trascorri del tempo con una persona speciale o goditi l'arte, la musica o altre forme di bellezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Stacca dalla tecnologia e abbraccia la semplicità. Dedica del tempo a coltivare una connessione autentica con amici o familiari o semplicemente goditi il tuo spazio personale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Trova il tuo rifugio di pace. Un bagno caldo, una tazza di tè o il semplice stare vicino alle persone che ami può rigenerarti completamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Una giornata per staccare. Lasciati avvolgere dal silenzio e da momenti di introspezione. Una meditazione o un semplice taccuino su cui scrivere possono fare magia.

PESCI
20/2 - 20/3

Immergiti in un mondo di sogni, musica o arte. Concediti un momento tutto tuo per ricaricare il corpo e l'anima in un ambiente sereno e ispirante.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4			5	6	7	8	9
10					11					
12					13					
14			15						16	
		17							18	
	19							20		
21					22	23				
24					25					26
27					28				29	
32	33							34		
35								36		

ORIZZONTALI: 1 Dei propri non si discute - 5 Racconto per bimbi - 10 Istituto con scopi speciali - 11 La città indiana oggi detta Chennai - 12 Questa... in famiglia - 13 Si porta sotto la giacca - 14 Sollevazione di popolo - 16 Sud-Ovest - 17 Così è il tempo in cui si ozia - 18 Ha un posto tra le sette note - 19 Fanno recipienti di terracotta - 20 La Casa produttrice delle A4 e delle A6 - 21 Virtù personale - 22 Lo si dice con il chiaro - 24 Il lei dei veneziani - 25 Distingue il prodotto - 27 La sigla di Latina - 28 Medicinali che alleviano il dolore - 30 Rimbalsano di sponda in sponda - 31 Serie di secoli - 32 Prodotta dal nulla - 34 Scorre in Baviera - 35 Non intacca l'oro - 36 È in testa alla classifica.

VERTICALI: 1 Può stridere sulla lavagna - 2 Sporco di grasso - 3 Pubblicata - 4 Una bevanda ambrata - 5 Lo dice il bugiardo - 6 Quella fissa ossessiona - 7 Era in voga la pop - 8 Il bario nelle formule - 9 Una squadra con maglie bianconere - 11 Il titolo vinto da Anna Valle e Miriam Leone - 13 Un canale d'irrigazione - 15 Il secondo è il più corto - 16 Tutt'altro che fiaccido - 18 Gli africani di Khartum - 19 Unità di tensione elettrica - 20 A lato del bacino - 21 Erri, scrittore italiano - 23 Si lasciano sulla sabbia - 25 Un preparato per la birra - 26 Il nome di Chiambretti - 28 Grande lago africano - 29 Non cambia mai corsia - 30 Si dice dei tempi andati - 33 Il Cocciante che canta (iniz.) - 34 Un po' d'ironia.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESSMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 gennaio 2025 è stata di 11.568 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18